SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Bilancio

2022

—Indice

Bilancio Consolidato 2022

Lettera del Presidente e del Vicepresidente 11
Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale 14
Scheda di sintesi consolidata 17
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo 19
1 Premessa 19
2 Lo scenario macroeconomico 20
2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 20
2.2 Novità in materia normativa e regolamentare 21
2.3 Il contesto economico nazionale 29
2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 29
2.5 Il contesto finanziario 33
2.6 Il sistema creditizio 36

3 La situazione del gruppo 37
3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato 40
3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 48

4 Il sistema di governance 55
4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 55
4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. 57
4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 58

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 60
4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 60
4.6 Privacy, sicurezza e ambiente 60

5 Capitale e Liquidità 60
5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 60
5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio 64
5.3 Liquidità 64

6 Informazioni per aree di attività 65
6.1 Rete territoriale 65
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni 70
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 70
6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 79
6.5 Tesoreria Enti Pubblici 88
6.6 Area Personale 88
6.7 Ricerca e sviluppo 92
6.8 Settore immobiliare e leasing 92

7 Partecipazioni e interessenze 93
7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza 93

8 Altre informazioni di rilievo 94
8.1 Piano industriale 94
8.2 Operazione di aggregazione di CiviBank – applicazione dell'IFRS 3 "business combination" 94
8.3 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 99
8.4 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo 99
8.5 Liquidity provider 99

8.6 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 100
8.7 Interessi su operazioni TLTRO III 100
8.8 Progetto AIRB della Capogruppo 100
8.9 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo 102
8.10 Ispezione Banca d'Italia presso la Capogruppo – Trasparenza bancaria 103
8.11 Decisione sul capitale. Trasmissione del provvedimento (SREP). 103
8.12 Aumento dei tassi da parte della BCE 104
8.13 Acquisto quota residua partecipazione in Raetia sgr spa in liquidazione 104
8.14 Annullamento azioni proprie Banca di Cividale S.p.A. – aumento cointeressenza 104
8.15 Rating 104
8.16 Cessione di crediti deteriorati 105
8.17 CiviESCO 106

9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 106
9.1 Cessione partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige 106
9.2 Ulteriore aumento dei tassi da parte della BCE 106
9.3 Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A. 106
9.4 Commissariamento di Eurovita 107
9.5 Costituzione del Gruppo IVA Cassa di Risparmio Bolzano 107
9.6 CiviESCO Srl 108

10 Informativa emergenza Covid 19, rincaro materie prime e conflitto russo ucraino 108
11 L'evoluzione prevedibile della gestione 112
12 Dichiarazione non finanziaria 112
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato 114
Schemi del bilancio consolidato 116

Nota integrativa consolidata 126
Parte A – Politiche contabili *128*
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato *166*
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato *226*
Parte D – Redditività Complessiva Consolidata *255*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *257*
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato *347*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *357*
Parte H – Operazioni con parti correlate *368*
Parte L – Informativa di settore *371*
Parte M – Informativa sul leasing *373*
Allegati alla Nota integrativa consolidata 376
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato 379

Bilancio Individuale 2022

Scheda di sintesi individuale 389
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 391
1 Lo scenario macroeconomico 391
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 391
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare 392
1.3 Il contesto economico nazionale 400
1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 400
1.5 Il contesto finanziario 402
1.6 Il sistema creditizio 406

2 La situazione dell'impresa 407
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale 409
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 417

3 Il sistema di governance 422
3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 422
3.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 424
3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. 424
3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 425
3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 427
3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 427
3.7 Privacy, sicurezza e ambiente 427

4 Capitale e Liquidità 427
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali 427
4.2 Azioni Cassa di Risparmio 431
4.3 Liquidità 431

5 Informazioni per aree di attività 433
5.1 Rete territoriale 433
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni 435
5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 435
5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 443
5.5 Tesoreria Enti Pubblici 448
5.6 Area Personale 449
5.7 Ricerca e sviluppo 451

6 Partecipazioni e interessenze 452
6.1 Società controllate 452
6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza 454

7 Altre informazioni di rilievo 454
7.1 Piano industriale 454
7.2 Acquisizione CiviBank 454
7.3 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 454
7.4 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo 455
7.5 Liquidity provider 455
7.6 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 455
7.7 Interessi su operazioni TLTRO III 456
7.8 Progetto AIRB della Capogruppo 456
7.9 Programma emissione bond garantito Sparkasse 457
7.10 Ispezione Banca d'Italia – Trasparenza bancaria 458

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 458
8.1 Cessione partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige 458
8.2 Ulteriore aumento dei tassi da parte della BCE 459
8.3 Rinnovo automatico del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.P.A. (ora mercato VORVEL) 459
8.4 Commissariamento di Eurovita 459

9 Informativa emergenza Covid 19, rincaro materie prime e conflitto russo ucraino 460
10 L'evoluzione prevedibile della gestione 463
11 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile 464
Relazione del Collegio Sindacale 467
Schemi del bilancio d'esercizio 490
Nota Integrativa 499
Parte A – Politiche contabili 501
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 537
Parte C – Informazioni sul Conto Economico 590
Parte D – Redditività Complessiva 620
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 622
Parte F – Informazioni sul Patrimonio 701
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 712
Parte H – Operazioni con parti correlate 714
Parte L – Informativa di settore 717
Parte M – Informativa sul leasing 719
Allegati alla Nota integrativa consolidata 721
Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio 726

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2022

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Lettera del Presidente e del Vice-Presidente

Lettera del Presidente e del Vicepresidente

Egregi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

rivolgiamo a tutti il più cordiale saluto, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quest'occasione di presentazione del bilancio concernente il **168° esercizio della nostra Banca**, trascorso dalla sua fondazione nel 1854.
Lo scorso anno sarà ricordato a livello internazionale per la drammatica guerra d'aggressione in Ucraina, la quale ha sconvolto una nazione intera e stravolto la geopolitica ma altresì influenzato le nostre vite, nonché per la decisa ripresa inflazionistica innescata anche dalla speculazione. Per contenere il rapido aumento dei prezzi, le principali banche centrali, di conseguenza, hanno aumentato celermente i tassi d'interesse, rimasti per un decennio intorno allo zero. Altri temi importanti sono stati le sfide ambientali, il cambiamento climatico e la transizione energetica.
L'esercizio 2022 ha visto entrare a far parte del **Gruppo Sparkasse** la Banca del Cividale (CiviBank). È nato così un nuovo gruppo bancario, **il primo operatore creditizio indipendente con sede nel Nord Est**, che si colloca immediatamente dopo i quattro principali gruppi bancari nazionali.
La **crescita del gruppo** con l'acquisizione di CiviBank è il risultato di una scelta strategica fortemente sostenuta dal Consiglio di Amministrazione. Sparkasse e CiviBank sono banche radicate sul territorio da lunga data. Unendo le forze, potranno riuscire a migliorare significativamente il loro posizionamento sul mercato. Il potenziale di sviluppo ci permetterà di creare un gruppo che potrà distinguersi per capacità di crescita ed essere **uno dei principali attori** nelle aree in cui opera.
Nell'anno 2022 la nostra Banca è riuscita a raggiungere ottimi risultati, di grande soddisfazione per noi e per gli Azionisti. **L'utile a livello consolidato** raggiunge l'importo di **175,4 milioni** di euro ed **a livello individuale 74,7 milioni** di euro. Questo è il risultato più alto della storia della Banca e sottolinea come l'obiettivo è quello di creare valore per i nostri Azionisti e per il territorio. Da anni cresciamo in redditività, efficienza, qualità dei servizi, conservando una buona solidità patrimoniale. Di recente l'Atlante della Banche Leader di Milano Finanza ha decretato che siamo **la Banca in Italia con il minor livello di rischio creditizio**.
La proposta di distribuzione dei dividendi da parte del Consiglio di Amministrazione prevede il pagamento di dividendi per **complessivi 21 milioni** di euro che corrispondono a 35 eurocent in contanti per azione. Vogliamo anche in questa occasione mantenere un approccio prudente e conservativo, cercando comunque di remunerare gli Azionisti in modo soddisfacente. 21 milioni di euro corrispondono al **maggior dividendo erogato da Sparkasse** in questi ultimi anni. Negli ultimi 5 anni abbiamo distribuito oltre 70 milioni di dividendi. Crediamo che anche quest'anno rappresentino un concreto segno di ringraziamento per la fiducia che i nostri Azionisti ci hanno sempre attribuito.
Il percorso virtuoso compiuto ha permesso che la nostra Banca goda di un'ottima considerazione presso le autorità di Vigilanza, le **istituzioni nazionali, come ABI e ACRI**, e presso **le istituzioni europee, come ESBG (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio)** dove il Presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano ricopre l'importante ruolo della Vice-Presidenza. Ricordiamo che fanno parte del gruppo ESBG 871 Casse di Risparmio e banche retail in 20 Paesi europei che hanno complessivamente 163 milioni di clienti. La nostra Cassa di Risparmio dispone quindi di **un eccellente network** con numerosi legami a livello europeo.
Con l'intenzione di supportare le persone in difficoltà, Sparkasse nel 2022 ha sostenuto due **campagne di raccolta fondi**. La prima in favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica AISLA, sede di Trentino-Alto Adige, per fornire un aiuto concreto agli ammalati di SLA e alle loro famiglie. La seconda iniziativa, intrapresa alla luce della terribile tragedia umana in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina, è stata realizzata a sostegno degli aiuti Caritas a favore della popolazione di questo Paese. I nostri clienti hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli Bancomat. La somma raccolta è stata poi ulteriormente integrata dalla Banca.

I nostri più sinceri ringraziamenti per il fattivo contributo dato con dedizione ed impegno nei confronti della nostra azienda vanno a tutti i **dipendenti**. Ci misuriamo nella qualità dei prodotti e servizi e nella professionalità di ciascuno dei nostri collaboratori. Ognuno di loro contribuisce alla crescita e alla produttività dell'impresa.
Parole di riconoscenza e apprezzamento vanno anche a tutti i membri del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** per l'impegno profuso sempre dimostrato.
Ringraziamo i **nostri stakeholder** e in particolare i nostri Azionisti, il nostro socio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, le altre Casse e Fondazioni nazionali ed estere, i Clienti, gli Enti, le Associazioni e i Fornitori, ma anche le Istituzioni.
Riassumendo, l'esercizio 2022 ha rappresentato un momento importante da diversi punti di vista: Sparkasse continua a progredire, a conferma della crescente capacità di generare valore aggiunto. Inoltre, l'anno è stato caratterizzato dalla straordinarietà dell'acquisizione di CiviBank che pone le basi per realizzare, tramite la **crescita dimensionale a livello di Gruppo**, una prospettiva futura di maggiore capacità di efficienza e di sviluppo.
Permetteteci di concludere con un auspicio: che Sparkasse continui ad essere un'istituzione sempre al passo con i tempi, in grado di rinnovare e rinvigorire la propria missione anche attraverso la capacità di saper affrontare e gestire al meglio i grandi cambiamenti che stiamo vivendo. Abbiamo mantenuto, e continueremo a salvaguardare la vocazione locale della nostra Banca, che si fonda sull'attenzione alle persone e alle Comunità di riferimento. **Oggi il nostro territorio può vantare un'azienda, un'infrastruttura finanziaria, che è ai vertici nei valori nazionali e mitteleuropei,** una grande soddisfazione per noi e per tutti gli stakeholder.

Cordiali saluti.

Gerhard Brandstätter
Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Carlo Costa
Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 14 marzo 2023

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gentili Azionisti, Clienti e Collaboratori,

il 2022 è stato un anno intenso caratterizzato da grandi sfide. Grazie all'impegno e alla perseveranza che da sempre ci contraddistinguono, Sparkasse è riuscita a raggiungere importanti traguardi e rafforzare la propria posizione sul mercato di riferimento. La nostra Banca ha saputo **condurre in porto l'operazione straordinaria** consistente nell'**acquisizione di CiviBank** che aggiungerà valore al nostro Gruppo e darà una prospettiva di ancora maggiore robustezza per essere una banca forte a supporto dello sviluppo dei nostri territori. Abbiamo realizzato il miglior risultato degli ultimi anni, questo ci consentirà di affrontare ben preparati le sfide future, proseguire sulla strada intrapresa con convinzione, puntando ad un modello di banca moderna, orientata alla consulenza, attenta all'innovazione digitale e alla sostenibilità.

Negli ultimi sette anni abbiamo costruito le basi per una crescita costante e significativa. L'operazione straordinaria, ovvero il lancio dell'offerta pubblica su CiviBank terminata **con grande successo** a giugno 2022 ci ha permesso di arrivare a detenere una quota del capitale pari al 79,1% della banca del Friuli. Si tratta di un'operazione che ha una **forte valenza territoriale** perché crea **un nuovo punto di riferimento nel Nordest che** dopo le grandi banche nazionali **è il più importante nelle tre regioni del Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.** Tutto ciò è un nuovo punto di partenza per crescere con una visione di lungo periodo, incentrata sullo sviluppo del nostro modello di business e sulle sfide strutturali dell'industria bancaria.

Ricordo che l'Atlante della Banche Leader di Milano Finanza ha decretato, poche settimane fa, che siamo **classificati come la banca in Italia con il minor livello di rischio creditizio** ovvero un rapporto di sofferenze sul totale crediti pari allo 0,10%. Siamo particolarmente orgogliosi di essere una banca caratterizzata da indicatori di particolare prudenza e di poter esprimere un indicatore che ci posiziona al primo posto a livello nazionale per livello di rischi perché **testimonia una grande capacità di selezione nella concessione dei finanziamenti, che però non ha frenato la propensione nell'erogazione del credito**. Negli ultimi cinque anni sono stati erogati oltre 6,1 miliardi di euro di nuovi crediti a medio lungo termine. Concedere credito e sostenere le aree in cui operiamo è la conferma del ruolo di banca attenta alle esigenze di famiglie ed imprese.

L'anno si è chiuso con un utile a livello consolidato che raggiunge i 175,4 milioni di euro ed a livello individuale l'importo è di 74,7 mln di euro. L'Utile netto individuale supera il risultato record già realizzato l'esercizio precedente (+4,7%) e rappresenta il miglior risultato nella nostra storia.

Ricordo i principali dati dimensionali del nuovo gruppo:

- ✓ lo stock **dei crediti lordi verso la clientela** del nuovo Gruppo, comprendendo CiviBank, ammonta a **10,3 miliardi di euro**;
- ✓ **la raccolta diretta da clientela** ammonta a **12,3 miliardi di euro;**
- ✓ l'ammontare complessivo **della raccolta gestita** si attesta a **2,9 miliardi di euro**;
- ✓ Il totale attivo di gruppo ammonta a **17,5 miliardi di euro**;
- ✓ Le **nuove erogazioni di credito** a medio/lungo termine nel corso dell'anno ammontano a **1.920 milioni** di euro;
- ✓ Il nuovo gruppo annovera **più di 300 mila clienti** e la rete distributiva complessiva comprende **170 filiali.**

Negli ultimi 5 anni abbiamo distribuito 51,4 milioni di **dividendi,** ai quali si aggiungono i 21 milioni relativi all'utile 2022, per un totale di **oltre 70 milioni** e anche quest'anno confidiamo che i nostri Azionisti possano ritenersi soddisfatti.

La preparazione e la competenza della squadra Sparkasse hanno permesso, anche nel 2022, di ottenere la fiducia dei nostri clienti che sempre di più ci scelgono per la gestione dei risparmi, necessità assicurative o

per finanziare i propri progetti. La relazione è uno dei nostri punti di forza. I clienti riconoscono in noi una banca sempre "vicina", con la quale è possibile dialogare ed avere risposte chiare e precise. Nello stesso tempo abbiamo provveduto a innovarci per aggiungere al modello classico di interazione con il cliente, nuovi modelli di relazione. Così, nel 2022 è nata SPARKASSE meet – la nostra nuova unità specializzata nella consulenza a distanza. Il servizio è disponibile con orari più estesi rispetto a quelli di filiale e consente la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità a distanza, incluse le soluzioni di investimento e protezione. La mission è chiara: essere vicini al cliente, integrando un'ulteriore modalità di contatto per garantire un'esperienza di servizio eccellente in tutte le sue fasi, dalla consulenza agli acquisti a distanza, alla gestione del post-vendita. Il valore strategico sta nello sviluppo di un efficace omnicanalità per incrementare le opportunità relazionali e garantire un'esperienza personalizzata.

L'economia reale nel 2022 ha vissuto una fase di incertezza, che era principalmente legata alla guerra in Ucraina, all'impennarsi dei costi dell'energia ed alla crescita inflazionistica. Fortunatamente il caro energia si sta ridimensionando, l'inflazione molto probabilmente ha raggiunto il suo picco e lentamente sta rientrando. Di fronte a tassi di inflazione estremamente elevati, la Banca centrale europea ha risposto avviando una politica di rialzo dei tassi di politica monetaria che, per rapidità e ampiezza, non ha precedenti nella storia dell'unione monetaria. Ci auspichiamo però che le decisioni politiche monetarie potranno tenere conto di questo nuovo quadro e che gli aumenti dei tassi possano risultare meno accentuati del previsto. Abbiamo fiducia in un'evoluzione positiva della situazione economica, in particolar modo nel Nordest, la cui economia è composta in ogni campo da eccellenze che hanno una forte capacità di riadattarsi.

Permettetemi un'altra importante considerazione: Un elemento che rappresenta un nostro punto di forza è l'importante livello di raccolta da clientela di cui disponiamo, cosa che potrà fare la differenza ed essere determinante anche rispetto alle prospettive di sviluppo in un mondo che è tornato a "tassi normali", e dove un giusto equilibrio tra raccolta e impieghi fa la differenza. Credo che sarà un fattore decisivo per i risultati economici delle banche nel prossimo periodo. Le banche territoriali e tradizionali, come la nostra, hanno questa peculiarità, che oggi si rivela essere un vantaggio competitivo. Siamo un gruppo bancario che ha 12 miliardi di raccolta e di 10 miliardi di impieghi, quindi un equilibrio modello che diventa particolarmente utile in questa nuova situazione.

Siamo solidi e cresciamo anno su anno in redditività, efficienza e qualità dei servizi. È nostra convinzione che nei prossimi anni il nuovo gruppo potrà raggiungere importanti traguardi anche grazie alle sinergie che potranno essere sviluppate con la nuova banca CiviBank.

Cordialmente.

Nicola Calabrò
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 21 marzo 2023

Scheda di sintesi Consolidata

Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**17.441.457**	**11.290.928**	**6.150.529**	**54,47%**
Investimenti finanziari	**15.286.239**	**10.543.652**	**4.742.587**	**44,98%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	182.853	293.206	(110.353)	-37,64%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	369.923	375.426	(5.503)	-1,47%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.733.463	9.875.020	4.858.443	49,20%
- di cui Crediti verso banche	243.926	539.307	(295.381)	-54,77%
- titoli di debito	137.143	120.917	16.226	13,42%
- di cui Crediti verso clientela	14.489.537	9.335.713	5.153.824	55,21%
- impieghi netti	*9.991.218*	*6.448.855*	*3.542.363*	*54,93%*
- titoli di debito	*4.498.319*	*2.886.858*	*1.611.461*	*55,82%*
Attività materiali	380.777	317.795	62.982	19,82%
Attività immateriali	25.318	17.043	8.275	48,55%
Partecipazioni	9.505	6.384	3.121	
Raccolta diretta	**12.272.815**	**7.774.844**	**4.497.971**	**57,85%**
Debiti verso clientela	12.149.187	7.664.491	4.484.696	58,51%
Debiti rappresentati da titoli	123.628	110.353	13.275	12,03%
Debiti verso banche	3.598.520	2.335.732	1.262.788	54,06%
Totale provvista	**15.871.335**	**10.110.576**	**5.760.759**	**56,98%**
Raccolta diretta [1]	12.272.815	7.774.844	4.497.971	57,85%
Raccolta indiretta	5.695.274	4.469.277	1.225.997	27,43%
Raccolta complessiva	**17.968.089**	**12.244.121**	**5.723.968**	**46,75%**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.018.525**	**869.524**	**149.001**	**17,14%**

Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	266.400	149.363	117.037	78,36%
Margine di contribuzione lordo [2]	384.342	271.318	113.024	41,66%
Risultato lordo di gestione [3]	244.920	105.948	138.972	131,17%
Risultato operativo netto [4]	192.934	92.898	100.036	107,68%
Utile (perdita) lordo	201.257	93.298	107.959	115,71%
Utile (perdita) d'esercizio	175.384	72.609	102.775	141,55%

Indici patrimoniali (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	12,60	14,86	-2,26
Tier 1 Capital Ratio	13,27	15,68	-2,41
Total Capital Ratio	14,20	16,09	-1,89

Indici di liquidità (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	187,60	196,11	-8,51
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	120,89	125,34	-4,45
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	5,69	7,30	-1,61

Indici di copertura del credito deteriorato (%) [5]	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	68,02	86,01	-17,99
Copertura inadempienze probabili	42,96	61,49	-18,53
Copertura totale crediti deteriorati	47,46	67,34	-19,89
NPL Ratio lordo	3,61	3,87	-0,26
NPL Ratio netto	1,94	1,30	0,63
Texas Ratio [6]	19,39	9,85	9,54

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
ROE - Return on equity [7]	18,58	8,79	9,79
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [8]	1,38	1,47	-0,09
Cost / income ratio [9]	54,42	56,37	-1,95

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.
2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)
3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)
4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)
5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)
6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile
7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)
8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela
9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi. È stata esclusa anche la componente "badwill" derivante dall'operazione di aggregazione di CiviBank.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

1 Premessa

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito anche "CiviBank");
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- SPK OBG S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 79,10%, al 100%, al 100%, al 100%, al 60% e al 96,82%;

- Fanes S.r.l. società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo, fatta rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda inoltre che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

2 Lo scenario macroeconomico

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Dopo la forte ripresa del 2021, innescata dal (parziale) venir meno delle restrizioni per contenere i contagi di coronavirus e dall'avanzamento delle campagne di vaccinazione nei Paesi avanzati, nel 2022 l'economia mondiale ha perso slancio. Hanno inciso negativamente, tra l'altro, l'impennata dell'inflazione, l'aggressivo inasprimento della politica monetaria, il protrarsi della guerra in Ucraina, gli elevati prezzi dell'energia e le strozzature lungo la filiera produttiva (seppure in graduale allentamento). Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dell'1,3% rispetto al periodo precedente nei Paesi del G20, ossia nelle più importanti economie avanzate ed emergenti, ma di appena lo 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nelle principali economie avanzate. La dinamica decisamente più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dal ritorno alla crescita della Cina (+3,9%) in scia alla riapertura dell'economia e alle misure di stimolo adottate dalle autorità, dopo la forte contrazione del secondo trimestre (-2,4%) dovuta alle rigide misure di contenimento attuate nell'ambito della strategia zero-COVID in risposta ai focolai emersi nelle maggiori province. Rispetto al periodo corrispondente del 2021 invece, nel terzo trimestre i Paesi del G20 sono cresciuti del 3,3% e i Paesi dell'OCSE del 2,5%. Il PIL dei Paesi del G20 e dei Paesi dell'OCSE supera pertanto il livello pre-pandemia di fine 2019 rispettivamente del 6,0% e del 3,7%. L'unico Paese del G20 a non aver ancora recuperato il livello di fine 2019 è il Regno Unito (-0,4%). La migliore performance da fine 2019 è stata invece messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta del 17,7%, seguita da Cina (+13,2%) e Arabia Saudita (+10,5%). Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2022 diffuse a gennaio, il PIL è salito dell'1,9% rispetto al periodo corrispondente del 2021 nell'Eurozona, dello 0,9% negli Stati Uniti e del 2,9% in Cina. Nell'intero 2022 invece l'Eurozona è cresciuta del 3,5% (da +5,3% del 2021), gli Stati Uniti del 2,1% da (+5,9%) e la Cina del 3,0% (da +8,4%).

Dopo aver peggiorato le proiezioni di crescita mondiale per il 2023 per ben tre volte nel corso del 2022, a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha riviste verso l'alto di due decimi, abbassando nel contempo però di un decimo quelle per il 2024. Il rialzo dei tassi per contrastare l'inflazione e la guerra in Ucraina continuano comunque a pesare sull'attività economica. Il rallentamento della crescita nel 2023 sarà quasi generalizzato, non riguardando tuttavia, tra l'altro, Cina, Giappone e Russia. La diffusione del Covid-19 in Cina ha frenato la crescita nel 2022, ma la recente riapertura spiana la strada per una ripresa più rapida del previsto. Sebbene le strette monetarie inizino a raffreddare la domanda e la corsa dei prezzi, la battaglia contro l'inflazione è lungi dall'essere vinta. I rischi per le prospettive restano orientati al ribasso, anche se rispetto a ottobre essi si sono leggermente ridimensionati. Vengono menzionati in particolare un possibile stallo della Cina (a causa di interruzioni economiche maggiori del previsto dovute a nuove ondate di infezioni da COVID-19 o a un rallentamento superiore alle attese nel settore immobiliare), un'inflazione che rimane ostinatamente elevata per un periodo prolungato (le continue tensioni nel mercato del lavoro e le crescenti pressioni sui salari potrebbero richiedere politiche monetarie ancora più restrittive, portando poi a un rallentamento più marcato dell'attività), un'escalation della guerra in Ucraina, un improvviso riprezzamento dei mercati finanziari (ad esempio in risposta a sorprese negative sull'inflazione), un inasprimento delle condizioni finanziarie (specialmente nei mercati emergenti) e una maggiore frammentazione geopolitica.

In base alle proiezioni del FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook", nel 2023 l'economia mondiale crescerà del 2,9%, mostrando pertanto un ulteriore rallentamento dopo il +3,4% previsto per il 2022 e il +6,0% del 2021. Nel 2024 la crescita dovrebbe poi tuttavia nuovamente accelerare, seppure di appena due decimi al 3,1%. Le economie avanzate cresceranno però soltanto dell'1,2% nel 2023 e dell'1,4% l'anno prossimo, dopo il +2,7% del 2022. I Paesi emergenti invece si espanderanno del 4,0% nel 2023, dopo il +3,9% del 2022, e del 4,2% nel 2024. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate, dopo essersi ristretto all'1,2% nel 2022, si allargherà pertanto nuovamente, attestandosi sia nel 2023 sia nel

2004 al 2,8%. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, dopo un aumento del 3,5% nel 2022, il PIL dell'Eurozona dovrebbe salire soltanto dello 0,7% nel 2023 e dell'1,6% l'anno prossimo. Gli Stati Uniti invece cresceranno dell'1,4% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024, dopo il +2,1% nel 2022. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 5,2% nel 2023 e del 4,5% nel 2024, dopo essere però cresciuta soltanto del 3,0% nel 2022, rimanendo pertanto significativamente al di sotto dell'obiettivo ufficiale del 5,5%. Nel corso del 2022 gli Stati Uniti hanno risentito dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, la Cina della protratta debolezza del settore immobiliare e dei continui lockdown, mentre nell'Eurozona si è fatta sentire principalmente la crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina.
Nel corso del 2022 si è assistito a un ulteriore forte accelerazione delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in primis dal vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici (a marzo il prezzo del petrolio di qualità Brent è balzato fino a 139 dollari al barile, massimo da agosto 2008, mentre il prezzo del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam ha toccato un record a 345 euro al megawattora) e alimentari, esacerbati dall'aggressione ingiustificata dell'Ucraina dalla Russia, oltre che dai vincoli dal lato dell'offerta legati anche a problemi nelle catene di approvvigionamento globali (seppure in graduale allentamento), da una domanda ancora relativamente robusta e da condizioni tese nei mercati del lavoro. A novembre le pressioni sui prezzi al consumo hanno comunque iniziato ad allentarsi nei paesi dell'OCSE dopo aver toccato a ottobre, al 10,8%, il livello più elevato dal 1988. Si tratta del primo calo da ottobre 2020. Nella media del 2022 invece l'inflazione è balzata al 9,6% (dal 4,0% del 2021).
Per quanto riguarda l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è scesa di nove decimi al 9,2%, dopo aver però toccato a ottobre, al 10,6%, un nuovo massimo della serie storica, ovvero da almeno il 1997. A differenza degli Stati Uniti, nell'Eurozona circa due terzi dell'inflazione sono spiegati dai beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, al netto dei beni energetici e alimentari, si è invece spinta al 5,2% a dicembre, livello mai toccato in precedenza. Nella media del 2022 l'inflazione ha accelerato di 5,8 punti percentuali al'8,4%. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre prevedono una discesa dell'inflazione al 6,3% nel 2023, al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, avvicinandosi pertanto nuovamente all'obiettivo della BCE che nel medio periodo persegue un'inflazione del 2%. Al netto della componente energetica e alimentare l'inflazione dovrebbe invece ancora salire al 4,2% nel 2023 (dal 3,9% del 2022), per poi però scendere al 2,8% nel 2024 e al 2,4% nel 2025.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Le novità in vigore per le imprese

Agevolazioni fiscali – crediti energetici

Nel 2022 il legislatore ha inteso agevolare le imprese cd. "energivore" e "gasivore" tramite riconoscimento di crediti di imposta a favore delle stesse e, nel corso dei vari trimestri dell'anno, ha esteso tali misure anche a imprese di tipo diverso. La legge di bilancio 2023, nel dare continuità, ha prorogato e aumentato, a partire dal 01.01.23, le misure in materia di contenimento dell'aumento dei prezzi per il primo trimestre 2023 a causa della crisi energetica. In particolare, tramite:

- crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- crediti d'imposta per l'acquisto di carburante per le imprese operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca.

L'aliquota per il primo trimestre 2023 è riconosciuta in misura pari al 35% per le imprese non energivore e al 45% per le altre imprese (energivore, gasivore e non gasivore).
Viene previsto un adempimento a carico dei beneficiari dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale relativi al terzo trimestre 2022 e ai mesi di ottobre-novembre e dicembre 2022: ovvero l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate, entro il 16 marzo 2023, l'importo del credito maturato nell'esercizio 2022 a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito.
I crediti di imposta vanno fruiti entro il 31.12.23, esclusivamente in compensazione tramite modello F24 e senza applicazione dei limiti annuali. Eventuali cessioni sono possibili solo per intero, tramite visto di conformità e senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a

favore di "soggetti qualificati" (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario e compagnie di assicurazione).

Assegnazione agevolata beni ai soci – Estromissione agevolata dell'immobile strumentale dell'imprenditore individuale

Sono state introdotte misure tese a facilitare l'uscita di beni dal patrimonio aziendale.

In particolare, per quanto riguarda le società di persone e le società di capitali legge di bilancio 2023 ripropone l'assegnazione e cessione di beni ai soci, a condizione che avvenga entro il 30.09.2023. I beni agevolati sono rappresentati:

- dai beni immobili (terreni e fabbricati), fatta eccezione per quelli strumentali per destinazione (beni immobili strumentali per natura, non utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività d'impresa; Immobili merce; Immobili patrimoniali, ad esempio, immobili ad uso abitativo);
- dai beni mobili iscritti nei pubblici registri non utilizzati quali beni strumentali nell'attività propria dell'impresa.

La cessione avviene tramite applicazione di imposta sostitutiva agevolata (8% o 10,5% per le società di comodo) applicata sulla differenza tra valore normale e costo fiscalmente riconosciuto e con applicazione di moltiplicatori catastali. È facoltà del contribuente scegliere, quale valore normale, tra il valore di mercato o quello castale. Il pagamento dell'imposta è dovuto entro il 30.09.23 (60%) e 30.11.23 (40%).

La norma prevede come requisito l'iscrizione a libro soci, "ove prescritto", entro il 30.9.2022. Per le società di persone e le altre società non obbligate alla tenuta del libro soci, occorre che alla data di riferimento la qualifica di socio sia provata con titoli idonei aventi data certa. Le assegnazioni devono essere effettuate nel rispetto della par condicio tra i soci. È' possibile assegnare a taluni soci beni agevolabili (es. immobili) e ad altri beni non agevolabili, o denaro.

Di analogo tenore la norma che concerne i beni immobili strumentali dell'imprenditore individuale. I beni immobili strumentali possono essere privatizzati con il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'8%. Molti negozi, uffici, capannoni sono "imprigionati" nel regime d'impresa, a causa dell'alto costo fiscale necessario per portare a termine l'estromissione (che, configura un cd. autoconsumo, da assoggettare alla normale tassazione IRPEF - max. 43% - sul plusvalore emergente tra valore di mercato e costo fiscalmente riconosciuto).

Requisito soggettivo è che l'imprenditore individuale risulti in attività:

- al 31.10.2022 data alla quale gli immobili strumentali devono risultare posseduti dall'imprenditore;
- al 1.1.2023 - data alla quale sono riferiti gli effetti dell'estromissione.

L'opzione è esercitabile:

- entro il 31.05.2023 con effetti all'1.1.2023;
- per semplice comportamento concludente;
- espletamento degli adempimenti sul libro giornale, nel caso di impresa in contabilità ordinaria; sul registro dei beni ammortizzabili, nel caso di impresa in contabilità semplificata, ovvero sul registro che tiene luogo di quest'ultimo, per coloro che beneficiano di semplificazioni contabili.

L'operazione dovrà essere indicata nel quadro RQ della dichiarazione dei redditi 2024 riferita al 2023

L' estromissione va attuata nella finestra temporale 1.1.2023 - 31.5.2023 mentre il versamento delle imposte sostitutive dovute è per il 60% entro il 30.11.2023 e per il rimanente 40% entro il 30.6.2024.

Modifiche al regime forfettario – Flat tax incrementale

La legge di bilancio 2023 ha aumentato il limite dei ricavi e compensi per l'accesso e la permanenza nel regime forfetario da 65.000 a 85.000 euro e, soprattutto, prevede la fuoriuscita automatica e immediata dal regime forfetario nel caso in cui i ricavi o compensi percepiti superino 100.000 euro andando, in tal modo, a prevenire comportamenti fiscalmente opportunistici. In sostanza, la nuova norma prevede l'uscita dall'anno successivo avvenga solo qualora i ricavi superino gli 85.000 euro ma si mantengano sotto i 100.000 euro;

superata quest'ultima soglia la fuoriuscita è immediata. In tale eventualità (uscita in corso d'anno) il regime contabile e fiscale diventa quello ordinario.
Per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfettario che esercitano l'attività in forma individuale (con esclusione di soci di società di persone e di associazioni professionali) la legge di bilancio istituisce un'imposta fissa (15%), sostitutiva di IRPEF e relative addizionali, sulla quota di reddito d'impresa o di lavoro autonomo maturato nel 2023 in eccedenza rispetto al più elevato tra quelli del triennio precedente (c.d. "flat tax incrementale" o "tassa piatta incrementale").
L'agevolazione fiscale trova applicazione esclusivamente per l'annualità 2023.

Ravvedimento speciale e ravvedimento per violazioni formali

Per le violazioni sulle dichiarazioni commesse sino al 31.12.2021 su tributi amministrati da Agenzia delle Entrate (oggetto di potenziale accertamento, quindi dal 2016 in poi) viene introdotta la possibilità di rimozione della violazione, il pagamento imposta, interessi e sanzioni con riduzione sanzioni a 1/18 (normalmente da 1/9 a 1/5) anche rateale (normalmente non ammesso) qualora effettuato entro il 31.03.2023.
Deve trattarsi di

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate (In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021)
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

e sono espressamente escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni riguardanti il monitoraggio fiscale - Quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti (nonché le altre violazioni contestabili con avvisi bonari ai sensi degli art. 36-bis DPR 600/1973 e 54-bis DPR 633/1972)

"Tregua Fiscale" – Definizione degli atti di accertamento e delle controversie tributarie

Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, viene previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento;
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 Euro

Deducibilità costi in paesi "black list" e affrancamento utili esteri

Il nuovo regime limita la deducibilità delle spese derivanti da operazioni intercorse con imprese o professionisti residenti o localizzati in Stati o territori considerati "non cooperativi" ai fini fiscali. Sono i Paesi o territori individuate nell'Allegato I alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, adottata dal Consiglio dell'Unione europea e la lista è soggetta a revisione due volte l'anno.
Le spese e gli altri componenti "black list" sono ammessi in deduzione nei limiti del valore normale e la limitazione non trova applicazione a fronte della prova dell'effettivo interesse economico e della concreta esecuzione dell'operazione. Sussiste sempre l'obbligo dell'indicazione separata di tali costi nella dichiarazione dei redditi.

Viene introdotta un'imposizione sostitutiva sugli utili e sulle riserve di utili delle partecipate a regime fiscale privilegiato. L'affrancamento ha natura opzionale (il regime ordinario prevede una tassazione integrale). Entro

il 1.4.2023 dovranno essere rilasciate le disposizioni attuative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con un apposito decreto che rileva solo per contribuenti che detengono le partecipazioni in regime d'impresa.
Il regime ordinario prevede una tassazione integrale degli utili e riserve di utili provenienti da imprese o enti residenti o localizzati in stati o territori a regime fiscale privilegiato. Le aliquote previste per l'affrancamento sono:

- 9% per i soggetti IRES e 6% se rimpatriati;
- 30% per i soggetti IRPEF e 27% se rimpatriati.

La possibilità di affrancamento degli utili esteri provenienti da stati o territori a regime fiscale privilegiato è consentito se:

- gli utili e riserve di utili non sono ancora distribuiti all'1.1.2023;
- risultano dal bilancio dei soggetti esteri direttamente o indirettamente partecipati.

Crediti imposta su investimenti in beni strumentali (4.0 e ordinario)
La legge di bilancio 2022 dell'anno scorso aveva già prorogato al 2025 il credito d'imposta per gli investimenti "Industria 4.0", ma con aliquote dimezzate a partire dal 2023. La nuova legge di bilancio 2023 proroga soltanto il termine «lungo» per effettuare gli investimenti in beni materiali «4.0» dal 30.06.2023 al 30.09.2023 con prenotazione entro il 31.12.2022

Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Detrazione IRPEF dell'IVA pagata per l'acquisto di case nuove
La legge di bilancio 2023 reintroduce la detrazione IRPEF sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali ad elevata efficienza energetica, pari al 50% dell'IVA pagata. Una simile agevolazione venne introdotta già con la legge di bilancio 2016, che riguardò gli acquisti effettuati entro il 31.12.2017.
Con la presente misura, si riduce il maggior onere fiscale rappresentato dall'IVA che, in alcuni casi, devono corrispondere gli acquirenti "privati" persone fisiche. Normalmente, a parità di condizioni, per i "privati" è certamente più conveniente acquistare un immobile soggetto ad imposta di registro anziché a IVA.
L'agevolazione consiste in una detrazione IRPEF per le persone fisiche pari al 50% sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali.
L'immobile deve essere a destinazione residenziale ed avere un'elevata efficienza energetica (classe energetica A o B);
L'acquisto deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2023 – a tal fine rileva il principio di cassa - può riguardare una prima casa, una seconda casa o una casa di lusso.
Il soggetto venditore dev'essere un organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) immobiliare, un'impresa costruttrice o un'impresa che ha effettuato gli interventi di recupero. La detrazione IRPEF va ripartita in dieci quote costanti

Proroga misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione per gli under 36
La legge di bilancio 2023 estende l'operatività delle agevolazioni "Prima casa under 36" fino al 31.12.2023 e consiste:

- nell'esenzione dalle imposte d'atto (imposta di registro, imposta ipotecaria e imposta catastale) e, per gli atti imponibili ad IVA, in un credito d'imposta pari all'IVA corrisposta in relazione all'acquisto medesimo;
- nell'esenzione dall'imposta sostitutiva sui mutui erogati per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione degli immobili agevolati.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario
Si introduce la possibilità di rinegoziare i mutui a tasso variabile fino al 31.12.2023, al fine di ottenere l'applicazione di un tasso fisso. La tipologia di contratti di mutuo ammessi all'agevolazione riguarda mutui ipotecari aventi tasso e rata variabile per tutta la durata del mutuo, stipulati (o accollati) prima dell'1.1.2023, di importo originario non superiore a 200.000,00 euro e finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione.

I requisiti per ottenere la rinegoziazione del contratto di mutuo sono un ISEE non superiore a 35.000 euro e l'assenza di ritardi nei pagamenti delle rate pregresse (salvo diverso accordo tra le parti)
Il mutuatario ha diritto a ottenere, da parte dell'ente finanziatore, l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS in euro di durata pari alla durata residua del mutuo, o se non disponibile, l'IRS per la durata precedente, riportato alla data di rinegoziazione alla pagina ISDSAFIX 2 del circuito Reuters. A questo tasso si somma uno spread pari a quello indicato, ai fini della determinazione del tasso, nel contratto di mutuo originario.
Le garanzie ipotecarie continuano ad assistere il mutuo rinegoziato, secondo le modalità convenute, senza il compimento di formalità e annotazioni.

Novità bonus fiscali (Superbonus 110% e bonus mobili)
L'aliquota del c.d. Superbonus è stata ridotta da 110% a 90% per l'anno 2023 per gli interventi effettuati dai seguenti soggetti:

- condomini
- persone fisiche su parti comuni di edifici interamente posseduti fino a 4 unità
- persone fisiche per gli interventi sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio
- ONLUS, ODV e APS iscritte negli appositi registri

Per l'anno 2024, si applica l'aliquota ridotta pari a 70%, e per l'anno 2025 l'aliquota pari a 65%

Affrancamento dei redditi degli OICR e delle polizze di assicurazione
La legge di bilancio 2023 prevede, per i soggetti che detengono quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), la possibilità di considerare realizzati i redditi diversi di natura finanziaria e quelli di capitale maturati al 31.12.2022 e di beneficiare del relativo affrancamento del valore del fondo mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 14%.
Oggetto di affrancamento possono essere sia i redditi derivanti dagli OICR italiani che quelli provenienti da OICR esteri e per espressa disposizione normativa, l'opzione per l'affrancamento dei redditi da OICR non può essere esercitata per i titoli detenute in rapporti di gestione di portafogli per i quali sia stata esercitata l'opzione per il "risparmio gestito".
L'opzione per l'affrancamento degli OICR si esercita assoggettando ad imposta sostitutiva del 14% la differenza tra il valore delle quote o azioni alla data del 31.12.2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione. Occorre effettuare la comunicazione entro il 30.06.2023 all'intermediario finanziario della facoltà di avvalersi dell'affrancamento e procedere al versamento dell'imposta sostitutiva entro il 16.09.2023 tramite l'intermediario stesso, una volta fornita la provvista.
Di analogo tenore la norma che prevede, per i soggetti che detengono contratti di assicurazione sulla vita, la possibilità di affrancare i redditi da assicurazione (ramo I e V), costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica alla data del 31.12.2022 e i premi versati, attraverso la corresponsione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 14% (sono escluse le ramo III e i contratti in scadenza entro il 31.12.24).

Rivalutazione quote e terreni
Viene prorogata per il 2023 la rivalutazione per terreni e quote societarie tramite applicazione di una aliquota unica del 16% sul valore risultante dalla perizia di stima per rideterminare il valore fiscalmente riconosciuto ai fini del calcolo della plusvalenza (nel 2021 si poteva rivalutare con l'11%, nel 2022 al 14%).
La novità è che possibile rivalutare anche le quote di società negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.
I requisiti sono:

- il possesso della partecipazione alla data dell'01.01.2023
- la presenza di una perizia di stima entro il 15.11.2023
- il versamento imposta sostitutiva entro il 15.11.2023

Le rivalutazioni effettuate negli anni precedenti rimangono in vigore, con la possibilità di scomputo dell'imposta sostitutiva versata nelle edizioni precedenti.
Per la rideterminazione del costo delle partecipazioni quotate è possibile assumere il valore normale ex art 9 TUIR, ovvero la media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2022

Sanatoria per le cripto - attività e introduzione di una normativa fiscale per le cripto - attività
Viene formulato ex novo il regime fiscale delle cripto-attività, a partire dal 01.01.2023 (nuovo art. 67 co. 1, lett. c- sexies del TUIR e art. 68 co. 9-bis del TUIR). Esse rientrano tra i redditi diversi di natura finanziaria quali plusvalenze e altri proventi «*realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di cripto-attività comunque denominate*».
Il nuovo art. 67 co, 1 c-sexies va a tassare dunque le plusvalenze e gli altri redditi che derivano:

- dal rimborso;
- dalla cessione a titolo oneroso;
- dalla permuta;
- dalla detenzione.

Tali redditi non sono assoggettati a tassazione se inferiori, complessivamente, a 2.000,00 euro nel periodo d'imposta e sono soggetti a imposta sostitutiva del 26%.

Il ravvedimento operoso speciale e "tregua fiscale"– la definizione delle liti e ricorsi pendenti con l'AdE
Con spirito simile all'analoga misura prevista per le imprese, è possibile procedere al ravvedimento speciale per:

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate - In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

Sono escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni sul quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti.
La norma prevede la riduzione delle sanzioni a 1/18 del minimo, con versamento rateale e previa rimozione della violazione e relativo pagamento. Cause ostative sono è che non vi siano in essere atti (impositivi, comunicazioni bonarie o verifiche) in corso.
Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, è previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento (purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso, nonché quelli notificati dall'Agenzia entro il 31.03.2023. La sanzione ridotta a 1/18 del minimo con riferimento a accertamenti con adesione ex artt. 2 e 3, D.Lgs. n. 218/97 relativi a PVC consegnati entro il 31.3.2023 e avvisi di accertamento / rettifica / liquidazione non impugnati e ancora impugnabili all'1.1.2023 e quelli notificati successivamente, entro il 31.3.2023)
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 euro. L'annullamento è automatico, alla data del 31.3.2023, dei debiti di importo residuo, all'1.1.2023, fino a € 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione, da parte delle Amministrazioni statali / Agenzie fiscali / Enti pubblici previdenziali, nel periodo 2000 – 2015. Lo stralcio

carichi enti diversi possibile, se lo stesso ente creditore non delibera la non applicazione delle disposizioni in esame

Altre novità

Ulteriori novità riguardano l'introduzione dell'imposta sostitutiva sulle mance del personale di alberghi e ristoranti (5% nel limite del 25% del reddito percepito nell'anno) e la nuova tassazione sulle pensioni svizzere (imposta sosti tutiva del 5% sulle somme ovunque corrisposte in Italia da parte della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS) e della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), e quindi anche senza che intermediari residenti intervengano nel loro pagamento).

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

8° aggiornamento - Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "*Contratti assicurativi*" – che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "*Presentazione del bilancio*" e l'IFRS 7 "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

38° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Modifiche alla disciplina sulle riserve di capitale delle banche; introduzione della riserva di capitale per il rischio sistemico e di misure macroprudenziali basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (22.02.2022)

Il 38° aggiornamento:

- introduce la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) per le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, delinea le modalità di calcolo della riserva e definisce la procedura di notifica e di riconoscimento reciproco del suo coefficiente
- allinea le norme in materia di riserve di capitale e di misure di conservazione del capitale all'evoluzione del quadro normativo europeo (modificato a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2019/878/UE, CRD V) e attua gli orientamenti dell'EBA sugli appropriati sottoinsiemi di esposizioni settoriali per l'applicazione del SyRB e quelli in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14)
- introduce nell'ordinamento nazionale alcune misure *borrower-based*. Esse possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie. Le disposizioni delineano il quadro dei poteri della Banca d'Italia e definiscono le caratteristiche delle misure, i criteri per la loro attivazione e i meccanismi di reciprocazione su base volontaria delle misure. Tali misure possono essere attivate nei confronti delle banche italiane, delle succursali in Italia di banche extracomunitarie e delle banche extracomunitarie che operano in Italia in regime di prestazione di servizi senza stabilimento, relativamente all'attività di concessione di finanziamenti effettuata in Italia. L'introduzione del SyRB e delle misure borrower based risponde altresì alla raccomandazione del Fondo Monetario Internazionale di ampliare gli strumenti macroprudenziali a disposizione della Banca d'Italia (1).

39° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (12.07.2022)

Le modifiche previsto in questo aggiornamento:

- recepiscono le novità previste dall'articolo 21-bis della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD5) che ha introdotto un regime di autorizzazione delle società di partecipazione finanziaria e di partecipazione finanziaria mista al vertice di un gruppo bancario europeo (c.d. "EU parent") o della componente nazionale di un gruppo (c.d. "parent in a Member State"). Esse danno, in particolare, attuazione alle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista indicate all'art. 60, comma 2, lett. b) e c) del TUB e assicurano il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista e assicurano il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
- si introduce - per la prima volta nella regolamentazione prudenziale - una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (*Pillar II requirement* – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (*Pillar 2* Guidance – P2G). È stata inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (*Pillar 2 Requirement Leverage Ratio* – P2R-LR e *Pillar 2 Guidance Leverage Ratio* – P2G-LR).

40° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (02.11.2022)

Nel 40° aggiornamento vengono:

- modificati i capitoli 4 e 5 ("Il sistema informativo" e "La continuità operativa") della Parte Prima, Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA e con l'occasione sono stati effettuati alcuni interventi di raccordo e aggiornamento dei riferimenti interni alla Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni". Le modifiche attuano conformemente il contenuto degli Orientamenti dell'EBA
- tra i principali elementi di novità, le nuove regole prevedono che le banche si dotino di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

41° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (20.12.2022)

In tale aggiornamento della Circolare vengono modificati:

- il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di "Riserve di capitale";
- il Capitolo 13, della Parte Seconda, che contiene le disposizioni sull'"Informativa al pubblico".

Le disposizioni oggetto del presente aggiornamento recepiscono gli Orientamenti dell'EBA:

- del 29 settembre 2022 (EBA/GL/2022/12), che modificano gli orientamenti in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14);
- del 12 ottobre 2022 (EBA/GL/2022/13), che modificano gli orientamenti relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

Il contenuto dei nuovi Orientamenti – nel caso sub i) si limitano a specificare il contenuto di obblighi informativi già esistenti con un impatto molto limitato sulle istituzioni interessate e, in quello sub ii), non introducono di fatto modifiche negli obblighi di *disclosure* già previsti per i destinatari degli stessi.

2.3 Il contesto economico nazionale

La crescita dell'economia italiana ha rallentato al 3,7% nel 2022, dal 7,0% del 2021 quando è stato registrato il miglior ritmo di espansione dal 1976. A fine 2022 il PIL si colloca di 1,9 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma ancora di ben il 3,4% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. I consumi privati sono aumentati del 4,6% (da +4,7% del 2021) e gli investimenti fissi lordi addirittura del 9,4% (da +18,6%), a fronte però di una stagnazione della spesa pubblica (da +1,5%). Un contributo negativo alla crescita è arrivato sia dal commercio con l'estero (-0,5% da +0,2%), riflettendo la maggiore dinamica delle importazioni (+11,8% da +15,2%) rispetto alle esportazioni (+9,4% da +14,0%), sia dalla variazione delle scorte (-0,4% da +0,4%). Il valore aggiunto ha invece registrato aumenti del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi, ma contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. La variazione acquisita per il 2023 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2023), è pari a +0,4%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 4 novembre 2022, l'economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Le stime del governo risultano complessivamente più ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà dello 0,6% nel 2023, in linea con le indicazioni del governo, ma soltanto dello 0,9% nel 2024. Le previsioni della Commissione europea di novembre indicano invece una crescita di appena lo 0,3% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024.
Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2022 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso per gran parte dell'anno, attestandosi a dicembre al 7,8%, minimo da aprile 2020. Rispetto a fine 2021 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di un punto percentuale. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 334 mila a 23,215 milioni (+1,5%). Si tratta di un massimo dal giugno 2019 e del secondo valore più alto della serie storica. L'aumento coinvolge uomini (+296 mila unità), donne (+38 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 270 mila unità. Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+95 mila unità) a fronte, tuttavia, di una flessione dei dipendenti permanenti (-30 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 242 mila a 1,960 milioni (-11,0%), mentre sono diminuiti di 225 mila unità, a 12,763 milioni (-1,7%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Si tratta del livello più basso rispettivamente da aprile 2020 e della serie storica.
I prezzi al consumo sono lievitati in media d'anno dell'8,1% nel 2022, dopo aver registrato nel 2021 soltanto un aumento dell'1,9%. Si tratta dell'incremento più pronunciato dal 1985 (9,2%). Tale andamento riflette in gran parte la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari, lievitati rispettivamente del 50,9% e dell'8,8%. Al netto della componente alimentare ed energetica i prezzi al consumo sono invece cresciuti "soltanto" del 3,8% (+0,8% nel 2021). L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023), è già pari a +5,1%.

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e mercato principale della Banca, ossia in Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è principalmente presente, Trentino e Veneto, terminando con il contesto economico in Friuli-Venezia Giulia, territorio, nel quale è presente la società controllata CiviBank.

Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica è rimasta su livelli elevati anche nel 2022, ma circa un'impresa su quattro lamenta una redditività insoddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2022 ha fatto registrare una crescita del 3,8 %, dopo un aumento del 5,8 % nell'anno precedente.

Il 2022 è stato l'anno della vera ripresa per il settore turistico altoatesino. Ciò grazie al regolare svolgimento della stagione sciistica, ma anche all'andamento molto positivo della stagione estiva: tra maggio e ottobre, le presenze sono state circa 22,7 milioni, superando del 7,4 percento il precedente record "prepandemico" del 2019. L'incremento ha coinvolto tutte le categorie di ospiti, in particolare la clientela italiana (11,5%). L'aumento delle presenze di ospiti germanici è stato pari al 5,9%, mentre i pernottamenti di turisti provenienti da altri paesi esteri hanno fatto registrare un +4,8%.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Infatti, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a oltre 1,7 miliardi di euro (+23,2% rispetto allo stesso periodo del 2021). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente significativo dell'export verso la Francia (+79,8%), il Regno Unito (+58,0%), gli Stati Uniti (55,0%), i Paesi Bassi (+38,3%), la Spagna (+28,0%) e l'Austria (+24,0%). L'incremento ha riguardato anche la Germania, principale partner commerciale dell'Alto Adige (+11,0%). La diminuzione più intensa ha riguardato invece le esportazioni verso la Cina (-23,5%).

Nel commercio al dettaglio, invece, il clima di fiducia è particolarmente modesto: un terzo degli esercenti valuta negativamente la redditività nel 2022. Ciò principalmente a causa del forte aumento dei costi di approvvigionamento delle merci e dell'energia. Migliore appare la situazione nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2022 è considerata soddisfacente.

Nonostante le difficoltà di approvvigionamento e il consistente rincaro di energia e materiali, le valutazioni sulla redditività restano positive anche nel settore manifatturiero.

Il clima di fiducia nella manifattura altoatesina beneficia ancora di un elevato volume di attività e della dinamica positiva dei fatturati su tutti i mercati. Ciò grazie all'elevato volume di attività, testimoniato sia dal grado di sfruttamento della capacità produttiva, prossimo al 90 percento, sia dall'aumento dell'occupazione.

La ripresa del mercato immobiliare negli ultimi anni e i consistenti incentivi fiscali hanno permesso al settore edile di mantenere un elevato livello di attività anche nel 2022. Ciononostante, negli ultimi mesi del 2022 sono emersi diversi segnali di un raffreddamento della congiuntura anche in questo settore: le imprese denunciano un forte aumento del prezzo dei materiali e il rallentamento degli ordini da parte di privati e operatori pubblici.

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a circa 267.300 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano 4.500. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è aumentato il numero di occupati (+3,2%), mentre il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito sensibilmente (-49,0%). Il tasso di disoccupazione è sceso all'1,7%, con una diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al periodo dell'anno precedente (3,9%).

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2022 dovrebbe registrare una crescita del 3,0% dopo un aumento del 6,9% nell'anno precedente. L'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, mette in luce un sensibile rallentamento dell'economia rispetto all'anno precedente. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive per quasi tutti i settori economici (+8,8%), ma, a livello complessivo, la crescita è dimezzata rispetto al periodo precedente. In testa i comparti edilizia (+ 10,7%) e manifatturiero (+ 10,6%), seguiti dal commercio all'ingrosso (+ 10,0%), mentre la crescita nel commercio al dettaglio risulta più contenuta (+ 6,1%).

Nel 2022 le esportazioni registrano una crescita su base annua del +10,0%. La Germania rappresenta per il territorio provinciale il mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che raggiunge i 209 milioni di euro, pari al 16,5% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con circa 161 milioni di euro (pari all'12,7% delle esportazioni complessive). I giudizi degli imprenditori sulla

redditività e sulla situazione economica dell'azienda rimangono ancora positivi per quanto riguarda il 2022, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un marcato peggioramento.
Dopo un inizio d'anno difficile per gli effetti ancora presenti dell'emergenza sanitaria e delle tensioni geopolitiche in Europa, il turismo trentino mostra un'ottima ripresa a partire dal mese di maggio con valori in netta crescita per tutti i mesi successivi, se si esclude la lieve flessione del mese di agosto, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Le presenze turistiche nell'estate 2022 superano per la prima volta la soglia dei 10 milioni e rappresentano, nel confronto temporale, il miglior risultato degli anni 2000. Le presenze italiane crescono del 5,1%. In aumento del 2,8% anche i pernottamenti stranieri; i flussi principali provengono da turisti tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e cechi.
Sul fronte dell'occupazione si registra un aumento del numero degli occupati che si associa ad un calo dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Gli occupati sfiorano quota 250mila, in aumento su base annua dell'1,1%. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,5%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Veneto

Nel Veneto è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Per il 2022 è prevista una crescita del PIL del 3,8%, dopo un aumento del 5,9% nell'anno precedente, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. La ripresa si è attenuata in corso d'anno risentendo dell'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche.
Nell'industria manifatturiera si è registrata una fase espansiva, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno. Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, nella media dei primi tre trimestri del 2022 la produzione è aumentata del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, I rincari delle materie prime energetiche, in atto dal 2021 ma esacerbati dallo scoppio della guerra in Ucraina, si stanno trasferendo sui costi di produzione delle imprese industriali. Per quasi il 40% delle imprese industriali, inoltre, il gas è un input indispensabile nel processo produttivo.
Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita delle esportazioni regionali, aumentate del 19,3% rispetto al primo semestre del 2021. La crescita è stata più intensa nella UE-27 rispetto ai mercati extra UE. Tra questi ultimi, la dinamica delle vendite è stata particolarmente elevata negli Stati Uniti, grazie anche all'apprezzamento del dollaro che ha favorito la competitività di prezzo dei prodotti regionali e ha permesso di assorbire i rialzi praticati dalle imprese esportatrici.
Il comparto edile ha continuato a crescere in modo sostenuto. Secondo l'indagine congiunta di Unioncamere del Veneto e di Edilcassa Veneto, il fatturato e gli ordini sono aumentati nella media dei primi due trimestri, rispettivamente del 2,7 e del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita dell'attività è da mettere in relazione anche agli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio.
Con la rimozione delle restrizioni alla mobilità delle persone e il miglioramento della situazione pandemica, la ripresa dei flussi turistici si è rafforzata nel corso del 2022, estendendosi più pienamente anche alle città d'arte e alle località termali. Nei mesi estivi le presenze sono ritornate su livelli prossimi a quelli pre-pandemici. Secondo i dati dell'Istat-Regione Veneto, nei primi sette mesi dell'anno le presenze nelle strutture ricettive venete sono aumentate del 68% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le presenze di turisti italiani sono tornate quasi ai livelli pre-pandemici, mentre quelle di stranieri - pur in forte recupero - sono risultate ancora inferiori di poco oltre il 10%. Come nel 2021, i maggiori contributi alla crescita delle presenze straniere sono provenuti dai turisti di lingua tedesca.
Nel 2022 l'occupazione in Veneto è cresciuta, attestandosi su livelli prossimi a quelli pre-Covid. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nel primo semestre 2022 gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto al periodo corrispondente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 5 anni.

Friuli-Venezia Giulia

Nel 2022 è proseguita la crescita economica in Friuli-Venezia Giulia (FVG). L'economia dovrebbe acquisire una crescita del PIL nel 2022 pari al 3.2%, dopo quella intensa del 2021 (+7%), come indicano di dati dell'Osservatorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Da rilevare l'importanza delle esportazioni: il valore dell'export è pari a 5,6 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 9,6%. Il valore dell'export pro-capite è il più elevato in assoluto tra le regioni italiane.

Per quanto riguarda i singoli settori economici, iniziando dal manifatturiero, I risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG per il 2022 mettono in luce una iniziale lieve contrazione della produzione industriale (-1,6% nel primo trimestre rispetto all'ultimo del 2021), superata però nel secondo trimestre con un +1,9% congiunturale, dato positivo considerando il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, tradizionali Paesi clienti dell'industria regionale, e i suoi effetti sui mercati. I dati previsionali per la seconda parte del 2022 evidenziano la positività del trend della produzione industriale, nonostante il conflitto in corso.

L'attività nell'industria ha risentito, più che negli altri settori, dei problemi di approvvigionamento di input produttivi e dei rincari energetici. Nel primo semestre la domanda, interna ed estera, rivolta alle imprese regionali è rimasta sostenuta ed è stata soddisfatta anche ricorrendo alle scorte. Il valore delle esportazioni è salito di quasi un terzo, in buona parte a causa del forte incremento dei prezzi. Il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, riferito ai primi tre trimestri dell'anno, conferma il rallentamento dell'attività; le attese di breve termine delle aziende sono orientate alla stabilità di ore lavorate e fatturato. I programmi espansivi di spesa nominale per investimenti nel 2022, formulati dalle imprese industriali alla fine dell'anno precedente, sono stati perlopiù rispettati; i piani per il 2023 appaiono tuttavia piuttosto cauti a causa dell'elevata incertezza.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali (in particolare il Superbonus) e dall'intensificazione degli scambi sul mercato immobiliare. Nei servizi i risultati sono stati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo, che hanno beneficiato del pieno recupero delle presenze rispetto all'anno precedente la pandemia. Nonostante il significativo incremento dei costi di produzione, i risultati d'esercizio del 2022 sarebbero ancora positivi per la maggior parte degli operatori. Le imprese industriali, maggiormente esposte ai rincari, hanno potuto trasferirli sui prezzi dei prodotti finali più agevolmente rispetto a quelle dei servizi. Allo stesso tempo, diverse imprese hanno rinegoziato le forniture e migliorato l'efficienza energetica, ricorrendo anche all'autoproduzione. La tenuta della redditività ha consentito il mantenimento di disponibilità liquide ancora ampie. Nel 2022 il credito bancario alle imprese ha accelerato rispetto alla fine del 2021, sospinto dal fabbisogno per investimenti e capitale circolante, ampliatosi anche a causa dell'inflazione

Nel turismo, i dati provvisori sul 2022 confermano la ripresa del settore. Tra gennaio e settembre 2022 i turisti sono cresciuti del +33,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i pernottamenti sono aumentati del 26,3%. Particolarmente apprezzate le città capoluogo: +50,5% gli arrivi e +48,0% le presenze. In termini di provenienze, i turisti stranieri sono cresciuti più dei turisti italiani.

Il commercio in FVG, invece, evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, a conferma del continuo processo di concentrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita, con un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare di quello via Internet.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno proseguito nel miglioramento iniziato nella seconda parte del 2021. Nel primo semestre del 2022 l'occupazione ha così superato i livelli precedenti la pandemia e la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2022 è stato ampiamente positivo, sebbene inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Al saldo hanno contribuito tutti i settori e, in misura più intensa, il turismo. Il numero di occupati si attesta a oltre 523mila, con una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a oltre 16mila unità (+3%). L'aumento dell'occupazione è parallelo ad una diminuzione della disoccupazione (27mila circa) ridotta di 3mila unità circa (-10,6%). I tasso di disoccupazione diminuisce ancora ed è pari a 4,6%.

I consumi delle famiglie risultano ancora in crescita nel 2022 in termini reali, ma in rallentamento a causa dei forti rincari che hanno colpito soprattutto i beni alimentari ed energetici e del peggioramento del clima di

fiducia dei consumatori. Nella prima parte del 2022, i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi stabili e sostenuti, soprattutto nella componente riferita ai mutui per l'acquisto di abitazioni. A giugno 2022 i prestiti al settore privato non finanziario hanno accelerato, in particolare quelli alle imprese. La qualità del credito è rimasta pressoché invariata. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato in maniera piuttosto marcata.

2.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel corso del 2022 le principali Banche centrali hanno avviato oppure proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria. Alla luce di crescenti evidenze della non transitorietà dell'elevata inflazione, il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha accelerato il "tapering" (la riduzione graduale del volume mensile degli acquisti netti di titoli), ponendo a inizio marzo fine agli acquisti netti di titoli di Stato e titoli garantiti da mutui ipotecari. Sono stati pertanto creati i presupposti per la svolta dei tassi. Infatti, nella riunione del 16 marzo il tasso sui fed funds è stato alzato di 25 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in un intervallo compreso tra lo 0,25% e lo 0,50%. Al primo rialzo dei tassi dal dicembre 2018 sono seguite strette sempre più aggressive, di 50 punti base a maggio e di 75 punti base in ciascuna delle riunioni di giugno, luglio, settembre e novembre. A dicembre, infine, il costo del denaro è stato alzato ancora di 50 punti base, portandolo in un intervallo tra il 4,25% e il 4,5%, massimo dal dicembre 2007. Nel corso del 2022 i tassi sono pertanto aumentati complessivamente di 425 punti base. In base alle stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC (il grafico a punti), il ciclo di rialzo dei tassi potrebbe concludersi nel corso del primo trimestre e il costo del denaro attestarsi tra il 5,0% e il 5,25%. Per vedere invece un primo taglio dei tassi bisognerà molto probabilmente aspettare fino al 2024. Per quanto riguarda i titoli di Stato e i titoli garantiti da mutui ipotecari acquistati negli ultimi anni nell'ambito del programma di allentamento quantitativo (QE, ovvero Quantitative Tightening), da giugno la Fed non rinnova più una parte dei titoli in scadenza. Al momento trattasi di 95 miliardi di dollari di titoli al mese, di cui 60 miliardi di titoli di Stato e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari.

La BCE invece ha interrotto gli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a inizio marzo, estendendo però di un anno, fino a fine 2024, l'orizzonte di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda invece il programma APP (Asset Purchase Programme), il "tapering" è stato sensibilmente accelerato. Infatti, mentre in un primo momento gli acquisti netti di titoli avrebbero dovuti ritornare a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro soltanto a ottobre (dopo averli portati a 40 miliardi nel secondo trimestre per compensare la fine degli acquisti netti nell'ambito del PEPP), e continuare finché necessario, a marzo il calendario è stato modificato una prima volta, prevedendo il ritorno al ritmo mensile di 20 miliardi già a giugno. Alla luce dell'ulteriore accelerazione delle pressioni inflazionistiche, a giugno il Consiglio direttivo della BCE ha però deciso di porre fine agli acquisti netti di titoli già dal primo luglio, creando pertanto i presupposti per un primo rialzo dei tassi di 50 punti base alla riunione immediatamente successiva del 21 luglio, nella quale pertanto il costo del denaro è stato alzato per la prima volta in 11 anni. Il 15 giugno, in una riunione ad hoc, il Consiglio direttivo si era inoltre impegnato a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione, adottando flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre è stata annunciata la progettazione di un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione (ovvero anti spread), il cosiddetto TPI (Transmission Protection Instrument), poi approvato dal Consiglio direttivo alla riunione di luglio. Sia a settembre sia a ottobre i tassi sono stati alzati di 75 punti base, a cui a dicembre è seguita un ulteriore stretta di 50 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello sulle operazioni principali di rifinanziamento, il cosiddetto "refi rate", al 2,5%. Si tratta dei livelli più elevati da inizio 2009.

L'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE (prima il graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli e poi la svolta sui tassi) si è riflesso anche sui tassi del mercato interbancario. Infatti, dopo aver toccato a metà dicembre 2021 un minimo storico a -0,61%, l'Euribor a 3 mesi ha iniziato a salire. Il movimento, piuttosto graduale nel corso del primo semestre, ha subito una forte

accelerazione con la svolta dei tassi a luglio. Nel 2022 l'Euribor a 3 mesi è lievitato di ben 270 punti base ca. a oltre il 2,10%, aggiornando i massimi da inizio gennaio 2009. Si tratta dell'aumento più pronunciato della serie storica, ovvero dal 1999. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso del 2022 un forte incremento, più pronunciato tuttavia per le scadenze brevi rispetto agli orizzonti temporali lunghi. La curva a termine dell'Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, si è pertanto invertita per le scadenze oltre settembre 2023, segnalando un allentamento monetario. In base alle quotazioni dei future di fine 2022, l'Euribor a tre mesi dovrebbe raggiungere un picco al 3,7% circa a settembre, per poi tuttavia scendere in area 3,0% entro fine 2024/inizio 2025.

Nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona, pur mostrando forti oscillazioni, sono aumentati sensibilmente nel corso del 2022. Il rialzo è stato però più marcato per le brevi scadenze rispetto a quelle lunghe, portando a un'inversione della curva dei rendimenti. L'aumento dei rendimenti ha riflesso l'impennata dell'inflazione e l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE, costituita in un primo momento dal graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli a cui sono poi seguiti gli aggressivi rialzi dei tassi nella seconda metà dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2022 in rialzo di 275 punti base al 2,57%, sui massimi dall'agosto 2011. Nel contempo il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, è invece lievitato di 338 punti base al 2,76%, un livello non più toccato dall'ottobre 2010. Il rendimento sulla scadenza a 2 anni supera pertanto quello sulla scadenza decennale di 19 punti base.

Per quanto riguarda infine l'andamento dei titoli di Stato italiani, anche i loro rendimenti sono aumentati significativamente nel corso del 2022, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario nell'Eurozona e negli Stati Uniti, penalizzato per gran parte dell'anno da sorprese negative sul fronte dell'inflazione. Queste hanno poi alimentato attese di rialzi dei tassi sempre più aggressivi da parte sia della BCE sia della Fed anche al costo di causare una recessione. Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno in rialzo di 354 punti base al 4,72%, dopo essersi però spinto a settembre brevemente al 4,93%, toccando il livello più elevato da giugno 2013. A differenza dei titoli di Stato degli altri Paesi dell'Eurozona, il secondario italiano ha risentito maggiormente del graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli da parte della BCE, nonché dell'anticipo della svolta dei tassi. Infatti, a giugno, in coincidenza con l'annuncio della BCE di essere intenzionata ad alzare i tassi di 25 punti base già alla successiva riunione di luglio (il costo del denaro è stato poi però aumentato di ben 50 punti base), il rendimento del BTP decennale si è spinto a ridosso del 4,2%, mentre lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è balzato oltre quota 240 punti base, massimo dal maggio 2020. L'annuncio del Consiglio direttivo della BCE, dopo una riunione ad hoc, di adottare flessibilità nella politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP e di voler istituire un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione, il TPI, ha poi comunque parzialmente placato le tensioni sul debito italiano, testimoniata anche dal deciso, seppure temporaneo, restringimento dello spread, ritornato a inizio luglio in area 180 punti base, prima di toccare a settembre, all'indomani dell'esito delle elezioni politiche in Italia, un massimo dall'aprile 2020 oltre quota 250 punti base. A fine 2022 lo spread si colloca invece a 214 punti base, mostrando pertanto un aumento di 79 punti base rispetto a fine 2021.

L'impennata dei rendimenti dei titoli di Stato italiani si è riflessa in un forte calo delle loro quotazioni, scese del 17,2%, come misurato dal Bloomberg Euro Aggregate Treasury Italy Index. Peggio ancora si sono comportati i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona che addirittura hanno registrato un calo del 18,5% (Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index). I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) hanno invece limitato il ribasso al 13,6% (Bloomberg Euro Aggregate Corporate Bond Index), mentre i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno perso soltanto il 10,6% (Bloomberg Euro High Yield Index) nonostante il peggioramento delle prospettive di crescita e il rischio di un aumento dei tassi di default. Sia per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona sia per i corporate bond trattasi del secondo anno consecutivo di ribasso. L'eccezionalità del 2022 è testimoniata dal fatto che dall'introduzione dell'euro i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona non erano mai scesi più del 3,5% (2021), mentre la perdita annua massima dei corporate bond ammontava al 3,8% (2008). Per le obbligazioni globali, infine, avendo lasciato sul campo il 16,2% in dollari, trattasi addirittura del peggior risultato da almeno il 1990, inizio della serie storica (Bloomberg Global Aggregate Index).

Lo scorso anno il rendimento dei corporate bond è salito di 375 punti base al 4,27%, mentre quello dei bond high yield è lievitato di 476 punti base al 7,81%. Lo spread rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto allargato rispettivamente di 72 punti base a 167 punti base e di 178 punti base a 490 punti base. Lo spread dei corporate bond si colloca a fine 2022 sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però del differenziale di rendimento dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 383 punti base.

Mercati azionari

Nel corso del 2022 si è arrestato il trend rialzista dei principali listini internazionali, dopo aver però aggiornato nelle primissime sedute dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state penalizzate da una pluralità di fattori, tra cui l'impennata dell'inflazione e l'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria, il forte rialzo dei rendimenti obbligazionari che si è però fatto sentire in misura maggiore sui settori "growth" (ovvero quelli con un potenziale di crescita più alto ma anche con valutazioni più elevate) rispetto a quelli "value" (caratterizzati da valutazioni più basse), l'invasione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica e il deterioramento delle prospettive di crescita, conseguenza diretta anche degli aggressivi rialzi dei tassi da parte delle principali Banche centrali. Negli ultimi tre mesi del 2022, grazie soprattutto a un ridimensionamento delle attese di rialzo dei tassi (in primis negli Stati Uniti), le Borse si sono comunque risollevate dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre, limitando le perdite dell'anno. Nel 2022 gli utili hanno per lo più ancora superato le attese di consenso. Ciò vale sia per le società europee sia per quelle statunitensi. Da un contesto caratterizzato da una sostanziale assenza di alternative di investimento all'azionario che aveva contraddistinto gli ultimi anni si è comunque passato a uno in cui si trovano già interessanti alternative in ambito obbligazionario, da un mondo dominato da TINA ("there is no alternative") si è pertanto passato a uno in cui regna TARA ("there are reasonable alternatives").
L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, è sceso nel 2022 del 17,4% in valuta locale, ma soltanto del 14,4% in euro grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Si tratta del primo calo dopo tre anni consecutivi di aumento. Peggio ancora si è comportata Wall Street. Infatti, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, ha lasciato sul campo il 19,4% (-14,4% in euro), mentre le azioni europee hanno contenuto il ribasso al 12,9%. A inizio anno sia l'S&P 500 sia lo STOXX Europe 600 avevano comunque aggiornato i rispettivi massimi storici. Per quanto riguarda l'andamento delle Borse dei Paesi emergenti, queste hanno lasciato sul campo il 17,9% in valuta locale (-17,5% in euro), risentendo soprattutto della débâcle dell'Europa dell'Est (-75,5% in valuta locale) e dell'andamento negativo dell'Asia (-18,2% in valuta locale), mentre l'America Latina ha contenuto la perdita al 4,4%. Per quanto riguarda infine Milano, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in calo del 13,3%, dopo essere però arrivato a perdere fino al 27%. In occasione dell'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio del 2022 si è assistito a un forte, seppure soltanto temporaneo, aumento della volatilità in Europa. Infatti, il VSTOXX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'EuroSTOXX 50 (indice che comprende le azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona), si è spinto brevemente nei pressi di quota 60, il livello più elevato dal marzo 2020, oscillando poi però da aprile in un intervallo compreso tra quota 20 e 35 circa. Il VIX, l'indice che misura la volatilità del S&P 500, ha invece oscillato per gran parte dell'anno in un intervallo compreso tra 20 e 35 circa.

Cambi

L'euro si è indebolito per gran parte del 2022 nei confronti delle principali controparti, come testimoniato dal cambio effettivo nominale che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 maggiori partner commerciali dell'Eurozona, sceso ad agosto al livello più basso da febbraio 2017, per poi però recuperare tutto il terreno perso chiudendo l'anno addirittura in marginale rialzo (+0,4%). Nella prima metà dell'anno la moneta unica ha risentito di una pluralità di fattori, tra cui il clima di forte avversione al rischio legato anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica (e in particolare i timori di una sospensione della fornitura di gas russo), il deterioramento delle prospettive di crescita nonché l'atteggiamento più prudente della BCE rispetto alla Fed sul fronte dell'abbandono della politica monetaria

ultra-accomodante. Il recupero dell'euro nella seconda metà dell'anno, e in particolare nei mesi finali, è stato sostenuto dagli aggressivi rialzi dei tassi anche da parte della BCE, da un minore pessimismo riguardo alle prospettive di crescita dell'Eurozona in scia anche al crollo del prezzo del gas dai picchi toccati in estate a 342 euro al megawattora (a fine 2021 il gas quotava invece a 70,3 euro al megawattora), nonché dalla speranza di un rallentamento del ritmo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. L'euro ha terminato l'anno a 1,0705 dollari (-5,8%), dopo essere però scivolato a settembre fino a 0,9536 dollari, toccando il livello più basso dal giugno 2002. Il biglietto verde è stato sostenuto nel corso dell'anno anche da movimenti di fuga verso i beni rifugio, oltre che dai più interessanti rendimenti offerti dai Treasuries USA, spintisi a novembre sulla scadenza biennale fino al 4,8% e a ottobre su quella decennale al 4,34%. La moneta unica ha comunque perso terreno anche nei confronti del franco svizzero (-4,6% a 0,9901 franchi), scendendo brevemente fino a 0,9412 franchi, minimo dal gennaio 2015, ovvero da quando la Banca nazionale svizzera (BNS) ha abbandonato il limite massimo del cambio fissato a quota 1,2 franchi. Nel contempo l'euro si è comunque apprezzato del 7,2% contro lo yen, aggiornando a ottobre a 148,40 yen il massimo dal dicembre 2014. La valuta nipponica ha risentito soprattutto della conferma della politica monetaria ultra-accomodante da parte della Bank of Japan (BoJ) e sembra pertanto aver perso, almeno per il momento, la sua caratteristica di bene rifugio (a differenza del franco svizzero). La moneta unica si è poi rafforzata del 5,3% contro la sterlina britannica (a 0,8853 sterline), balzando a settembre, in occasione della presentazione del mini-budget da parte dell'allora Cancelliere dello Scacchiere (il ministro delle Finanze) Kwasi Kwarteng fino a 0,9264 sterline, massimo di due anni. La sostituzione di Kwarteng con Jeremy Hunt e la nomina di Rishi Sunak come nuovo premier al posto della dimissionaria Liz Truss (succeduta soltanto a inizio settembre a Boris Johnson) hanno poi portato un po' di calma sui mercati finanziari britannici, favorendo un recupero della sterlina. Per quanto riguarda infine il renminbi cinese, l'euro si è apprezzato del 2,2% a 7,3855 renminbi.

2.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2022, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto a un anno fa.
Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).
A novembre 2022, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 2,8% su base annua.
L'aumento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie.

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2022, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,22% (2,96% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 3,44% (2,94% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,09% (3,06% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2022 sono 16,3 miliardi di euro, in lieve calo (circa 350 milioni) rispetto al mese precedente (-2,1%) e inferiori di circa 1,3 miliardi rispetto a novembre 2021.
Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 72,6 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,92% a novembre 2022 rispetto all'1,02% di novembre 2021 (4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua. Anche i depositi sono scesi, nello stesso mese, di 24,1 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a -1,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto ad un anno prima. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022) che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè agli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento, ben maggiore, di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2022, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,62%, (0,58% nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,46% (0,42% nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,92 % (1,67% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 2,12% (2,07% nel mese precedente).

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, in Italia risulta pari a 260 punti base (238 nel mese precedente), inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

3 La situazione del gruppo

Il 2022 è stato per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano un esercizio contraddistinto in primis dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 6 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della Banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.
L'operazione ha consentito a Sparkasse l'acquisito del controllo di Banca di Cividale (CiviBank) e pertanto, già con riferimento alla data del 30 giugno 2022, Cassa di Risparmio di Bolzano, Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ha proceduto con la redazione del bilancio consolidato intermedio in forma abbreviata comprensivo degli effetti dell'incorporazione, così come previsto e ammesso dal principio contabile IAS 34 "Bilanci intermedi". La data di riferimento dell'operazione, stante il breve lasso di tempo intercorso rispetto a quella di conclusione dell'OPA, è stata identificata nel 30 giugno 2022.
Nel corso del secondo semestre 2022 si sono avviate nel concreto le attività volte all'integrazione della Banca controllata nel gruppo bancario. La seconda parte del 2022 ha visto pertanto le due banche concentrate sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione, con la predisposizione del primo budget combined per il 2023, documento propedeutico tra l'altro alla redazione del nuovo Piano Strategico di gruppo.

Il risultato consolidato ha beneficiato inoltre della rilevazione del badwill, quale effetto economico dell'operazione di aggregazione. Nel risultato del Gruppo è confluito il risultato economico della controllata

CiviBank, peraltro esclusivamente con riferimento alla seconda parte dell'esercizio, momento a partire dal quale la Banca è entrata a far parte del Gruppo.

Con riferimento alla controllata CiviBank va rilevato che l'avvio del "Programma di integrazione" nel nuovo Gruppo bancario, ha comportato la necessità di intraprendere un percorso di progressivo adeguamento ed allineamento alle politiche della Capogruppo relative alle rettifiche di valore sulle posizioni deteriorate. Le nuove politiche sono caratterizzate da un approccio di maggiore cautela nella valorizzazione dei crediti non performing e l'applicazione di queste misure ha comportato un incremento degli accantonamenti per rischio di credito a valere sul 31 dicembre 2022, a cui si è aggiunta una cessione di un portafoglio di oltre 70 milioni di euro di crediti deteriorati realizzata attraverso l'operazione POP NPLs 2022. Queste azioni, che hanno inciso pesantemente sul risultato realizzato nel 2022 da CivBank, risultano essere di particolare importanza, perché permetteranno di anticipare il raggiungimento degli obiettivi di de-risking previsti dal Piano NPL 2022-2024.
Parimenti, tenuto conto della valorizzazione del patrimonio immobiliare della controllata CiviBank effettuata nel bilancio consolidato al 30 giungo 2022 da parte della Capogruppo, la Banca friulana ha proceduto a rilevare alla data del 31 dicembre 2022 rilevanti rettifiche di valore, prevalentemente con riferimento al patrimonio immobiliare strumentale.

Dal punto di vista del contesto nel quale il Gruppo ha operato, il 2022 è stato contraddistinto da uno scenario di assoluta incertezza determinata dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli incrementi spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Nonostante il permanere dell'incertezza, il 2022 si è concluso per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano con il raggiungimento di risultati molto positivi, anche grazie alla crescita esponenziale dei tassi di interesse avvenuta nella seconda parte dell'anno. Le performance 2022, che sono risultate decisamente superiori rispetto alle aspettative e a quanto indicato nel documento di budget, sono da ricondurre al buon lavoro di tutte le strutture della Capogruppo e del Gruppo. Ha peraltro contribuito al risultato anche l'ottimo rendimento del portafoglio titoli, oltre che gli interessi, ancora positivi, percepiti sui finanziamenti in essere con BCE.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto consolidato che raggiunge i 175,4 milioni di euro, che depurato dell'effetto "bar gain" pari a 107,4 milioni di euro, si attesta a 68,0 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 3,6% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%; tali coefficienti non risultano essere peraltro comparabili con quelli del 2021 stante la modifica della composizione del Gruppo. I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2022 su un valore pari al 47,4%. Tale livello, nella configurazione consolidata, risulta penalizzato dal trattamento del portafoglio di CiviBank al fair value alla data di consolidamento, con contestuale storno dei fondi rettificativi. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche si attesta invece su un valore decisamente più elevato, pari al 58,1%.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali, nonostante l'aggravio dovuto all'operazione di aggregazione, si mantengono su dei livelli soddisfacenti con il CET1 ratio al 12,60%, e il TC ratio al 14,20% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Considerando che la controllata CiviBank è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano appena a far data dal 30 giugno 2022 (data di contabile di aggregazione) il raffronto dei dati di conto economico con quelli dell'esercizio precedente risulta essere non significativo.

Tanto premesso, valga sottolineare l'ottima performance del conto economico 2022 che risulta essere il frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere nei comparti core, con il Margine d'interesse che si attesta a 266,4 milioni di euro ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 114,9 milioni di euro, dato in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente per entrambe le banche. Si riduce invece drasticamente il Margine finanziario, a seguito del venir meno delle componenti straordinarie

2021 della Capogruppo relative alle plusvalenze realizzate su alcune tranches di titoli di stato ceduti e alla rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. Anche l'apporto a tale voce da parte di CiviBank risulta essere negativo per la rilevazione a dicembre 2022 di perdite a seguito della cessione di un portafoglio crediti effettuata nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 43,1 milioni di euro con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma, il valore, sempre negativo, si attesta a 3,4 milioni di euro. Il dato relativo al costo del rischio credito risente delle rilevanti rettifiche contabilizzate dalla controllata CiviBank in conseguenza dell'avvio del percorso di allineamento alle policy della Capogruppo in materia di rischi creditizi.

I costi operativi registrano un decremento del 15,7% attestandosi a 139,4 milioni di euro, a seguito, in primis, della rilevazione, in riduzione, fra gli altri proventi, della componente relativa al badwill per un importo pari a 107,4 milioni di euro. Concorrono peraltro alla determinazione del risultato i costi operativi del secondo semestre della controllata CivBank. Incidono negativamente sul totale alcune componenti non ricorrenti afferenti al costo del personale, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, oltre ai costi legati all'operazione di aggregazione. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio, depurato del valore delle componenti straordinarie legate all'operazione di aggregazione, si attesta al 54,4%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2022 del volume complessivo dei crediti lordi, pari a 10,212 miliardi di euro, vede l'aggregato crescere rispetto all'esercizio precedente con riferimento ad entrambe le banche (Cassa di Risparmio di Bolzano +1,5%, CiviBank +2,6%). Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.920 milioni di euro di cui 1.369 a favore delle imprese, e 551 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge i 12,273 miliardi di euro (Cassa di Risparmio di Bolzano +8,3% rispetto al 2021 considerando anche le operazioni MTS repo e CiviBank stabile). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso il Gruppo. La raccolta gestita può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento. La variazione delle masse gestite, quale sommatoria delle due banche, risulta essere lievemente negativa (-3,6%), a seguito della contrazione del valore del fair value, effetto per gran parte compensato dalla importante evoluzione positiva dei flussi netti. Il consolidamento delle masse gestite, realizzato in un esercizio caratterizzato da una decisa instabilità dei mercati finanziari, conferma ancora una volta la sempre maggiore capacità da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

I soddisfacenti risultati complessivi dell'esercizio 2022, ottenuti dal Gruppo nella nuova configurazione, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da instabilità e flessione dei mercati finanziari. Ciò testimonia di come, in primis la Capogruppo ma anche la controllata CiviBank, siano state in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. La sostanziale tenuta dello stock del risparmio gestito nel 2022, nonostante la rilevante riduzione di valore dei prezzi di mercato, sottolinea la capacità del nuovo Gruppo di mantenere, anche in una fase complessa, un ruolo leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Anche a seguito dell'entrata nel Gruppo di Banca di Cividale, resta assolutamente prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniano i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati nonché il livello di copertura degli stessi.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si riporta un breve commento sulle performance dei principali aggregati di conto economico, e si espongono le principali variazioni con riferimento al dato della Capogruppo, mentre con riferimento alla controllata CiviBank, che contribuisce al risultato esclusivamente con le risultanze del secondo semestre, si riportano solo i valori di contribuzione per i diversi aggregati.

Si ricorda che il conto economico consolidato 2022, recepisce anche il valore del "badwill", realizzato in relazione all'operazione di aggregazione, rettificato per gli importi allocati a seguito del processo di PPA (purchase price allocation), ovvero il processo di allocazione del prezzo di acquisto alle attività e alle passività dell'entità acquisita, sulla base della valutazione al fair value degli assets oggetto di acquisizione. Nel corso del secondo semestre 2022 risultano registrati a conto economico anche gli effetti dei parziali rigiri dei componenti di PPA.

Il Margine di interesse consolidato si attesta a 266,4 milioni di euro.

Lato Capogruppo si registra un importante incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (totale 2022 pari a 203,3 milioni di euro), grazie alla rilevante crescita della componente degli interessi attivi (+34,9%), trainata quest'ultima dall'ottimo rendimento cedolare del portafoglio titoli di proprietà ed in misura minore dal contributo degli interessi rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III. In contrazione risulta essere la componente da rilascio dell'attualizzazione sulle posizioni deteriorate, così come l'ammontare degli interessi passivi relativi al leasing (IFRS 16). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un incremento decisamente più contenuto (+16,6%).

La controllata CiviBank contribuisce al risultato per 56,1 milioni di euro, con un importo di reversal PPA pari a euro 6,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Margine da servizi, il totale annuo ammonta a 114,9 milioni di euro.

Si rileva un risultato record per entrambe le banche, in ulteriore lieve incremento per la Capogruppo rispetto al già ottimo risultato del 2021 (+0,1 milioni di euro).

Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci della Capogruppo rispetto al dato del precedente periodo. Nel dettaglio:

- Aumento delle commissioni Cofidis e CQ, pari a 0,5 milioni di euro;
- Aumento delle commissioni relative alla finanza di impresa, con particolare riferimento alle commissioni Cassa di Risparmio di Bolzano 360: +1,0 milioni di euro;
- Aumento delle commissioni di Bancassurance: + 0,2 milioni di euro;
- Aumento altre commissioni: +0,9 milioni di euro;
- Riduzione dei ricavi "ordinari" su fidi & garanzie: -0,2 milioni di euro;
- Riduzione delle commissioni sui c/c: -0,7 milioni di euro;
- Riduzione commissioni raccolta indiretta: -0,1 milioni di euro;
- Riduzione dei ricavi del comparto incassi prevalentemente a seguito di storni di commissioni registrate nel 2021: -1,5 milioni di euro.

Il contributo al Margine da servizi della controllata CiviBank ammonta a 20,7 milioni.

Il Margine finanziario 2022 del Gruppo ammonta a 3,1 milioni di euro.

Il totale della Capogruppo ammonta a 8,9 milioni di euro, mentre CiviBank contribuisce con un risultato negativo pari a 19,8 milioni di euro. Un accantonamento pari a 1 milione di euro si riferisce ad una rettifica di valore su uno strumento finanziario contabilizzata dalla controllata Sparim.

La riduzione drastica del Margine finanziario è da imputare al venir meno delle componenti straordinarie 2021 della Capogruppo relative alle plusvalenze realizzate su alcune tranches di titoli di stato ceduti e alla rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito per cassa risultano essere nel 2022 negative per complessivi euro 43,1 milioni; Con riferimento alla Capogruppo, la performance risulta essere addirittura positiva per euro 6,3 milioni. A livello di consolidato incidono in misura rilevante le rettifiche di valore effettuate nel secondo semestre sul portafoglio crediti di CiviBank pari a euro 15,0 milioni, a cui si aggiunge la ricostituzione della svalutazione collettiva sui crediti in bonis, per un totale complessivo pari a euro 34,2 milioni.

Le "Spese amministrative" consolidate si attestano a euro 239,2 milioni. La quota di competenza di Cassa di Risparmio di Bolzano cresce del 16,9% passando da euro 162,7 milioni dell'esercizio 2021 a euro 190,1 milioni del 2022. Il dato disaggregato della Capogruppo evidenzia un incremento del 25,3% delle spese per il personale (+ euro 22,8 milioni); sull'andamento di tale voce incidono negativamente alcune componenti non ricorrenti contabilizzate nel 2022, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti (+ euro 12,2 milioni), i maggiori premi stanziati compresa la parte di premio pregresso 2021 (+euro 4,0 milioni), nonché il contributo una tantum per il caro energia (+euro 1,5 milioni). Le "Altre spese amministrative", sempre relativamente a Cassa di Risparmio di Bolzano, sono in contenuta crescita (+ euro 4,6 milioni) a causa della rilevazione delle spese di consulenza relative all'operazione di aggregazione non previste a budget. Concorrono all'incremento anche i maggiori contributi versati ai Fondi salva banche (+euro 0,9 milioni).

Le "Spese amministrative" del secondo semestre di CiviBank ammontano a euro 44,4 milioni; di entità minore l'ammontare delle spese di pertinenza delle altre società del Gruppo.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a euro 8,9 milioni. Cassa di Risparmio di Bolzano contribuisce per euro 4,0 milioni, dato in netto aumento rispetto all'esercizio 2021, esercizio nel quale il totale ammontava ad euro 316 mila. A differenza del dato 2021, che beneficiava anche di riprese di valore per complessivi euro 1,9 milioni su impegni e garanzie rilasciate, il totale della voce del 2022 risente di accantonamenti e rettifiche sempre su impegni e garanzie rilasciate per euro 2,7 milioni. Il totale della voce di pertinenza di CivBank ammonta a 2,4 milioni di euro, mentre Sparim valorizza accantonamenti per 2,5 milioni di euro.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", totalizzano rispettivamente 16,3 milioni di euro e 5,1 milioni di euro. La quota della Capogruppo ammonta a euro 17,6 milioni e a euro 4,8 milioni. Entrambe le voci risultano essere in crescita per Cassa di Risparmio di Bolzano, rispettivamente del 7,2% e del 34,7%, a fronte soprattutto dell'avvio del periodo di ammortamento di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso. La controllata CiviBank rileva nel secondo semestre rettifiche su attività materiali per 14,2 milioni di euro, compresa la parziale svalutazione dell'immobile sede, sito in Cividale, per 11,2 milioni di euro, già rettificato dalla Capogruppo alla data di acquisizione e quindi oggetto di elisione nell'ambito del bilancio consolidato. Le rettifiche su beni immateriali della banca controllata ammontano a 24 mila euro.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" di consolidato si attesta a + 13,8 milioni di euro, a cui la Capogruppo contribuisce per + 11,5 milioni di euro, importo inferiore rispetto a 14,7 milioni di euro del 2021; tale riduzione (3,2 milioni di euro) è generata quasi esclusivamente dall'incasso nell'esercizio precedente di 3 milioni di euro a conclusione dell'azione di responsabilità che la Banca Capogruppo aveva in essere con il precedente management e che si è chiusa appunto nella parte finale del 2021. Risulta essere negativo per 389 mila euro il contributo di CiviBank. Il differenziale, al netto delle elisioni, risulta generato dalle altre società del Gruppo, in primis da Sparim.

Al risultato economico dell'esercizio contribuisce il "badwill" realizzato a seguito dell'operazione di acquisizione, che al netto degli effetti allocativi delle valutazioni degli assets dell'attivo e del passivo acquisiti, ammonta a euro 107,4 milioni.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a 27,8 milioni di euro; la Capogruppo rileva imposte per 31,6 milioni di euro, in crescita del 8,7% rispetto al valore del 2021 (euro 29,1 milioni) a fronte del maggior utile lordo generato dalla Banca. CiviBank, a fronte della maggior perdita fiscale realizzata nel corso del secondo semestre contabilizza imposte positive per 6,0 milionj di euro, compreso l'effetto fiscale sui componenti di reversal della PPA.

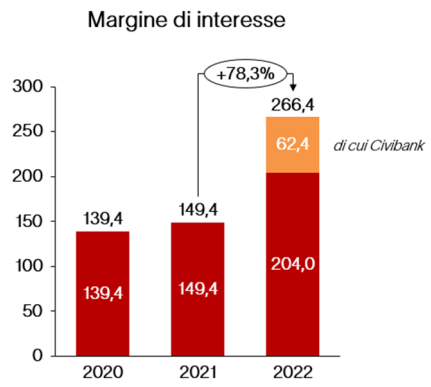
Si ribadisce in conclusione che il confronto dei dati di conto economico consolidato 2022 con quelli del 2021 risulta essere non significativo, per la contribuzione ai risultati di Gruppo da parte di CiviBank, esclusivamente a partire dalla data del 30 giugno 2022.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**266,4**	**149,4**	**117,0**	**78,4%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	294,0	164,3	129,7	78,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27,6)	(14,9)	(12,6)	84,5%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,3)*	*(0,3)*	*0,0*	-5,8%
120.	**Margine finanziario**	**3,1**	**28,0**	**(24,9)**	**-89,0%**
70.	Dividendi e proventi simili	3,2	0,8	2,3	276,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,9	1,5	3,4	225,4%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1,5	0,8	0,7	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(0,3)	28,9	(29,2)	-101,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1,8	28,4	(26,6)	-93,7%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2,1)	0,5	(2,6)	-528,9%
	c) passività finanziarie	0,0	(0,0)	0,0	-450,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6,2)	(4,1)	(2,1)	51,1%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,2	0,5	(0,3)	-62,4%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6,4)	(4,6)	(1,8)	38,2%
60.	**Margine da servizi**	**114,9**	**94,0**	**20,9**	**22,2%**
40.	Commissioni attive	123,0	97,7	25,4	26,0%
50.	Commissioni passive	(8,1)	(3,7)	(4,5)	122,8%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**384,3**	**271,3**	**113,0**	**41,7%**
190.	Spese amministrative:	(239,2)	(167,1)	(72,1)	43,1%
	a) spese per il personale	(143,5)	(91,8)	(51,7)	56,3%
	b) altre spese amministrative	(95,7)	(75,3)	(20,4)	27,1%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,0)*	*2,1%*
210.+220.	Ammortamenti	(21,5)	(15,9)	(5,6)	34,9%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(4,1)*	*(3,9)*	*(0,2)*	4,7%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	13,8	17,6	(3,8)	-21,4%
235.	Goodwill negativo (o badwill)	107,4	0,0	107,4	
	Costi operativi netti	**(139,4)**	**(165,4)**	**25,9**	**-15,7%**
	Risultato lordo di gestione	**244,9**	**105,9**	**139,0**	**131,2%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43,1)	(12,7)	(30,4)	240,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42,9)	(12,6)	(30,3)	239,7%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,2)	(0,1)	(0,2)	325,5%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,0	(0,1)	0,1	-164,8%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8,9)	(0,3)	(8,6)	2714,9%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3,1)	2,0	(5,0)	-258,2%
	b) altri accantonamenti netti	(5,8)	(2,3)	(3,5)	156,6%
	Risultato operativo netto	**192,9**	**92,9**	**100,0**	**107,7%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,8	0,4	0,4	116,9%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	4,7	(2,4)	7,2	-294,8%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,8	2,4	0,3	13,0%
290.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**201,3**	**93,3**	108,0	115,7%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27,8)	(20,3)	(7,5)	36,9%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1,3)	(0,4)	(0,9)	233,0%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3,2	0,0	3,2	-
350.	**Utile (Perdita) del periodo**	**175,4**	**72,6**	**102,8**	**141,5%**

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

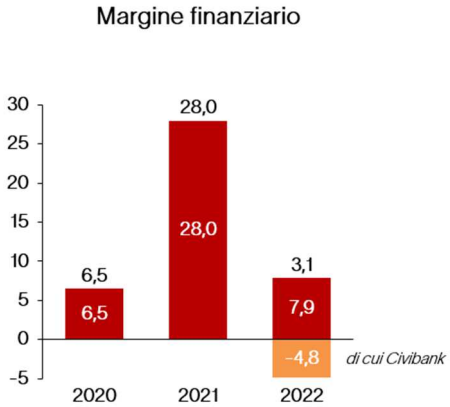
Il margine di interesse



(CiviBank: comprende PPA)

Il Margine di interesse del Gruppo bancario nella sua configurazione antecedente l'acquisizione di Banca di Cividale, si incrementa rispetto all'esercizio precedente del 36,8% (+euro 54,7 milioni) grazie alla rilevante crescita della componente degli interessi attivi (34,9%), trainata quest'ultima dall'ottimo rendimento cedolare del portafoglio titoli di proprietà ed in misura minore dal contributo degli interessi rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III. In contrazione risulta essere la componente da rilascio dell'attualizzazione sulle posizioni deteriorate, così come l'ammontare degli interessi passivi relativi al leasing (IFRS 16). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un incremento decisamente più contenuto pari al 16,6% (+euro 2,6 milioni).
Il contributo della controllata CiviBank ammonta complessivamente a 62,4 milioni di euro, inclusivi del solo secondo semestre dell'operatività di CiviBank (56,0 milioni di euro) e delle componenti rettificative della "purchase price allocation" e dei relatvi "reversal" per circa 6,4 milioni di euro. Analogamente a quanto detto per la Capogruppo, anche il margine di interesse di CiviBank risente positivamente dell'ottima performance dei titoli di debito indicizzati all'inflazione e agli interessi contabilizzati sulle operazioni TLTRO III.

Il margine finanziario



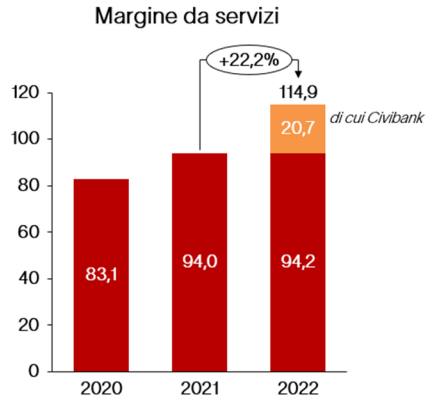
(CiviBank: comprende PPA)

Il Margine finanziario del Gruppo bancario nella sua configurazione antecedente l'acquisizione di Banca di Cividale si riduce drasticamente per euro 20,1 milioni passando da euro 28,0 milioni del 2021 agli attuali euro 7,9 milioni, a seguito del venir meno delle componenti straordinarie 2021 relative alle plusvalenze realizzate su alcune tranches di titoli di stato ceduti e alla rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate

oggetto di cessione. Risultano contabilizzate al 31 dicembre 2022, euro 5,5 milioni di plusvalenze sulle azioni della Banca di Cividale detenute ante Opa e rivalutate al valore di esercizio dell'offerta.
Il contributo della controllata CiviBank pesa sul margine finanziario del Gruppo per -4,8 milioni di euro, principalmente riconducibili alla performance negativa di alcune attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, quali le quote di fondi mobiliari ed immobiliari (-5,1 milioni di euro). Positivo per circa 1,1 milioni di euro il valore dei dividendi incassati nel corso del secondo semestre 2022.

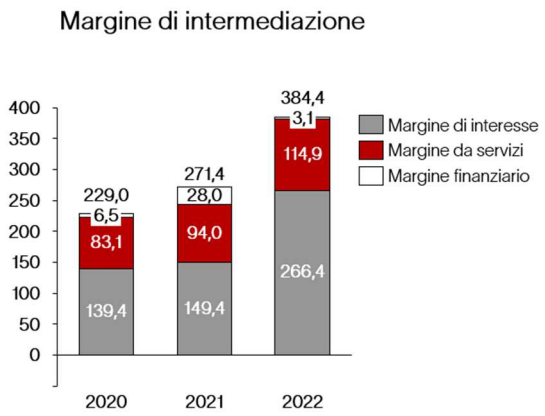
Il margine da servizi

Il margine da servizi raggiunge il valore più alto mai registrato, anche nella conformazione di Gruppo bancario antecedente l'acquisizione di CiviBank, crescendo ulteriormente rispetto all'ottimo risultato 2021 e attestandosi a quota 94,2 milioni di euro. Le commissioni passive si incrementano in termini assoluti meno di quelle attive.



Il risultato conferma e testimonia la capacità della Capogruppo di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito, nonostante l'impatto negativo dell'andamento delle quotazioni dei mercati finanziari, risulta essere uno degli ambiti che contribuisce maggiormente al raggiungimento del risultato record. Da segnalare anche l'apporto frutto della nuova piattaforma di consulenza alla clientela in materia di investimenti (Sparkasse 360) che ha contribuito al risultato finale con 2,8 milioni di euro. Crescite importanti anche per le commissioni sui servizi di finanza di impresa, che contribuiscono complessivamente per 4,6 milioni di euro.
Si aggiunge al margine commissionale il contributo pari a 20,7 milioni di euro generato dall'operatività del secondo semestre della controllata CiviBank. I comparti maggiormente redditizi sono risultati essere quello della raccolta assicurativa e dell'attività bancaria commerciale.

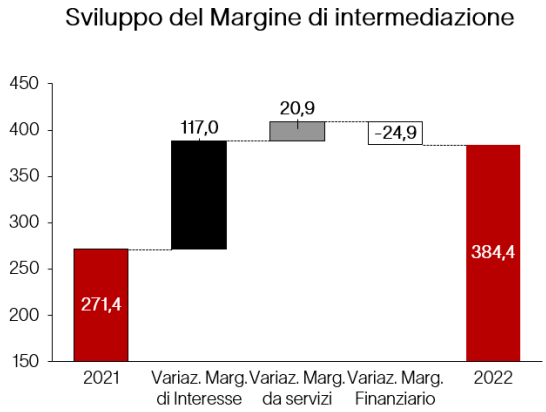
Il margine di intermediazione



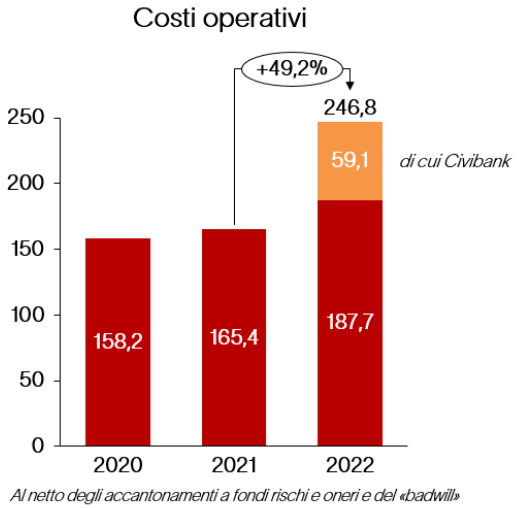
(CiviBank: comprende PPA)

A seguito delle dinamiche sopra descritte dei dettagli che compongono il margine di intermediazione, il suo valore complessivo trova rappresentazione nel grafico sopra riportato.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



Costi operativi netti



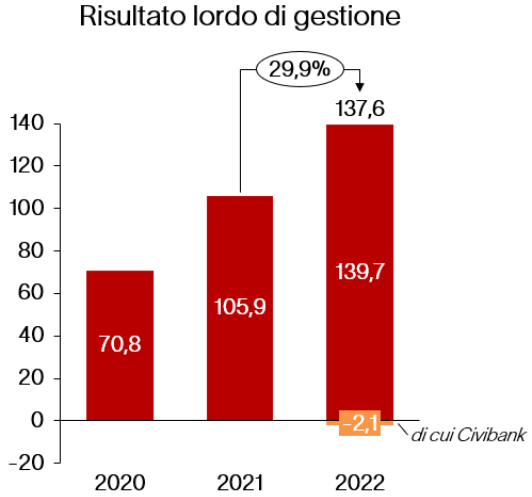
Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" relativa alla Capogruppo, evidenzia un dato riferito agli oneri del personale in aumento di 22,8 milioni di euro determinato principalmente da alcune componenti non ricorrenti contabilizzate nel 2022, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, i maggiori premi stanziati compresa la parte di premio pregresso 2021, nonché il contributo una tantum per il caro energia. Il dato delle "Altre spese amministrative" regista a sua volta un aumento, pari a 4,6 milioni di euro a causa della rilevazione delle spese di consulenza relative all'operazione di aggregazione. Concorrono all'incremento anche i maggiori contributi versati ai Fondi salva banche.
Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" sempre relativamente a Sparkasse risultano essere in crescita, a fronte soprattutto dell'avvio del periodo di ammortamento di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.
Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sono in aumento rispetto all'esercizio 2021. A differenza del dato 2021, che beneficiava anche di riprese di valore su impegni e garanzie rilasciate, il totale della voce del 2022 risente di maggiori accantonamenti e rettifiche sempre su impegni e garanzie rilasciate.
La voce "Altri oneri/proventi di gestione" è in riduzione rispetto al risultato del 2021; tale riduzione è da ricondurre esclusivamente al versamento nell'esercizio precedente di un importo a chiusura dell'azione di responsabilità che la Banca aveva in essere con il precedente management.

Si aggiunge, ai fini della quantificazione complessiva delle Spese Amministrative, anche il contributo della controllata CiviBank, i cui costi operativi del secondo semestre 2022 ammontano a 61,4 milioni. La manovra

dei prepensionamenti interessa anche CiviBank la quale ha stanziato un importo di 6,4 milioni di euro. Fra le Altre spese Amministrative vengono rilevate le consulenze collegate all'OPA per circa 2,1 milioni di euro.

Il risultato lordo di gestione

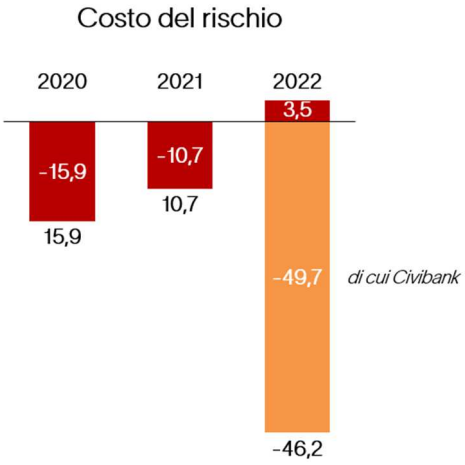
Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2022 si attesta a 137,6 milioni di euro (escludendo il "badwill" rilevato), dove nella nuova conformazione del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, il contributo di CiviBank risulta negativo per 2,1 milioni di euro. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.



Al netto degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e del «badwill»

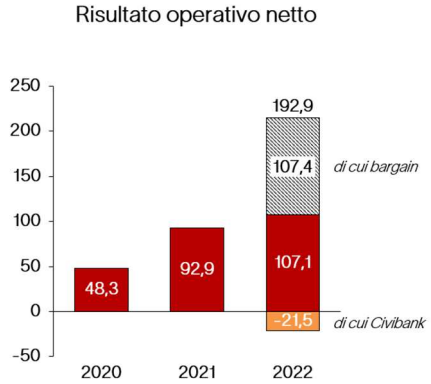
Il costo del rischio

Il costo del rischio del nuovo Gruppo bancario, comprensivo delle svalutazioni sui crediti di firma, risente in maniera significativa dell'applicazione delle politiche in materia di copertura dei crediti deteriorati della Capogruppo da parte della controllata CiviBank che ha portato a rilevare maggiori rettifiche di valore. Nel secondo semestre sono state contabilizzate ulteriori svalutazioni per circa 15,0 milioni di euro a cui si aggiungono gli effetti del rigiro della "PPA" quantificabili in 23,4 milioni di euro riferiti alla ricostituzione della collettiva sul credito in bonis valutato al fair value in sede di acquisizione e allineato in quell'occasione al valore di GBV, e gli effetti delle riclassifiche da voce 100.a) a voce 130.a) di conto economico rispetto alla situazione civilistica della controllata CiviBank, per 11,8 milioni di euro, relativamente a rettifiche di valore su crediti deteriorati ceduti a dicembre 2022, già contabilizzate nel primo semestre.



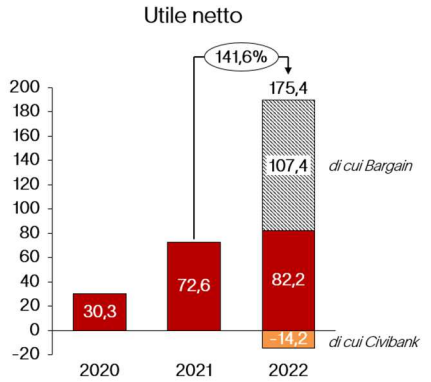
Alla luce di quanto sopra specificato, l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,6% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%. Nel 2021 i due indici si attestavano rispettivamente al 3,9% e 1,3%.

Il risultato operativo netto



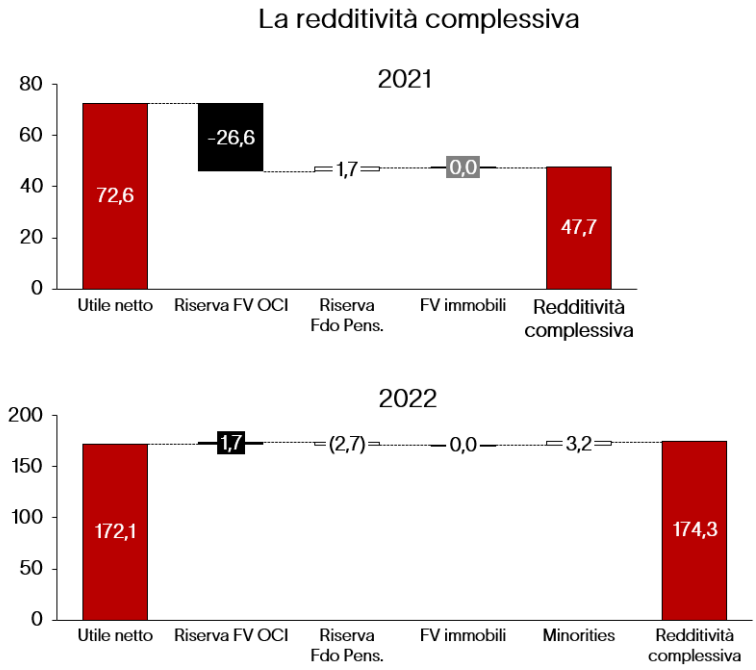
Il risultato operativo netto, quale sommatoria dei diversi aggregati sopra esaminati, registra un valore positivo pari a 192,9 milioni di euro.

Il risultato netto



Il risultato d'esercizio netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a +175,4 milioni di euro con un utile/perdita di pertinenza di terzi pari a 3,2 milioni di euro, interamente riconducibile alle interessenze di minoranza di Banca di Cividale. Come evidenziato nel grafico, l'impatto della "bargain" sul risultato netto complessivo ammonta a +107,4 milioni di euro.

La redditività complessiva



La redditività complessiva al 31 dicembre 2022 evidenzia un risultato positivo pari a 174,3 milioni di euro, importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-2,2 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+3,8 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a -2,8 milioni di euro (negativo).

Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

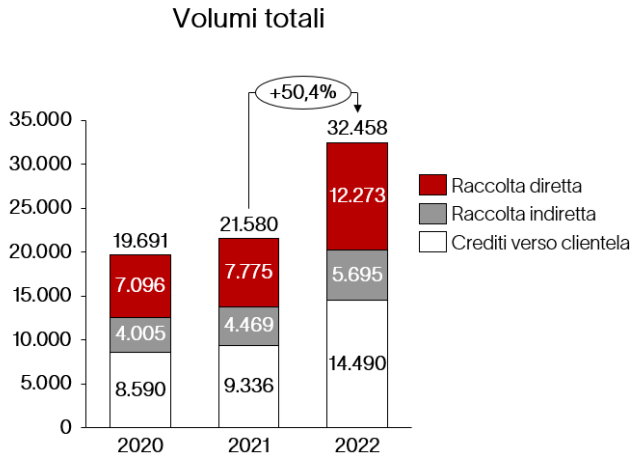
Si premette che la comparazione dei dati relativi agli aggregati patrimoniali del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano 2022 con quelli dell'esercizio precedente risulta essere non significativa, considerando che i dati 2022 ricomprendono anche gli aggregati della controllata CiviBank, entrata nel Gruppo a seguito dell'operazione di aggregazione realizzata nel mese di giugno 2022. I dati 2021 riportano invece i totali del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua configurazione precedente.

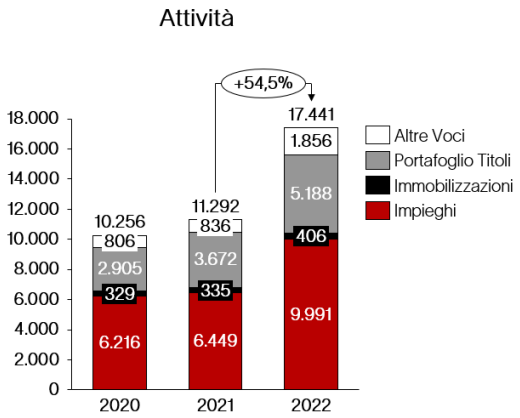
Pertanto, nei commenti riportati in calce alle tabelle vengono esposte le principali variazioni con separata evidenza delle due banche del Gruppo.

I volumi totali del Gruppo si attestano ad un importo pari a 32,5 miliardi di euro.

I volumi totali della Capogruppo, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un incremento pari al 5,6%. I crediti verso clientela aumentano di 599 milioni di euro; la raccolta diretta risulta in aumento di 655 milioni di euro che diventano 198 al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Banca sulla piattaforma MTS; la Banca Capogruppo aveva in essere operazioni per 457 milioni di euro a fine 2022 mentre a fine 2021 non ve ne erano. La raccolta diretta beneficia della rilevazione in questa voce, a partire dal 2019, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, dei debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing. Stabile la raccolta indiretta, nonostante il negativo impatto del fair value di cui ha risentito in modo particolare il comparto del risparmio gestito.
I volumi totali della controllata CiviBank risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. I crediti verso clientela aumentano di 97 milioni di euro (escludendo gli effetti della PPA); la raccolta diretta da clientela

risulta in diminuzione di 65 milioni di euro. La raccolta indiretta risulta in aumento di 16 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

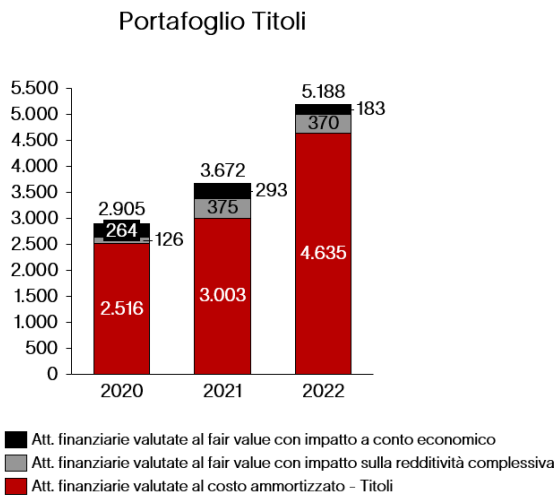




L'attivo di bilancio del Gruppo, che ammonta a 17,4 miliardi di euro, si presenta come evidenziato nella seguente tabella.
Il totale dell'attivo del bilancio individuale della Capogruppo ammonta a 12.298 milioni di euro con un aumento pari al 8,7% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.
Sempre con riferimento alla Capogruppo, la componente degli impieghi rappresenta circa il 53,8% del totale, il portafoglio titoli il 31,2%.
Il totale dell'attivo del bilancio individuale della controllata CiviBank, in ottica di contribuzione al consolidato, ovvero comprensivo degli effetti di PPA, ammonta a 5.587 milioni di euro. La componente degli impieghi rappresenta circa il 60% del totale, il portafoglio titoli il 25%.
Nel totale dell'attivo sono presenti anche gli aggregati delle altre società del Gruppo, fra i quali il compendio immobiliare di proprietà di Sparim.

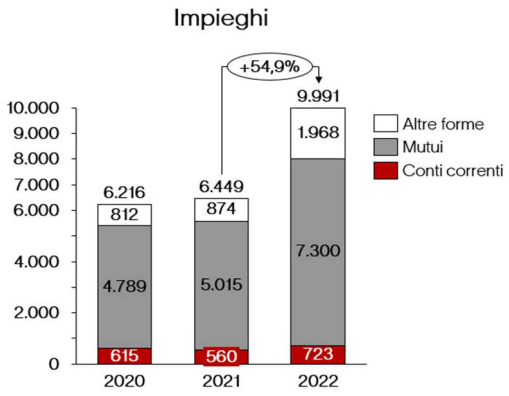
Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un ulteriore incremento rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, superando il livello dei cinque miliardi di euro.



Come negli anni precedenti, anche durante l'anno 2022 le riserve di liquidità della Capogruppo risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere strumenti finanziari di alta qualità, liquidabilità e ad assorbimento patrimoniale nullo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi all'inizio dell'anno 2022 ed in forte aumento soprattutto nella seconda parte dell'anno. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto la grandissima parte del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".
La duration di portafoglio modificata si è leggermente accorciata nel corso dell'anno.
Grazie alla diffusa presenza in portafoglio di obbligazioni a tasso variabile nonché indicizzate all'inflazione la performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata particolarmente positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le più rosee previsioni, difficilmente ripetibile nel 2023.
La consistenza del portafoglio titoli di CiviBank registra un importante incremento rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, attestandosi a 1.353 milioni di euro.
La fase di rialzo dei rendimenti obbligazionari che ha caratterizzato il secondo semestre ha progressivamente aumentato il rendimento medio del portafoglio che ha beneficiato delle maggiori cedole dei titoli indicizzati ai tassi monetari all'inflazione italiana (BTP Italia).
Anche con riferimento alla controllata CiviBank l'allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca. La duration di portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile, anno su anno. La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata significativamente positiva e superiore agli obiettivi identificati per l'anno.

Gli impieghi

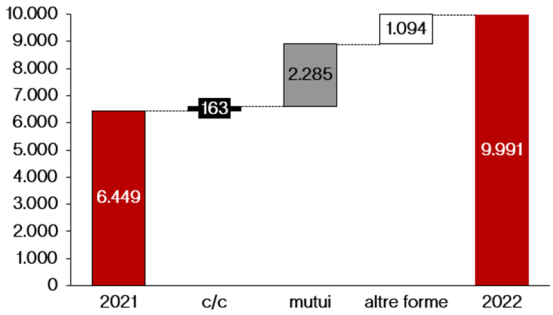


Si ricorda preliminarmente che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalle due Banche classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.
I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 9.991,2 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato pari a euro 10.212,7 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 221,5 milioni). L'incremento degli impieghi deriva dall'operazione di aggregazione con Civibank che contribuisce al dato consolidato per euro 3.368,7 milioni. Il grado complessivo di copertura a dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,2%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,49%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 47,5%.
Gli impieghi netti verso la clientela di Cassa di Risparmio di Bolzano ammontano ad euro 6.621,8 milioni (impieghi lordi pari ad euro 6.800,4 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 178,6 milioni) in crescita di 124 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

L'incremento dello stock degli impieghi della Capogruppo testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Cassa di Risparmio di Bolzano continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.267 milioni di euro di cui 970 a favore delle imprese, e 297 milioni di euro a favore delle famiglie.

La crescita della consistenza degli impieghi testimonia la capacità e la volontà anche della controllata CiviBank di proporsi a sua volta come un importante partner a sostegno dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato locale. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 854 milioni di euro di cui 571 a favore delle imprese, e 282 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica



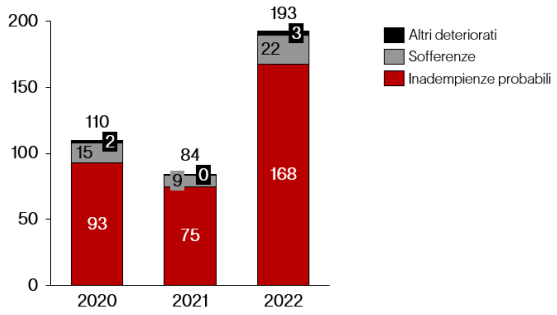
L'andamento dei vari comparti evidenzia, con riferimento alla Capogruppo, una sostanziale stabilità dei conti correnti e dei mutui, con un consistente aumento del comparto delle altre forme tecniche (+1.094 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro relativi ai margini presso CC&G). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 82,39% (dato 2021 pari a 83,01%).

La crescita degli impieghi netti della controllata CiviBank interessa prevalentemente il comparto delle altre forme tecniche (+114 milioni di euro). Si rileva una marginale diminuzione negli stocks relativi ai mutui (-11 milioni di euro) e dei finanziamenti ed elasticità di cassa concesse in conto corrente (-6 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

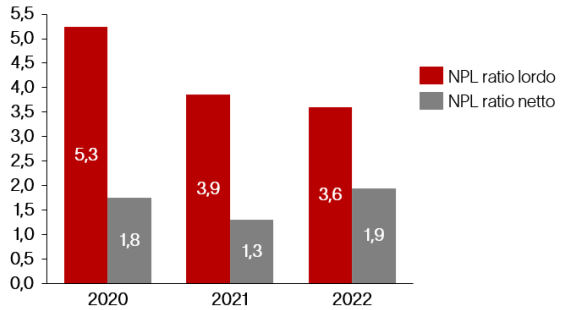
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti del Gruppo ammontano a 192,6 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 366,5 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 173,9 milioni) con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti (NPL ratio lordo) di attestarsi ad un livello lordo del 3,6%, che, al netto degli accantonamenti (NPL ratio netto) corrisponde ad un valore del 1,9%. Gli indicatori di rischio sono calcolati fattorizzando i crediti deteriorati della controllata CiviBank al loro valore di consolidamento, ovvero partendo dal loro valore di fair value alla data di aggregazione a cui si aggiungono le rettifiche/riprese del secondo semestre 2022. Considerando invece i coefficienti di rischiosità del portafoglio sulla base della sommatoria dei portafogli delle due banche la risultanza al 31 dicembre sarebbe: NPL ratio 4,6%, NPL ratio netto 2,0%.

Crediti deteriorati netti

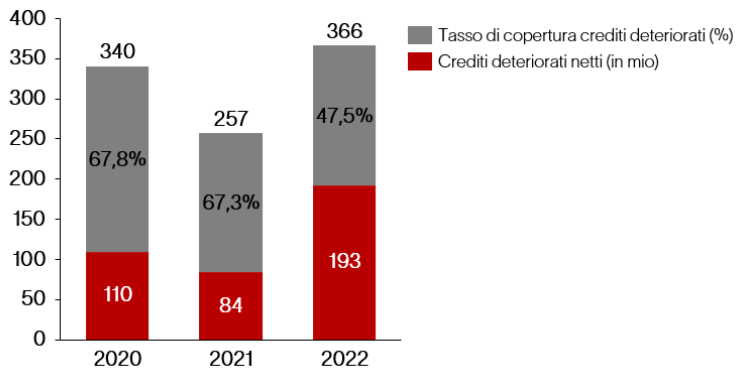


NPL Ratio lordo e netto



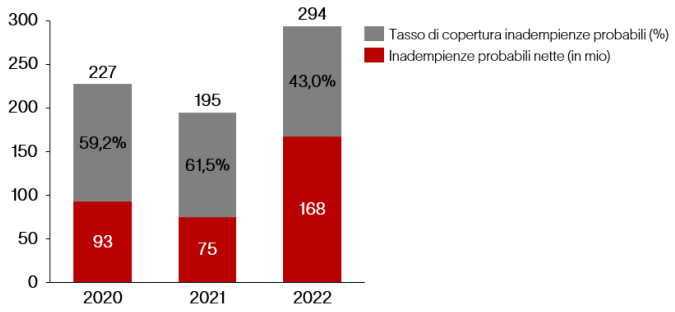
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2022 la Capogruppo ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans a seguito dell'operazione di cartolarizzazione, dei recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni. Leggendo il dato aggregato con l'entrata di CiviBank naturalmente lo stock di crediti deteriorato è aumentato come riportato nel grafico sottostante.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

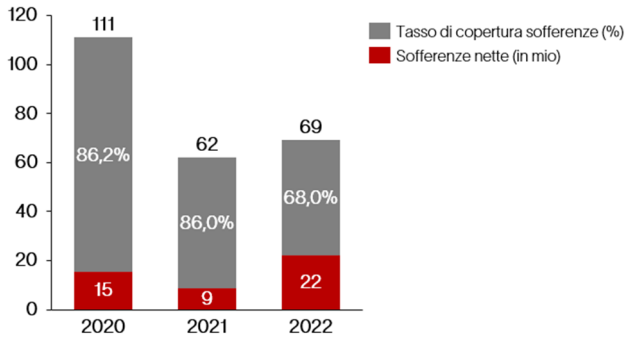


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2022 su un valore pari al 47,5%. Tale livello, nella configurazione consolidata, risulta penalizzato dal trattamento del portafoglio di CiviBank al fair value alla data di consolidamento, con contestuale storno dei fondi rettificativi. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche si attesta invece su un valore decisamente più elevato, pari al 58,1%.

Tasso di copertura delle inadempienze probabili



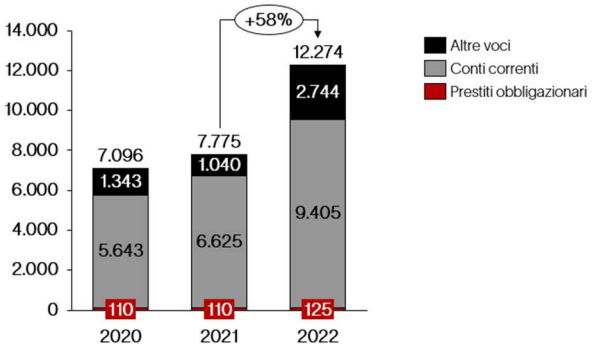
Tasso di copertura delle sofferenze



La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva di Gruppo si attesta su un valore pari a 12,3 miliardi di euro.

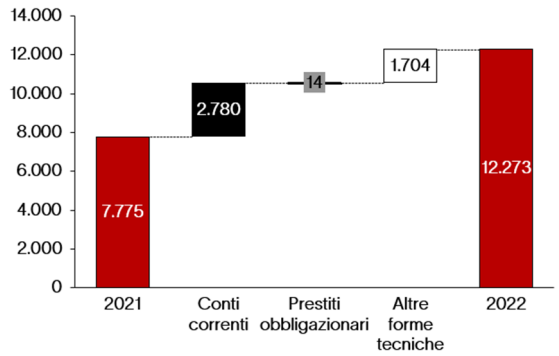
Raccolta diretta



La raccolta diretta della Capogruppo registra in considerevole aumento, pari a 655 milioni di euro; tale incremento, al netto delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2022 erano pari a 457 milioni di euro rispetto al 2021 in cui non erano presenti tali operazioni, scende a 198 milioni di euro (+2,5%). Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Cassa di Risparmio di Bolzano fra le banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

La raccolta diretta da clientela della controllata CiviBank, escludendo dall'aggregato le operazioni effettuate dalla Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2022 erano pari a 579 milioni di euro (534 milioni a fine 2021), ammonta a 3.255 milioni di euro evidenziando, rispetto al periodo di confronto, un decremento pari al 2,0%.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



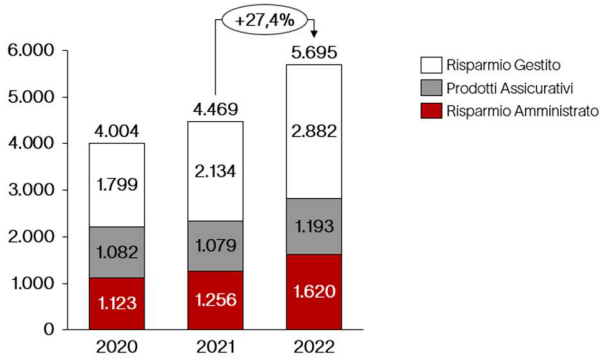
La quota più rilevante del totale della raccolta della Capogruppo è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.981 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si contraggono ulteriormente a 90 milioni di euro dopo la scadenza per fine prestito di alcune emissioni; le altre voci assommano a 1.437 milioni di euro.
Tra le "Altre voci", i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (729 milioni).
Vengono inoltre rilevati nel 2022, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 53,1 milioni di euro.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta di CiviBank è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.443 milioni di euro, mentre i depositi a scadenza si attestano a 439 milioni di euro. Rimane sostanzialmente stabile a 34 milioni di euro la quota dei titoli in circolazione. Tra le "Altre voci", i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai fondi di terzi (324,6 milioni di euro).
Vengono inoltre rilevati nel 2022, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 11,2 milioni di euro (12,2 nel 2021).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo ammonta a 5.695 milioni di euro.

Raccolta indiretta



La raccolta indiretta di Cassa di Risparmio di Bolzano si attesta a 4.434 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente, esercizio in cui era stata registrata una consistente crescita (+11,6%) rispetto al precedente esercizio.

Anche i valori dei singoli comparti sono rimasti stabili, con una lieve flessione del comparto assicurativo, bilanciato da un lieve incremento del risparmio amministrato. Il valore della raccolta gestita ha risentito negativamente dello sfavorevole andamento dei mercati soprattutto della prima parte del 2022.

Il comparto della raccolta indiretta della controllata CiviBank – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2022 ammonta a 1.261 milioni di euro con un incremento del'1,3 per cento.

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta della controllata CiviBank vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2022, a 1.002 milioni di euro, in diminuzione del 4,5% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2022 il 79,4 % della raccolta indiretta complessiva.
L'incremento percentuale maggiore è da attribuire alla componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione che crescono del 5,4%, raggiungendo quota 201 milioni di euro. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento e le Sicav, nonché le Gestioni Patrimoniali, l'aggregato sconta le difficili condizioni sui mercati nell'anno 2022 registrando, rispettivamente una diminuzione in termini di stock del 6,3% e 7,5 rispetto ai dati di fine 2021. In termini di flussi netti, si registra invece una crescita del 5,2%.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2022 che per la variazione delle riserve di utili, e con l'entrata di Banca di Cividale nel Gruppo, ammonta a 1.079,7 milioni di euro.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 891,5 milioni di euro a 1.113,2 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 7,8 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 12,60%
- coefficiente di capitale di classe 1: 13,27%
- coefficiente di capitale totale: 14,20%.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

4 Il sistema di governance

4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché

con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

A livello consolidato, per poter consentire un efficace sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, il Collegio Sindacale della Capogruppo, in cui svolge anche i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, è chiamato a svolgere la stessa funzione anche a favore di Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus. Parimenti, il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Diversamente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza. Anche a livello di Gruppo, concorre al sistema dei controlli la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da attuare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da realizzare per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unitá organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 Aree;
- Livello 1: articolato in 14 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il **modello organizzativo adottato**, il **ruolo degli Organi aziendali**, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di **governo e gestione dei rischi e di controllo** previsti dalle disposizioni di vigilanza.
Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.
Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i **controlli di Gruppo**, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.
Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Cassa di Risparmio di Bolzano e del relativo Gruppo

rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di *corporate governance* che presiedono al funzionamento dello stesso.
Nel corso del 2022, a seguito del buon esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e dell'avvenuto regolamento dell'Offerta, a far data dal 6 giugno 2022, Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito "CiviBank") è entrata a far parte del Gruppo Südtiroler Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano con il conseguente insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.
Cassa di Risparmio di Bolzano ha pertanto rafforzato il proprio impianto documentale volto ad assicurare la *Governance* della controllata mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.
In aggiunta Cassa di Risparmio di Bolzano, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.
In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Cassa di Risparmio di Bolzano, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un **controllo strategico** sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un **controllo gestionale** volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un **controllo tecnico-operativo** finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.
La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e

promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.
Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.
Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento di Gruppo "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

CiviBank ha recepito lo stesso Regolamento adattandolo al proprio sistema organizzativo.

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
e) nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) nel Regolamento di Gruppo Organizzazione", all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
    - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
    - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
    - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
    - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit", integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri

conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.

- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati" e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.
Parimenti CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet www.CiviBank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001 nonché il Codice etico della stessa.

4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo11), la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Con riferimento a CiviBank, lo stesso Regolamento è presente nel sito internet www.CiviBank.it.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.6 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2021 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.
La Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

5 Capitale e Liquidità

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva

(UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.
Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.
Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione dei "Fondi propri" consolidati alla data del 31 dicembre 2022 raffrontati con quelli al 31 dicembre 2021

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	982.350	801.360
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(555)	(699)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	981.795	800.660
D. Elementi da dedurre dal CET1	(22.736)	(8.799)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.079	31.633
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**987.138**	**823.494**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	52.674	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**52.674**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	73.429	22.783
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	73.429	22.783
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**1.113.241**	**891.477**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,60%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,27%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,20%

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato

il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).
Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -33 bps di CET 1.
Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (expected credit losses) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.
Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75**%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Valga a tal proposito sottolineare, che al 31 dicembre 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.
Al fine di garantire al Gruppo Sparkasse un'adeguata dotazione patrimoniale anche a livello individuale delle due Banche, i Consigli di Amministrazione delle stesse hanno deciso di considerare vincolati anche per le dotazioni di capitale individuali i requisiti quantitativi individuati dalla Banca d'Italia per il Gruppo Sparkasse a conclusione del procedimento SPREP 2021.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Cassa di Risparmio di Bolzano di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2022 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2022 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2022	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Capogruppo	196,15%	124,70%	82,42%	28,31 %
Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	187,60%	120,89%	n.a.	n.a.

Gestione della liquidità

La Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2022 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Capogruppo attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. La Capogruppo ha in essere quattro finanziamenti TLTRO-III pari a 480 milioni di euro, 200 milioni di euro, 700 milioni di euro e 770 milioni di euro con scadenza, rispettivamente, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre 2024.
Per quanto concerne la filiale di Monaco di Baviera, nel mese di gennaio 2022 sono terminati i lavori per dotare la Banca della possibilità di effettuare raccolta diretta retail in Germania tramite la piattaforma di raccolta di depositi online weltsparen.de, gestita dalla Fintech Raisin. Dopo una partenza graduata a fine gennaio, la Capogruppo ora sta offrendo depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate

brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Le attività avviate nel 2021, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023, rivolte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale sono state realizzate come pianificato entro il primo semestre 2022, ovvero,

- a fine gennaio si sono conclusi i lavori per la costituzione di un programma di Cambiali Finanziarie Bancarie (CFB), per il quale la Banca Capogruppo ha ottenuto, inoltre, il c.d. STEP Label; ed
- in primavera si sono invece concluse le attività per la costituzione di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, permettendo alla Sparkasse di emettere la prima Obbligazione Bancaria Garantita ad inizio giugno 2022. Più in dettaglio, ha emesso un titolo – almeno in un primo momento – "retained", ovvero, un'autoemissione con valore nominale pari a 300 milioni di euro e con durata 6 anni, il quale è stato depositato in Banca Centrale Europea come collaterale per i finanziamenti TLTRO-III in essere.

Per quanto concerne le cartolarizzazioni,

- la cartolarizzazione ABS SME Fanes V (serie 2020), caratterizzata da una struttura di "ramp up/partly paid", è stata incrementata di ulteriori 333 milioni a fine giugno apportando un nuovo portafoglio di crediti, ed
- a luglio è stata chiusa ("unwind") mediante il riacquisto dei crediti sottostanti la cartolarizzazione RMBS Fanes III (serie 2014) in quanto non più efficiente dal lato di funding e con conseguente miglioramento dell'unencumbered asset ratio.

Nel mese di ottobre la Capogruppo ha emesso un'emissione Tier 2 sotto forma di private placement per un importo pari a 37 milioni di euro e con una durata pari a 10 anni con possibilità di rimborso anticipata da parte della Banca alla fine del quinto anno.

La Capogruppo ha sfruttato, per quanto possibile e fino alla metà del mese di settembre, le opportunità offerte dal c.d. "tiering", ovvero la possibilità di realizzare utili sui tassi di interesse tramite la stipula di operazioni di repo a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo, in quanto le giacenze liquide delle banche presso la Banca Centrale Europea fino ad un ammontare pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria erano remunerate al tasso dello 0%, mentre le operazioni di raccolta sul mercato interbancario esibivano tassi negativi. A partire dalla seconda metà del mese di settembre, in seguito alla soppressione del c.d. "tiering" ed al ritorno in terreno positivo dei tassi di deposito presso la Banca Centrale Europea, l'attività di generazione di margine di interesse è continuata, con la differenza che la liquidità generata tramite la stipula di operazioni di repo sul mercato MTS Repo ora viene depositata overnight utilizzando la cosiddetta "deposit facility". Oltre alle operazioni descritte, sono state effettuate, delle operazioni di repo/reverse repo, sempre con l'obiettivo di realizzare utili sui tassi di interesse. Con questa tipologia di transazione, un titolo cosiddetto "special", ovvero, ricercato da una controparte di mercato viene trasferito per un certo periodo di tempo alla stessa tramite la stipula di un'operazione di repo e la liquidità ricevuta viene investita, sempre tramite un'operazione di repo con stessa durata, in un altro titolo. Il tasso di interesse ricevuto della Banca nell'ambito della transazione descritta è superiore al tasso di interesse pagato dalla stessa.

6 Informazioni per aree di attività

6.1 Rete territoriale

Nell'esercizio 2022, con l'acquisizione di CiviBank, il gruppo ha visto ampliare il proprio perimetro di presenza territoriale nel Nord-Est. Da molti decenni entrambe le banche sono ben radicate nei rispettivi territori e possono ora coniugare alla flessibilità tipica della banca territoriale vicina alle esigenze di famiglie ed imprese, la solidità derivante dall'appartenenza ad un gruppo. Trattasi del maggiore Gruppo Bancario del Nordest, dopo i 4 gruppi nazionali con circa 170 sportelli distribuiti sul territorio. Precisando che il gruppo vedrà maturare le sinergie commerciali già a partire dal 2023, di seguito si riportano le principali attività che hanno caratterizzato l'operatività commerciale delle due banche.

SPARKASSE

Per quanto attiene alla Capogruppo, il 2022 è stato caratterizzato dalla messa a terra del nuovo piano industriale e l'avvio delle attività di integrazione con CiviBank, il cui completamento è previsto nel corso del 2023. La maggiore novitá ha riguardato la importante ricollocazione di clienti attribuiti e quindi gestiti da un consulente. Questo ha permesso alla Banca di dare importanza ai segmenti a valore e di riqualificare circa 50 risorse per lo più interne verso un ruolo consulenziale.

Dopo una efficace gestione dell'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, nel 2022 la rete si è dovuta confrontare con successo, alla gestione della crisi energetica ed inflazionistica assistendo la clientela con le relative azioni di sostegno finanziario oltre che consulenziale.

Business Unit Retail

Nel corso del 2022 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2021-2023 con il focus di dedicare maggiore tempo alla consulenza della clientela oltre a garantire un servizio di alta professionalità con una consulenza a 360 gradi. Per garantire la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono stati previsti delle sessioni formative di alta qualità oltre a affiancargli in ambito di wealth & protection dai colleghi del "Competence Center".

DI particolare rilevanza risulta la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle Filiali fisiche anche in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa ma ancora di più per l'ampliamento degli spazi per la consulenza alla clientela.

In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2022 una filiale flagship territoriale e due filiali di paese. Nello specifico si tratta delle filiali di:

- La Villa in Badia
- Pieve di Cadore
- Trento Viale Verona

Sempre nell'ambito del piano industriale è stato implementato un importante progetto organizzativo sul credito.

Nel corso del 2022 è stato infatti accentrato il processo di istruttoria e delibera delle pratiche creditizie per gli sportelli e le filiali medio/piccole, tramite la creazione di 4 centri creditizi denominati Hub crediti. Questa riorganizzazione ha generato sinergie ed efficienze che hanno di conseguenza aumentato la qualità delle pratiche di credito e liberato spazio per attività commerciali in filiale. Il primo Hub crediti è partito a giugno 2022 per poi essere esteso su tutta la rete a novembre 2022.

Business Unit Consulenza Virtuale

Il 2021 ha visto l'avvio esecutivo del progetto Consulenza Virtuale. L'obiettivo perseguito dal progetto è stata l'introduzione di una nuova Business Unit posta a gestire in modalità remota ed attraverso una molteplicità di touchpoint a distanza utilizzabili dalla clientela quali ad esempio telefono, mail, form online, webchat e videochiamata, la relazione di assistenza e di sviluppo commerciale della clientela privata.

Il progetto è stato sviluppato in ottica di incremento di servizio in modalità omnicanale consentendo al cliente di beneficiare di un contatto "umano" Banca-Cliente anche in modalità a distanza ed evolvendo in modalità interamente digitale un perimetro di processi di vendita e di post-vendita prodotti e servizi della Banca.

Il progetto "Consulenza Virtuale" che ha successivamente assunto il nome commerciale "Sparkasse Meet" ed è stato posto all'interno del nuovo "Servizio Consulenza Virtuale" della Direzione Commercial Banking, si può considerare rilasciato a seguito degli sviluppi dei processi a distanza considerati "core" avvenuti nel corso del 2022; sono ad ogni modo previsti tempo per tempo continui rilasci di evoluzioni e funzionalità migliorative.

Dai dati di vendita, monitorati al momento in modalità non automatizzata, l'elemento che emerge dalle vendite commerciali effettuate direttamente dall'unità Sparkasse Meet vede una buona capacità di sviluppo sulla sfera protection il cui processo a distanza è stato attivato nel mese di giugno 2022 ed ha visto oltre 100 contratti stipulati nei 6 mesi di abilitazione processo a distanza per il 2022; Il perimetro risparmio gestito, il cui

processo a distanza è stato attivato nel mese di marzo 2022, ha visto circa 130 contratti stipulati nell'arco di 9 mesi mentre i contratti di finanziamento sono stati circa 30 e sono stati sviluppati nell'arco di 10 mesi di processo attivo nel corso del 2022.
L'attività dell'unità, che oltre alla componente commerciale include altresì il servizio di assistenza alla clientela, è inoltre costantemente monitorata attraverso l'osservazione di KPI qualitativi (i.e. tasso di risposta, tasso di redemption, tasso di contatto), che permette di considerare l'avanzamento del progetto in linea rispetto a quanto previsto in Piano.

Business Unit Imprese

Nel 2022 è stato avviato il programma di evoluzione commerciale volto a valorizzare al massimo il potenziale della base clienti, costruendo portafogli più puri, di dimensioni coerenti con il mercato e attribuendoli alle competenze più indicate. L'inizio dell'anno ha coinciso con due eventi molto rilevanti: il termine dell'emergenza sanitaria in Italia e l'inizio della guerra in Ucraina.
Ciononostante, tutte le 5 aree territoriali Imprese sono riuscite a perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela.
La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato la massiva vicinanza alla clientela in un momento storico molto particolare offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta al periodo emergenziale che si stava vivendo. Vi è stata la capacità di offrire alla clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.
L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2022.
Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2022: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di affiancamento di uno specialista assicurativo del partner Net Insurance al Consulente Imprese.
Inoltre, grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.
Infine, per valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, sono stati organizzati due Workshops: "NET Protection Talk" e "Liberare l'ostaggio", che hanno visto la presenza di consulenti esperti/formatori sia per le competenze manageriali che per la gestione di negoziazioni complesse

CIVIBANK

Al 31 dicembre 2022 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

Principali aspetti dell'attività commerciale

CiviBank ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

1. Mercato Privati

a) Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Nel corso del 2022 CiviBank ha mantenuto un'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

È proseguito l'utilizzo del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato gratuita per le famiglie in possesso dei requisiti sull'operazione di mutuo, nel corso del 2022 focalizzata particolarmente sui giovani di età inferiore a 36 anni, destinatari di particolari benefici. A tale strumento operativo a livello nazionale si sono affiancate le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia, costituite dai contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca. Grazie a questi strumenti la Banca ha continuato ad erogare mutui facilitando sensibilmente l'acquisto dell'abitazione da parte di numerose famiglie, in larga parte giovani.
L'offerta commerciale dei prestiti personali mantiene la gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e di finanziamenti destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici denominati "Ecoprestito".
Per quanto riguarda quindi complessivamente il comparto dei finanziamenti ai consumatori, il volume delle nuove erogazioni 2022 è stato estremamente positivo:

- mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa: nuove erogazioni per 254,8 milioni di euro rispetto ai 228,6 milioni di euro del 2021 (+11,5%);
- prestiti personali: nuove erogazioni per 26,5 milioni di euro rispetto ai 28,7 milioni di euro del 2021 (-7,7%);
- prestiti alle famiglie in collaborazione con Agos, Cofidis (nuova partnership) e Deutsche Bank: nuove erogazioni per 27,0 milioni di euro rispetto ai 20,8 milioni di euro del 2021 (+29,8%),

che hanno portato a 308,3 milioni di euro il totale del credito erogato alle famiglie del territorio (contro i 278,1 milioni di euro del 2021, +10,9%).
I risultati sono stati ottenuti grazie alla migliorata focalizzazione dei consulenti nelle filiali, ad un migliorato monitoraggio degli sviluppi commerciali, ai momenti formativi e a un maggior coinvolgimento dei partner commerciali. Anche nell'ambito della "bancassicurazione" (prodotti destinati alla protezione della persona e del patrimonio) i risultati sono stati positivi per le stesse motivazioni di cui sopra: i premi raccolti nel corso del 2022 sono stati pari a 9,4 milioni di euro (contro i 8,4 milioni di euro del 2021, +11,9%). Sono continuate le collaborazioni con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS e una quota significativa dei premi raccolti è stata rappresentata dalle coperture assicurative collegate ai finanziamenti di cui sopra.
b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento
Il 2022 è stato un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari, gran parte delle asset class ha subito perdite ragguardevoli: gli indici azionari globali hanno registrato la perdita maggiore dal 2008 e quelli obbligazionari hanno subito l'esplosione dell'inflazione e le conseguenti contromisure delle banche centrali.
Per la prima volta nella storia sia i Treasury che la Borsa americana (indice S&P 500) hanno ceduto più del 10%.
Per quanto riguarda i principali aggregati riguardanti i prodotti di risparmio e investimento:

- fondi, sicav e gestioni patrimoniali hanno avuto un incremento in termini di raccolta netta pari a 45 milioni;
- polizze finanziarie hanno avuto un incremento in termini di raccolta netta pari a 6 milioni,

che hanno portato lo stock totale della raccolta indiretta gestita a 1.102 milioni.
L'azione commerciale e consulenziale della Rete della Banca è stata esercitata tramite i team di filiali istituiti nell'anno precedente che hanno coinvolto i consulenti CiviPrivate e CiviBanker.
Sul fronte della liquidità si registra una contrazione di 118 milioni della raccolta della clientela che ha portato lo stock complessivo a 2.886 milioni a seguito della raccolta a vista negativa per 72 milioni e della raccolta a scadenza negativa per 46 milioni, quasi interamente (circa 45 milioni) dovuta alla riduzione delle due forme di raccolta online Conto Green (conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet) e Raisin (accordo con la Fintech tedesca Raisin, società che gestisce la principale piattaforma on line paneuropea di depositi a risparmio).

c) Servizi di pagamento e digitali
CiviBank è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.
È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, principalmente attraverso l'app *CiviBank online* per smartphone e tablet; a fine anno gli utenti erano oltre 57.000 in crescita del 6 per cento rispetto

all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati hanno confermato la loro efficacia, in considerazione della minima consistenza di fenomeni fraudolenti, purtroppo dovuti alla mancata osservanza delle prassi di sicurezza raccomandate, da parte di alcuni clienti, vittime delle frodi.
Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2022. La transizione alla tecnologia contactless è sostanzialmente completata e tutte le carte di pagamento consentono il pagamento con questa modalità; mentre è in fase molto avanzata il passaggio dalla firma al PIN per le carte di credito, modalità da sempre adottata per le carte di debito e prepagate.
Ulteriormente cresciuta la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, che attraverso la fintech Satispay, indipendente dai circuiti delle carte di credito / debito. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, utilizzato dal 69% dei titolari.
Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 45.000. Le carte di pagamento Nexi raggiungono complessivamente le 34.000 unità attive, con una transizione significativa dalle carte prepagate ai prodotti International Debit, recentemente introdotti e distribuiti a circa 3.000 nuovi clienti nel 2022.
Nel corso dell'anno sono stati attivati oltre 6.600 piani di rimborso con il servizio Easy Shopping, che consente la dilazione del pagamento delle spese effettuate con la carta di credito, dato in crescita del 23% rispetto all'anno precedente.
Infine, tutti i clienti consumatori hanno potuto accumulare fino a 150 euro con il Cashback di Stato - fino al 30 giugno 2021, termine dell'iniziativa - attivando le proprie carte di pagamento sia attraverso l'App IO che in modalità semplificata attraverso le App Nexi Pay, YAP e Satispay.

2. Finanziamenti e Servizi alle imprese

a) Finanziamenti

L'anno 2022 è stato caratterizzato da due eventi molto rilevanti: il prolungarsi della crisi pandemica ad inizio anno e l'inizio della guerra in Ucraina. Il conflitto in corso, accompagnato dal rincaro dei costi energetici e delle materie prime, ha contribuito a rafforzare un clima di incertezza, che ha indotto molti imprenditori a rimandare gli investimenti programmati.
Nonostante questi fattori condizionanti, le erogazioni al mondo imprese si sono attesteranno a 399,5 milioni di euro in calo rispetto ai 503 milioni dell'anno precedente.
Nell'ambito del proprio portafoglio prodotti e considerato il particolare periodo economico, CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.
A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha incrementato l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati (nonchè molto vantaggiosi rispetto alle normali condizioni di mercato, considerato anche l'aumento dei tassi degli ultimi mesi), ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5 % dell'importo finanziato.
A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli-Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".
Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera.
Anche per il 2022 vi è stata la possibilità di offrire alla clientela operazioni con provvista derivante dai fondi messi a disposizione della BEI (sia per operazioni di leasing che di finanziamento). Ciò ha consentito alla clientela imprese di accedere a operazioni a medio lungo termine con tassi a condizioni più vantaggiose

rispetto a quelle con fondi ordinari ed esenti da imposta sostitutiva (0,25%) che grava invece sui finanziamenti tradizionali oltre i 18 mesi.
La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie Italia e Supportitalia rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e FEI EGF, Veneto Sviluppo e operazioni con provvista messa a disposizione da FRIULIA.
Infine, anche nel comparto agrario, CiviBank ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dagli Enti Territoriali per le aziende della regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione LR 80 e garanzia ISMEA).
La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso a CiviBank di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza di CiviBank degli strumenti, ha portato la Banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia ha permesso lo sviluppo di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano (come dimostrano le convenzioni stipulate in esclusiva tra CiviBank e Friulia - finanziaria regionale – per finanziamenti con provvista agevolata a favore delle imprese locali).

b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

Anche verso le imprese è proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, con oltre 10.000 imprese attive e una quota preminente dell'operatività dispositiva veicolata attraverso i canali telematici.
Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è cresciuta di 227 unità (+6,3%) con volumi intermediati in ulteriore elevata crescita a 250 milioni di euro (+21% su 2021).

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2022 la politica dei tassi, sia per la Capogruppo che per la Banca controllata, è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie restrittive intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il nuovo contesto macroeconomico caratterizzato da forti spinte inflattive. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei prodotti di impiego hanno pertanto intrapreso – a partire dall'estate – una curva di crescita costante e marcata che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando nel secondo semestre i primi rialzi sulle forme tecniche vincolate.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE: IL PIÙ GRANDE GRUPPO BANCARIO TERRITORIALE DEL NORDEST

L'esercizio 2022 ha visto entrare a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano la Banca del Cividale (CiviBank).

Con l'acquisto di CiviBank è nato un nuovo gruppo bancario, il primo operatore creditizio indipendente con sede nel Nord Est, che si colloca immediatamente dopo i quattro principali gruppi bancari nazionali. Da ben oltre un secolo, Cassa di Risparmio di Bolzano e CiviBank sono banche radicate sul territorio, unendo le forze, riescono a migliorare significativamente il loro posizionamento strategico, ed essere ancora più vicine a famiglie e imprese.
L'operazione ha valorizzato le caratteristiche distintive di CiviBank preservandone l'identità e il legame storico con il territorio e, allo stesso tempo, permetterà la creazione di nuovo valore e benefici a favore di tutti i soggetti coinvolti.

Il nuovo gruppo bancario, grazie anche alla capacità di esprimere maggiori potenzialità di investimento per la crescita e l'innovazione, dirigerà la propria azione verso il miglioramento e l'ampliamento di servizi e prodotti per la clientela e l'offerta di maggiori opportunità di sviluppo e crescita per i dipendenti.
L'offerta pubblica di acquisto (OPA) è stata annunciata nel dicembre del 2021. Durante il periodo di adesione, partito ad aprile e conclusosi a giugno 2022, le attività di comunicazione, le campagne realizzate, le azioni intraprese, gli eventi organizzati e le attività di pubbliche relazioni, hanno mirato a sostenere il progetto. L'OPA è stata portata a termine con grande successo e si è conclusa al di sopra di tutte le attese. Cassa di Risparmio di Bolzano detiene ora il 79,1% del capitale sociale di CiviBank. È nato così **un nuovo Gruppo bancario nel Nordest** che ha come obiettivo di creare valore aggiunto per imprese, famiglie e stakeholder.
Nell'ambito dell'edizione dei **Banking Awards 2022**, è stato assegnato a Cassa di Risparmio di Bolzano il prestigioso premio: "Guido Carli Elite", dedicato alle banche e ai banchieri che si sono più distinti nell'ultimo anno. Lo stesso è stato conferito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Nicola Calabrò come "Migliore banchiere regionale" proprio per "la costruzione di nuovo gruppo bancario nel territorio del Nord Est, il maggiore dopo i quattro gruppi bancari nazionali".
A dare il via a tale nuova e importante realtà è stata una **campagna d'immagine di forte impatto**, con affiancati i due marchi Sparkasse e CiviBank sotto il nuovo "ombrello" Gruppo Sparkasse. Tale campagna istituzionale, lanciata nella Regione Veneto, ha puntato a far pubblicizzare e apprezzare il Gruppo Sparkasse in un'area in cui entrambe le banche sono rappresentate in maniera importante. Il messaggio ha sottolineato la solidità derivante dall'unione delle due realtà dando visibilità alla stessa.
Come primo passo tangibile per i clienti, a conclusione dell'OPA, è stato annunciato il **prelievo gratuito** presso tutti gli sportelli automatici (ATM) di CiviBank e Sparkasse con la carta di debito (circuito Bancomat®), la carta Nexi Debit e la Smart card. Un cliente che è in ferie, in viaggio oppure in visita in una delle località dove questi si trovano, non paga quindi nessuna commissione per i prelevamenti.
Al termine dell'estate, è stata intrapresa un'azione importante da parte del nuovo Gruppo. È stato stanziato un **plafond di 100 milioni di euro a sostegno delle imprese**, a condizioni agevolate, per far fronte ai fabbisogni di liquidità derivanti dall'aumento dei costi dell'energia e più in generale delle materie prime. Proprio nel momento, in cui i rincari hanno iniziato a pesare sempre di più su alcune aziende, il Gruppo Sparkasse si è subito attivato. Il plafond stanziato è una conferma di questa volontà e della concreta vicinanza alla gente, che si aggiunge all'offerta di finanziamenti a sostegno degli investimenti per l'efficientamento energetico degli immobili e per la transizione verso le energie rinnovabili.

Di seguito si riportano le iniziative specifiche condotte dalle due banche

SPARKASSE

SPARKASSE meet – la nuova unità specializzata nella consulenza a distanza

Sparkasse ha avviato una nuova Business Unit dedicata alla Consulenza a distanza il cui team, prendendo in carico inizialmente l'assistenza clienti, ha integrato poi, progressivamente, le proprie attività fino ad andare a coprire tutti i principali aspetti di consulenza commerciale a distanza rivolta ai nostri clienti privati.
Il servizio è disponibile con orari più estesi rispetto a quelli di filiale e opera con un modello di servizio digitale che consente la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità a distanza, incluse le soluzioni di investimento e protezione.
La mission è precisa: essere vicini al cliente, integrando un'ulteriore modalità di contatto con la nostra Banca per garantire un'esperienza di servizio eccellente in tutte le sue fasi, dalle urgenze operative e di supporto, agli acquisti a distanza, alla gestione del post-vendita di prodotti e servizi. Il valore strategico sta nello sviluppo di un efficace omnicanalità di banca proiettata al futuro e nella relativa valorizzazione e ulteriore sviluppo delle competenze digitali generate.
In primavera è stata presenta alla clientela una **campagna d'immagine d'impatto**, con lo slogan "Nice to meet you!", facendo conoscere anche il nuovo nome dell'innovativo servizio: SPARKASSE meet. Un nome legato al mondo del "virtuale", ma puntando sul carattere di distintività, ovvero sul fatto di offrire "incontri" a distanza,

telefonici o in videochiamata tra cliente e consulente. Quindi "l'incontro" (meet) è stato l'elemento centrale del nuovo nome.
SPARKASSE meet introduce quindi un ulteriore modo di fare banca, ovvero la possibilità di effettuare consulenza e sottoscrizione di prodotti e servizi interamente a distanza, rispondendo con efficacia a un'evoluzione di mercato sempre più marcata.

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

Nel 2022, è stato investito molto per ottimizzare le modalità di interazione tra il Cliente e la Banca. Sono state potenziate le operatività omnicanale dei privati attraverso lo sviluppo dell'online banking, Sparkasse ON, la piattaforma di servizi online, accessibile tramite pc, tablet o da smartphone con l'apposita app.
Il perimetro dei processi offerti a distanza ha avuto un importante ampliamento. Sono stati abilitati all'operatività a distanza con firma digitale su ON ulteriori 35 processi di vendita e di gestione post-vendita. I clienti possono firmare più di 150 moduli e contratti tramite la firma digitale integrata in ON. Nell'ambito della consulenza finanziaria e assicurativa, ad esempio, sono stati più di 11.500 documenti firmati, tra contratti di consulenza, proposte d'investimento o ordini di compravendita. In totale sono stati più di 24.000 documenti firmati a distanza tramite ON. Questo importante intervento sulla modulistica, oltre ad agevolare la fase di firma, garantisce l'archiviazione digitale automatica dei documenti.
Questo è un grande progresso in termini di efficienza, semplicità, sostenibilità ambientale e agilità. I clienti hanno ora anche la possibilità di svolgere comodamente da casa, con l'eventuale l'assistenza del proprio consulente a distanza, l'aggiornamento del proprio profilo MiFID. In un contesto economico in cui sempre più industries stanno offrendo ai clienti esperienze omnicanale, riteniamo che sia strategico riuscire ad abilitare i propri clienti a dialogare e interagire con la propria filiale o il proprio consulente in modo semplice e comodo, scegliendo quella preferenziale, tra filiale, attraverso i canali digitali in modalità self, oppure assistiti a distanza.
Riassumendo, i vantaggi che gli strumenti di digital collaboration offrono sono:

- Ai clienti consentono di avere una linea diretta con il proprio consulente o la filiale: contattando SPARKASSE meet attraverso la chat con operatore, effettuando una videoconsulenza con il proprio gestore o firmando un modulo o contratto tramite ON.
- Alla Rete di vendita consentono di concludere un processo di vendita o post-vendita con maggiore agilità, senza la necessità che il cliente si rechi in filiale. Una scelta sostenibile che contribuisce a contenere le emissioni di CO_2 evitando potenziali spostamenti in auto.
- I clienti possono consultare i documenti, che hanno firmato digitalmente, direttamente nella sezione Documenti in ON e, per la filiale, i documenti abilitati alla firma digitale su ON vengono archiviati digitalmente in automatico. La digitalizzazione dei processi aiuta a risparmiare risorse, riducendo le stampe e contribuendo a un uso più consapevole della carta.

Bonifico SEPA istantaneo

Sparkasse in primavera 2022 ha ottimizzato la funzionalità del bonifico istantaneo consentendo con questa modalità di pagamento, di raggiungere tutto il mercato bancario italiano ed europeo aderente allo schema SEPA Instant Credit Transfer (SCT-Inst). I nostri clienti, privati tramite ON, le aziende mediante ISI-business, possono eseguire i bonifici SEPA istantanei, ossia dei bonifici irrevocabili, disponibili 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Questi vengono eseguiti entro 10 secondi, nei confronti di tutte le Banche italiane e dell'area SEPA (Single Euro Payments Area), alla quale aderiscono attualmente 36 Paesi europei, tra cui, oltre all'Italia e agli altri 26 Paesi dell'Unione Europea, anche Svizzera, Inghilterra, Norvegia, Islanda, Andorra, San Marino e Città del Vaticano.

Innovative Payments

È proseguito lo sviluppo di innovativi sistemi di incassi e pagamenti mobile. Per tutti clienti dotati dell'innovativo "POS Smart" di Sparkasse, la Banca può ora attivare due interessanti nuovi servizi, che possono essere accesi indipendentemente, tramite l'installazione di App dedicate sui terminali POS. Con il rilascio di queste funzioni possono usufruire dei nuovi servizi, garantendo la praticità di un singolo dispositivo POS. I due servizi sono

l'App Ticket Lunch (per l'incasso dei buoni pasto elettronici) e l'App Tax Free (per la gestione dell'esenzione IVA per i turisti provenienti da Stati non UE, i quali possono chiedere la restituzione dell'IVA).
In tal contesto, la nostra gamma prodotti è stata arricchita con la linea di credito "Anticipo Transato POS". Un numero elevato di piccoli operatori economici accede con difficoltà al credito a breve termine, pur avendo incassi sempre più tracciabili: infatti, una quota crescente delle operazioni transita tramite POS. Sparkasse ha quindi sviluppato questo nuovo servizio che connette incassi elettronici e finanziamento del circolante. La linea di credito "Anticipo Transato POS" prevede la concessione di una linea di credito – pari al volume del Transato POS di un periodo precedente - a fronte dell'anticipazione di incassi futuri, effettuati dal cliente attraverso gli incassi mediante l'apparecchio POS, incluso l'eventuale transato e-commerce. Il prodotto è destinato a clienti imprese e liberi professionisti in possesso di partita IVA, titolari di un conto corrente e di un apparecchio POS di ultima generazione della Sparkasse.

Iniziative e campagne - Protection soluzioni assicurative

Con un'apposita campagna dedicata, la Banca ha voluto sottolineare di essere tra i primi a offrire soluzioni interessanti per sciare in sicurezza. La nuova normativa obbliga lo sciatore o snowboardista di essere in possesso di un'assicurazione RCT (Responsabilità civile verso terzi) sulle piste da sci. La sanzione prevista per chi non la possiede, va da 100 a 150 euro, oltre al ritiro dello skipass.
La polizza assicurativa Protection Mountain, sviluppata insieme al nostro partner assicurativo Net Insurance, offre un indennizzo in caso di infortunio, la copertura della responsabilità civile per i danni causati involontariamente a terzi, il rimborso spese ricerca e soccorso in caso di infortunio e il rimborso dei servizi non fruiti. Si possono assicurare fino a 7 persone anche solo per un giorno. La polizza è attivabile tramite l'app di Sparkasse ON o direttamente dal sito web della Banca.
In tal contesto sono da evidenziare altre due polizze: Protection Patrimonio, polizza annuale con cui è possibile assicurare la responsabilità civile della vita privata per proteggere, oltre all'attività sciistica, l'intero nucleo famigliare in diversi ambiti della vita privata, e Protection Benessere e Salute, polizza annuale che garantisce una protezione completa di fronte a eventi inaspettati come un incidente sulle piste da sci e comprende assistenza, rimborso spese dello sciatore, responsabilità civile e tutela legale.
Una novità, nata sempre dalla partnership tra Sparkasse e Net Insurance, è il nuovo prodotto assicurativo Protection-Pet, la soluzione pensata per sostenere i proprietari di animali domestici a prendersi cura dei loro amici a quattro zampe, nello specifico cani e gatti registrati. La polizza è attivabile esclusivamente digitalmente. Tramite l'online banking è possibile effettuare anche l'eventuale denuncia di un sinistro e rinnovare la polizza. La stessa copre le spese per interventi chirurgici o ricoveri, i costi funerari e le spese di ricerca per ritrovamento qualora il cane o gatto sia scomparso. Una soluzione appositamente studiata per chi ama gli animali e tiene particolarmente alla loro salute.
Da dicembre 2022, invece, è disponibile Plick, il nuovo strumento di pagamenti digitali che in collaborazione con Net Insurance è stato integrato nel "ecosistema" dei servizi per le liquidazioni dei sinistri fino a importi di € 5.000. Plick consente di inviare denaro mediante il solo utilizzo di WhatsApp, SMS o e-mail con notifiche direttamente sullo smartphone del beneficiario. Si tratta di un'esperienza digitale che porta a ottimizzare la gestione del tempo. Per ricevere la liquidazione del sinistro attraverso Plick non c'è bisogno di scaricare nuove app o registrarsi ad alcun servizio, sono sufficienti pochi semplici passaggi.

All'insegna della sostenibilità

Sono state molteplici le iniziative da parte di Sparkasse in tema di sostenibilità.
È stata realizzata, in collaborazione con il rinomato Istituto Piepoli, un'indagine sulla sostenibilità che ha previsto una fase qualitativa, condotta attraverso focus group, e una fase quantitativa, attuata attraverso la somministrazione di un questionario a una parte dei nostri clienti privati. Nell'ambito della fase quantitativa, è stata inviata una newsletter a 10.000 clienti, individuati secondo caratteristiche anagrafiche. Rispondendo al questionario, i clienti hanno potuto valutare l'immagine che la Banca trasmette ai suoi clienti in termini di sostenibilità per approfondire diversi aspetti di conoscenza, importanza percepita, gradimento e suggerimenti per ulteriori prodotti e/o servizi desiderati.

Nel corso dell'anno Sparkasse ha ottenuto l'importante riconoscimento "Leader della sostenibilità", nell'ambito del concorso ideato da "Il Sole 24 Ore" e la società di analisi "Statista" sono state premiate le imprese più impegnate nella svolta green. La ricerca e il riconoscimento delle aziende in Italia più attive sul fronte della sostenibilità – questo è l'obbiettivo del concorso "Leader della sostenibilità", padroneggiato dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" e dalla società di analisi "Statista", leader internazionale delle ricerche e tendenze di mercato nonché di consumo e specializzata in ranking. Nell'ambito della seconda edizione dell'indagine, Sparkasse è stata scelta tra i "Leader della Sostenibilità 2022". Oltre 450 imprese, tratte da un database iniziale di 1.500 aziende operanti in Italia, sono state sottoposte a un'indagine avente a oggetto l'analisi di 35 indicatori che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Sono stati analizzati i rapporti di sostenibilità, le Dichiarazioni non finanziarie e i bilanci integrati. A essere selezionate sono state solo le 200 imprese, divise in 24 settori di attività, che tra tutte hanno totalizzato il miglior punteggio finale.
La strategia di sostenibilità di Sparkasse si è arricchita di un nuovo elemento: i fattori ambientali, sociali e di corretto governo delle aziende, ossia i fattori ESG, sono entrati anche nella consulenza finanziaria della nostra Banca. Le sfide cui vanno incontro gli istituti di credito sono particolarmente rilevanti, dato il ruolo fondamentale svolto nel destinare le risorse alle attività produttive più sostenibili e nel finanziare le iniziative più meritevoli per favorire la transizione verso un'economia più verde. Essere responsabili permette alle banche anche di diventare più resilienti. L'integrazione dei fattori ESG all'interno della piattaforma di consulenza SPK360 permette di raccogliere le preferenze di sostenibilità dei clienti e di tenerle in considerazione nella formulazione delle proposte di investimento. I clienti di Sparkasse possono ora beneficiare di una proposta commerciale mirata e corrispondente alle proprie preferenze in tema di sostenibilità, e potranno accedere a report specifici sugli impatti ambientali, sociali e di governance dei singoli prodotti e del loro portafoglio di investimento.
Sempre in ambito di criteri ESG, il prodotto Sparmix che permette in investire in prodotti di risparmio gestito, è stato rinnovato e propone ora anche fondi comuni ad alto profilo di responsabilità sociale e ambientale.

Nuova soluzione Eurovita Multiramo Saving Evolution

Sparkasse ha ampliato la sua offerta con nuove polizze Multiramo, dedicate alla clientela di elevato standing che contemplano le caratteristiche tipiche dei prodotti assicurativi e dei prodotti di investimento. Esse si prestano per chi desideri diversificare gli investimenti e nel contempo accedere in modo semplice al mondo finanziario, affidando il risparmio a una gestione guidata e professionale. Le soluzioni d'investimento Multiramo conciliano quindi l'esigenza di cogliere le opportunità che i mercati finanziari possono presentare, con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata assicurativa. Tali polizze rappresentano, inoltre, uno strumento di tutela del patrimonio, anche in ottica di passaggio generazionale. Infatti, le prestazioni assicurate a favore dei beneficiari non rientrano nell'asse ereditaria e sono quindi esenti da imposta di successione. Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che la tassazione sui rendimenti finanziari (capital gain) viene differita al momento della liquidazione. Essendo un prodotto assicurativo, è insequestrabile e impignorabile.

Private Banking Awards: Sparkasse tra i 5 istituti finalisti

Sparkasse ha ottenuto un importante riconoscimento nell'ambito dei Citywire Private Banking Awards 2022. La Banca si è classificata, tra gli oltre 30 partecipanti all'iniziativa, tra i primi 5 istituti di private banking finalisti per i servizi assicurativi. I Citywire Italia Private Banking Awards riconoscono e valorizzano l'eccellenza nel private banking. L'iniziativa punta a individuare le società più apprezzate dell'anno, attraverso il giudizio di una giuria indipendente, composta di dieci esperti, tra cui economisti, docenti universitari e rappresentanti del mondo finanziario, che analizzano lo sviluppo negli ultimi dodici mesi. Fondata a Londra nel 1999, Citywire rappresenta il punto di riferimento a livello internazionale per le notizie e gli approfondimenti dedicati ai professionisti del risparmio gestito. Questo nuovo e prestigioso riconoscimento certifica l'eccellenza e la qualità del modello di servizio Sparkasse nel Private Banking.
È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon

Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile e apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Banca che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

I nuovi Hub Crediti: efficienti e dinamici

Si chiamano "Hub-Crediti", le nuove unità create nell'ambito della concessione di mutui e prestiti, e il concetto deriva dalla parola „hub" che significa propriamente „snodo", "punto centrale". Si tratta di un importante progetto realizzato nell'ambito del Piano Strategico della nostra Banca. L'obiettivo è di sgravare le piccole filiali e agenzie dall'attività d'istruttoria delle pratiche creditizie, creando spazi per la consulenza e assistenza alla clientela. Inoltre, questo garantisce anche un'elaborazione uniforme a livello banca delle pratiche creditizie e pertanto a una velocizzazione del processo. Obiettivo finale è quello di offrire alla clientela il miglior servizio possibile e la migliore consulenza. Dopo una fase pilota, il progetto è stato esteso all'intera rete delle filiali.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è evoluto in termine di prodotti e servizi offerti alla clientela aziende.
Sparkasse ha stanziato un **plafond di 400 milioni di euro dedicato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, il piano di stimolo nato in seno alla Comunità Europea come "Next Generation UE" in seguito al diffondersi della pandemia da Covid-19, che vedrà affluire nell'Italia, nell'arco del piano, un ingente pacchetto di risorse (circa 200 miliardi di euro).
A supporto delle aziende la Banca, inoltre, un team di specialisti fornisce **consulenza specifica per l'accesso ai benefici dello PNRR**, sia per quanto riguarda l'adozione degli strumenti finanziari più adatti da abbinare alle risorse pubbliche previste, sia per la realizzazione di progetti di crescita sostenibile in coerenza con gli obiettivi delle missioni dello PNRR. Gli ambiti di si sono estesi nel 2022 anche ai settori green e transizione sostenibile, riservando particolare attenzione ai rami nei quali la Banca è storicamente focalizzata, quali il turismo, l'agroalimentare ed il manifatturiero.
Sparkasse, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers (PwC) Italia, primaria società di consulenza a livello internazionale, ha lanciato una **piattaforma digitale per l'accesso ai fondi dello PNRR**. La piattaforma, offerta gratuitamente alle imprese clienti di Sparkasse, la possibilità di accedere a un motore di ricerca, che seleziona i bandi e gli incentivi più in linea con i profili dell'impresa, e ai servizi di supporto di gestori e professionisti PwC per l'approfondimento delle singole misure e l'accesso alle stesse.
Come ulteriore novità, Sparkasse mette a disposizione, grazie alla **partnership con MF Centrale-Risk**, i migliori servizi che facilitano la gestione delle numerose informazioni fornite da Banca d'Italia, per permettere ai clienti di liberare tempo operativo a favore delle decisioni aziendali più strategiche. Si tratta di un servizio che consente di ridurre i tempi di analisi delle informazioni registrate nella Centrale Rischi. Lo strumento MF CentraleRisk rende tali informazioni facilmente accessibili e fruibili per le imprese e sempre aggiornate, grazie ad una piattaforma dedicata e specifiche soluzioni on-cloud. MF Centrale Risk è una Fintech del Gruppo Class Editori, casa editrice di Milano Finanza (MF).
Sparkasse ha siglato una **partnership con la società fintech Workinvoice**. L'obiettivo dell'accordo è di offrire alle imprese clienti della Banca, innovativi servizi finanziari per ottimizzare la gestione del capitale circolante, servizi sviluppati dalla fintech e perfettamente integrati nel sistema di Sparkasse. La nuova offerta consente ai nostri clienti di cedere e anticipare online, tramite una piattaforma digitale, l'incasso dei propri crediti commerciali. Si tratta di un'innovativa soluzione digitale per ottenere liquidità immediata, assicurare l'incasso dei propri crediti, nonché efficientare la gestione degli stessi.
In considerazione del deciso aumento di attacchi informatici che le imprese sono chiamate ad affrontare, Sparkasse si è attivata, in collaborazione con il partner assicurativo Net Insurance, arricchendo il proprio prodotto **Protection Business** con la nuova area **Rischi Cyber**. Il prodotto contiene una nuova sezione relativa ai rischi Cyber che tutela chi vuole proteggersi da danni causati da attacchi informatici. La polizza

prevede il rimborso delle spese necessariamente e ragionevolmente sostenute dall'azienda per stabilire e documentare le cause, contenere il danno, decontaminare il sistema informatico dal malware che ha determinato il danno, ripristinare e configurare i dati e il sistema informatico, ove possibile, nella stessa condizione in cui si trovavano immediatamente prima dell'attacco informatico.
Una specifica campagna pubblicitaria è stata dedicata ai conti correnti Sparkasse Business e Business Web, nonché alla relativa carta di debito internazionale, abbinata a tali conti, Nexi Debit Business di Sparkasse. Target sono stati gli imprenditori (artigiani, professionisti, piccoli imprenditori, aziende medio-grandi), ma anche enti e associazioni che necessitano di uno strumento di pagamento flessibile e sicuro da collegare direttamente al conto corrente aziendale per effettuare, in tutto il mondo ed anche acquisti on line, prelievi e pagamenti legati al proprio business. Inoltre, la carta è dotata della funzione di Spending Control, ossia consente di personalizzare autonomamente e in tempo reale i limiti di spesa per gli acquisti in store e on-line in relazione a specifici parametri quali geo-localizzazione, categoria merceologica e canale di utilizzo della carta.

Mobilità sostenibile: Sparkasse Auto con Tania Cagnotto come testimonial

Sparkasse offre, con crescente successo, il servizio di Noleggio a Lungo Termine per privati e aziende, promosso con il proprio marchio SPARKASSE AUTO, grazie a una partnership strategica con Autosystem S.p.a., società specializzata in questo settore.
Tania Cagnotto, la famosa tuffatrice bolzanina, nel 2022 - per la seconda volta, dopo la campagna lanciata nel 2019 - si è fatta interprete dei vantaggi legati al nostro servizio di noleggio a lungo termine - quali la possibilità di accedere a numerosi benefici legati all'utilizzo dell'auto pagando un comodo canone mensile "all-inclusive", risparmiando così tempo da destinare ad altre attività e contenendo i rischi economici legati a eventuali svalutazioni dell'usato.
La scelta di una testimonial di valore come Tania mira a far leva soprattutto sulla credibilità, sull'eccellenza e sulla professionalità, che caratterizzano l'attività di Sparkasse Auto e del personaggio. Nello spot pubblicitario, trasmesso online su Sky e nelle tv in Alto Adige, in Trentino e in Veneto, Tania si presenta in veste di ex-atleta, nel suo ruolo di mamma impegnata e persona privata. Insieme a suo padre Giorgio, suo allenatore per tanti anni, sono una squadra di successo anche davanti alle telecamere.
Con il lancio della campagna pubblicitaria è stata ridisegnata la vetrina sul web all'indirizzo www.sparkasse.it/auto.

Strumenti di comunicazione d'immagine per il target giovani

Per l'inizio dell'anno scolastico, è stato pubblicato il nuovo calendario da parete Sparkasse in due versioni: il calendario Kids per le scuole elementari e medie e il calendario Chili per le scuole superiori. Il pratico calendario, consegnato a tutte le scuole presenti nel territorio della Banca, continua a essere molto richiesto. Oltre ad aumentare in questo modo la notorietà del nostro marchio nelle scuole, lo stesso rappresenta un'ottima pubblicità d'immagine, essendo presente nelle classi durante tutto l'anno scolastico.
Da ricordare anche i simpatici omaggi per i bambini e ragazzi in occasione della tradizionale "Settimana del Risparmio" a fine ottobre. È tradizione da parecchi decenni che i giovani clienti, che si recano nelle nostre filiali per svuotare i loro salvadanai per depositare i loro risparmi sul libretto, ricevono un piccolo regalo.

Prosegue l'apertura di nuove filiali con format innovativo

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e sviluppato sulla base del concetto "Guardare Avanti" che trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale. Il concept è stato applicato nell'anno 2022 a una serie di filiali. Sono state rinnovate Trento, in Viale Verona, La Villa (BZ), Pieve di Cadore (BL) e San Pietro in Cariano (VR).

Gli Azionisti – "patrimonio" della Banca alla base di un forte legame con il territorio

Sono oltre 24.000 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.

Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Il **Club Sparkasse**, riservato agli Azionisti della nostra Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it, è stato oggetto di un completo restyling. Sono state adottate le più moderne tecnologie, ottimizzati i processi e ristrutturati tutti i contenuti. Il Club Sparkasse, che sta riscuotendo un grande successo e rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

Investor Relations: un nuovo canale dedicato alla nostra comunicazione finanziaria

La Comunicazione Finanziaria rappresenta l'insieme delle comunicazioni da parte di un'azienda nei confronti dei vari portatori d'interesse in merito all'evoluzione dell'assetto reddituale, finanziario e patrimoniale. La Sparkasse ha rinnovato il proprio portale web dedicato all'Investor Relations che costituisce il collegamento fra la nostra Banca e gli stakeholders, come azionisti, investitori, analisti finanziari, agenzie di rating, società di investimento, istituti bancari e giornalisti specialisti di media economico-finanziari.

Una nuova veste grafica e una nuova customer experience, ispirate ai concetti di web design più innovativi, caratterizzano il nuovo portale web. Si possono ottenere importanti informazioni e consultare, oltre che in italiano e tedesco, anche in inglese, i documenti relativi alla nostra Banca, quali ad esempio bilancio, relazione d'esercizio, dichiarazione non finanziaria, piano strategico, emissioni (azioni, obbligazioni, covered bonds, cartolarizzazioni, cambiali finanziarie bancarie), delibere dell'assemblea dei soci, documenti societari (statuto, codice etico, modello di organizzazione, regolamento di gruppo ecc.), partecipazioni, informative (Bail-in, III Pilastro) e comunicati price sensitive.

Le risorse umane: bene primario per Sparkasse

La crescita e l'affermazione di un'azienda fanno perno sulla qualità e sulla motivazione del Personale, che, nelle relazioni con la clientela, è elemento fondamentale dell'attività bancaria e costituisce un fattore distintivo. In tale contesto, per i nostri collaboratori sono state realizzate varie iniziative.

Sparkasse Forum

In occasione Sparkasse Forum, ossia l'annuale riunione plenaria, che prevede la partecipazione dei manager della Rete di Vendita e della Direzione Generale, per la prima volta hanno partecipato all'appuntamento anche i dirigenti di CiviBank. Lo Sparkasse Forum è stato un'importante occasione di confronto sull'andamento della nostra Banca e di condivisione di prospettive e opportunità; in più l'ultima edizione ha dato il via a un nuovo percorso ambizioso e sfidante che ci si attende possa dare soddisfazioni e successi nella nuova prospettiva di Gruppo bancario.

Welcome on Board

Nella trasmissione alle giovani leve delle qualità professionali e dei valori aziendali, Sparkasse punta non soltanto alla formazione interna, ma anche a eventi specifici dedicati. Si è svolto con grande soddisfazione dei partecipanti l'evento "Welcome on Board" dedicato ai 104 nuovi assunti Sparkasse nel corso dell'esercizio 2022. I nuovi collaboratori sono stati accolti in Sparkasse Academy per un tour di presentazione delle varie Direzioni.

"La nuova sfida" - evento di fine anno

Un avvenimento importante è stato l'evento di fine anno, al quale sono stati invitati tutti i collaboratori Sparkasse, svoltosi sotto il titolo "La nuova sfida". L'ultimo evento risaliva a tre anni fa, nel 2019, e successivamente, causa pandemia, non ha più potuto avere luogo. Atmosfera festosa e spirito eccezionale

tra i collaboratori hanno caratterizzato l'incontro, svoltosi per la prima volta presso il Kurhaus a Merano e al quale hanno partecipato quasi 1.000 colleghe e colleghi, in presenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale nonché dei vertici di CiviBank.

Diversity & Inclusion: proseguono le iniziative

Sono proseguite le iniziative e i progetti "Diversity & Inclusion", realizzati in collaborazione con "Valore D!", network di aziende virtuose, unite appunto in "Valore D" (dove D sta per Diversità), al quale Sparkasse ha aderito l'anno precedente e che impegna l'azienda a intraprendere iniziative concrete per la valorizzazione della diversità di genere, generazionali e culturali al proprio interno. Un focus particolare è stato dedicato a "Valore D – Talks Academy", incontri online con esperti che richiamano partecipanti da tutta Italia, aperti ai collaboratori su temi come il linguaggio inclusivo, la leadership e l'empatia.

Sparkasse promuove la sostenibilità tra i propri dipendenti

Sparkasse aderisce all'iniziativa "Green SUlte", un percorso volto a sensibilizzare, educare, attivare e premiare comportamenti virtuosi sulla sostenibilità. L'iniziativa "Green SUlte" ha l'obiettivo di valorizzare le tematiche legate alla sostenibilità, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli ESG. Il progetto è nato nell'ambito dell'Osservatorio Startup Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano. Si tratta di sensibilizzare i dipendenti verso tematiche ambientali. Un'azienda sostenibile si riconosce, infatti, anche dalla sua capacità di promuovere l'educazione ambientale coinvolgendo i dipendenti.

Formazione Sparkasse certificata ISO 9001:2015 EA37

Sparkasse ha ottenuto, come prima realtà a livello territoriale, la certificazione ISO 9001:2015 EA37 ossia la realizzazione di un Sistema di Gestione per la Qualità per il processo di Formazione della Banca conforme allo standard internazionale. La Banca negli ultimi anni sta organizzando attività formative di sempre maggiore qualità che permettono ai collaboratori di acquisire nuove competenze e migliorare la qualità del lavoro.

Salute & Sicurezza sul Lavoro: Sparkasse certificata ISO 45001

Sparkasse, inoltre, ha conseguito il Certificato di Conformità alla norma internazionale ISO 45001 per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede della Banca, compreso l'intera rete di oltre 100 filiali. Anche qui siamo la prima Banca a livello territoriale e tra le capofila a livello nazionale con questa certificazione che rappresenta il più elevato standard internazionale. La certificazione s'inserisce in un quadro di tutela della salute e sicurezza dei dipendenti Sparkasse.

Strumenti di comunicazione

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, Sparkasse in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, facebook e youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su facebook, dopo aver superato nel 2021 i 13.000 followers, nel 2022 ha raggiunto e superato quota 29.000 followers. Il numero delle interazioni con la nostra pagina facebook e con i nostri post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. La Banca è attiva anche su linkedin che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.
La Cassa di Risparmio di Bolzano ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "Il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza. Durante l'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca.

Sono state realizzate una serie di campagne e iniziative di marketing, sfruttando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, su stampa, televisione, radio, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di web, digital e direct marketing e organizzazione di eventi specifici.
Riscuote successo e conquista sempre più lettori, il "Journal", periodico della Sparkasse, una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori, dove è possibile consultare articoli su tematiche che coinvolgono l'Istituto, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco.

CIVIBANK

I collaboratori CiviBank – una squadra affiatata, un team vincente
CiviBank è formata da una forte squadra di oltre 560 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. CiviBank promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e le capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Nell'esercizio in esame, ancora influenzato dalle ripercussioni della pandemia, sia la Capogruppo che CiviBank sono rimaste fedeli al ruolo fondamentale di banca territoriale dedicando importanti risorse e sostegni in campo economico, sportivo e culturale nella convinzione di avere il compito di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che provengono dal territorio.
Si illustra di seguito il dettaglio delle iniziative intraprese sui territori da parte delle due banche.

SPARKASSE

Territorio

Network tra banche territoriali a livello europeo con Sparkasse in prima fila
In Europa, la Capogruppo fa parte di un ottimo network. Stretti legami sussistono con la Sparkasse Offenburg/Ortenau nel Baden-Wurttemberg in Germania, la quale è anche azionista della stessa. Nel 2022 si è svolto un incontro specifico ai massimi livelli tra i due Consigli di Amministrazione. Nell'ambito di una visita, i partner germanici hanno soggiornato due giorni in Alto Adige. Tema del meeting sono state le possibili collaborazioni future. Entrambe le Casse di Risparmio fungono da "apriporta" per i loro clienti nei rispettivi Paesi partner europei. Questa collaborazione sottolinea l'essenzialità delle banche regionali territoriali per i circuiti economici regionali che sono il motore delle piccole, medie imprese e aziende familiari e costituiscono la spina dorsale dell'economia. Soprattutto in tempi difficili che l'Europa sta attualmente attraversando, questo è di grande importanza.

Creato un Centro di Competenza per la sostenibilità economica, ecologica e sociale
Nell'ambito del nuovo "Centro di Competenza per la sostenibilità economica, ecologica e sociale", creato nel 2022 dalla Libera Università di Bolzano, la Capogruppo, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, ha deciso di finanziare una cattedra su tematiche economiche, a conferma della propria volontà di effettuare investimenti di lungo periodo sulla sostenibilità.

Borsa di studio
Anche nel 2022, completando un quinquennio, Sparkasse ha messo a disposizione una borsa di studio pari a 60.000 dollari al fine di permettere a uno studente o una studentessa, particolarmente meritevole, del corso

di laurea magistrale in Accounting e Finanza della Facoltà di Economia presso la Libera Università di Bolzano (Unibz), di frequentare un anno alla New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo, e ottenere il doppio titolo di studio, italiano e statunitense.

Accordo con l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti di Bolzano

Sparkasse e l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti (HGV) dell'Alto Adige hanno firmato un nuovo accordo, che prevede l'offerta, riservata esclusivamente ai circa 4.500 soci di HGV, di un pacchetto completo di prodotti e servizi a condizioni favorevoli. Sparkasse vuole sostenere al meglio albergatori e ristoratori con la sua consulenza per investimenti e finanziamenti e per assisterli nella realizzazione di progetti sostenibili.

Accordo con Confindustria e Assoenergia Trento a fronte della crisi energetica

In risposta alla crisi energetica, Sparkasse e Confindustria Trento hanno sottoscritto un accordo per la concessione di finanziamenti finalizzati alla copertura dei maggiori costi sostenuti dalle imprese a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e del gas naturale. I finanziamenti, concordati nell'ambito della convenzione "Credito energetico", sono riservati, a condizioni economiche di favore, alle aziende associate a Confindustria Trento e al Consorzio Assoenergia Trento. La convezione prevede la concessione di mutui chirografari, da correlare ai maggiori costi per consumi energetici sostenuti dalle aziende.

Protocollo Energia della Provincia Autonoma di Trento

La Capogruppo ha aderito al Protocollo Energia della Provincia Autonoma di Trento che prevede l'erogazione di un finanziamento a tasso agevolato con un contributo interesse da parte della Provincia Autonoma di Trento. In particolare, si tratta di misure a sostegno del fabbisogno di liquidità degli operatori economici per contrastare gli effetti della crisi energetica in atto sul sistema economico: finanziamenti di durata pluriennale assistiti da contributi provinciali ad abbattimento del costo del debito.

Convenzione con ANACI Alto Adige per il pagamento delle bollette del riscaldamento

Sparkasse ha, inoltre, firmato una convenzione con ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) Alto Adige, mettendo a disposizione un prestito ponte a condizioni vantaggiose, per poter saldare eventuali spese aggiuntive non previste per i costi di riscaldamento, fino a quando non siano espletate le relative incombenze, ovvero espletamento assemblea, approvazione rate aggiuntive e loro versamento.

Partnership con Avis Alto Adige

Sparkasse e Avis Alto Adige, Associazione Italiana Donatori di Sangue, hanno avviato una collaborazione, finalizzata a promuovere la donazione del sangue, sia all'interno del Gruppo Sparkasse che conta oltre 1.800 dipendenti, sia verso l'esterno tra i nostri stakeholder, in quanto indispensabile nei servizi di primo soccorso, in chirurgia, nella cura di malattie gravi. Donare il sangue non è soltanto un gesto di solidarietà, ma è anche necessario, se si pensa che il sangue non è riproducibile in laboratorio e la richiesta è sempre molto alta.

Sostegno ad Aisla Trentino-Alto Adige

La Capogruppo ha sostenuto l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), sede Trentino-Alto Adige, per fornire un aiuto concreto agli ammalati di SLA e alle loro famiglie. Con i fondi raccolti è stato possibile acquistare un elettromedicale, strumento fondamentale per migliorare in modo puntuale e non invasivo la diagnostica sulla malattia. In tal modo sarà possibile intervenire in modo precoce nella gestione dell'insufficienza respiratoria dei pazienti. La cerimonia di consegna è avvenuta al Centro Clinico NeMO di Trento, che si prende cura delle persone affette da malattie neuromuscolari come la SLA. L'acquisto è stato possibile a Sparkasse e ai suoi clienti. Infatti, i clienti Sparkasse hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio. Sono stati raccolti 27.931 euro. A partire da questa somma, la Cassa di Risparmio ha aumentato l'importo a 35.000 euro.

Azione di beneficenza con Caritas a favore dell'Ucraina

Sempre in tema beneficenza è stata proposta una raccolta fondi per sostenere gli aiuti umanitari della Caritas a favore della popolazione ucraina che ha trovato rifugio nei centri di accoglienza allestiti dalla Caritas in Ucraina e nei Paesi limitrofi. Anche qui i clienti Sparkasse hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli bancomat della Banca. L'importo donato è stato di 26.943 euro, aumentato dalla Banca a sua volta a 30.000 euro. Con i fondi raccolti è stato possibile fornire un ulteriore contributo alle iniziative umanitarie in atto, concretamente della distribuzione di alimentari, pacchetti per l'igiene personale e altri beni di prima necessità. Inoltre, sono stati approntati 'child-friendly-spaces', luoghi in cui i bambini traumatizzati dalla guerra possono giocare e vivere un po' di normalità.

Eventi

RADAR, innovazione nell'ottica della sostenibilità

Notevole successo ha suscitato RADAR, l'annuale forum di Innovation Lab LDV20 di Sparkasse che premia le migliori startup dell'anno e sostiene le aziende del territorio a innovarsi collaborando con startup e PMI innovative di tutta Italia. Nel focus dell'edizione 2022 è stato il tema "investimenti in transizioni ecologiche e biotecnologie". Come miglior startup è stata ricompensata l'azienda Arxax, fondata da due giovani donne imprenditrici. Molto seguiti anche gli interventi dedicati al tema "Fattori ESG e transizione ecologica", da parte dei diversi relatori.

Governance e continuità generazionale nelle imprese familiari

Un evento che ha riscontrato notevole partecipazione è stato l'incontro dedicato al tema "Governance e continuità generazionale nelle imprese familiari", svoltosi presso la nostra Sparkasse Academy a Bolzano. Insieme a "The European House – Ambrosetti" e il Gruppo Lunelli-Ferrari, i partecipanti hanno avuto modo di ottenere importanti informazioni relative al delicato e complesso tema del passaggio generazionale nelle imprese familiari che nella Regione Trentino-Alto Adige sono dominanti. The European House – Ambrosetti, partner di Sparkasse, è il primo studio di consulenza in Italia che ha affrontato in modo strutturato il passaggio generazionale e che può menzionare fra i suoi clienti e testimonial le più grandi famiglie imprenditoriali italiane.

14° Global Forum Südtirol all'insegna della sostenibilità e nature positive economy

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 14° Global Forum Südtirol 2022, dedicato al tema "Sostenibilità - Nature Positive Economy", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi diversi concetti sul tema dai relatori internazionali e locali. Il Global Forum Südtirol (https://www.globalforum-suedtirol.com) costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum dell'Alto Adige sulla leadership

Sparkasse è divenuto nuovo sponsor del "Forum dell'Alto Adige sulla leadership" (https://www.staff-line.it/de/suedtiroler-fuehrungsforum.html), piattaforma per lo scambio di idee di alto livello per imprenditori e manager. Il tema dell'edizione 2022 è stato "*Leadership: essere leader in tempi di crisi e di incertezze*". Molto seguiti gli interventi di relatori di spicco che hanno relazionato sui temi come "La successione di leadership nel family business: problematiche e best practice" e su leadership e corporate governance.

Forum Altoatesino dell'Economia

La Capogruppo è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia (https://www.wirtschaftsforum.it), uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, ormai da quasi 20 anni, un evento clou per il tessuto economico non solo locale. L'edizione 2022 era dedicata al tema "*Il futuro dopo il Corona-virus: strategie di successo in tempi burrascosi*". Tra i relatori imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma ideale per uno scambio amichevole di conoscenze ed esperienze. La

cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con amici e partner.

Progetto "Tu sei sostenibile": premiati gli studenti con le idee più innovative

Il progetto "Tu sei" (https://www.confindustria.tn.it/Progetto-Tu-Sei) che premia le idee più innovative provenienti dagli istituti secondari di tutto il Trentino è giunto alla sua XIV edizione. La collaborazione tra scuola e impresa vede impegnate Confindustria Trento e la Provincia Autonoma di Trento, con il supporto di Sparkasse, nel promuovere iniziative per far dialogare aziende e studenti attraverso la condivisione di esperienze comuni. Nell'ultima edizione è stata inserita la nuova area di progetto "TU SEI SOSTENIBILE". La partecipazione si è confermata cospicua: 16 sessioni svolte che hanno coinvolto 438 studenti, 20 imprese e 18 istituti scolastici. Presso l'Auditorium del Mart si sono tenute le premiazioni dedicate ai migliori progetti.

Pubbliche Relazioni

Sparkasse presente con stand informativi alle Fiera Hotel e Fiera Edilizia

La Capogruppo è stata nuovamente presente in occasione dell'annuale Fiera Hotel a Bolzano, con la propria "filiale mobile". Nel focus vi era Sparkasse Auto per promuovere il noleggio a lungo termine. È stato esposto, direttamente presso il nostro stand, un pulmino multivan, per richiamare l'attenzione degli interessati. Inoltre, è stata confezionata un'esclusiva "offerta fiera" ovvero un voucher promozionale che prevede l'esonero della prima rata di noleggio.

Nell'ambito dell'annuale Fiera Edilizia Abitativa, invece, i nostri collaboratori hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"Messe in Luce" era il tema della tradizionale mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico di Sparkasse. I prodotti artistici presentati nell'ultima edizione sono esclusivamente opere di artiste, donne del nostro territorio a cui si è voluto dare ampia visibilità. Al centro della mostra state sono dodici opere di artiste, nate e stabilitesi in Tirolo, Alto Adige e Trentino a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Sponsorizzazioni

Dedicate importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con il tessuto sociale ed economico, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Capogruppo trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune tra le più importanti.

Sparkasse Arena

Il "Palaonda" a Bolzano è divenuto "Sparkasse Arena". La Banca ha siglato il relativo accordo con la Seab, società controllata dal Comune di Bolzano che gestisce l'impianto, una delle strutture polifunzionali coperte più capienti in regione. Lo stesso prevede la denominazione ufficiale "Sparkasse Arena" oltre a diverse altre prestazioni pubblicitarie a favore del "naming sponsor". Il nome "Arena" non è stato scelto a caso: il termine, infatti, è usato a livello nazionale ed internazionale ed indica gli stadi di sport ed impianti multifunzionali di primo ordine, tra cui l'Allianz Arena a Monaco di Baviera, la Red Bull Arena a Salisburgo e a Lipsia, la Groupama Arena a Budapest, la Dacia Arena a Udine, l'Arena Garibaldi a Pisa e molti altri ancora. La Sparkasse Arena, oltre ad essere uno degli impianti sportivi coperti più capiente della nostra regione, è la casa della squadra di hockey su ghiaccio del HC Bolzano Foxes, di cui la Banca è uno degli sponsor storici. Infine, consideriamo la nuova collaborazione relativa alla Sparkasse Arena anche un importante sostegno economico nei confronti della città di Bolzano, dove tra l'altro la Banca ha le sue radici.

Pulmini per società sportive

Al fine di sostenere le società sportive, la Capogruppo offre la possibilità di richiedere un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più affidabili le loro trasferte. A questo si è aggiunta la possibilità di concedere il contributo per un pulmino anche nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Nell'ambito del nostro impegno a favore di un mondo sostenibile, la stessa mette a disposizione anche pulmini elettrici e ibridi. Negli ultimi tre anni sono state oltre 40 associazioni, di cui quasi una ventina nel 2022, in vari territori, che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Sparkasse crede nelle passioni sportive e sostiene chi, ogni giorno, s'impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor del calcio con **FC Südtirol/Alto Adige** che, dopo aver vinto il campionato di Serie C Lega Pro, ora milita in Serie B e compete con squadre di altissimo livello e con grande storia come il Parma, Genova, Brescia, Ascoli, Venezia, Palermo, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno, giorno per giorno, che portano al successo.

Inoltre, Sparkasse è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone**, la cui sezione di pallamano è attiva già dal lontano 1971, e del **SC Merano**, che proprio nel 2022 ha festeggiato il suo 50° anniversario di vita, nato nel lontano 1972, e che può vantare numerosi successi come la vittoria della Coppa Italia e della Supercoppa, inoltre in più occasioni è stata vice campione d'Italia e ha conquistato lo scudetto nazionale nel 2005.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

La stessa è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley,** presente in SuperLega, e delle squadre femminili **Neruda Volley**, **Alto Adige Volley Südtirol (AVS)** e **SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Capogruppo nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano** e **Pallacanestro Sisters,** entrambi in A2.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.

Sparkasse è main sponsor dello „**Sparkasse Challenger Val Gardena**". Il torneo di tennis più importante in Alto Adige ha visto vincitore il tedesco Oscar Otte. Anche grazie a questa vittoria, il tennista è riuscito ad entrare nel ranking dei migliori 80 giocatori a livello mondiale.

Inoltre, sponsorizza anche il Torneo Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929, inaugurato con la disputa del torneo nazionale.

Altre sponsorizzazioni sportive

Nell'estate 2022 i migliori tuffatori e tuffatrici al mondo, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti Estivi, nell'ambito di una manifestazione di grande prestigio, il "**Bolzano Diving Meeting Alto Adige - Südtirol**", si sono misurati dai trampolini del Lido di Bolzano.

E' proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici,

paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre è sponsor ufficiale dell'**Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige, attraverso le società sportive affiliate, che hanno ormai superato il numero di ben 80 sodalizi.
Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, considerato uno dei più promettenti giovani ciclisti non solo dell'Alto Adige che ha vissuto un 2022 esaltante, conquistando un doppio oro agli Europei under 23 in Portogallo, per poi infilarsi al collo una pregiata medaglia d'argento agli Europei a Monaco di Baviera. La sua specialità è il chilometro da fermo, con bicicletta a scatto fisso, priva di freni e di cambio velocità. E' diventato il primo italiano a scendere sotto il minuto, fermando il cronometro a 59"661.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è quello di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati ed idee, anche attraverso format avanzati di partecipazione, fisici e digitali. Da sempre la Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni concrete per diffondere conoscenze e professionalità.
La stessa è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento ed affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo.

Cultura e Arte

La Capogruppo è partner di eventi culturali di grande rilevanza ed impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni attive in tale settore.
In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.
Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico esperienze uniche. Gli ambiti di attività comprendono i concerti sinfonici dell'Orchestra Haydn, il programma d'opera, e il Festival Bolzano Danza. Inoltre, Sparkasse ha sostenuto la Fondazione Haydn con un contributo particolare, essendo la stessa qualificata come soggetto che può ricevere erogazioni liberali ai sensi dell'art. 1 della legge 106/2014 (cosiddetto "Art Bonus"), in quanto è riconosciuta quale "Istituzione Concertistico-Orchestrale" conforme alla legge 800/1967 ed è titolare della qualifica "Teatro di tradizione" ai sensi del decreto del Direttore Generale del Ministero dei Beni e Attività Culturali e Turismo dd. 16.01.2015.
Da ricordare anche "**Brixen Classics**" che combina musica classica con i migliori vini e le più rinomate specialità altoatesine.
La Banca è, inoltre, main sponsor del **Festival della Bellezza**: dal giugno a ottobre si sono svolti eventi culturali nelle location più suggestive di Verona, Vicenza e dintorni, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo. Il leitmotiv dell'edizione 2022 è stato: "Miti e tabù. Personaggi e opere iconiche tra idee e simboli". Suggestiva è la filosofia del festival: il nostro Paese è un catalogo mondiale della Bellezza. La Bellezza del nostro territorio è un patrimonio. E come tutti i patrimoni devono essere tutelati, valorizzati e – se possibile – lasciati in condizioni migliori di come li abbiamo ricevuti.
Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

CIVIBANK

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

Iniziative per il territorio

Fiera del Lavoro e Convegno ALIg 2022

CiviBank opera in modo proattivo attraverso un forte investimento sul futuro, per questo motivo contribuisce all'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG organizzata a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIg). L'evento è un appuntamento annuale atteso non solo dai membri dell'Associazione, ma anche da studenti e neolaureati, imprese e imprenditori, addetti ai lavori e semplici curiosi. Oltre mille ragazzi partecipano ogni anno a questo incontro volto a favorire l'occupazione. Il programma è ricco di iniziative: oltre alla Fiera del Lavoro vera e propria, il dibattito e l'intervista degli studenti ad ospiti d'eccezione animano l'evento.

"Fabbricare Società - 1° Forum delle Società Benefit"

CiviBank, la prima banca italiana ad aver assunto lo stato giuridico di Società Benefit, ha partecipato attivamente al 1° Forum delle Società Benefit organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa. Un appuntamento di rilievo nazionale e internazionale che ha toccato tutti i capoluoghi della regione seguendo un format convegnistico, relazionale ed esperienziale.

CiviBank e Uniud a sostegno degli studenti

CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato. Gli studenti del Master avranno diritto a uno speciale "pacchetto", esclusivo per il programma EMBA, che include il finanziamento agevolato per il Master e 1 anno di conto corrente gratuito incluso. Il prestito agevolato per studenti CiviPrestito Master ha condizioni particolarmente vantaggiose, con lo scopo di coprire le spese di iscrizione al percorso accademico di alto livello dell'Executive MBA. Il programma, infatti, è dedicato a professionisti e manager che vogliano accelerare la propria crescita professionale con un percorso di eccellenza.

Eventi

Fiera EcoCasa 2022

Si è svolta a Pordenone la fiera Ecocasa, l'evento dedicato all'edilizia green e sostenibile con CiviBank in qualità di main sponsor. In quanto Società Benefit, CiviBank dà particolare rilevanza e attenzione ai fattori ESG (Environmental, Social and Governance) nella sua attività. La sostenibilità nel settore immobiliare è una delle sfide certamente più sentite degli ultimi anni, e CiviBank ha tra i propri obiettivi dare il proprio contributo per facilitare la transizione per privati e aziende. CiviBank era presente a Ecocasa con due obiettivi: promuovere l'educazione, la formazione e il confronto nelle imprese locali sui temi della sostenibilità, delle risorse energetiche e dell'innovazione e facilitare e agevolare le scelte di edilizia sostenibile e transizione energetica.

54^ Barcolana - CiviBank sponsor del "Maxi 100 Arca SGR"

CiviBank è stata tra gli sponsor della barca del Fast and Furio Sailing Team che ha gareggiato durante la 54^ edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che si è svolta a ottobre nel Golfo di Trieste. L'imbarcazione "Maxi 100 Arca SGR" è la prima barca al mondo ad essere certificata per la sua sostenibilità ecologica EPD (Environmental Product Declaration). L'imbarcazione è al centro di un progetto che unisce economia circolare, sostenibilità ambientale, innovazione nel campo delle certificazioni sostenibili e iniziative di rilevanza sociale. Non poteva quindi mancare il supporto di CiviBank, che in quanto Società Benefit

incoraggia e sostiene imprese e progetti che si ispirano ai criteri ESG - Environment, Social and Governance - per un futuro sostenibile.

Iniziative di Pubbliche Relazioni

Sinfonie in dono - Concerto di Natale di beneficenza

In occasione delle feste natalizie, CiviBank ha offerto alla sua comunità un concerto sinfonico di Natale in collaborazione con FVG Orchestra. Il concerto gratuito si è tenuto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'iniziativa aveva uno scopo benefico: durante la serata infatti tutti i partecipanti sono stati invitati a fare una donazione all'Istituto Medicina Fisica e Riabilitazione "Gervasutta" di Udine. L'obiettivo era contribuire a un progetto per la realizzazione di una palestra per le persone che devono imparare a superare le barriere architettoniche. CiviBank ha donato 25 mila euro per il compimento del progetto.

Presentazione del libro "Mercedes-Benz, una lunga storia tra sogni, tecnica e record"

A dicembre si è tenuta la presentazione del libro "Mercedes-Benz. Una lunga storia tra sogni, tecnica e record", presso la concessionaria Autotorino Mercedes-AMG di Tavagnacco (Udine). L'evento in collaborazione con CiviBank ha presentato il lavoro svolto dagli autori - Nicola D. Bonetti e Roberto Bruciamonti - e da Gaghi Editore per conto del CoBaPo (Consorzio Banche Popolari di Bologna). Alla presentazione hanno partecipato appassionati del marchio Mercedes da tutta la regione.

Calendari 2023

Il calendario istituzionale 2023 di CiviBank è un'iniziativa di valorizzazione delle bellezze del territorio che, grazie al fascino delle fotografie di Michele Brusini e Michele Zuliani, regala emozioni per un anno intero. CiviBank Società Benefit ha fatto una promessa al Nord Est: essere punto di riferimento per le sue persone e famiglie, sostenere le imprese e il settore no profit operando in modo responsabile e sostenibile, in un'ottica di benessere globale. Con il calendario 2023, CiviBank vuole raccontare la bellezza delle montagne e vallate locali. Uno sguardo lungo un anno per ricordare il valore della natura, l'importanza del rispetto dell'ambiente, l'infinita bellezza del territorio che abitiamo, da riscoprire giorno dopo giorno.

CiviBank ha inoltre sostenuto la realizzazione del calendario (*Lunari*) della Società Filologica Friulana, iniziativa editoriale che fa emergere e divulga l'interessante patrimonio storico del Friuli, e del Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, con le illustrazioni presentate al 23° Concorso Internazionale di vignette satiriche dedicate al vino.

Sponsorizzazioni

CiviBank, consapevole del ruolo fondamentale che ricopre per lo sviluppo del contesto socioeconomico e ambientale, individua le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in coerenza con gli obiettivi di business secondo il principio di creazione di valore condiviso. Saper coniugare la logica di impresa con un agire socialmente responsabile costituisce per la Banca un elemento distintivo e caratterizzante della sua natura di banca del territorio. Solo un equilibrato sviluppo economico e sociale può favorire la crescita sostenibile di un'organizzazione.

CiviBank, nell'ambito dei propri compiti statutari ed istituzionali, sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, per lo sviluppo della collettività in cui opera, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e contributi pubblicitari.

Sport

CiviBank ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il proprio sostegno alle società sportive che costituiscono un'importante forma di aggregazione sociale.

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali **APU Amici Pallacanestro Udinese** e **United Eagles Basketball** che militano nella seria A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra **Imoco Volley**, vincitrice della Coppa Italia 2023.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con **Udinese Calcio**, storica realtà sportiva che milita in seria A.
CiviBank non ha fatto mancare il suo sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'**A.S.D. Rinascita Friuli**. Ha inoltre rinnovato il proprio supporto all'atletica leggera sponsorizzando la **Maratonina Internazionale "Città di Udine",** manifestazione di corsa su strada inserita nel calendario nazionale FIDAL.
Anche il **Rally del Friuli-Venezia Giulia** è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.
CiviBank è stata tra i sostenitori della spadista friulana **Mara Navarria**, campionessa del mondo di spada 2018 che si sta preparando alla prossima Olimpiade di Parigi: lo sport è un grande veicolo di educazione al rispetto e alla tenacia personale e uno strumento importante per la socialità dei giovani che va valorizzato e supportato.

Realtà economiche locali
La promozione del territorio è un'altra delle prerogative di CiviBank e il sostegno ad iniziative di sviluppo territoriale lo dimostra.
La Banca ha rinnovato il suo sostegno al **Movimento Turismo del Vino FVG**, associazione no profit che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli Venezia Giulia. Con il suo impegno costante il Movimento Turismo del Vino FVG mira ad accrescere il settore enoturistico, che rappresenta una risorsa economica fondamentale per lo sviluppo del territorio e un efficace strumento per la tutela dell'ambiente. Ai turisti del vino, infatti, il Movimento vuole, da una parte, far conoscere più da vicino l'attività e i prodotti delle cantine aderenti, dall'altra offrire un esempio di come si può fare impresa nel rispetto delle tradizioni, della salvaguardia ambientale e dell'agricoltura di qualità.

CiviBank ha sponsorizzato la nuova edizione di "**Aria di Friuli Venezia Giulia**" la festa del Prosciutto di San Daniele e dei prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. L'evento, organizzato dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, richiama ogni anno migliaia di visitatori provenienti anche da oltre confine.

L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività **Etica del Gusto Ets,** associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria. Tutti i soci sono accomunati dall'attenzione per l'aspetto etico del lavoro, dalla cura con cui sono scelte le materie prime, di ottima qualità, e dalla lavorazione meticolosa dei prodotti.

CiviBank sostiene l'attività dell'**Associazione pordenonese "Sviluppo e Territorio"** per ridare competitività al commercio del centro urbano fatto di negozi e botteghe locali che non svolgono solo attività economica, ma rappresentano anche un collante sociale.

Cultura
CiviBank prosegue nell'attività di valorizzazione della cultura e del patrimonio storico del territorio, nella convinzione che tale impegno abbia un ruolo determinante a livello di impatti anche economici.
La Banca è sponsor di **MittelFest**, il Festival multidisciplinare (teatro, musica e danza) e internazionale che opera in due direzioni: da un lato come vetrina dello spettacolo dal vivo centroeuropeo in Italia, dall'altro come istituzione culturale radicata nel territorio di Cividale del Friuli. L'Associazione agisce come ponte tra la dimensione nazionale e quella mitteleuropea.
CiviBank ha rinnovato il proprio sostegno alla **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e alla **Fondazione Luigi Bon** per l'organizzazione della stagione teatrale e musicale.
Scegliendo di essere nuovamente partner di **Pordenolegge.it - Festa del libro con gli autori**, CiviBank ha ribadito l'importanza del diffondere la cultura a tutti i livelli e promuovere il territorio per contribuire alla crescita sociale e al benessere di chi qui vive e opera.

Hanno beneficiato del sostegno della Banca la **Fondazione De Claricini Dornpacher** di Moimacco (Udine), per la divulgazione della storia, della cultura e dell'arte locale, e l'**Associazione culturale udinese "Vicino Lontano"** che organizza l'omonimo Festival con la partecipazione di studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio internazionale che si confrontano tra loro e con il pubblico per analizzare, da punti di vista diversi, i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato, in campo economico, sociale, culturale e geopolitico, allo scopo di indagarne le ragioni, i meccanismi, i significati, le prospettive.
CiviBank è stata partner del **Festival è Storia** di Gorizia, caratterizzato da incontri su temi di grande rilevanza con un approccio multidisciplinare. Durante le giornate del Festival si alternano incontri, che mettono a confronto le voci più autorevoli che animano la ricerca e il dibattito storico-culturale internazionale, presentazioni di libri, spettacoli, mostre, proiezioni e testimonianze. Anche l'Associazione **Kulturni Dom** di Gorizia ha beneficiato del sostegno della Banca per la sua attività culturale come punto di incontro tra le culture slovena, italiana e friulana locale.
La Banca ha deliberato il proprio contributo all'**Associazione culturale Comitato di San Floriano (Illegio di Tolmezzo)** per l'organizzazione della mostra "La bellezza della ragione" con capolavori d'arte di provenienza internazionale, che hanno messo in scena sette secoli di bellezza, dal Trecento al primo Novecento. CiviBank ha inoltre sostenuto l'organizzazione della mostra "Feudatari, cavalieri, crociati. Il castello dei signori di Attems nel Friuli patriarcale" organizzato della **Società friulana di archeologia** presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli: un progetto espositivo per condividere il contributo che vent'anni di campagne di scavo hanno offerto alla conoscenza del territorio.
La **FVG Orchestra - Istituzione musicale e sinfonica del Friuli-Venezia Giulia** è stata protagonista del Concerto di Natale di CiviBank: una realtà che ha l'obiettivo di raccogliere e dare organicità alle importanti eredità lasciate dalle molte realtà musicali del territorio regionale. Quindi un investimento sulla musica con una ricaduta positiva diretta sul territorio.

CiviCrowd - Comunità di valori
Durante il 2022 è proseguita l'innovativa iniziativa di CiviBank *"CiviCrowd - Comunità di valori"* www.CiviBank.ideaginger.it per aiutare le realtà del terzo settore a sfruttare le potenzialità del crowdfunding (raccolta fondi on line) al fine di realizzare progetti di impatto per il territorio.
Sostegno economico, supporto formativo e un nuovo strumento tecnologico, sono le colonne portanti di CiviCrowd che si avvale del supporto ed esperienza di Ideaginger.it, piattaforma di crowdfunding con il tasso di successo più alto in Italia.

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2022 sono stati gestiti servizi, da parte della Capogruppo, di Tesoreria/Cassa 149 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 20 comuni.
Sono stati chiusi 8 conti non più utilizzati e aperto un ulteriore conto corrente per l'ente IPES.
Nell'incentivare anche nel 2022 i nostri enti al passaggio al mandato informatico, sono rimasti 7 enti in formato cartaceo, di cui uno di questi, ovvero il consorzio di Bonifica Monte Salorno passerà al formato digitale entro fine 2023.
Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.520.000 per un importo che si aggira sui 20 miliardi, una situazione dunque stabile rispetto al 2021.
Durante il 2022 CiviBank ha gestito 42 rapporto di Tesoreria per conto di Enti Pubblici:26 comuni, 8 istituti scolastici, 4 case di riposo e 4 enti vari. Nello stesso periodo sono state attivate 3 nuove convenzioni mentre sono chiusi 5 rapporti. Nel corso dell'anno sono stati trattati 149.300 mandati e reversali.

6.6 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un graduale rientro alla normalità dal punto di vista dell'emergenza sanitaria Covid19, che aveva fortemente impattato le attività e la modalità di lavoro di diverse strutture della

Banca negli esercizi precedenti. È stata inoltre avviata l'estensione e armonizzazione dei processi di sviluppo e formazione del personale anche alle società del gruppo, attività che vedrà una progressiva attuazione nel corso del 2023 e degli anni a venire.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

In questo senso, e nell'ottica di confermare il particolare riguardo per la salute del personale avuto nel periodo pandemico, in vista dell'annunciata cessazione dell'emergenza sanitaria a livello nazionale che avrebbe impossibilitato il proseguo dell'utilizzo dello strumento dello Smart Working semplificato, nel mese di marzo 2022 è stato firmato con le Organizzazioni Sindacali un accordo per lo Smart Working (introdotto in modo strutturale a partire dal mese di maggio, con una fase pilota fino a fine anno), permettendo così alla Banca ed al personale di continuare ad adottare idonee misure di prevenzione nei casi ancora esistenti di isolamento e/o contagio da Covid-19 e, soprattutto, di poter ancora godere di modalità di lavoro flessibili utili alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Parallelamente all'adozione dello Smart Working, che costituisce la misura di maggiore rilevanza introdotta nel 2022 nel contesto della gestione del "new normal", sono proseguite le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti ed, in particolare, si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, la Banca è impegnata a migliorare il benessere dei propri collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work-life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A conferma di questa forte attenzione, la Banca già dal 2021 è in possesso della certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresenta il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, e nello stesso tempo ha impegnato l'azienda, con un piano triennale strutturato, a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2022 troviamo ad esempio proprio la citata introduzione dello Smart Working strutturale, oltre a diversi percorsi in-formativi per il personale sui temi della genitorialità ("Genitori oggi! Le sfide della genitorialità") e del benessere ("Benessere individuale per un benessere organizzativo"), che proseguiranno nel 2023 con approfondimenti sui temi di cura della persona (caregiver) ed alimentazione.

Anche per l'anno 2022, inoltre, è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stato riconfermato l'orario flessibile sia in Sede sia in Rete già introdotto nell'esercizio 2021. La percentuale dei contratti di lavoro part- time si è mantenuta elevata, confermandosi un istituto particolarmente utilizzato anche in considerazione della notevole presenza femminile nell'organico aziendale: a fine 2022 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 23%.

Anche per l'anno 2022 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio aziendale VAP, che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a Welfare.

La banca ha ottenuto, inoltre, con successo la Certificazione ISO 45001, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede operativa della Banca, compresa l'intera Rete di oltre 100 filiali. Tale certificazione ha messo in evidenza l'organizzazione e la qualità degli interventi formativi e di aggiornamento erogati in materia dall'Unità Formazione del Personale in collaborazione con il Responsabile SSL.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2022 i percorsi formativi erogati dalla Banca sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo si è posto ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario. L'offerta formativa del 2022 messa a disposizione dalla Banca e fruita da tutto il personale ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula e corsi "blended".

Ad inizio anno, a seguito della definizione dell'accordo strutturale di Smart Working, è stato offerto il percorso formativo "Smart Working & Smart Behaviours", con l'obiettivo di presentare a tutto il personale le leve di cambiamento legate allo smart working, ed ai Responsabili l'importanza di impostare il lavoro del team in un'ottica "Results Driven".

Su un target rilevante di consulenti della Rete, formatori interni hanno erogato il corso "Linee guida per una consulenza qualificata", finalizzato a fornire in modo pratico e con esempi una overview generale delle conoscenze tecniche, commerciali e delle capacità relazionali e manageriali, necessarie per svolgere una consulenza specialistica con la gestione di un portafoglio.

Grazie ad un lavoro di mappatura delle competenze tecniche per figura professionale e a progetti di reskilling post assesment erogato ad inizio anno, sono stati programmati in ambito MiFID 2, IVASS e EFA corsi dedicati a temi come la negoziazione, la gestione di portafogli diversificati, la gestione della finanza comportamentale, l'utilizzo di Sparkasse 360 come piattaforma di consulenza e la gestione del rischio.

Rilevante l'esigenza commerciale sul tema dell'offerta previdenziale per cui è stato organizzato il percorso formativo "Previdenza previdenziale advanced" per rafforzare le conoscenze e le competenze nell'ambito della pianificazione previdenziale. I formatori interni hanno poi a loro volta portato tali contenuti in aule in presenza sulla Rete di vendita, al fine di fornire una panoramica approfondita del contesto pensionistico e previdenziale nonché dell'uso del segmento previdenziale alla piattaforma Sparkasse 360.

Parallelamente sono proseguite le iniziative dedicate alla Business Unit Consulenza Virtuale, sia in termini di formazione sia come percorsi di coaching individuali (tramite ascolto in doppia cuffia), con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei consulenti remoti nell'approcciarsi ai clienti a distanza.

Focus particolare nel corso dell'anno è stato posto sul tema ESG, driver sempre più importante per la Banca. Dal tavolo di lavoro interno sono state messe in evidenza, in particolare, una serie di tematiche sul fattore persone/società che rappresentano alcune tra le principali leve per integrare la sostenibilità sociale sulle quali la Banca lavorerà nei prossimi anni. Nello specifico, nell'anno 2022 si è continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema "Diversity Equality & Inclusion", con la collaborazione della società Valore D, per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. Sono stati organizzati due workshop a distanza (in italiano e tedesco) dal titolo "Social Diversity & Inclusion - Gestire la Diversità = gestire i nostri BIAS" finalizzati a comprendere le ragioni per cui è utile valorizzare la diversità in un gruppo di lavoro.

Oltre all'ambito personale/sociale, sono state diverse le iniziative rientranti nel cappello ESG: sono state erogate numerose aule da formatori interni sulla Rete di vendita, per far comprendere la modalità attraverso cui la Banca ha integrato nel proprio processo di consulenza finanziaria i fattori di sostenibilità, avendo chiaro il requisito normativo e la modalità operativa da seguire nell'operatività quotidiana.

Sono proseguiti inoltre i percorsi professionalizzanti legati alla concessione del credito: diversi collaboratori si sono certificati Credito Base e Credito Avanzato. Inoltre, i colleghi della Rete di vendita sono stati aggiornati sulle novità introdotte dalla normativa EBA/LOM e sui relativi strumenti.

In generale, i percorsi formativi organizzati dalla Banca sono proseguiti nel corso di tutto l'anno 2022, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali (come antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, trasparenza, 231/2001, codici di crisi d'impresa, ecc.), al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi, oltre alla formazione per Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA DI TALENTI

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, anche nel 2022 è proseguita la collaborazione con scuole ed università. Diversamente dagli ultimi anni, con la cessazione dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, la Banca ha potuto riprendere l'attivitá di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio in Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, si è intensificato il rapporto con diverse Università ed è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura. In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno cosí avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la Banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

ESTENSIONE DEI PROCESSI DI SVILUPPO E FORMAZIONE DEL PERSONALE ALLE SOCIETA' DEL GRUPPO

A seguito dell'acquisizione CiviBank S.p.A. è stato avviato nel corso della seconda parte del 2022 il processo di armonizzazione delle prassi e dei progetti in essere presso la capogruppo tesa a valorizzare anche il personale e le competenze di CiviBank all'interno del contesto di sviluppo avviato da anni presso Sparkasse. Le prime iniziative hanno riguardato l'ampliamento della progettazione di percorsi (che troveranno attuazione nel 2023) volti a supportare la fase di cambiamento attraverso formule e metodologie tradizionali (traning on the job, affiancamenti...) e innovative (videopillole, aule virtuali e a distanza). Parallelamente sono state avviate le procedure per la messa a fattor comune della piattaforma di e-learning giá utilizzata in capogruppo, sono state avviate le analisi sull'attuale offerta di welfare e previdenza complementare delle due banche, e poste le basi per attivare iniziative parallele di nuovi progetti di welfare di gruppo e di sviluppo del personale.

Organico del Gruppo al 31.12.2022

Al 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.896 unità, di cui 922 donne e 974 uomini (i numeri del Gruppo riportano tutti i dipendenti, ed includono anche quelli di Monaco di Baviera e Sparkasse Haus - non ricompresi nel contratto collettivo ABI -, complessivamente 7 nel 2022).

Complessivamente 963 dipendenti, rispetto ai 957 di fine 2021, dei quali 227 con contratto part-time (esattamente come nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 421 dipendenti (334 nel 2022), di cui 72 in part-time (71 nell'esercizio precedente), sono complessivamente attivi nella Provincia di Trento, in Veneto e in Lombardia. Con l'acquisizione di CiviBank, si aggiungono nel 2022 ulteriori 508 dipendenti in Friuli-Venezia Giulia, di cui 45 con contratto part-time. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera. Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.092,89	32,00	53,00
Sparim S.p.A.	15,53	0,00	0,00
Sparkasse Haus	3,00	0,00	0,00
Banca di Cividale S.p.A – Società benefit	535,56	4,00	14,00
Totale	**1.646,98**	**36,00**	**67,00**

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2022 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2 Attiva. Tali attività si esplicheranno compiutamente già dal 2023 in piena sinergia con la controllata CiviBank.

6.8 Settore immobiliare e leasing

La società controllata Sparim S.p.A. detiene la parte più rilevante del patrimonio immobiliare del Gruppo; nello specifico si tratta degli immobili strumentali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività istituzionale. Sparim detiene inoltre un portafoglio di immobili non strumentali gestiti, per lo più, secondo una strategia cd. "core" ed un portafoglio di immobili acquisiti nell'ambito delle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo, partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari. CiviBank detiene invece, in maniera diretta, il portafoglio di immobili strumentali e quello relativo al recupero dei crediti deteriorati, anche con riferimento all'attività di leasing.
In definitiva, a Sparim sono demandate, oltre alle attività di supporto alla Capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo.
Tutto ciò premesso, nel 2022 Sparim ha fatto registrare un risultato positivo di 10,3 milioni di euro (15,8 milioni di euro nel 2021). Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.
I "Ricavi Totali" di Sparim, ammontano a 29,7 milioni di euro (23,5 milioni di euro nel 2021) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 11,2 milioni di euro (10,8 milioni di euro nel 2021), altri ricavi e proventi per 1,3 milioni di euro (1,1 milioni di euro nel 2021), ricavi da vendita di beni merce per 17,1 milioni di euro (11,7 milioni di euro nel 2021).
I "Costi di Funzionamento" di Sparim, ammontano a 23,8 milioni di euro (14,9 milioni di euro nel 2021); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai maggiori costi legati alla voce "Variazione delle rimanenze di beni merce".
La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo positivo pari a 8,7 milioni di euro (positivo per 0,1 milioni di euro nel 2021).

Il saldo della voce "Imposte sul reddito d'esercizio" ammonta ad Euro 4,3 milioni (positivo per 7,1 milioni di euro nel 2021 per via della riallineamento, ai fini fiscali, dei maggiori valori iscritti in bilancio con riferimento ai beni immobili di proprietà, ai sensi dell'art. 110, comma 8, Legge 104/2020).
Alla luce di quanto sopra esposto e degli effetti derivanti dalla tassazione sul reddito dell'esercizio, il 2022 fa registrare per Sparim un risultato positivo netto per 10,3 milioni di euro (15,8 milioni di euro nel 2021).
Per quanto attiene all'attività di leasing svolta da CiviBank , va osservato che il mercato del leasing nel 2022 ha registrato un aumento complessivo del 9,7% dei volumi ed un 5,6% del numero dei contratti stipulati, registrando un ottimo andamento del prodotto. CiviBank ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing registrando un incremento del 15,6% nel 2022 e confermando la qualità del servizio offerto con crescite nel biennio doppie rispetto l'andamento del mercato. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente. L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto. Il comparto nautico e del targato hanno rappresentato 58% delle nuove stipule, che hanno raggiunto il valore di 97,8 mil, con un outstanding complessivo di 293 milioni di impieghi vivi. Tale specializzazione ad ampio raggio di CiviBank ha permesso quindi di servire il Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela. La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio.

7 Partecipazioni e interessenze

7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con oltre trent'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al31 dicembre 2022 evidenziano un totale attivo pari a euro 60,8 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 3,3 milioni.
Nel 2021 la Capogruppo ha acquisito partecipazioni pari al 25% del capitale della società. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti interni alla Cassa di Risparmio, uno dei quali ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 2023.

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO SRL

CiviESCo è una Energy Service Company svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. È attiva nella raccolta e analisi dei consumi energetici fornendo consulenza per le pratiche di riconoscimento CAR (cogenerazione alto rendimento) e SEU (sistemi efficienti di utenza) e TEE (gestione dei certificati bianchi). Opera inoltre nell'offerta di soluzioni tecniche funzionali al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici adottando criteri di sostenibilità economica. Nel corso dell'esercizio CiviBank ha ceduto l'80% delle quote societaria a Idealservice Soc. Coop. Al 31 dicembre 2022 soci della società, che nel corso dell'ultimo trimestre è stata posta in liquidazione, sono Idealservice Soc. Coop con un'interessenza del 80,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 20,0 per cento.

8 Altre informazioni di rilievo

8.1 Piano industriale

Si ricorda a tal proposito che nel corso della prima parte del 2023, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2023 – 2025. Con il nuovo piano il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

8.2 Operazione di aggregazione di CiviBank – applicazione dell'IFRS 3 "business combination"

L'operazione di aggregazione è avvenuta per mezzo dell'esito favorevole dell'OPA che ha permesso l'acquisto da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano di ulteriori n. 15.488.884 azioni della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (in breve anche "CiviBank") che, congiuntamente alle n. 4.521.925 azioni già detenute, conducono ad una interessenza complessiva pari al 75,6% del capitale sociale della CiviBank (79,1% delle azioni in circolazione).
Tale operazione ha permesso inoltre l'acquisto di ulteriori n. 9.244.527 warrant che, congiuntamente a n. 1.557.450 warrant già detenuti, conducono a detenere circa il 68,79% dei warrant in circolazione.
Mediante l'OPA Cassa di Risparmio di Bolzano ha ottenuto il controllo di CiviBank. Tale operazione consente di proseguire un significativo miglioramento del posizionamento strategico Cassa di Risparmio di Bolzano e di CiviBank, realizzando un'operazione di consolidamento in grado di posizionare il nuovo gruppo bancario come primo operatore creditizio indipendente con sede nel Nord Est collocandosi tra i primi cinque attori operanti nei territori di riferimento.

Tale operazione si inserisce nello scenario di consolidamento in atto nel settore bancario. Si ritiene, infatti, che il perseguimento di importanti economie di scala connesse all'innalzamento delle dimensioni degli intermediari rappresenti un fattore critico per assicurare crescita e redditività sostenibile e rispondere alle difficili sfide di mercato.
L'operazione sopra descritta si configura come Aggregazione aziendale ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dal principio per l'identificazione di un "business" acquisito.
Il principio contabile IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportano l'acquisizione del controllo di un'entità siano contabilizzate sulla base dell'acquisition method (metodo dell'acquisto).
Sulla base di tale metodo l'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ai relativi fair value a tale data. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il costo dell'aggregazione ed il fair value (al netto degli effetti fiscali differiti) delle attività, delle passività e delle passività potenziali determina, se positiva, un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un "badwill" o "avviamento negativo" che verrà contabilizzato a conto economico quale "utile" derivante dalla transazione.
L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro 12 mesi dalla data di acquisizione al fine di consentire alla società di acquisire le informazioni necessarie alla misurazione del fair value delle attività e passività trasferite.
Tale possibilità viene data alle società al fine di poter riflettere adeguatamente le informazioni che non necessariamente sono a conoscenza dell'acquirente alla data di acquisizione.
Il processo di PPA risulta fondamentale ai fini della determinazione degli RWA, delle componenti di attivo immateriale (c.d. intangibles) e del PN di vigilanza, nonché della redditività futura della realtà combined.
L'operazione di aggregazione, così come strutturata, ha identificato Cassa di Risparmio di Bolzano come acquirente e controllante la Società, in quanto soddisfa le condizioni stabilite dall'IFRS10. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- Cassa di Risparmio di Bolzano è l'entità che ha trasferito le disponibilità liquide, qualificandosi come acquirente secondo IFRS3 B14;
- Cassa di Risparmio di Bolzano detiene il 75,6%, dei diritti di voto nell'entità risultante dall'acquisizione;
- Cassa di Risparmio di Bolzano con l'assemblea di Banca di Cividale del 6 giugno 2022 ha nominato la maggioranza dei consiglieri del Consiglio di Amministrazione di CiviBank, pari a n. 8 consiglieri su complessivi n. 9.

Data di acquisizione

In un'operazione di aggregazione risulta fondamentale determinare la data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire dal momento di ottenimento del controllo che i risultati del business o delle società partecipate acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.
Con riferimento all'operazione in oggetto la data di acquisizione è stata identificata nel 6 giugno 2022, vale a dire la data di regolamento dell'OPA nella quale a fronte del trasferimento del corrispettivo da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano sono state trasferite alla stessa la titolarità delle azioni di CiviBank equivalenti al 75,6% del capitale sociale della Banca (79,1% delle azioni in circolazione). È da tale data che Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito il controllo da parte di CiviBank ai sensi dell'IFRS 10.
La data di acquisizione ai fini della PPA è stata identificata convenzionalmente nel 30 giugno2022, dal momento che l'IFRS 3-BC110, consente che l'entità possa designare quale data di acquisizione l'inizio o la fine del mese in cui è avvenuta l'acquisizione, a meno che gli eventi intercorsi fra le due date non comportino cambiamenti significativi negli importi rilevati. Nel caso in esame, Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato una analisi dei cambiamenti intercorsi tra le due date e ritiene non vi siano impatti significativi derivanti da tali assunzioni.
Inizialmente Cassa di Risparmio di Bolzano ha analizzato la significatività di eventuali differenze derivanti dal consolidamento al 6 giugno 2022 (data del Closing dell'Operazione) rispetto al 30 giugno 2022, data di

riferimento della PPA. Ipotizzando un risultato nel periodo 6 giugno 2022 – 30 giugno 2022, epurato dalle rettifiche straordinarie sul bilancio separato di CiviBank relative a crediti ed immobili al 30 giugno 2020, si sarebbe generato i) un minore Bargain nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno derivante dal minor Patrimonio Netto di partenza (connesso all'utile generato nel periodo) e ii) un maggiore utile consolidato nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno per effetto del consolidamento dell'utile di periodo conseguito dalla CiviBank. Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso circa la non significatività delle differenze, considerando la non materialità degli importi (l'utile del periodo netto svalutazioni straordinarie pari a circa 1 milione di euro) e la sostanziale irrilevanza dell'impatto delle diverse modalità di rappresentazione (minore Bargain compensato da un maggior utile consolidato).
Successivamente Cassa di Risparmio di Bolzano ha valutato la significatività di eventuali impatti derivanti dalla valutazione delle poste maggiormente rilevanti oggetto di PPA. In particolare:

- Titoli HTC: la differenza tra il fair value e il valore di carico dei titoli HTC al 6 giugno 2022 si discosta rispetto a quella rilevata al 30 giugno 2022 in sede di PPA per euro 2,6 milioni. Tale differenza è stata ritenuta nel complesso non significativa;
- Crediti performing e non performing: il tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del fair value è stato desunto mediante l'utilizzo di parametri (risk free, ecc.) medi su un orizzonte temporale di 6 mesi o da parametri puntuali non soggetti, tuttavia, ad aggiornamenti frequenti (MRP, ARP, ecc.). Tale aspetto riduce la significatività dell'impatto della data di acquisizione sulla determinazione del fair value;
- Immobili: nessun impatto sulla valutazione derivante dalla differenza intercorrente tra 6 giugno e 30 giugno;
- Fondi Rischi: nessuna nuova causa o aggiornamento significativo intercorso sui contenziosi con esito «possibile» tra le due date di riferimento;
- Intangibiles: l'utilizzo delle masse di raccolta indiretta al 31 maggio (data più prossima al 6 giugno 2022 disponibile) comporterebbe una minore Client per euro 0,6 milioni circa (al netto dell'effetto fiscale). Stesse considerazioni sul tasso di attualizzazione riportate nei precedenti bullet per i crediti. Tale importo è stato considerato non significativo.

Determinazione del costo di acquisizione

L'Operazione ha comportato l'acquisizione da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano di 15.488.884 azioni per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad euro 100,7 milioni. Per quanto riguarda le 4.521.925 azioni di CiviBank precedentemente detenute da Cassa di Risparmio di Bolzano, dovranno essere valorizzate come stabilito dall'IFRS 3 al fair value pari ad €6,5 per azione e corrispondente al valore offerto da Cassa di Risparmio di Bolzano in sede di OPA. Tale ammontare, pari ad ulteriori 29,4 milioni di euro sarà imputato nel costo di acquisizione.
In aggiunta l'Operazione ha comportato l'acquisito di complessivi 9.244.527 Warrant per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad 1,5 milioni di euro imputato nel prezzo di acquisizione. Come stabilito dal Documento di Offerta sui warrant acquisiti Cassa di Risparmio di Bolzano dovrà corrispondere un ulteriore corrispettivo differito pari ad euro 0,40 a Warrant, subordinato «alla circostanza che l'Aderente all'Offerta sui Warrant abbia rispettato tutti i seguenti requisiti (da intendersi tra loro cumulativi e non alternativi) nel periodo compreso tra la Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) e il 30 giugno 2024, senza soluzione di continuità:
(a) l'aver mantenuto tutti i rapporti contrattuali in essere alla Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) con CiviBank (fatte salva l'eventuale estinzione di contratti di finanziamento ...);
(b) l'aver mantenuto la qualifica di Cliente Attivo, ..., vale a dire che durante tale periodo abbia effettuato almeno una transazione di propria iniziativa ...;
(c) non essere stato inadempiente rispetto a obblighi, di rimborso o di altra natura, nei confronti di CiviBank;».
Il Corrispettivo Differito per i Warrant è configurabile come Contingent Consideration così come definita dall'IFRS 3.39-4 e il cui fair value, determinato alla data di acquisizione, deve essere ricompreso nel costo di acquisizione.

Il fair value del corrispettivo differito è calcolato moltiplicando la percentuale media di retention della clientela, per il numero di clienti attivi aderenti all'OPA sui warrant così come definiti dal Documento di Offerta, pari a nr. 6.401.693, per il prezzo offerto in sede di OPA pari a 0,40 euro a warrant. Il fair value del Corrispettivo Differito è stato quindi stimato pari ad euro 2,1 milioni.

Effetti contabili della PPA

Si ricorda che già con riferimento alla data del 30 giugno 2022 sono stati rilevati alla voce 230 del CE "Altri oneri/proventi di gestione" 108,8 milioni di euro relativi al badwill emerso dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) provvisorio richiesto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" rispetto all'acquisizione del controllo di CiviBank effettuata nel corso del mese di giugno 2022. Il processo di PPA tra le attività e passività oggetto di acquisizione valutate al fair value ha comportato l'allocazione di 21,6 milioni di euro, al lordo delle imposte.

Peraltro, a seguito delle maggiori informazioni raccolte nel corso del secondo semestre 2022 da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano sul portafoglio crediti di CiviBank oggetto di acquisizione, si è resa necessaria un'attività di analisi volta ad identificare la presenza di informazioni su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi effettuata in sede di PPA. La presenza di tali informazioni avrebbe dovuto comportare, in sede di predisposizione del bilancio consolidato 2022, una modifica, con effetto retroattivo, degli importi provvisori di PPA rilevati alla data di acquisizione.

Allo scopo di riflettere gli aggiustamenti che avrebbero influenzato retroattivamente i saldi di PPA in coerenza con quanto previsto dall' IFRS 3, con il supporto dell'advisor KPMG, è stato:

- aggiornato il Market Risk Premium (MRP), ovvero il rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. In particolare, tale parametro è stato oggetto di un aggiornamento da parte della fonte (A. Damodaran, osservazione di marzo 2022), che alla data della valutazione non risultava noto;
- selezionato un campione di posizioni per il quale è stata apportata una modifica dei flussi, a fronte di fattori che risultavano ragionevolmente prevedibili alla data della PPA (30 giugno 2022) che avrebbero influenzato la loro classificazione e/o valutazione.

Tutti gli altri parametri non sono stati modificati, dal momento che le rilevazioni utilizzate in precedenza risultavano già le ultime disponibili alla data di cut off del Portafoglio.

A fronte delle analisi di cui sopra e a seguito delle modifiche che si sono rese necessarie, il FV ha subito una riduzione di 2,6 milioni di euro. In particolare, la variazione direttamente imputabile alle posizioni di attenzione ammonta a 2,1 milioni di euro, mentre la restante parte è relativa esclusivamente all'effetto tasso (aggiornamento WACC) distribuito sulla quota restante del Portafoglio.

A seguito degli aggiustamenti contabilizzati alla data del 31 dicembre viene reso così definitivo il processo di Purchase Price Allocation (PPA) relativo all'acquisizione del controllo di Banca di Cividale, con un valore di badwill che si attesta a 107,4 milioni di euro.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti contabili registrati a seguito della PPA di prima iscrizione e di quelli successivi legati alle maggiori informazioni resesi disponibili nel secondo semestre piuttosto che dell'aggiornamento dei parametri adottati nei modelli di determinazione del fair value.

Effetti contabili PPA	PPA 30.06.2022	Aggiustamenti PPA	PPA definitiva
Patrimonio netto (100%)	322,1		322,1
Rettifiche Sofferenze	(7,2)	(0,8)	(8,0)
Rettifiche UTP	(4,1)	(1,9)	(6,1)
Rettifiche PD	(1,3)		(1,3)
Rettifiche Bonis	23,4		23,4
Rettifiche crediti vs banche	0,0		0,0
Prestiti obbligazionari	1,5		1,5
Titoli HTC	(24,2)		(24,2)
Accantonamento a Fondi Rischi	(0,7)		(0,7)
Rettifiche immobili	(14,6)		(14,6)
Intangibles	5,7		5,7
Effetti fiscali delle rettifiche di Fair Value	6,9	0,9	7,8
Net Asset Value	307,4		305,6
Non controlling interest	(65,0)		(64,6)
Purchase Price	(133,6)	0,0	(133,6)
Bargain Purchase	108,8		107,4

Si sottolinea da ultimo che i disallineamenti sorti a seguito del processo di PPA hanno determinano a partire dal terzo trimestre 2022 degli scostamenti tra i dati di conto economico e patrimoniali civilistici di CiviBank e i dati relativi alla contribuzione al consolidato da parte della Banca controllata.

Informativa ai sensi dell'IFRS 3 B64 q ii

In relazione alla presentazione degli impatti sui ricavi, profitti e perdite dell'aggregazione aziendale simulando che questa sia avvenuta all'inizio del reporting period (IFRS 3 B64 q ii.)), si presenta di seguito l'informativa richiesta alla data di efficacia dell'aggregazione aziendale.

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita	Totale ricavi (*)	Utile/(Perdita) netto (**)
Banca di Cividale S.p.A.	06.06.2022	133.617	79,10%	66.922	(19.613)

(*) il dato si riferisce al margine di intermediazione di Banca di Cividale S.p.A.
(**) il risultato d'esercizio si riferisce a Banca di Cividale S.p.A.

Programma di integrazione Cassa di Risparmio di Bolzano - CiviBank

A giugno 2022 è stato avviato il Programma di integrazione dei modelli operativi e dei sistemi informatici tra la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano e la controllata CiviBank, articolando le attività in tre fasi progettuali:

1. le attività prioritarie ai fini del governo del "*change of control*" e di direzione e coordinamento;
2. l'indirizzamento degli interventi necessari per favorire la graduale convergenza dei modelli operativi nel transitorio;
3. la migrazione informatica sulla piattaforma *target* di Gruppo, l'integrazione dei processi operativi e l'attivazione del modello organizzativo.

Per raggiungere gli obiettivi delle tre fasi, il Programma di integrazione è stato articolato su quattro direttrici di intervento:

1. Adempimenti transitori sia di carattere regolamentare sia di funzionamento nel periodo transitorio fino alla migrazione dei modelli operativi e dei sistemi informatici;
2. Modelli di *business* in relazione alle soluzioni per favorire le sinergie sui diversi ambiti di operatività derivanti dalla nuova *business combination*;
3. Modelli organizzativi e *change managament*, deputato alle scelte dei diversi fattori abilitanti;
4. Migrazione IT, per l'analisi e la migrazione dei processi operativi e dei sistemi informatici di CiviBank.

La prima fase ha riguardato principalmente il set up del Programma e l'adempimento delle attività necessarie ad avviare il periodo di gestione dell'attività transitoria e favorire le prerogative di direzione e coordinamento sulla base delle previsioni regolamentari esterne e della normativa interna.

La seconda fase è dedicata ad analisi e riflessioni atte a valutare mirate azioni di convergenza di modelli e metodologie su ambiti funzionali selettivi in via anticipata rispetto alla migrazione informatica nonché definire i modelli *target* a valere dalla data di migrazione. Tale fase ha previsto altresì il rafforzamento dell"impianto di governo della Capogruppo mediante la condivisione con CiviBank dei principi e le linee guida di Governo sui principali ambiti qualificanti, tra cui i principi di comportamento, conflitti di interesse, sistema dei controlli interni, indirizzi in materia di politiche creditizie e di gestione delle partecipazioni.
La terza fase riguarda l'esecuzione della migrazione informatica, pianificata per l'inizio del secondo semestre 2023, e l'attivazione operativa dei modelli target delineati durante il periodo transitorio.

8.3 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Rispettivamente, dal 27 dicembre 2017 e dal 26.06.2017, le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano e di CiviBank sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Per quanto attiene alla Capogruppo, partendo da un prezzo di fine dicembre 2021 pari a 9,25 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi cinque mesi del 2022 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine dicembre al prezzo di 9,90 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2022. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2022 è pari a 9,41 euro circa. Il volume scambiato nel 2022 sulla piattaforma Vorvel ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 20 milioni di euro. Inoltre, sempre relativamente alla Capogruppo, dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1° gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.
Per quanto attiene all'azione della controllata CiviBank, partendo da un prezzo di fine dicembre 2021 pari a 6,35 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso dei primi 5 mesi del 2022. Alla conclusione dell'OPA Cassa di Risparmio di Bolzano il prezzo è declinato fino a raggiungere i 4,24 euro (tra fine settembre e metà novembre), per chiudere il 2022 a 4,50 euro. Tale livello è il minimo dall'inizio della quotazione nel mercato Vorvel. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2022 è pari a 6,12 euro circa. Il volume scambiato nel 2022 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un controvalore quantificabile in circa 1,15 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 4,6 milioni di euro.

8.4 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 24 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 10 a 12,5 milioni di euro e confermando il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate a 500 mila euro.

8.5 Liquidity provider

Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di

negoziazione, la Capogruppo ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia anche per tutto l'anno 2022. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2023. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia per ultimo in data 24 ottobre 2022. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Capogruppo. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Cassa di Risparmio di Bolzano.
CiviBank non ha dato analogo incarico a soggetti ai fini del sostegno della liquidità.

8.6 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

In data 27 aprile 2022 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la quota da dover corrispondere per il 2022, pari a euro 5.381 milioni, importo versato a fine maggio. Si informa che analoga comunicazione è pervenuta a CiviBank per la quale l'importo (peraltro già versato) per il 2022 ammonta a euro 2.696.

DGS

Con comunicazione di data 15 dicembre 2022 il FITD ha comunicato alla Capogruppo che il contributo ordinario per il 2022 sarebbe ammontato a euro 7.843 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 20.12.2022. La controllata CiviBank ha a sua volta ricevuto la comunicazione dal Fondo Interbancario per un importo pari a euro 2.975 mila, addebitato sempre con valuta 20.12.2022.
Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio. Il contributo ordinario 2022 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2022. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

8.7 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2022 la Capogruppo ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 8.281 mila, del rateo del premio a tale data relativo alle operazioni TLTRO III, per le quali la stessa ha in essere uno stock di finanziamenti pari a euro 2.150 milioni. Cassa di Risparmio di Bolzano ha provveduto a rilevare gli interessi sulla base dei riscontri puntuali ricevuti da Banca d'Italia attraverso la messaggistica da quest'ultima inviata.
CiviBank a fine 2022 ha in essere operazioni TLTRO III per un ammontare totale di 1.087 milioni di euro. La Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi attivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 4,7 milioni di euro.

8.8 Progetto AIRB della Capogruppo

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.
Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli

interni AIRB. Nel corso del 2022 sono proseguite diverse attività raggiungendo gli obiettivi definitivi in ambito Governance, Modelli e Processi.
Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:

Governance

Nel corso del 2022 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo Steering Committee Pooled AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto Pool), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del budget in termini di effort, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.
Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso del primo quadrimestre 2022 sono state ultimate le revisioni sui parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva svoltasi tra maggio e luglio '21 in Cedacri e alle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor.
Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione dei modelli fornendo supporto, feedback e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Processi

Cassa di Risparmio di Bolzano è passata in produzione con il Rating Corporate AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese Retail a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e reporting.
La Banca ha proseguito, nel corso del 2022, ad effettuare attività di fine tuning e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB e le raccomandazioni emerse sia dall'ispezione Banca d'Italia in Cedacri sia dalle Funzioni di Controllo interne.
In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- passaggio in produzione delle ultime versioni dei modelli di PD, LGD ed EAD AIRB, comprensivi degli affinamenti richiesti dall'Organo di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo interne, su tutti i segmenti: predisposizione di analisi di impatto e adeguamento ai nuovi modelli dei processi interni interessati;
- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating del segmento Corporate e Imprese Retail al fine di coprire tutto il portafoglio con la nuova versione del modello PD; ulteriore rafforzamento dell'impianto di Data Quality sui parametri di rischio AIRB;
- attività di potenziamento del reporting Credit Risk;

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti workshops e incontri formativi interni Banca al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.
Nel corso del 2022 la Funzione di Convalida ha focalizzato il perimetro delle proprie attività ai fini della valutazione del Sistema di Rating AIRB propedeutica alla presentazione dell'Istanza AIRB da parte della Banca e nella conseguente ispezione da parte della Vigilanza, facendosi parte attiva nel confronto con Banca d'Italia su specifici temi. In particolare, le attività della Funzione di Convalida si sono concentrate su:

- aggiornamento delle verifiche sui modelli al fine di analizzare le modalità con cui la Banca ha indirizzato le evidenze emerse nell'ispezione Cedacri del 2021 e follow-up delle verifiche sugli altri ambiti di convalida AIRB
- aggiornamento della valutazione complessiva sul Sistema di Rating AIRB riportata in apposita relazione di sintesi allegata all'istanza di autorizzazione inviata all'Autorità di Vigilanza in data 2 maggio 2022.
- evasione delle richieste emerse nel corso dell'Ispezione e svolgimento delle relative analisi.

Nel corso del 2022 la funzione di internal audit ha rilasciato i seguenti report in tema AIRB agli Organi aziendali:

- Attribuzione del rating
- Use Test: Concessione, Delibera, Monitoraggio, Reporting,
- Modello PD Corporate
- Modello PD Imprese Retail
- Modello PD Privati
- Modello EAD Imprese
- Modello EAD Privati
- Modello LGD Imprese
- Modello LGD Privati e
- la Nota Internal Audit - Architettura AIRB: Corporate, Privati e Imprese Retail - Verifiche IT.

In coerenza con l'approccio metodologico della Funzione, le evidenze emerse - volta per volta condivise con i responsabili competenti - sono state rappresentate anche agli Organi aziendali. In linea con l'orientamento sin qui seguito, anche gli esiti relativi al monitoraggio delle azioni correttive complessivamente intraprese sono stati rappresentati agli Organi con cadenza almeno trimestrale.

Nel corso del biennio 2023-2024 si prevede, in accordo con la normativa, l'applicazione sequenziale (c.d. roll out) dei modelli AIRB sulla Controllata CiviBank.

A tal fine la Capogruppo ha pianificato specifiche attività propedeutiche volte all'allineamento della governance, alla predisposizione delle analisi necessarie all'adeguamento dei modelli ai dati di CiviBank e all'introduzione dei parametri di rischio nei processi della controllata.

Si ricorda che a seguito dell'invio dell'Istanza AIRB da parte della Capogruppo e della successiva integrazione d'Istanza è stato avviato in data 27 settembre 2022 l'accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 07 dicembre 2022.

8.9 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo

La Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della Banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una *Stichting* di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a ca. 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca Capogruppo stessa. Con la strutturazione del programma di OBG, si è quindi munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno, la Capogruppo ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029

- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere.
acquisizione del 60% del veicolo.

8.10 Ispezione Banca d'Italia presso la Capogruppo – Trasparenza bancaria

In data 30 maggio è iniziato un accertamento ispettivo da parte del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Ispettorato di Banca d'Italia presso la Capogruppo mirato a valutare il rispetto della normativa, legislativa e regolamentare, in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento ispettivo è stato sia di carattere generale, presso la Direzione Generale, sia presso alcune filiali della Banca Capogruppo ed è terminato il 5 agosto 2022. In data 09/11/2022 Banca d'Italia ha presentato e consegnato al Consiglio di Amministrazione della stessa il documento relativo agli accertamenti ispettivi condotti nel periodo 30/05/2022 – 05/08/2022 in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. La Capogruppo ha fornito completo riscontro a tutte le richieste avanzate ed ha provveduto ad attuare le iniziative (laddove previsto anche tramite rimborsi alla clientela) al fine della risoluzione dei rilievi avanzati, prevedendo anche uno specifico progetto volto ad adottare misure di rafforzamento nell'ambito della trasparenza bancaria e di efficientamento dei processi operativi.

8.11 Decisione sul capitale. Trasmissione del provvedimento (SREP)

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.
In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- - coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- - coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- - coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 30 giugno 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

8.12 Aumento dei tassi da parte della BCE

La BCE (Banca Centrale Europea) ha aumentato per quattro volte, rispettivamente di 50 punti base, di 75 per due volte consecutive e di 50 punti base, i suoi tre tassi di interesse di riferimento. I provvedimenti, emanati il 21 luglio, l'8 settembre, il 26 ottobre e il 15 dicembre dopo la riunione del Consiglio direttivo della BCE, rappresentano i primi aumenti a partire dallo scorso 2011 e sono inseriti nell'ambito dello scudo anti-spread: uno strumento per garantire la stabilità dei prezzi.
L'aumento dei tassi di interesse incide (negativamente) anche sulla remunerazione delle operazioni di finanziamento TLTRO, a cui il sistema bancario, compresa Cassa di Risparmio di Bolzano e CiviBank, hanno fatto ampio ricorso.

8.13 Acquisto quota residua partecipazione in Raetia sgr spa in liquidazione

Si informa che la Banca Capogruppo in data 27 luglio 2022, ha perfezionato l'acquisto della quota pari al 2,175% del capitale della controllata Raetia sgr spa in liquidazione, detenuta dalla ex Cassa di risparmio di Cesena, ora Credit Agricole, al prezzo onnicomprensivo di 50 mila euro. A seguito di tale operazione Cassa di Risparmio di Bolzano detiene il 100% di Raetia sgr spa in liquidazione.
Si informa altresì che in data 26 agosto 2022 è stata dichiarata cessata l'attività di controllo da parte della Capogruppo.

8.14 Annullamento azioni proprie Banca di Cividale S.p.A. – aumento cointeressenza

Si informa che con Assemblea dei soci di data 14 luglio 2022, la Banca di Cividale ha proceduto ad annullare nr. 1.155.129 azioni proprie prive di valore nominale detenute in portafoglio, senza pertanto alcuna modifica al capitale sociale; contestualmente il Fondo azioni proprie in essere è stato rigirato a riserve disponibili per il suo intero ammontare pari a 7.051.155 euro.
A seguito di tale variazione nel numero di azioni in circolazione, la percentuale di cointeressenza detenuta dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nella controllata Banca di Cividale è passata dal 75,6% al 79,1%.

8.15 Rating

La Capogruppo e la controllata Banca di Cividale attualmente non dispongono di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

8.16Cessione di crediti deteriorati

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, congiuntamente alla controllata CiviBank, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 milioni di euro.
Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV / Arranger*).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l..
La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).
Per quanto concerne la quota di Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.
Per quanto attiene alla quota di CiviBank, la controllata ha cartolarizzato 375 posizioni a sofferenza per un totale di 781 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 79 milioni circa, di cui 5,6 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.
L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Cassa di Risparmio di Bolzano è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured, mentre il portafoglio di CiviBank è composto dal 71,7% da crediti di natura unsecured e dal 28,3% da crediti di natura secured.
In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano, mentre il 20,1% quelli del portafoglio cartolarizzato da CiviBank. La metà del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano. Per quanto riguarda il portafoglio ceduto da CiviBank, il 25,8% è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni, il 35,4% sono attività manifatturiere, il 2,2% si occupa di alloggio e ristorazione mentre il 5,2% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari all'11,5% del portafoglio ceduto da CiviBank, di cui coltivazioni di uva per il 4,6% ed attività professionali per il 3,0%.
La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Cassa di Risparmio di Bolzano, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%). La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di CiviBank, pari circa al 72,8% si concentra in Friuli-Venezia Giulia, la restante parte è situata in fuori regione (27,2%).

Per quanto concerne l'orizzonte temporale, entrambi i portafogli ceduti sono caratterizzati da linee a medio/lungo termine. Le linee di credito cedute con una durata di medio/lungo termine (mutui, prestiti) sono quindi il 61,5% per il portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ed il 74,2% per CiviBank.
L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio sia individuale che di Gruppo.

8.17 CiviESCO

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio CiviBank ha perfezionato la cessione a Idealservice Soc. Coop, dell'80% del capitale di CiviESCo Srl, energy service company che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica. La cessione si inquadra nell'ambito delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e delle indicazioni del collegio sindacale volte a ridurre l'interessenza di CiviBank in CivESCo.

9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

9.1 Cessione partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige

A fronte dell'offerta vincolante di acquisto dell'intera quota detenuta da Cassa di Risparmio di Bolzano in Mediocredito Trentino-Alto Adige da parte di Raiffeisen Landesbank, la Banca ha proceduto ad adeguare il valore di bilancio della stessa partecipazione al prezzo di presunto realizzo, con l'iscrizione di una plusvalenza in contropartita patrimoniale pari a 4,1 milioni di euro. Tale importo risulta peraltro essere stato incassato dalla Banca il giorno 24 gennaio 2023, a seguito del perfezionamento, in pari data, della cessione.

9.2 Ulteriore aumento dei tassi da parte della BCE

La Banca centrale europea, in data 02.02.2023 ha aumentato di 50 punti base i tassi, annunciando una stretta analoga (+50 punti) nella riunione di marzo, ribadendo anche di volerli aumentare successivamente - sia pure in coerenza con i dati in arrivo - «in modo significativo» e «a un ritmo costante» e di volerli poi mantenere a un livello che garantisca un ritorno «tempestivo» dell'inflazione all'obiettivo del 2%. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Bce salgono rispettivamente al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%, con effetto dall'8 febbraio 2023.

9.3 Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A.

Essendo venuto a scadenza in data 31 dicembre 2021 il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse (la "Banca") ed Equita Sim S.p.A. ("Equita" o "Intermediario"), in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse ("Azioni") trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. ("Mercato Hi-Mtf"), lo stesso, in conformità con le previsioni del contratto medesimo, è stato tacitamente rinnovato per un periodo pari ad ulteriori sei mesi e quindi fino al 30 giugno 2023.

9.4 Commissariamento di Eurovita

Il rapido aumento dei tassi di interesse negli ultimi mesi del 2022 ha costretto le Assicurazioni Vita ad aumentare il capitale che devono detenere ai sensi di Solvency II per coprire il cosiddetto rischio "mass lapse", ovvero il rischio di istantanea chiusura di una quota predefinita delle polizze in essere al momento del calcolo. Nel caso di Eurovita, ciò ha portato a un ammanco di capitale, con l'indicatore di solvibilità disceso sotto i limiti regolamentari.
Alla società è stato pertanto chiesto un rafforzamento patrimoniale, ma il piano di risanamento presentato non ha ottenuto l'approvazione dell'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.
Con provvedimento prot. n. 0024821 del 31 gennaio 2023, l'Ivass ha disposto, ai sensi degli articoli 230 e 275 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, la gestione provvisoria di Eurovita S.p.A. e di Eurovita Holding S.p.A. ed ha nominato, quale commissario, il dott. Alessandro Santoliquido.
Al provvedimento del 31 gennaio ha poi fatto seguito quello del 6 febbraio scorso che di fatto ha bloccato, portando a sospensione temporanea, la facoltà dei contraenti di esercitare i riscatti regolati dai contratti di assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita S.p.A. La misura non viene applicata ai riscatti e alle anticipazioni di cui alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. La sospensione ha effetto fino alla data del 31 marzo 2023. Il provvedimento non incide sulle richieste di riscatto presentate, ai sensi delle condizioni contrattuali, anteriormente alla sospensione.
Il commissario sta procedendo con le attività finalizzate a cercare una possibile soluzione volta al rafforzamento patrimoniale della compagnia. Come primo contributo da parte dell'azionista Flavia HoldCo Limited (società in capo al fondo di private equity Cinven), in data 22 febbraio Eurovita Holding ha ricevuto un versamento in conto capitale, a fondo perduto, da parte dell'azionista, pari a 100 milioni di euro.
Cassa di Risparmio di Bolzano, insieme ad altre primarie banche, risulta essere un partner distributivo di Eurovita per i prodotti assicurativi vita (saving).

9.5 Costituzione del Gruppo IVA Cassa di Risparmio Bolzano

Anche a seguito dell'operazione di aggregazione realizzata nel corso del 2022, con decorrenza 01 gennaio 2023 le società del Gruppo Sparkasse hanno deciso di costituire il nuovo Gruppo IVA Cassa di Risparmio di Bolzano.
I principali effetti derivanti dalla creazione del Gruppo IVA sono i seguenti:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi che intercorrono tra i partecipanti al Gruppo IVA non assumono rilevanza ai fini IVA (salvo alcune eccezioni, quale ad esempio, in caso di separazione delle attività, i passaggi di servizi effettuati a partire da un'attività con diritto alla detrazione nei confronti di un'attività senza diritto alla detrazione o con diritto alla detrazione inferiore a quello dell'attività a partire dalla quale viene reso il servizio);
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante al Gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne faccia parte si considerano effettuate dal Gruppo IVA;
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di un soggetto partecipante al Gruppo IVA da un soggetto che non ne faccia parte si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Le società che, insieme al Rappresentante di Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., entrano a far parte del Gruppo IVA sono:

- Banca di Cividale S.p.A.
- Sparim S.p.A.;
- Sparkasse Haus S.r.l;
- SPK OBG S.r.l.

9.6 CiviESCO Srl

Si evidenzia che in data 10 marzo 2023 sono stati siglati degli accordi transattivi volti a definire in via amichevole la controversia insorta tra le parti in relazione alla cessione della partecipazione Civiesco ad Idealservice avvenuta nella prima parte dell'esercizio 2022.

10 Informativa emergenza Covid 19, rincaro materie prime e conflitto russo ucraino

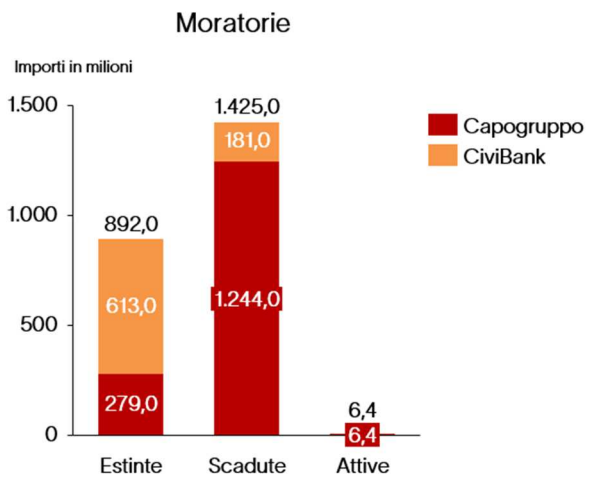
Informativa COVID - 19

Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, Cassa di Risparmio di Bolzano, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da COVID-19, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali. Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, Cassa di Risparmio ha, nel corso di tutto il 2022, comunque mantenuto in vigore alcune raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli da parte di dipendenti e clienti nei locali aziendali (distanziamento interpersonale minimo, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso in particolare nei momenti di aggregazione e, per i soli dipendenti, divieto di accesso ai locali aziendali in presenza di temperatura superiore ai 37,5° o in caso di sintomi ricondotti all'infezione da COVID-19 dal medico curante, nonché segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare/antigenico tramite l'apposita procedura aziendale).
Con riferimento ai dipendenti Cassa di Risparmio di Bolzano, lo scorso 19 dicembre la Banca ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un nuovo Accordo per continuare a garantire - a livello strutturale - l'utilizzo dello Smart Working come modalità lavorativa, che si aggiunge alla tradizionale modalità di lavoro in presenza, per un periodo che va fino al 31 dicembre 2024.
Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha in essere, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- nr. 16 moratorie concesse a controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 4.929 mila, di cui nr. 16 per un'esposizione lorda di euro 4.929 mila risultano essere state prorogate;
- nr. 6 moratorie concesse a controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 1.458 mila, di cui nr. 5 per un'esposizione lorda di euro 1.443 mila risultano essere state prorogate.

Le stesse sono interamente riconducibili alla Capogruppo; infatti, alla data del 31 dicembre 2022, Civibank non ha in essere, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine compresi i leasing, moratorie concesse nell'ambito delle misure atte a fronteggiare l'emergenza pandemica COVID-19 a controparti Privati o Imprese non scadute, con riferimento al complessivo portafoglio crediti, sia in bonis che past due ed UTP.

Le controparti ed i volumi sopra riportati si riferiscono all'intero portafoglio (bonis, past due, UTP).
Valga il seguente schema ad illustrare la situazione, anche con riferimento alle moratorie concesse e già estinte:



Nello specifico, per quanto attiene alla Capogruppo, l'ammontare delle moratorie per le quali i clienti hanno richiesto una proroga rimane contenuto e si attesta su un livello inferiore al 0,50 % del valore complessivo delle moratorie scadute. Le posizioni oggetto di proroga sono state classificate tra le esposizioni "Performing forborne". L'effetto delle riclassificazioni è risultato essere comunque decisamente contenuto.
Per quanto attiene, invece, alla controllata CiviBank, l'ammontare di moratorie con scadenza successiva al 31/12/2022 su rapporti che avevano già beneficiato di una moratoria è contenuto e si attesta su un livello dello 0,51 % del valore complessivo delle moratorie scadute (613 milioni).

Informativa conflitto russo ucraino e rincaro materie prime

A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione. Nell'area dell'euro, la crescita del PIL è rimasta ancora positiva, malgrado le ripercussioni dello shock energetico sul potere d'acquisto delle famiglie e sui margini di profitto delle imprese. La domanda è stata sostenuta da misure fiscali che hanno parzialmente attenuato l'effetto dei rincari sui bilanci di famiglie e imprese, mentre è continuata la ripresa dell'attività nei servizi più penalizzati dalla crisi pandemica nel biennio 2020-21. L'occupazione totale ha registrato un ulteriore aumento. Anche l'economia italiana ha evidenziato un trend positivo, beneficiando di una forte crescita dell'attività edile. La repentina crescita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni e una ripresa post-pandemia più veloce del previsto hanno indotto le banche centrali ad avviare il progressivo ridimensionamento dello stimolo monetario. La svolta è stata molto rapida negli Stati Uniti, a seguito di evidenti segnali provenienti dal mercato del lavoro con il fenomeno del forte eccesso lato domanda. La Federal Reserve è intervenuta riducendo gli acquisti di titoli e prevedendo ben cinque rialzi dei tassi nel corso del 2022. Anche la Banca Centrale Europea ha iniziato a ridurre le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica, ma in maniera più graduale. Il fenomeno inflattivo è risultato in una prima fase destare meno preoccupazioni rispetto agli Stati Uniti e lo shock energetico ha avuto in proporzione maggiori effetti negativi sulla domanda interna. Nel primo trimestre, gli acquisti netti relativi al programma PEPP sono stati gradualmente ridotti, fino a sospenderli a fine primo trimestre 2022. La Banca centrale ha attuato un temporaneo aumento mensile degli acquisti netti APP in aprile

e maggio, ma li ha poi sospesi del tutto dal 1° luglio 2022. A giugno, ha avvisato i mercati che a luglio sarebbe iniziata una fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Il 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha alzato i tre tassi di riferimento di 50 punti base, mentre in data 08 settembre la BCE ha operato un ulteriore rialzo di 75 punti base. Successivamente, in data 27 ottobre la BCE è intervenuta nuovamente decidendo di aumentare tutti e tre i tassi d'interesse dello 0,75%, portando così il tasso di rifinanziamento al 2% ed il tasso di deposito all'1,5% (+200 bp rispetto al 30/06/2022, ciclo di rialzo dei tassi più veloce nella storia della BCE). Ancora nel 2022 la Banca Centrale Europea è intervenuta con un rialzo di 50 punti base, portando, con effetto dal 21 dicembre, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi rispettivamente al 2,50%, al 2,75% e al 2,00%.

Nell'ambito delle decisioni prese, di particolare rilevanza per il sistema bancario, risulta essere quella relativa alla parametrizzazione della remunerazione della riserva obbligatoria al tasso di deposito e non più al tasso di rifinanziamento, nonché la modifica della modalità di calcolo dei tiraggi TLTRO-III.

La svolta della politica monetaria ha causato un rapido aumento dei tassi a medio e lungo termine sui mercati europei. Unitamente alla maggiore incertezza dello scenario internazionale, l'aumento dei tassi e la riduzione degli acquisti ufficiali hanno portato a un ulteriore allargamento del differenziale Btp-Bund. La divergenza dei tassi fra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'Area euro al conflitto russo-ucraino ha indebolito l'euro, sceso da 1,13 di fine dicembre fino a 1,05 euro a fine giugno e successivamente addirittura sotto la parità, con una ripresa nell'ultima parte dell'anno. Il 2022 ha registrato una decisa flessione delle quotazioni dei mercati azionari internazionali ed una generalizzata riduzione della propensione al rischio. Sono cresciute le preoccupazioni degli investitori sulle prospettive degli andamenti dell'economia e degli utili societari, per l'effetto combinato di fattori quali: l'ulteriore aumento delle pressioni inflazionistiche, ormai estese dai prezzi dell'energia e delle materie prime ai principali beni di consumo, le interruzioni e limitazioni nelle catene di fornitura globali, accentuate dalla politica "zero-Covid" in Cina, le politiche monetarle restrittive adottate dalle banche centrali. In questo contesto, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha creato la cosiddetta "tempesta perfetta", aggiungendo un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro.

I risultati del 2022 sono stati nel complesso positivi, con numerose società che hanno saputo centrare i propri obiettivi; tuttavia, il tema principale per gli investitori è adesso la sostenibilità dei livelli attuali di redditività, in un contesto operativo che potrebbe indebolirsi nei prossimi trimestri.

L'indici azionari hanno invece chiuso i primi tre trimestri in decisa contrazione e anche il mercato azionario statunitense ha registrato forti flessioni, mentre i principali mercati azionari in Asia hanno contenuto i ribassi.

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2022 negativamente, con le remunerazioni in forte aumento rispetto ai livelli di inizio anno.

Con riferimento agli impatti diretti del conflitto sulla situazione economico finanziaria del Gruppo, si precisa che al momento gli stessi risultano essere di entità contenuta e legati non tanto alla limitata operatività delle Banche con i paesi direttamente interessati dal conflitto, bensì alle correzioni di valore e alla sopra richiamata volatilità presente sui mercati finanziari.

Valga la pena precisare che al 31 dicembre 2022 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano non aveva in essere esposizioni dirette (garanzie, crediti documentari, smobilizzo pro-soluto) con rischio Russia/Bielorussia/Ucraina (limitatamente agli oblast sanzionati), né aveva smobilizzato crediti (anticipi export) di esportazioni della clientela nei paesi sanzionati, o anticipato pagamenti (finanziamenti import) di clienti che avevano acquistato prodotti in Russia.

Nel rispetto delle sanzioni, poi, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano non ha posto in essere operazioni con le banche oggetto di sanzioni che hanno capitale russo e bielorusso.

Sempre nel rispetto dei regolamenti europei connessi con le sanzioni comminate a Russia/Bielorussia/Ucraina (limitatamente agli oblast sanzionati) tutti i bonifici provenienti dai paesi sanzionati vengono sottoposti a:

- due diligence soggettiva: viene ricostruita la catena societaria dell'ordinante del bonifico ad evitare operazioni che coinvolgano soggetti sanzionati;
- due diligence oggettiva: viene verificata che la tariffa doganale della merce esportata o il servizio prestato, sia libera da sanzioni;
- due diligence finanziaria: viene verificato che la catena di trasmissione dei fondi (dalla banca ordinante alla banca di clearing e quindi all'accredito non coinvolga soggetti finanziari sanzionati o che fanno riferimento a persone sanzionate).

Lato asset di attività finanziarie detenute, non sono presenti esposizioni dirette verso Russia e/o Bielorussia.

Fra le quote di OICR in portafoglio, tre fondi detengono bond di Gazprom, il cui ammontare complessivo detenuto indirettamente da Cassa di Risparmio di Bolzano ammonta a circa 0,1 milioni di euro. Non risultano infine giacenze in RUB per quanto riguarda i conti in valuta detenuti dalla Banca. Con riferimento alla controllata CiviBank si rileva la presenza nel portafoglio titoli di proprietà di un'obbligazione emessa da CrbCityMoscow per un valore nominale di 400 mila euro e un valore di bilancio 52 mila euro.

Con riferimento agli andamenti dei mercati e agli assets di attività finanziarie detenute dal Gruppo Cassa di Risparmio, gli impatti ad oggi rilevati fanno riferimento alle correzioni di valore che hanno interessato i titoli detenuti nell'ambito del portafoglio contraddistinto dal modello di business HTCS e i titoli la cui valutazione impatta obbligatoriamente a conto economico. L'effetto si sta mantenendo peraltro in un range di volatilità che può essere considerato fisiologico e che non rischia al momento di compromettere la buona redditività del comparto finanziario di Cassa di Risparmio di Bolzano.

Più preoccupante risulta essere la situazione con riferimento agli effetti dell'esponenziale rincaro delle materie prime e dell'aumento a doppia cifra dell'inflazione.

I rischi per la stabilità finanziaria connessi con la situazione delle famiglie si mantengono peraltro contenuti. Dopo il favorevole andamento del reddito disponibile nella prima parte dell'anno, le prospettive sono peggiorate nel secondo semestre a causa del persistere di un'elevata inflazione. L'indebitamento rimane tuttavia stabile e basso nel confronto internazionale. Il costo medio dei prestiti in essere è aumentato ma resta su valori relativamente bassi.

La situazione finanziaria delle imprese risente invece del rallentamento dell'attività economica, dei rincari dei prodotti energetici e dell'aumento dei tassi di interesse. La capacità di servizio del debito permane tuttavia elevata. L'indebitamento è aumentato nei mesi estivi soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sono diminuiti i finanziamenti verso le aziende più piccole. Nella seconda parte dell'anno il peggioramento delle condizioni di mercato si è riflesso negativamente sui costi del finanziamento obbligazionario.

A fronte dell'instabilità del quadro macroeconomico, l'ambito bancario maggiormente interessato rimarrà, anche nell'esercizio 2023, sicuramente quello del credito, con le preoccupazioni riferite alla capacità restitutoria da parte dei clienti, in primis aziende, che potrebbero subire i maggiori effetti negativi dei rincari delle materie prime.

Il management delle banche del Gruppo sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione, ed è pronto a porre in essere tutte le misure che si dovessero rendere opportune/necessarie al fine di tutelare gli interessi dei propri clienti e ad evitare contraccolpi per quanto riguarda i rendimenti legati all'operatività sui mercati finanziari da parte del Gruppo.

11 L'evoluzione prevedibile della gestione

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro fanno riferimento allo scenario di assoluta incertezza determinato dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli incrementi incontrollati e spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Con riferimento, infine, al fenomeno legato al virus da COVID-19, si può positivamente constatare che la stagione invernale non ha comportato un nuovo aumento dei casi tale da creare impatti, neppure limitati, sui settori rilevanti dell'economia.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2022 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale e per Cassa di Risparmio di Bolzano in particolare, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento. I risultati 2022 hanno peraltro beneficiato di alcuni fattori positivi che difficilmente potranno riproporsi nel corso del 2023, quali ad esempio le ottime performance di un portafoglio di proprietà di titoli di stato il cui rendimento cedolare risulta indicizzato all'andamento dell'inflazione oltre che, in misura minore, il contributo degli interessi, ancora complessivamente positivi, rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III.

Si ricorda a tal proposito che nel corso della prima parte del 2023, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2023 – 2025. Con il nuovo piano il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si è porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

Nonostante il quadro di instabilità precedentemente illustrato, con la crescita esponenziale del costo delle materie prime che sta mettendo in seria difficoltà la filiera produttiva, il rischio legato al comparto dei crediti, grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla Banca Capogruppo in questi anni, non dovrebbe, a meno di un ulteriore rilevante e repentino peggioramento della situazione economica, rappresentare un elemento tale da compromettere o condizionare in misura rilevante le buone prospettive reddituali del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il 2023. Il rischio creditizio rimane peraltro un ambito oggetto di massima attenzione, che potrebbe comunque incidere negativamente sugli andamenti futuri del conto economico.

12 Dichiarazione non finanziaria

Si precisa che il Gruppo ha deciso di predisporre la Dichiarazione non finanziaria in una Relazione distinta che verrà pubblicata sul sito internet della Banca Capogruppo www.sparkasse.it, nei termini previsti dalla normativa.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**866.180**	**74.683**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	170.363	110.600
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	384	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	(6.818)	(6.818)
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	833	833
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	0
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(37)	1.328
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	773	32
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(13.551)	(5.275)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**1.018.525**	**175.384**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**61.156**	**3.242**

Schemi del Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.167.596	119.146
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	182.853	293.206
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.742	51.129
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	137.111	242.077
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	369.923	375.426
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.733.463	9.875.020
	a) crediti verso banche	243.926	539.307
	b) crediti verso clientela	14.489.537	9.335.713
50.	Derivati di copertura	60.530	5.588
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(59.355)	(5.403)
70.	Partecipazioni	9.505	6.384
90.	Attività materiali	380.777	317.795
100.	Attività immateriali	25.318	17.043
110.	Attività fiscali	179.672	95.599
	a) correnti	4.204	802
	b) anticipate	175.467	94.798
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.016	929
130.	Altre attività	390.159	190.195
	Totale dell'attivo	**17.441.457**	**11.290.928**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.871.335	10.096.301
	a) debiti verso banche	3.598.520	2.335.732
	b) debiti verso clientela	12.149.187	7.664.491
	c) titoli in circolazione	123.628	96.078
20.	Passività finanziarie di negoziazione	933	508
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	14.275
40.	Derivati di copertura	-	504
60.	Passività fiscali	10.613	5.610
	a) correnti	3.761	4.316
	b) differite	6.852	1.294
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.474	507
80.	Altre passività	372.216	235.325
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.339	673
100.	Fondi per rischi e oneri	101.866	67.687
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.245	8.623
	b) quiescenza e obblighi simili	42.256	46.170
	c) altri fondi per rischi e oneri	44.366	12.893
120.	Riserve da valutazione	4.582	6.449
140.	Strumenti di capitale	45.228	45.228
150.	Riserve	182.336	131.978
160.	Sovrapprezzi di emissione	151.252	151.257
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(9.586)	(7.326)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.156	12
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	175.384	72.609
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**17.441.457**	**11.290.928**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	293.971	164.310
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	263.124	124.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.571)	(14.947)
30.	**Margine di interesse**	**266.400**	**149.363**
40.	Commissioni attive	123.012	97.658
50.	Commissioni passive	(8.146)	(3.657)
60.	**Commissioni nette**	**114.866**	**94.001**
70.	Dividendi e proventi simili	3.153	837
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.898	1.505
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.510	785
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(305)	28.916
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.791	28.428
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.110)	492
	c) passività finanziarie	14	(4)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.181)	(4.090)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	198	526
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.379)	(4.616)
120.	**Margine di intermediazione**	**384.342**	**271.318**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43.126)	(12.680)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.892)	(12.625)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(234)	(55)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	35	(54)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**341.251**	**258.584**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**341.251**	**258.584**
190.	Spese amministrative:	(239.158)	(167.069)
	a) spese per il personale	(143.500)	(91.791)
	b) altre spese amministrative	(95.658)	(75.278)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.895)	(316)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.412)	1.950
	b) altri accantonamenti netti	(5.483)	(2.265)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.339)	(12.256)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.126)	(3.657)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	121.200	17.612
240.	**Costi operativi**	**(148.317)**	**(165.686)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	833	384
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	4.728	(2.427)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.761	2.443
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**201.256**	**93.298**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.783)	(20.289)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**173.473**	**73.009**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.332)	(400)
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**172.141**	**72.609**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.242	-
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**175.384**	**72.609**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	172.141	72.609
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.565	(24.196)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.295	(25.935)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.731)	1.739
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.635)	(677)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.635)	(677)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(1.070)	(24.874)
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	171.071	47.735
190.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	(3.210)	-
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	174.281	47.735

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
Capitale	469.340		469.340											16.591		469.330	16.601
- azioni ordinarie	469.340	X	469.340	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	16.591	X	469.330	16.601
- altre azioni		X		-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X		
Sovrapprezzi di emissione	151.259	X	151.259	-	X	-	(6)	X	X	X	X	X	X	39.407	X	151.252	39.409
Riserve	131.978		131.978	52.575		(1.035)								7.160		182.336	8.342
- di utili	133.356	-	133.356	52.575	X	(1.035)	-	-	X	-	X	X	X	7.160	X	183.714	8.342
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X		-	X	X	-	X	-	-		X	(1.378)	
Riserve da valutazione	6.449	-	6.449	X	X	(796)	X	X	X	X	X	X	X	47	(1.070)	4.582	47
Strumenti di capitale	45.228	X	45.228	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	45.228	-
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
Azioni proprie	(7.326)	X	(7.326)	X	X	X	-	(1.981)	X	X	X	X	X	(279)	X	(9.586)	-
Utile (perdita) di esercizio	72.609	-	72.609	(52.575)	(20.033)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	172.141	175.384	(3.242)
Patrimonio netto del gruppo	869.524	-	869.524	-	(20.033)	(1.831)	(6)	(1.981)	-	-	-	-	-	(1.429)	174.281	1.018.525	X
Patrimonio netto di terzi	12	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.354	(3.210)	X	61.156

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio .12.2021	Patrimonio netto del gruppo al .12.2021	Patrimonio netto di terzi al .12.2021
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
- azioni ordinarie	469.340	X	469.340	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X	469.330	10
- altre azioni		X		-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X		
Sovrapprezzi di emissione	151.272	X	151.272	-	X	-	(13)	X	X	X	X	X	X		X	151.257	2
Riserve	58.718		58.718	11.907		61.353										131.978	
- di utili	60.096	-	60.096	11.907	X	61.353	-	-	X	-	X	X	X		X	133.356	
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X		-	X	X	-	X	-	-		X	(1.378)	
Riserve da valutazione	32.199	-	32.199	X	X	(877)	X	X	X	X	X	X	X		(24.874)	6.449	
Strumenti di capitale	45.228	X	45.228	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X		X	45.228	
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	(4.830)	X	(4.830)	X	X	X	-	(2.497)	X	X	X	X	X		X	(7.327)	
Utile (perdita) di esercizio	30.303	-	30.303	(11.907)	(8.398)	X	X	X	X	(9.998)	X	X	X	X	72.609	72.609	
Patrimonio netto del gruppo	782.218	-	782.218	-	(8.398)	60.476	(13)	(2.497)	-	(9.998)	-	-	-		47.735	**869.524**	X
Patrimonio netto di terzi	12	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	X	12

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2022

Prospetto di riconciliazione tra l'utile d'esercizio e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	**Utile ai fini dei Fondi propri**
74.683.101	10.309.188	(1.404.098)	(15.514.098)	106.685.767	(21.000.000)	**153.759.860**

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	**Utile consolidato di esercizio**
74.683.101	10.309.188	(1.404.098)	(15.514.098)	(209.186)	0	0	107.518.738	**175.383.645**

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	**Utile ai fini dei Fondi propri**
175.383.645	209.186	0	0	(832.971)	(21.000.000)	**153.759.860**

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
1.328.252	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
0	Storno del dividendo Sparim SpA
-5.242.842	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
832.971	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
107.357.910	Badwill riveniente dall'acquisizione di Banca di Cividale SpA
3.242.447	Utile/Perdita di pertinenza di terzi
107.518.738	**Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato**

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	223.327	44.881
- risultato d'esercizio (+/-)	175.384	72.609
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	7.694	4.141
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.510)	(785)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	63.048	10.561
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.727	15.913
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.303	316
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(28.274)	(26.572)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	1.332	400
- altri aggiustamenti (+/-)	(25.377)	(31.702)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.083.662)	(959.627)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.597	(1.126)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.184	(29.178)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.966	(212.982)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.914.341)	(730.859)
- altre attività	(285.027)	14.518
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.951.964	979.480
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.785.769	909.888
- passività finanziarie di negoziazione	425	287
- passività finanziarie designate al fair value	(19.682)	(1)
- altre passività	185.452	69.306
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.091.669	64.734
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.518	12.349
- vendite di partecipazioni	18	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.478	-
- vendite di attività materiali	19.022	12.349
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(101.062)	(37.435)
- acquisti di partecipazioni	(2.294)	(6.000)
- acquisti di attività materiali	(85.296)	(22.650)
- acquisti di attività immateriali	(13.472)	(8.785)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(80.544)	(25.086)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.266)	(2.510)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.565)	(19.928)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	61.156	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	37.325	(22.438)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.048.450	17.210

RENDICONTO FINANZIARIO - Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	119.146	101.936
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.048.450	17.210
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.167.596**	**119.146**

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti

dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.
L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectonary partecipation feature (DPF).
Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.
In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.
In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dell'emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.
In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle

attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significative;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva consolidata, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti, ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 5.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.
Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".
Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.
A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.
Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione.
Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.
A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	79,10	79,10
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00

(*) Legenda:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Entra nel Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, a far data dal 30 giugno 2022, in seguito al successo dell'OPA lanciata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano sulla totalità delle azioni CiviBank in circolazione e sui warrant CiviBank, la Banca di Cividale S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 79,10%.

Sempre a far data dal reporting period riferito al 30 giugno 2022 è entrata a far parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano anche la società SPK OBG S.r.l. veicolo per operazioni di emissione di *covered bond*.

In data 27 luglio 2022 la Banca Capogruppo ha acquistato da Credit Agricole (ex Cassa di Risparmio di Cesena) la parte residua di azioni della controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, portando così la propria percentuale di cointeressenza al 100%.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.
Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.
A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2022 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrisori.
Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

Rilevazione dell'avviamento negativo (c.d. badwill) su Banca di Cividale SB S.p.A.

Si ricorda che già con riferimento alla data del 30 giugno 2022 sono stati rilevati alla voce 230 del CE "Altri oneri/proventi di gestione" 108,8 milioni di euro relativi al badwill emerso dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) provvisorio richiesto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" rispetto all'acquisizione del controllo di CiviBank effettuata nel corso del mese di giugno 2022. Il processo di PPA tra le attività e passività oggetto di acquisizione valutate al fair value ha comportato l'allocazione di 21,6 milioni di euro, al lordo delle imposte.
Peraltro, a seguito delle maggiori informazioni raccolte nel corso del secondo semestre 2022 da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano sul portafoglio crediti di CiviBank oggetto di acquisizione, si è resa necessaria un'attività di analisi volta ad identificare la presenza di informazioni su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi effettuata in sede di PPA. La presenza di tali informazioni avrebbe dovuto comportare, in sede di predisposizione del bilancio consolidato 2022, una modifica, con effetto retroattivo, degli importi provvisori di PPA rilevati alla data di acquisizione.
Allo scopo di riflettere gli aggiustamenti che avrebbero influenzato retroattivamente i saldi di PPA in coerenza con quanto previsto dall' IFRS 3, con il supporto dell'advisor KPMG, è stato:

- aggiornato il Market Risk Premium (MRP), ovvero il rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. In particolare, tale

parametro è stato oggetto di un aggiornamento da parte della fonte (A. Damodaran, osservazione di marzo 2022), che alla data della valutazione non risultava noto;

- selezionato un campione di posizioni per il quale è stata apportata una modifica dei flussi, a fronte di fattori che risultavano ragionevolmente prevedibili alla data della PPA (30 giugno 2022) che avrebbero influenzato la loro classificazione e/o valutazione.

Tutti gli altri parametri non sono stati modificati, dal momento che le rilevazioni utilizzate in precedenza risultavano già le ultime disponibili alla data di cut off del Portafoglio.

A fronte delle analisi di cui sopra e a seguito delle modifiche che si sono rese necessarie, il FV ha subito una riduzione di 2,7 milioni di euro. In particolare, la variazione direttamente imputabile alle posizioni di attenzione ammonta a 2,1 milioni di euro, mentre la restante parte è relativa esclusivamente all'effetto tasso (aggiornamento WACC) distribuito sulla quota restante del Portafoglio.

A seguito degli aggiustamenti contabilizzati alla data del 31 dicembre viene reso così definitivo il processo di Purchase Price Allocation (PPA) relativo all'acquisizione del controllo di Banca di Cividale, con un valore di badwill che si attesta a 107,4 milioni di euro.

Si sottolinea da ultimo che i disallineamenti sorti a seguito del processo di PPA hanno determinano a partire dal terzo trimestre 2022 degli scostamenti tra i dati di conto economico e patrimoniali civilistici di CiviBank e i dati relativi alla contribuzione al consolidato da parte della banca controllata.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Con l'entrata a far data dal 30 giugno 2022 della controllata Banca di Cividale, nella quale le interessenze di minoranza rappresentano il 20,90% del capitale, vengono riportati in questa sezione gli schemi di bilancio individuale della controllata stessa.

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	452.857.733	995.635.684
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.093.195	31.393.880
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.656.745	905.106
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.436.450	30.488.774
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.399.515	151.106.960
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.760.511.591	4.131.452.484
a) crediti verso banche	177.205.467	33.501.953
di cui verso controllante	149.478.950	
b) crediti verso clientela	4.583.306.124	4.097.950.531
70. Partecipazioni	2.287.700	2.269.859
80. Attività materiali	65.377.684	82.598.295
90. Attività immateriali	52.607	100.777
100. Attività fiscali	67.786.494	52.696.128
a) correnti	3.405.215	3.721.163
b) anticipate	64.381.279	48.974.965
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	89.204
120. Altre Attività	89.095.732	59.215.474
di cui verso controllante		
Totale dell'attivo	**5.601.462.251**	**5.506.558.745**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.203.651.344	5.080.972.502
a) debiti verso banche	1.358.626.217	1.214.593.971
di cui verso controllante	149.477.737	
b) debiti verso la clientela	3.810.738.594	3.831.718.787
c) titoli in circolazione	34.286.533	34.659.744
20. Passività finanziarie di negoziazione	25.162	48.215
60. Passività fiscali	1.177.167	1.453.856
a) correnti	197.377	716.241
b) differite	979.790	737.615
80. Altre passività	72.461.240	65.359.804
di cui verso controllante		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.673.597	3.417.658
100. Fondi per rischi ed oneri	14.972.810	4.321.871
a) impegni e garanzie rilasciate	3.942.438	898.018
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	11.030.372	3.423.853
110. Riserve da valutazione	(2.762.337)	885.484
140. Riserve	75.164.855	75.116.097
150. Sovrapprezzi di emissione	188.548.482	188.548.482
160. Capitale	79.362.930	79.362.930
170. Azioni proprie (-)	0	(7.051.155)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(33.813.000)	14.123.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.601.462.251**	**5.506.558.745**

Voci di Conto Economico	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	119.703.614	96.058.326
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	96.013.494
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.741.933)	(19.559.571)
30. Margine di interesse	**101.961.681**	**76.498.755**
40. Commissioni attive	45.777.200	41.793.824
50. Commissioni passive	(6.171.977)	(5.549.368)
60. Commissioni nette	**39.605.223**	**36.244.456**
70. Dividendi e proventi simili	1.478.182	237.879
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(395.901)	576.494
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(14.267.485)	7.190.496
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.544.962)	6.423.342
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276.768	767.158
c) passività finanziarie	709	(4)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.522.386)	326.287
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.522.386)	326.287
120. Margine di intermediazione	**123.859.314**	**121.074.367**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(63.376.382)	(25.428.877)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.191.319)	(25.395.556)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(185.063)	(33.321)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142.280)	(53.190)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	60.340.652	95.592.300
160. Spese amministrative	(85.558.574)	(75.137.772)
a) spese per il personale	(49.760.128)	(42.840.854)
b) altre spese amministrative	(35.798.446)	(32.296.918)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.416.392)	(2.771.001)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.371.972)	(117.887)
b) altri accantonamenti netti	(3.044.420)	(2.653.114)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.999.999)	(4.231.415)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.170)	(74.390)
200. Altri oneri di gestione		
Altri proventi di gestione	3.755.540	9.035.266
210. Costi operativi	**(110.267.595)**	**(73.179.312)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.468.637	0
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	521.841	0
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	28.155	(30.781)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(47.908.310)**	**22.382.207**
270. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	14.095.310	(8.259.207)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(33.813.000)**	**14.123.000**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**(33.813.000)**	**14.123.000**

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2022 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 in tema di aggregazioni aziendali, si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect* and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione".
Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("*Impairment*").
Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.
Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione.
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve del patrimonio netto.
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option
Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI

option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.
Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. Il Gruppo si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("*Impairment*")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.
Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in

amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.
I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired*- POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.
In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("Impairment")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (*Credit Quality Management*).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza:

  I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

  Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

  La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

  All'atto della classificazione del cliente tra quelli " a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

  Nell´ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

  - degli effettivi incassi, anche parziali;
  - della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
  - delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

  Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

  Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

  Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

  Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta

superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:
  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2022 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma in bonis, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.
Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.
I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.
In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.
Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per

gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "11 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche

di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.
Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.
Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;

- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti
I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.
Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.
Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.
Trattamento di fine rapporto
Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.
Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III
Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.
Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività
Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
    - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
   - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "*held to collect and sell*" ad uno "*held to collect*"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2022 (5)	31/12/2021 (6)	31/12/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	121.491	-	-	(2.542)	(7.822)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	34.757	-	-	(447)	(229)
Totale			156.248	-	-	(2.989)	(8.051)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2022 (5)	31/12/2021 (6)	31/12/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	340	10	107	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2022 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 156.248 mila euro. A tale data il tasso interno

di rendimento medio risulta pari allo 0,64% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2022 alla *maturity* ammontano a 1.337 mila euro.
Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2022, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 340 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1). Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.
Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.
Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.
Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*
In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.
Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la

valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Capogruppo ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.
Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.
Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.
In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.
Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.
Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*
Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*
Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*
Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, avviene in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2022			31/12/2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98.120	63.633	21.100	124.281	168.062	863
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.954	2.937	1.850	49.677	679	773
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.166	60.695	19.250	74.604	167.383	90
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	321.427	686	47.810	349.923	135	25.368
3. Derivati di copertura	-	60.530	-	-	5.588	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	419.548	124.848	68.910	474.204	173.785	26.231
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	933	-	-	508	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	14.275	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	504	-
Totale	-	933	-	-	15.287	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	863	773	-	90	25.341	-	-	-
2. Aumenti	20.779	1.077	-	19.701	25.785	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	10	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.575	1.077	-	498	4.100	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.575	1.077	-	498	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.575	1.077	-	498	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	4.100	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	19.203	-	-	19.203	21.675	-	-	-
3. Diminuzioni	(542)	-	-	(542)	(3.343)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	(126)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(417)	-	-	(417)	(106)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(417)	-	-	(417)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(417)	-	-	(417)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	(100)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	(3.111)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(124)	-	-	(124)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	21.100	1.850	-	19.250	47.782	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2022 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

Fra le variazioni annue rilevano:

- la rivalutazione della partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige, con impatto a patrimonio netto, il cui valore di bilancio è stato adeguato al valore di realizzo come da offerta irrevocabile di acquisto datata 25 febbraio 2022 ricevuta dalla Banca da parte di Cassa Centrale Raiffeisen, per un importo pari a 4.100 mila euro;
- la rivalutazione della partecipazione in Satispay S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui valore di bilancio è stato adeguato al prezzo di una recente transazione su un pacchetto azionario significativo avvenuto nel mese di novembre 2022 ad un valore unitario pari a 102,94 euro; tale prezzo ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza pari a complessivi 1.077 mila euro;
- l'ulteriore, benchè contenuta, svalutazione della partecipazione in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. pari a 96 mila euro, a fronte dell'analisi svolta su una valutazione reddituale basata su terminal value e posizione finanziaria netta; il terminal value recepisce un reddito netto sostenibile basato su un utile normalizzato (pre-pandemia) e sostenibile nel lungo periodo. Il valore così ottenuto della quota detenuta da Cassa di Risparmio di Bolzano risulta pari a 995 mila euro.

Si informa inoltre che l'importo esposto al punto "3.4 Diminuzioni per trasferimenti ad altri livelli", è riconducibile alla partecipazione in Nexi S.p.A., che ad inizio 2022 ha incorporato la precedente partecipazione detenuta dalla Banca in SIA-SSB; Nexi S.p.A. è quotata in borsa a Milano e risulta pertanto collocata al livello 1 della gerarchia del fair value; pertanto il valore pari a 3.111 mila euro iscritto a fine esercizio precedente su SIA-SSB (livello 3) rappresenta una diminuzione delle attività finanziarie di livello 3.
Al punto "2.4 Altre variazioni in aumento" sono state inserite le Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value, rivenienti dall'operazione di acquisizione di Banca di Cividale.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.733.463	4.414.358	51.108	10.208.365	9.875.020	3.029.420	-	7.280.874
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.016	-	-	1.016	929	-	-	929
Totale	**14.734.479**	**4.414.358**	**51.108**	**10.209.381**	**9.875.949**	**3.029.420**	**-**	**7.281.803**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.871.335	27.029	97.711	15.755.188	10.096.301	-	102.213	10.000.223
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.474	-	-	-	507	-	-	507
Totale	**15.872.810**	**27.029**	**97.711**	**15.755.188**	**10.096.808**	**-**	**102.213**	**10.000.730**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2022, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	67.197	46.968
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.024.427	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	75.972	72.178
Totale	1.167.596	119.146

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.
A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.
Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight. L'importo facente capo alla Capogruppo ammonta a 594,4 milioni di euro, la restante parte corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.962	1	-	31.521	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.962	1	-	31.521	-	-
2. Titoli di capitale	23	-	1.850	-	-	773
3. Quote di O.I.C.R.	16.129	-	-	17.773	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	40.113	1	1.850	49.294	-	773
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	842	2.937	-	383	679	-
1.1 di negoziazione	842	2.937	-	383	532	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	147	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	842	2.937	-	383	679	-
Totale (A+B)	40.954	2.937	1.850	49.677	679	773

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", al netto del contributo dato dalle corrispondenti attività finanziarie in portafoglio a CiviBank, registra una lieve flessione rispetto ai valori del precedente esercizio, pari a -4.505 mila euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 della Capogruppo ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 36,7 milioni di euro (di cui 16,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi. A far data dal 31 dicembre 2022 tale voce non risulta più valorizzata, essendo scaduti i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e gestiti in regime di fair value option.

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo. A seguito dell'incremento dei tassi di interesse, registrato soprattutto nella seconda metà dell'anno, tali derivati hanno registrato un importante aumento di valore.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	23.963	31.521
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.671	29.805
c) Banche	1.354	216
d) Altre società finanziarie	103	424
di cui: imprese di assicurazione	98	110
e) Società non finanziarie	1.834	1.076
2. Titoli di capitale	1.873	773
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	23	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.850	773
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.129	17.773
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	41.964	50.067
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	3.778	1.062
Totale (B)	3.778	1.062
Totale (A+B)	45.742	51.129

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	10.450
- Bilanciati	5.679
Totale	**16.129**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.683	2.307	-	23.596	95.319	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.683	2.307	-	23.596	95.319	-
2. Titoli di capitale	-	-	90	-	23.695	90
3. Quote di O.I.C.R.	53.483	58.389	17.341	51.008	48.369	-
4. Finanziamenti	-	-	1.818	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.818	-	-	-
Totale	57.166	60.695	19.250	74.604	167.383	90

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	66.562
- Flessibili	2.200
- Azionari	7.779
- Immobiliari chiusi	50.988
- Crediti deteriorati	1.684
Totale	**129.213**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	90	23.785
di cui: banche	-	23.695
di cui: altre società finanziarie	90	90
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.990	118.915
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.584	19.744
d) Altre società finanziarie	4.406	99.171
di cui: imprese di assicurazione	1.349	96.332
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	129.213	99.377
4. Finanziamenti	1.818	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.818	-
di cui: imprese di assicurazione	1.800	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	137.111	242.077

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	309.330	-	-	340.246	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	309.330	-	-	340.246	-	-
2. Titoli di capitale	12.098	686	47.810	9.677	135	25.368
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	321.427	686	47.810	349.923	135	25.368

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie del Gruppo nella precedente conformazione, ovvero senza l'apporto di CiviBank, vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "*Equity OCI option*" per complessivi 4.193 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**20.642.745**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	11.077.472
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	140.273
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**8.432.704**
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,629	5.932.704
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	1,182	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.896.787**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,390	1.637.896
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	497.420
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	497.582
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenshaft Ahrntal	1.650		1.650
Totale			**33.972.236**

Per quanto riguarda la controllata CiviBank, di seguito il relativo dettaglio:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**4.385.350**
Dezelna Banka Slovenjie	952.627	5,362	2.764.785
Mediocredito FVG	2.565.320	0,228	-
Banca Valsabbina	316.071	0,099	665.856
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**5.000.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	2,660	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**13.025.246**
Friulia SpA	1.740.585	0,661	5.431.645
S.A.A.V. SPA	1.541.988	0,976	5.437.785
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,180	937.462
KB 1909 SPA	127.007	0,513	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	2,317	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,097	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	10.034	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.630
NEXI SPA	239	0,002	176.218
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,103	25.879
CBI AOR	-	0,337	3.100
FRIULIA AZ CORR ALFA	139.372	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			**22.410.596**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	309.330	340.246
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	264.397	340.246
c) Banche	35.461	-
d) Altre società finanziarie	5.162	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.310	-
2. Titoli di capitale	60.593	35.180
a) Banche	25.046	16.690
b) Altri emittenti:	35.547	18.490
- altre società finanziarie	15.912	7.398
di cui: imprese di assicurazione	13.745	7.306
- società non finanziarie	19.616	11.092
- altri	20	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	369.923	375.426

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	309.315	308.994	321	-	-	(165)	(141)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	309.315	308.994	321	-	-	(165)	(141)	-	-	-
Totale 31/12/2021	340.318	340.318	-	-	-	(72)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	96.403	-	-	-	-	22.219	418.214	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	96.403	-	-	X	X	X	418.214	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	147.523	-	-	131.583	-	10.338	121.093	-	-	118.369	-	-
1. Finanziamenti	10.380	-	-	-	-	10.338	4.677	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	194	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.847	-	-	X	X	X	4.345	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.339	-	-	X	X	X	332	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.339	-	-	X	X	X	332	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	137.143	-	-	131.583	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	137.143	-	-	131.583	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
Totale	243.926	-	-	131.583	-	32.557	539.307	-	-	118.369	-	422.891

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.794.695	144.147	52.376	-	-	10.167.153	6.364.734	82.515	1.605	-	-	6.834.341
1. Conti correnti	699.121	16.939	6.513	X	X	X	552.708	7.035	30	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.155.058	103.599	41.543	X	X	X	4.944.596	68.874	1.534	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	108.477	592	521	X	X	X	49.080	259	29	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	279.843	623	2.717	X	X	X	2.379	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.552.197	22.394	1.083	X	X	X	815.971	6.347	12	X	X	X
2. Titoli di debito	4.498.319	-	-	4.282.775	51.108	8.654	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
1. Titoli strutturati	2.825	-	-	3.019	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	4.495.494	-	-	4.279.757	51.108	8.654	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
Totale	14.293.014	144.147	52.376	4.282.775	51.108	10.175.807	9.251.593	82.515	1.605	2.911.051	-	6.857.993

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**4.498.319**	**-**	**-**	**2.886.859**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	4.325.656	-	-	2.833.112	-	-
b) Altre società finanziarie	156.956	-	-	47.077	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.707	-	-	6.670	-	-
2. Finanziamenti verso:	**9.794.695**	**144.147**	**52.376**	**6.364.734**	**82.515**	**1.605**
a) Amministrazioni pubbliche	49.307	-	-	53.785	-	-
b) Altre società finanziarie	371.685	1.477	274	154.138	656	-
di cui: imprese di assicurazione	101	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.286.280	112.217	34.860	3.641.082	57.663	1.180
d) Famiglie	4.087.423	30.453	17.242	2.515.729	24.196	425
Totale	**14.293.014**	**144.147**	**52.376**	**9.251.593**	**82.515**	**1.605**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito		4.605.730	3.417.717	32.258	-	-	(2.052)	(474)	-	-	-
Finanziamenti		8.499.972	-	1.449.069	315.868	54.424	(13.850)	(33.712)	(171.721)	(2.048)	(54.372)
Totale	**31/12/2022**	**13.105.702**	**3.417.717**	**1.481.326**	**315.868**	**54.424**	**(15.902)**	**(34.186)**	**(171.721)**	**(2.048)**	**(54.372)**
Totale	**31/12/2021**	**9.009.519**	**2.978.953**	**809.154**	**252.001**	**5.311**	**(6.934)**	**(20.839)**	**(169.486)**	**(3.706)**	**(63.312)**

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		1.865	-	1.181	3.343	-	(1)	(56)	(559)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		-	-	87.400	6.797	-	-	(2.889)	(2.849)	-	-
4. Nuovi finanziamenti		633.411	-	165.153	14.594	659	(432)	(1.580)	(2.799)	-	-
Totale	**31/12/2022**	**635.276**	**-**	**253.734**	**24.734**	**659**	**(433)**	**(4.525)**	**(6.206)**	**-**	**-**
Totale	**31/12/2021**	**592.080**	**-**	**237.466**	**55.631**	**-**	**(374)**	**(5.161)**	**(27.915)**	**-**	**-**

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.
Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.
Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	60.530	-	440.453	-	5.588	-	152.473
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60.530	-	440.453	-	5.588	-	152.473

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	60.530	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	60.530	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2022, pari a 481 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39. In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2022 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(59.355)	(5.403)
2.1 di specifici portafogli:	(59.355)	(5.403)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.355)	(5.403)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(59.355)	(5.403)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda quattro distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.
I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".
Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.356	306.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	490.356	306.225

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	7.217		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	9.505	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	X	11.363	798	22.947	12.662	39.657	X	X	4.515	3.332	3.332		3.332	
2. Acirent S.r.l.	X	731	4.323	3.001	2.053	2.788	X	X	228	228	217		217	
3. Helpline S.p.A.	X	1.183	13.407	905	13.685	32.207	X	X	521	361	361		361	
4. Civiesco S.r.l.	X	14.463	813	16.112	(836)	11.527	X	X	(569)	(1.347)	(1.347)		(1.347)	

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 31 dicembre 2022 per Autosystem società di servizi S.p.A. e a quella del 31 dicembre 2021 per le restanti.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze inziali	6.384	-
B. Aumenti	3.121	6.384
B.1 Acquisti	2.288	6.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.288	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	833	384
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	9.505	6.384
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Con data efficacia 30 giugno 2022 e l'entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano della controllata CiviBank, sono state aggiunte alle partecipazioni del Gruppo anche le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole nel bilancio individuale di CiviBank; nella presente tabella trovano rappresentazione al punto B.1 "Acquisti -di cui operazioni di aggregazione aziendale", per un importo complessivo pari a 2.288 mila euro. Per i dettagli delle nuove società partecipate si rimanda alle tabelle precedenti. Si informa che tali ultime partecipazioni non vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto, in quanto i valori non sono considerati materiali.

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. al 31 dicembre 2022 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo questa invece consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	72.060	31.024
a) terreni	5.007	287
b) fabbricati	41.129	6.528
c) mobili	19.244	17.807
d) impianti elettronici	6.680	6.402
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	32.643	21.661
a) terreni	-	-
b) fabbricati	30.214	20.922
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.430	739
Totale	104.703	52.685
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene cosí determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	137.525	-	-	140.127
a) terreni	-	-	38.834	-	-	38.696
b) fabbricati	-	-	98.691	-	-	101.431
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	137.525	-	-	140.127
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2019 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno, essendo trascorso un periodo di 5 anni dalla valutazione precedente.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 31 dicembre 2022 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	138.549	-	-	124.982
a) terreni	-	-	2.824	-	-	-
b) fabbricati	-	-	135.725	-	-	124.982
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	138.549	-	-	124.982
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo (Market Approach), il Metodo Reddituale (Income Approach) ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

Il Metodo Comparativo (o del Mercato): si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

Metodo Reddituale (Direct Capitalization): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire in una ipotesi di valore il reddito annuale, derivante da contratti di locazione in essere o in difetto da canoni locativi stimati di mercato (ERV) tramite un fattore di correzione temporale meglio conosciuto come tasso di capitalizzazione o Cap Rate rappresentante il rendimento medio ordinario richiesto dagli operatori del mercato immobiliare di riferimento.

Metodo Finanziario (DCFA – Discount Cash Flow Analysis): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire dei flussi netti di cassa attesi lungo un ben definito orizzonte temporale in una ipotesi di valore attuale tramite un tasso di sconto (Discount Rate) che rappresenta, in termini percentuali, la rischiosità legata al fatto che i suddetti flussi di cassa vengano generati dall'asset in esame.

Metodo della Trasformazione: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;

Metodo del Costo (Cost Approach): si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, etc.

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti allo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente o tramite tecnica del Build-up Approach, che consente la scomposizione del tasso secondo le singole componenti del rischio immobiliare oppure tramite WACC (Costo medio ponderato del capitale) considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	38.982	172.028	67.417	33.616	1.712	192.812
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(43.381)	(49.610)	(27.214)	(738)	(120.944)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.982	128.647	17.807	6.402	973	192.812
B. Aumenti:	4.858	52.117	4.975	1.767	2.676	66.394
B.1 Acquisti	4.720	43.177	4.500	1.728	1.358	55.484
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.720	41.762	2.218	440	1.312	50.451
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.069	-	-	-	5.069
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	138	-	X	X	X	138
B.7 Altre variazioni	-	3.870	475	39	1.318	5.702
C. Diminuzioni:	-	(10.923)	(3.538)	(1.490)	(1.027)	(16.977)
C.1 Vendite	-	(180)	(86)	(39)	(185)	(490)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(10.557)	(3.451)	(1.309)	(842)	(16.159)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(182)	X	X	X	(182)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(4)	-	(142)	-	(146)
D. Rimanenze finali nette	43.841	169.842	19.244	6.679	2.623	242.229
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(79.690)	(53.579)	(40.567)	(1.994)	(185.830)
D.2 Rimanenze finali lorde	43.841	249.532	82.823	47.246	4.617	428.059
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Rispetto alle rimanenze finali dell'esercizio 2021, nella presente tabella sono state riclassificate le attività materiali acquisite con il leasing dalla voce "Altre" alla pertinente voce "Fabbricati".

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistente iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti in carico alla Capogruppo, per un importo pari a 5.753 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Al punto b1) nel "di cui operazioni di aggregazione aziendale, viene riportato il valore delle attività materiali ad uso funzionale valutate al costo, per un importo pari a 50.451 mila euro, e corrispondente al saldo delle attività stesse detenute dalla controllata Banca di Cividale alla data di acquisizione, ovvero al 30 giugno 2022.
Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.
L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.
Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	124.983
B. Aumenti	2.824	29.854
B.1 Acquisti	2.824	10.245
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.824	8.505
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11.674
B.3 Variazioni positive di fair value	-	5.128
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	44
B.7 Altre variazioni	-	2.764
C. Diminuzioni	-	(19.112)
C.1 Vendite	-	(18.532)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(180)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(400)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.824	135.725
E. Valutazione al fair value	-	-

Al punto b1) nel "di cui operazioni di aggregazione aziendale, viene riportato il valore delle attività materiali detenute a scopo di investimento, per un importo pari a 2.824 mila euro nella voce "Terreni" e 8.505 mila euro alla voce "Fabbricati", corrispondenti al saldo delle attività stesse detenute dalla controllata Banca di Cividale alla data di acquisizione, ovvero al 30 giugno 2022.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	24.468	850	16.193	850
di cui: software	18.931	-	16.082	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	24.468	850	16.193	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24.468	850	16.193	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	24.468	850	16.193	850

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 18.931 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 5.291, 4.213, 2.591 e 909 mila euro negli esercizi 2023, 2024, 2025, 2026; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 5.927 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	47.158	850	48.008
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(30.965)	-	(30.965)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	16.193	850	17.043
B. Aumenti	-	-	-	13.472	-	13.472
B.1 Acquisti	-	-	-	13.472	-	13.472
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	5.761	-	5.761
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(5.196)	-	(5.196)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(5.126)	-	(5.126)
- Ammortamenti	X	-	-	(5.126)	-	(5.126)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(70)	-	(70)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	24.468	850	25.318
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(36.104)	-	(36.104)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	60.572	850	61.422
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Al punto b1) nel "di cui operazioni di aggregazione aziendale, viene riportato il valore delle attività immateriali, per un importo pari a 5.761 mila euro e corrispondente al saldo delle attività stesse detenute dalla controllata Banca di Cividale alla data di acquisizione, ovvero al 30 giugno 2022.
Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a euro 4.204 mila e si riferisce a crediti d'imposta IRES e IRAP della controllata CiviBank per euro 3.405 mila e a crediti d'imposta IVA e IRAP di Sparim per euro 794 mila. I crediti di imposta e gli acconti relativi al Consolidato IRES, oltre agli acconti versati IRAP della Capogruppo, sono portati a riduzione dei rispettivi debiti d'imposta nella voce "passività fiscali correnti".

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Con riferimento alla società del Gruppo Sparim le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,9%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64% e 4,65%. Con riferimento a Sparim si fa presente che la Giunta Provinciale di Bolzano, nella Legge di bilancio 2023 ha ridotto, solo per il periodo 2023, l'aliquota IRAP dal 3,90% al 3,30%. La fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota IRES del 24% e mantenendo l'aliquota IRAP del 3,90%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotto senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 3.761 mila e si riferiscono al debito 2022 derivante dal Consolidato IRES, al netto dei crediti d'imposta derivanti dal Consolidato fiscale nazionale, oltre che al debito d'imposta IRAP 2022 delle diverse società.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	303.463	92.781
Perdita fiscale IRES	32.163	8.845
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	15.245	4.376
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	755	208
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	38.754	12.030
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	3.969	1.276
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	6.144	1.975
Altre spese con deducibilità differita	1.089	355
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	19.597	4.938
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	54.116	15.856
Svalutazione crediti IAS/IFRS	63.204	19.271
Altre rettifiche IAS/IFRS	5.838	1.402
Allocazione PPA	37.912	12.154
Totale	582.249	175.467

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 156.250 mila euro ad IRES e per 19.217 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2022 è ammontato a euro 679 mila solo per la Capogruppo.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Si ricorda infine che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2022 risultano ricompresi per le due banche del Gruppo euro 92.952 mila di DTA trasformabili nei prossimi esercizi.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) riferita alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Capogruppo prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Vengono rilevate inoltre le imposte anticipate sulla quota di perdita e sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) della controllata CiviBank, in quanto anche in questo caso la controllata prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate. A tal proposito si riporta di seguito un paragrafo relativo al probability test effettuato con riferimento al recupero delle perdite realizzate da CiviBank.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

Probability test rilevazione DTA

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della controllata CiviBank, con riguardo al bilancio 2022 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel bilancio di CiviBank al 31 dicembre 2022 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9). Come sopra riportato rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", CiviBank non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri di CiviBank per gli esercizi fino al 2027 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP per gli esercizi fino al 2027 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	1.124	361
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	1.277	411
Personale	270	87
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	20.665	1.406
Plusvalori su partecipazioni	-	-
Altre	2.243	585
Allocazione PPA	12.450	4.003
Totale	**38.029**	**6.852**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 5.306 mila euro ad IRES e per 1.546 mila euro ad IRAP.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	92.795	122.432
2. Aumenti	86.555	4.986
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.720	4.986
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.720	4.986
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	66.835	-
3. Diminuzioni	(16.215)	(34.623)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16.215)	(28.517)
a) rigiri	(16.215)	(28.517)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(6.106)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	(6.106)
4. Importo finale	163.135	92.795

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	61.145	78.602
2. Aumenti	34.626	-
3. Diminuzioni	2.633	17.457
3.1 Rigiri	818	17.457
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.815	-
4. Importo finale	93.138	61.145

L'importo della voce "2. Aumenti" si riferisce allo stock di differite attive della L. 214/2011 della controllata Banca di Cividale.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	481	16.631
2. Aumenti	10.347	90
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	102	90
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.245	-
3. Diminuzioni	(5.832)	(16.240)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.832)	(16.240)
a) rigiri	(5.832)	(16.240)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.996	481

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.003	2.486
2. Aumenti	11.606	351
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.060	351
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.060	351
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.547	-
3. Diminuzioni	(1.276)	(834)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(695)	(106)
a) rigiri	(695)	(106)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(581)	(728)
4. Importo finale	12.332	2.003

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	813	2.430
2. Aumenti	1.313	459
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	803	459
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	803	459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	511	-
3. Diminuzioni	(271)	(2.076)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(271)	(2.076)
a) rigiri	(271)	(2.076)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.855	813

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca Capogruppo, in qualità di Consolidante, aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente per il triennio 2022-2024.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e

dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.
Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".
In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.
La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, dunque sicuramente fino al 2018 compreso.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	15	15
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**15**	**15**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	15	15
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	108
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	894	806
Totale (B)	**1.016**	**929**
di cui valutate al costo	894	806
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	123	123
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(1.399)	(420)
D.5 Altre passività	(76)	(87)
Totale (D)	**(1.474)**	**(507)**
di cui valutate al costo	(1.474)	(507)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto A.3 che si riferisce ad un immobile per il quale è già stato sottoscritto un contratto preliminare vincolante di compravendita e che pertanto è stato riallocato tra le Attività in via di dismissione per il suo presunto valore di realizzo.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti d'imposta	157.419	42.002
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	144.927	31.688
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	12.443	10.265
Crediti verso l'Erario per acconti versati	10.292	2.663
Ritenute d'acconto subite	409	365
Partite in corso di lavorazione	86.733	50.600
- utenze da addebitare alla clientela	36.486	35.000
- assegni di conto corrente	2.546	5.917
- altre	47.701	9.683
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	4.350	192
Crediti verso società veicolo L.130	36.655	45.079
Attività e crediti diversi	92.488	49.294
Totale	**390.159**	**190.195**

Nella variazione del saldo del totale Altre Attività rispetto all'esercizio precedente, si deve considerare l'apporto pari a 89,1 milioni di euro della neoentrata CiviBank nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.
La voce che ha fatto registrare gli incrementi più significativi è quella relativa ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca (+83,8 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato. Al saldo della Capogruppo si aggiungono crediti fiscali acquistati dalla controllata Banca di Cividale per complessivi 29,4 milioni di euro.
Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano complessivamente di 36,1 milioni di euro, di cui 12,9 milioni di euro per la sola Capogruppo; ciò a fronte di un incremento dei conti transitori collegati alle deleghe virtuali, F24 e al portafoglio elettronico, nonché, in misura minore, delle utenze da addebitare alla clientela.
Fra le altre variazioni significative, la riduzione della voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, compresa la nuova operazione legata all'emissione di covered bond, che si riduce di 9,4 milioni di euro e che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo di tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dello scorso esercizio e che si sono ridotte a due alla data del 31 dicembre 2022.
La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra un aumento di 4,2 milioni di euro, a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali, che sulla scorta dei rendimenti fortemente negativi registrati nel 2022 ha determinato la necessità di apportare nuova liquidità al fondo.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.209.442	X	X	X	2.144.123	X	X	X
2. Debiti verso banche	389.078	X	X	X	191.609	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	30.297	X	X	X	13.052	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	67.130	X	X	X	9.010	X	X	X
2.3 Finanziamenti	289.247	X	X	X	169.312	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	289.247	X	X	X	169.312	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.323	X	X	X	235	X	X	X
2.6 Altri debiti	81	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.598.520	-	-	3.598.520	2.335.732	-	-	2.335.732

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.
La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei.
Nel mese di ottobre 2022, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europa ha, invece, deciso di ricalibrare i finanziamenti TLTRO-III, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria. Dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo. Si menziona, a tal proposito, che avendo raggiunto tutti i benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea, le due Banche del Gruppo pagano il c.d. "tasso deposito overnight" invece del c.d. "tasso rifinanziamento principale", che sarebbe 50 punti base più alto del primo. Lo stesso Consiglio direttivo ha, inoltre, deciso di offrire alle banche ulteriori date per un eventuale rimborso anticipato volontario dei finanziamenti.
Il programma TLTRO-III era composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui due si sono svolte nell'anno 2019 e rispettivamente quattro aste negli anni 2020 e 2021. Il Gruppo ha partecipato a varie aste e alla data del 31 dicembre 2022 ha in essere finanziamenti TLTRO-III per un importo complessivo pari a 3.237 milioni di euro, cui 2.150 milioni di euro sono riconducibili alla Capogruppo e 1.087 milioni di euro a CiviBank.
La Capogruppo, al fine di estendere le scadenze di tali finanziamenti da un lato, e di ottimizzare l'importo complessivo degli interessi a favore della stessa al raggiungimento dei diversi benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea dall'altro, ha provveduto ad efficientare la propria parte dei finanziamenti TLTRO-III

nel secondo semestre dell'anno 2021, ovvero, il finanziamento pari a 700 milioni di euro, tirato nel mese di giugno 2020, è stato rimborsato anticipatamente nel mese di settembre 2021 e, allo stesso tempo, è stato rinnovato per lo stesso importo e fino a settembre 2024. I finanziamenti pari a 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, tirati rispettivamente nelle aste di settembre e dicembre 2020, sono stati, invece, rimborsati anticipatamente nel mese di dicembre 2021 e, sempre allo stesso tempo, è stato rinnovato un importo complessivo pari a 770 milioni di euro con scadenza nel mese di dicembre 2024.
CiviBank ha, invece, avviato nel corso dell'anno 2022 talune iniziative rivolte a dotare la stessa di strumenti di funding che saranno in grado di diversificare ulteriormente le fonti di finanziamenti, di sostituire i finanziamenti TLTRO-III in scadenza nei mesi di giugno e settembre 2023 con importi rispettivamente pari a 258 milioni di euro e 356 milioni di euro nonché di garantire nel contempo il mantenimento di adeguati livelli degli indici di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" e "Net Stable Funding Ratio". Tali iniziative troveranno il loro completamento prevedibilmente entro il primo semestre dell'anno 2023.
A garanzia dei finanziamenti sono state poste, tra l'altro, le tranche di ABS non collocate sul mercato delle due Banche, nonché, per quanto concerne la Capogruppo, la prima Obbligazione Bancaria Garantita emessa a giugno 2022.
La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.405.424	X	X	X	6.624.366	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.139.882	X	X	X	769.389	X	X	X
3. Finanziamenti	1.062.746	X	X	X	28.037	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.036.705	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	26.041	X	X	X	28.037	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	31.364	X	X	X	21.784	X	X	X
6. Altri debiti	509.771	X	X	X	220.915	X	X	X
Totale	12.149.187	-	-	12.149.187	7.664.491	-	-	7.664.491

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 4.485 milioni di euro (+58,5%); tale incremento è da leggere nell'ottica del nuovo Gruppo bancario che ha visto entrare, dal 30 giugno 2022, la controllata CiviBank. Il contributo di quest'ultima alla voce della raccolta diretta da clientela ammonta a 3.810,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Ciò detto, i debiti verso clientela della sola Capogruppo hanno fatto registrare un incremento pari a 674 milioni di euro (+8,7% rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente).
Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS Repo, per 457,5 milioni di euro, e per la restante parte (579,2 milioni di euro), per pari operazioni effettuate dalla controllata CiviBank. Tale metodologia di raccolta a fine esercizio 2021 risultava pari a zero.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.
Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.
La voce "Altri debiti" si riferisce alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni), per un importo pari a 71,7 milioni di euro gestiti dalla Capogruppo e ulteriori 320 milioni di euro gestiti dalla controllata CiviBank.
Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2022, pari a 99,1 milioni di euro.
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	123.628	27.029	97.711	-	96.078	-	102.213	-
1.1 strutturate	337	-	337	-	338	-	357	-
1.2 altre	123.291	27.029	97.374	-	95.740	-	101.856	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	123.628	27.029	97.711	-	96.078	-	102.213	-

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 27,5 milioni di euro; tale scostamento è da attribuire in parte all'entrata nel Gruppo di CiviBank, che ha apportato prestiti obbligazionari emessi per 34,3 milioni di euro, fra cui 7,1 milioni di euro di subordinati LT2, in parte alla variazione delle consistenze nella Capogruppo, dove lo sbilancio è in riduzione di 5,6 milioni di euro, frutto del rimborso per fine prestito di alcune obbligazioni giunte a scadenza, e dall'emissione di un subordinato LT2 per complessivi 37 milioni di euro.
Risultano inoltre ricomprese le emissioni di altri tre prestiti obbligazionari subordinati, emessi dalla Capogruppo, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.
Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 5,8 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Capogruppo ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di

azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro. Infine, il 3 ottobre 2022, la Banca Capogruppo ha emesso un ulteriore prestito subordinato, sempre quale misura di rafforzamento patrimoniale, per complessivi 37 milioni di euro.
Anche la controllata CivibBank, nell'ottica di un rafforzamento patrimoniale, in data 1 dicembre 2021 ha emesso un prestito obbligazionario subordinato lower tier 2 per un ammontare di nominali 7,1 milioni di euro.
I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2022 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.136	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.209	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	17.828.049	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito
IT0005509960	37.000.000	37.572.076	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.
IT0005468639	7.100.000	7.128.656	01.12.2021	01.12.2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "equity" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.
Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2022 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.
Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2022 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	933	-	-	-	-	508	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	933	-	X	X	-	508	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	933	-	X	X	-	508	-	X
Totale (A+B)	X	-	933	-	X	X	-	508	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca Capogruppo alla fine del periodo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	13.986	-	14.275	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trova rappresentazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della fair value option, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano più in circolazione prestiti obbligazionari aventi questa natura, essendo giunti a scadenza nel corso del 2022 anche gli ultimi due prestiti ancora in circolazione alla fine dell'esercizio precedente.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".

Sezione 4- Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2022			VN	Fair value 31/12/2021			VN
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	504	100.514
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	504	100.514
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	504	100.514

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura. Al 31 dicembre 2022 tutti i contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse in essere, fanno registrare un fair value positivo, e trovano pertanto rappresentazione nella tabella 5.1 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

La presente tabella non viene valorizzata in quanto tutti i campi sono pari a zero.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario	6.782	465
Contributi previdenziali da riversare	2.814	2.655
Importi da versare all'Erario per conto terzi	12.349	9.439
Somme da riconoscere a terzi	3.563	2.929
Fornitori fatture da pagare/ricevere	17.269	17.485
Partite in corso di lavorazione	92.706	68.357
- Bonifici	87.978	42.581
- Altre	4.728	25.776
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	139.401	117.040
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	2.085	4.961
Passività e debiti diversi	95.247	11.994
Totale	**372.215**	**235.325**

La Voce "Altre passività" fa registrare un aumento pari a 136,9 milioni di euro, dei quali 72,5 milioni rappresentano il contributo della controllata CiviBank. Considerando appunto l'apporto di CiviBank spalmato sulle varie voci di dettaglio, si rileva che l'incremento è da ricondurre in modo preponderante alla Voce "Partite in corso di lavorazione" dove i conti transitori relativi ai bonifici, in particolare i conti di transito dei giri da banche che si scaricano i primi giorni lavorativi successivi al fine anno, registrano un aumento di 45,4 milioni di euro in parte compensati dalla riduzione delle altre partite transitorie. Anche la Voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" registra un incremento di 22,4 milioni di euro a causa del considerevole aumento dei volumi dei conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	673	771
B. Aumenti	7.804	3.796
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.806	3.773
B.2 Altre variazioni	2.997	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.831	-
C. Diminuzioni	(5.138)	(3.894)
C.1 Liquidazioni effettuate	(94)	(125)
C.2 Altre variazioni	(5.044)	(3.769)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	3.339	673
Totale	3.339	673

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 59 mila euro;

- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 585 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 21 mila euro;
- al personale dipendete della consolidata CiviBank per 2.674 mila euro e il cui apporto iniziale è evidenziato al punto B.2 operazioni di aggregazione aziendale.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno di Cassa di Risparmio di Bolzano per i primi tre punti sopra esposti e all'interno di CiviBank per la parte di loro spettanza.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo. Tale trattamento, alla data del 31.12.2022, è ancora riservato ai soli dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua configurazione antecedente l'entrata di CiviBank.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.245	8.623
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	42.256	46.170
4. Altri fondi per rischi ed oneri	44.366	12.893
4.1 controversie legali e fiscali	4.361	1.906
4.2 oneri per il personale	28.858	5.382
4.3 altri	11.147	5.605
Totale	101.866	67.687

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato un importo pari complessivamente a 18,5 milioni di euro, composti da 12,2 milioni di euro per i collaboratori della Capogruppo che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile e da 6,3 milioni di euro per i collaboratori della Banca di Cividale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 8.043 mila euro. Tale importo ricomprendere:

- la somma di euro 1.953 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 274 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo complessivo di euro 1.476 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Banca negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta in parte il residuo dopo che nel corso del 2021 e del 2022 Cassa di Risparmio di Bolzano ha transato rispettivamente per un importo pari a 2.859 mila euro e 145 mila euro, a seguito di due accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008, in parte da un ulteriore accantonamento pari a 720 mila euro, stanziato nel mese di ottobre 2022, a fronte di residuali accordi transattivi che potranno essere definiti nel corso del 2023.

Sempre con riferimento al Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" si è proceduto a stanziare:

- un importo pari a euro 89 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le

quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;

- un importo pari a 251 mila euro, legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela è già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022, ma verrà accreditato nel corso del primo trimestre 2023.

Gli altri fondi accolgono per 2,2 milioni di euro, la stima delle possibili passività riferite alla cessione della partecipata Civiesco, nonché possibili passività future relative agli accordi di distribuzione e altre passività di importo non significativo.

Infine, si informa che tale fondo ricomprende anche un importo pari a euro 4.000 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	8.623	46.170	12.893	67.687
B. Aumenti	6.622	4.363	37.920	48.904
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.084	46	34.072	37.203
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.537	4.316	3.848	11.701
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	3.537	-	3.848	7.385
C. Diminuzioni	-	8.277	6.448	14.725
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.110	5.774	9.884
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	4.166	674	4.840
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	15.245	42.256	44.366	101.866

Nella presente tabella vengono rappresentati i fondi per rischi e oneri stanziati dalla controllata CiviBank alla data di acquisizione (30 giugno 2022) al punto "B.4 Altre variazioni-di cui operazioni di aggregazione aziendale", mentre la restante dinamica di accantonamenti e utilizzi del secondo semestre 2022 trova rappresentazione nelle corrispettive voci dedicate.

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	473	1.554	-	-	2.027
Garanzie finanziarie rilasciate	442	345	9.565	2.866	13.218
Totale	915	1.899	9.565	2.866	15.245

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2021	45.590	580	46.170
Entrate	-	-	-
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	4.316	-	4.316
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	706	46	752
Totale entrate	5.022	46	5.068
Uscite			
Pensioni pagate	(4.030)	(81)	(4.110)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	(4.680)	-	(4.680)
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(192)	-	(192)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(8.902)	(81)	(8.983)
Saldo al 31/12/2022	41.710	545	42.256

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	30.549	17.773	48.322
B. Aumenti	22.496	-	22.496
B.1 Acquisti	22.388	-	22.388
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.3 Altre variazioni	108	-	108
C. Diminuzioni	(32.519)	(1.644)	(34.163)
C.1 Vendite	(28.614)	-	(28.614)
C.2 Rimborsi	(100)	-	(100)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2.088)	(1.644)	(3.732)
C.4 Altre variazioni	(1.717)	-	(1.717)
D. Rimanenze finali	20.526	16.129	36.654

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2022
Attività	
Investimenti in titoli	36.654
Investimenti in liquidità	226
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	706
Totale Attività	37.587
Passività	
Fondo Pensioni	37.587
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	-
Altre passività della gestione finanziaria	-
Totale Passività	37.587

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,75%
- tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che a far data dal 30 giugno 2022 ed anche per le competenze al 31 dicembre 2022 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,75% rispetto allo 0,50% utilizzato nel precedente esercizio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2022	31/12/2021
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	3.852	1.522
Indennità sostitutiva del preavviso	62	47
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	447	338
Totale Fondi per controversie legali	**4.361**	**1.907**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	9.211	4.236
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.084	1.145
Oneri legati alla "manovra scivoli"	18.563	-
Totale Fondi per oneri del personale	**28.858**	**5.381**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	10.659	5.116
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Totali Fondi "Altri"	**11.147**	**5.605**
Totale Altri Fondi	**44.366**	**12.893**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2022, è costituita da nr. 958.222 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,71 euro).

In data 22 settembre 2022 Cassa di Risparmio di Bolzano ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con comunicazione del 24 ottobre 2022 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 10 milioni di euro a 12,5 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 25 ottobre 2021) e alla conferma del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per 0,5 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2022 nr. 221.827 azioni ad un prezzo medio di 9,42 euro ciascuna e rivendute nr. 11.006 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,26 euro.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**60.204.612**	**-**
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(747.401)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**60.204.612**	**-**
B. Aumenti	**11.006**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	11.006	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(221.827)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(221.827)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**61.910.235**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	(958.222)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
1. Riserva legale	68.441	60.449
2. Riserva straordinaria	27.006	16.309
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.174	7.340
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	9.326	2.660
8. Riserve - altre	60.471	31.303
Totale	**182.336**	**131.978**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato. L'ingresso nel Gruppo della controllata CiviBank, al 31 dicembre 2022, non ha determinato impatti significativi sulle Riserve di utili del Gruppo bancario.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 22 aprile 2022.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	61.140	-
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. SPK OBG S.r.l.	4	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	61.156	12

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2022, vede l'entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano della controllata Banca di Cividale, per la quale gli interessi di minoranza rappresentano il 20,9% del patrimonio netto e ammontano a 61,1 milioni di euro.

Sempre a decorrere dall'esercizio 2022 è entrato nel Gruppo bancario anche il veicolo SPK OBG S.r.l. nel quale i terzi detengono una quota del 40% per un controvalore pari a 4 mila euro.

Resta, come a fine esercizio precedente il patrimonio di pertinenza di terzi relativo a quello della società veicolo Fanes S.r.l.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**2.955.108**	**92.349**	**31.460**	**2.892**	**3.081.809**	**2.468.548**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	285.554	-	-	-	285.554	281.007
c) Banche	53.534	-	-	-	53.534	1.513
d) Altre società finanziarie	123.962	9.847	-	-	133.809	82.918
e) Società non finanziarie	2.255.300	76.780	31.017	2.383	2.365.480	1.910.523
f) Famiglie	236.757	5.722	443	509	243.431	192.587
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**591.291**	**15.415**	**15.795**	**2.979**	**625.480**	**523.808**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.184	-	-	-	3.184	1.885
c) Banche	13.013	-	-	-	13.013	628
d) Altre società finanziarie	14.158	297	-	-	14.455	8.580
e) Società non finanziarie	528.456	12.930	15.468	2.885	559.739	480.677
f) Famiglie	32.480	2.188	327	94	35.088	32.038

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (15.236 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 40.613 mila euro (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.081	48.322
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.956	340.246
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.697.492	3.047.929
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 3.436,4 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 201,7 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 1.047,9 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 34.865 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 23.559 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 1.681,9 milioni riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 736,8 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione della Capogruppo poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020, e di un'operazione di autocartolarizzazione della controllata CiviBank (per 178,8 milioni di euro).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.442.473
a) acquisti	895.980
1. regolati	894.350
2. non regolati	1.630
b) vendite	546.493
1. regolate	545.711
2. non regolate	782
2. Gestioni di portafogli	228.910
a) individuali	228.910
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	11.175.918
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.460.933
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	564.432
2. altri titoli	1.896.501
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.432.335
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.714.985
4. Altre operazioni	-

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C
Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.185	26	103	1.313	4.508
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51	-	103	154	311
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.134	26	-	1.160	4.197
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(680)	-	X	(680)	(574)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	92.488	185.124	-	277.611	141.789
3.1 Crediti verso banche	1.383	658	X	2.041	1.050
3.2 Crediti verso clientela	91.105	184.465	X	275.570	140.739
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	6.499	6.499	280
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.227	18.307
Totale	92.993	185.149	6.602	293.971	164.310
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.012	-	11.012	8.455
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	5.137	X	5.137	-

L'ammontare pari a 103 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.
Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 1.464 mila euro sui depositi accesi da Cassa di Risparmio di Bolzano e a 1.727 mila euro sui depositi accesi da CiviBank, nonché gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 2.369 mila euro per i crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Bolzano e ulteriori 880 mila euro per quelli acquistati da CiviBank).
L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-III, per 7.539 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 1.688 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	388	125

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.295)	(4.699)	X	(21.994)	(10.899)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.647)	X	X	(1.647)	(457)
1.3 Debiti verso clientela	(15.649)	X	X	(15.649)	(6.925)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.699)	X	(4.699)	(3.517)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(189)	-	(189)	(559)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.826)	(3.826)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(810)	(810)	(1.360)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(752)	(2.129)
Totale	**(17.295)**	**(4.888)**	**(4.636)**	**(27.571)**	**(14.947)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(497)	X	X	(497)	(351)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.
Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	68	(40)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.774	2.477
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.470)	(3.837)
C. Saldo (A-B)	(696)	(1.360)

A partire dalle competenze del 2020 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	24.071	20.176
1. Collocamento titoli	2.811	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	2.811	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.676	1.320
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.563	1.320
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	113	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	19.584	18.856
di cui: negoziazione per conto proprio	18.586	18.856
di cui: gestione di portafogli individuali	998	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.760	1.932
d) Compensazione e regolamento	1	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	428	336
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	428	336
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	20.871	11.213
1. Conti correnti	4.550	338
2. Carte di credito	637	605
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.001	6.190
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.580	1.203
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7.104	2.877
j) Distribuzione di servizi di terzi	22.709	19.290
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	17.985	15.318
3. Altri prodotti	4.724	3.972
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	4.572	3.562
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	10.869	10.975
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.822	4.936
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	3.527	649
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1.049	729
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	26.332	23.860
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	123.012	97.658

Le tabelle relative ai dettagli del margine da servizi, commissioni attive e commissioni passive, sono state interamente riviste con il settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" datato 29 ottobre 2021, nell'ottica di riallineare l'informativa di bilancio a quella segnaletica del FINREP.

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 25,4 milioni di euro pari ad un +26,0%; tale incremento è da ricondurre per 24,4 milioni di euro al contributo dato dalla controllata CiviBank a partire dal secondo semestre 2022, ovvero dopo l'operazione di acquisizione perfezionatasi al 30 giugno 2022.

Nel dettaglio, dopo l'avvio nel corso del 2021 da parte della Capogruppo di una nuova piattaforma dedicata agli investimenti, sono state incassate commissioni attive per l'attività di consulenza in materia di investimenti appunto, per un importo pari a 2,8 milioni di euro contro gli 1,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Assolutamente in linea con i valori dello scorso esercizio le restanti tipologie di commissioni che confermano la bontà dell'attività consulenziale intrapresa. In leggera flessione solo le commissioni attive legate ai servizi di pagamento (-1,4 milioni di euro), più che compensate dall'attività legata alla finanza d'impresa (+1,0 milione di euro) e alla distribuzione di servizi di terzi (+0,7 milioni di euro)
Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(749)	(333)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(749)	(333)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(24)	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(443)	(403)
e) Servizi di incasso e pagamento	(5.087)	(2.276)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.551)	(1)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(630)	(71)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(1.213)	(574)
Totale	(8.146)	(3.657)

Le "Commissioni passive" risultano impattate per un importo di 3,6 milioni di euro dal contributo della controllata CiviBank che, come già precedentemente specificato, è entrata a far parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano a far data dal 30 giugno 2022. Al netto di tale contribuzione, si registra un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 0,9 milioni di euro, dovuto in misura rilevante alle commissioni passive pagate dalla Banca Capogruppo a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (+448 mila euro) emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI. Si registra un incremento rilevante (+338 mila euro) nell'ambito della voce delle commissioni passive per la negoziazione di strumenti finanziari, che è interamente da ricondurre ai costi legati all'OPA totalitaria lanciata dalla Banca sulle azioni e sui warrant di Banca di Cividale.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	899	1.174	-	164
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.076	-	673	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.979	1.174	673	164

L'importo del dividendo di cui alla voce B. "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" corrisponde al dividendo pagato sulla quota partecipativa detenuta dalla Banca Capogruppo in Banca di Cividale, prima dell'acquisizione del relativo controllo, e pertanto non oggetto di elisione nel bilancio consolidato. Fra le stesse Attività finanziarie obbligatoriamente valutate la fair value, fra i "proventi simili" si registra il contributo per un ammontare di 1.006 mila euro, dei dividendi pagati dalle quote di OICR in portafoglio alla controllata CiviBank.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e quello incassato da Mediocredito trentino Alto Adige per 254 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la *equity* OCI option; nell'esercizio 2022 tali dividendi ammontano ad euro 138 mila per la sola quota relativa a Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.077	135	(47)	(123)	1.042
1.1 Titoli di debito	-	96	(156)	(23)	(83)
1.2 Titoli di capitale	1.077	37	108	(106)	1.117
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	6	8
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.032
4. Strumenti derivati	2.381	2.269	3	(2.323)	2.824
4.1 Derivati finanziari:	2.381	2.269	3	(2.323)	2.824
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.918	478	3	(512)	1.886
- Su titoli di capitale e indici azionari	463	1.792	-	(1.811)	444
- Su valute e oro	X	X	X	X	494
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	3.458	2.404	(44)	(2.446)	4.898

L'importo relativo alla voce 1.2 Titoli di capitale delle attività finanziarie di negoziazione fa interamente riferimento alla rivalutazione effettuata in data 31 dicembre 2022 della partecipazione minoritaria detenuta dalla Capogruppo in Satispay S.p.A..

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.

Non particolarmente significativo il contributo al risultato netto dell'attività di negoziazione apportato dalla controllata CiviBank e pari a +375 mila euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.462	10.244
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	55.462	10.245
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(1)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(53.952)	(9.459)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(53.952)	(9.460)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.510	785
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.878	(5.087)	1.791	28.446	(18)	28.428
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.878	(5.087)	1.791	28.446	(18)	28.428
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	(2.156)	(2.110)	620	(128)	492
2.1 Titoli di debito	46	(2.156)	(2.110)	620	(128)	492
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**6.924**	**(7.242)**	**(318)**	**29.066**	**(146)**	**28.920**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	(9)	14	-	(4)	(4)
Totale passività (B)	**23**	**(9)**	**14**	**-**	**(4)**	**(4)**

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcune cessioni di titoli di Stato a tasso fisso.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un ridotto risultato leggermente positivo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle emissioni obbligazionarie della Capogruppo e della controllata CiviBank.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2022
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	198	-	-	198
2.1 Titoli in circolazione	-	198	-	-	198
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	198	-	-	198

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico. L'importo evidenziato nella colonna degli utili da realizzo è interamente riconducibile al rimborso per fine prestito dell'unica emissione obbligazionaria ancora in essere alla fine dell'esercizio precedente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.203	5.530	(12.628)	(485)	(6.379)
1.1 Titoli di debito	107	-	(616)	(469)	(978)
1.2 Titoli di capitale	-	5.530	-	-	5.530
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.096	-	(12.012)	(16)	(10.931)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.203	5.530	(12.628)	(485)	(6.379)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Dall'esercizio 2019, sulla base delle previsioni contenute nel regolamento del Fondo immobiliare chiuso Augusto, la Capogruppo ha deciso di procedere ad un'ulteriore svalutazione delle quote di classe C a fronte del disposto del regolamento del Fondo, che prevede un privilegio in sede di liquidazione a favore delle quote di classe A in caso di mancato raggiungimento di un rendimento target minimo di queste ultime. In considerazione della performance attuale del Fondo e delle previsioni future, tale rendimento non verrà (quasi certamente) raggiunto; si è optato pertanto di mantenere il valore delle quote C, limitatamente alla quota che

verrà riconosciuta in proporzione alle quote A in possesso della Banca. In aggiunta si informa che dall'esercizio 2021 sulle quote del fondo Augusto si è ritenuto applicare uno sconto di liquidità, pari al 20% del NAV risultante dall'ultima Relazione sulla gestione disponibile al 31 dicembre 2022, in previsione della scadenza del mandato del fondo immobiliare chiuso iscrivendo a fine esercizio una minusvalenza di ulteriori 1.023 mila euro. La restante parte delle minusvalenze esposte al punto 1.3 Quote di OICR è legata all'andamento negativo delle quote di fondi comuni mobiliari detenuti in portafoglio.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
A. Crediti verso banche	(149)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(126)	(7)
- Finanziamenti	(37)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(14)	(13)
- Titoli di debito	(112)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(112)	6
B. Crediti verso clientela	(10.106)	(13.744)	(1.683)	(59.023)	-	(380)	1.281	277	36.350	4.262	(42.765)	(12.618)
- Finanziamenti	(8.773)	(13.545)	(1.683)	(59.023)	-	(380)	1.212	277	36.350	4.262	(41.303)	(12.882)
- Titoli di debito	(1.333)	(199)	-	-	-	-	69	-	-	-	(1.462)	264
Totale	(10.255)	(13.744)	(1.683)	(59.023)	-	(380)	1.303	277	36.350	4.262	(42.892)	(12.625)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Capogruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e permesso di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente. Tale politica di copertura dei rischi creditizi è stata traslata anche sulla neoentrata Banca di Cividale, consolidata a partire dal secondo semestre 2022.

I valori dei tassi di copertura del credito deteriorato risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, degli effetti legati alla cd. "*purchase price allocation*", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della banca, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "*net present value*" alla data di reporting.

Tutto ciò premesso, e tenuto conto della penalizzazione di cui risentono i ratio dalla rappresentazione del credito anomalo non al valore lordo e relativa rettifica, ma direttamente al valore netto, il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 47,5% (contro il 67,3% di fine 2021); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 42,7% (61,5% al 31.12.2021) e quella sulle sofferenze al 68,0% (86,0% al 31.12.2021). Il tasso di copertura sul portafoglio crediti non deteriorati è pari al 0,48%.

A titolo informativo, qualora il conteggio dei coefficienti di copertura a livello consolidato non avvenisse sulla base del "*net present value*" dei crediti, ma seguisse gli effettivi fondi rettificativi presenti sulle esposizioni stesse nella controllata CiviBank, ovvero fossero calcolati come sommatoria dei due individuali, i valori sarebbero i seguenti: copertura del credito deteriorato al 58,1%, copertura delle inadempienze probabili al 50,2% e copertura delle sofferenze al 79,5%, dunque significativamente superiori alla precedente versione.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	224	-	13	-	-	237	(807)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.668	5.299	-	3.322	-	-	10.289	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	482	-	(484)	-	-	(2)	(11.645)
4. Nuovi finanziamenti	236	1.097	-	(393)	-	-	939	(224)
Totale	1.904	7.102	-	2.458	-	-	11.463	(12.676)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.
La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2022, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(261)	-	-	-	-	-	27	-	-	-	(234)	(55)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(261)	-	-	-	-	-	27	-	-	-	(234)	(55)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income. Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2022 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2022 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 574 mila euro;
- perdite: 539 mila euro;
- sbilancio complessivo: +35 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Cassa di Risparmio di Bolzano ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(141.764)	(90.903)
a) salari e stipendi	(85.945)	(65.252)
b) oneri sociali	(23.901)	(16.612)
c) indennità di fine rapporto	(596)	-
d) spese previdenziali	(76)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(312)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.311)	(6.271)
- a contribuzione definita	(6.311)	(6.271)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.853)	-
- a contribuzione definita	(1.853)	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.770)	(2.679)
2) Altro personale in attività	(157)	-
3) Amministratori e sindaci	(1.579)	(1.142)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(143.500)	(91.791)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 51,7 milioni di euro è principalmente riconducibile ai costi per il personale riferiti al secondo semestre 2022 della controllata CiviBank (per 28,6 milioni di euro), allo stanziamento di un fondo di solidarietà da parte di entrambe le banche per agevolare l'uscita di collaboratori tramite un accordo di prepensionamento per il periodo 2023-2028 (per complessivi 18,6 milioni di euro) e all'accantonamento, pari a 9 milioni di euro, a titolo di premio variabile di rendimento.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2022	Puntuale 31/12/2021	Media 31/12/2022	Media 31/12/2021
Personale Dipendente	1.744,50	1.145,50	1.713,00	1.143,75
a) Dirigenti	32,00	25,00	34,50	25,75
b) quadri direttivi	529,50	481,00	622,75	479,00
c) restante personale dipendente	1.183,00	639,50	1.055,75	639,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.744,50	1.145,50	1.713,00	1.143,75

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.
La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese di istruzione e formazione	(654)	(640)
Rimborso spese mediche	(1.031)	(1.027)
Vestiario	-	(1)
Altri	(21.085)	(1.011)
Totale	**(22.770)**	**(2.679)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Imposte indirette e tasse	(18.734)	(15.458)
Canoni di locazione immobili	(493)	(478)
Canoni di locazione mobili	-	(1)
Canoni di locazione macchinari	(202)	(249)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.524)	(2.810)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.569)	(1.773)
Spese per pulizia	(1.460)	(1.188)
Spese telefoniche	(593)	(558)
Spese postali	(412)	(464)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(6.695)	(11.036)
Spese per canoni e manutenzione software	(5.440)	(4.440)
Spese per linee trasmissione dati	(1.150)	(1.141)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.133)	(1.285)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	-	-
Spese per altri servizi outsourcing	(9.620)	(1.262)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.383)	(602)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(785)	(498)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(2.145)	(1.658)
Spese per compensi a professionisti	(15.038)	(11.231)
Spese per stampati e cancelleria	(317)	(604)
Spese di pubblicitá e propaganda	(3.673)	(2.471)
Spese per premi assicurativi	(958)	(1.385)
Spese per contributi associativi	(15.514)	(13.049)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(14.586)	(12.439)
Altre spese	(2.822)	(1.637)
Totale	**(95.658)**	**(75.278)**

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 20,4 milioni di euro, riconducibile per un importo pari a 15,8 milioni di euro alle spese amministrative riferite al secondo semestre 2022 della controllata CiviBank, ovvero da quando è entrata a far parte del Gruppo. Il restante aumento è sostanzialmente legato ai costi per compensi ai professionisti sostenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Banca di Cividale.

In ulteriore aumento risultano anche i contributi versati dalle due banche ai fondi di risoluzione delle crisi e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(3.084)	1.950
Totale	**(3.084)**	**1.950**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(1.922)	(2.224)
1.2 oneri per il personale	-	(41)
1.3 altri	(3.889)	-
Totale	**(5.811)**	**(2.265)**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(16.007)	-	-	(16.007)
- Di proprietà	(10.272)	-	-	(10.272)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.736)	-	-	(5.736)
2. Detenute a scopo di investimento	(331)	-	-	(331)
- Di proprietà	(331)	-	-	(331)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(331)	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(16.339)**	**-**	**-**	**(16.339)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(5.126)	-	-	(5.126)
di cui: software	(4.838)	-	-	(4.838)
A.1 Di proprietà	(5.126)	-	-	(5.126)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.126)	-	-	(5.126)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	**(5.126)**	**-**	**-**	**(5.126)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	-	(1.074)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(3.974)	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(342)	(256)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(108)	(261)
Costi da cartolarizzazione crediti	(922)	(925)
Altri oneri	(8.329)	(1.539)
Totale	**(13.676)**	**(4.055)**

La voce "Altri oneri di gestione" accoglie, per la controllata CiviBank un importo pari a 4.360 mila euro relativo ad una penale per l'uscita anticipata da riconoscere all'outsourcer CSE.

Rilevante nella rappresentazione del dettaglio della tabella l'impatto delle perdite generate dalle attività investite nel fondo pensioni sezioni A/A1, rispetto ai ricavi generati nel precedente esercizio.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.818	2.611
Rifusione imposta di bollo	12.918	10.718
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.119	1.985
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	-	1.074
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	3.974	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	342	256
Altri proventi	113.706	5.023
Totale	**134.876**	**21.667**

La voce "Altri proventi" ricomprende l'importo, pari a 107.358 mila euro, relativo al badwill iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione della controllata Banca di Cividale ed ottenuto come differenza positiva fra il prezzo di acquisizione e il valore della quota parte di patrimonio netto acquisita dopo le attività di "*purchase price allocation*". Per maggiori dettagli relativi alla determinazione di tale valore si rimanda a quanto dettagliato nella parte A e nella parte G del presente bilancio consolidato.

Rilevante anche l'impatto riconducibile alle perdite nette generate dalle attività investite nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1 che rispetto all'esercizio precedente ha fatto registrare un risultato di gestione negativo.

Le restanti voci, che sono comprensive degli importi relativi a CiviBank, non mostrano scostamenti significativi se confrontate con i valori di Gruppo nella sua precedente conformazione.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	833	384
1. Rivalutazioni	833	384
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	833	384
Totale	833	384

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio Positive (c)	Differenze cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali	5.128	(400)	-	-	4.728
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	5.128	(400)	-	-	4.728
- Di proprietà	5.128	(400)	-	-	4.728
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	5.128	(400)	-	-	4.728

La valutazione al *fair value,* determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Il dato complessivo pari a +4.728 mila euro emerge dalla valutazione di un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che né nell'esercizio 2022 e neppure nel 2021 sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento, peraltro voce già interamente svalutata nell'esercizio 2019.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	2.754	2.462
- Utili da cessione	2.762	2.462
- Perdite da cessione	(9)	-
B. Altre attività	7	(19)
- Utili da cessione	12	8
- Perdite da cessione	(4)	(27)
Risultato netto	2.761	2.443

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(37.626)	(13.156)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	740	248
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.374	(23.531)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.729	16.150
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(27.783)	(20.289)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca Capogruppo e della società Sparim. Incide in misura rilevante sull'aumento delle imposte anticipate la fiscalità sulla quota di accantonamento, non deducibile nell'esercizio, relativo alla manovra di prepensionamento che riguarderà le due banche del Gruppo. Rilevano inoltre come riduzione delle anticipate e delle differite gli effetti fiscali sulle quote di reversal dei componenti rilevati in sede di PPA.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	102.381	122.276
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	14.858
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(12.481)
Totale	**102.381**	**124.653**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	27.653	5.059
Variazioni permanenti in aumento	516	753
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.081)	(629)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(1.765)	277
Valore imposte di competenza dell'esercizio	**22.323**	**5.460**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(1.332)	(400)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(1.332)	(400)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	-

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	3.242	-
2. Cassa di Risparmio di Bolzano Spa	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	3.242	-

Il dato rappresenta la quota parte attribuibile alle interessenze di minoranza, pari al 20,9%, del risultato della controllata Banca di Cividale.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.993.791 azioni, in presenza di 958.222 azioni riacquistate.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 2,92 (utile di euro 1,21 al 31 dicembre 2021).

Parte D
Redditività complessiva consolidata

Parte D – Redditività Complessiva Consolidata

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	172.141	72.609
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.565	(24.196)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	5.417	(27.439)
	a) variazione di fair value	5.008	3.714
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	409	(31.152)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(4.002)	2.582
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.149	660
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.635)	(677)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.364)	(998)
	a) variazioni di fair value	(5.637)	(650)
	b) rigiro a conto economico	273	(348)
	- rettifiche per rischio di credito	(26)	55
	- utili/perdite da realizzo	299	(404)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.729	321
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.070)	(24.874)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	171.071	47.735
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.210)	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	174.281	47.735

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.
In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".
La tassonomia dei processi è stata rivista ad agosto 2021.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.
Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.
In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.
La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.
Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;

- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio;
- le soglie di tolleranza;
- i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità' e 'Business Risk' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
    - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
    - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la

verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno la Capogruppo ha continuato a svolgere un'attenta misurazione ed un continuo monitoraggio dell'andamento dei Settori Potenzialmente Rischiosi ed impattati dalla pandemia allineando a partire da giugno 2022 anche le analisi effettuate dalla Controllata CiviBank.

Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, in via prudenziale, oltre ad agire sul modello satellite, sono state svolte manovre di Management Overlay su specifiche controparti.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare l'attuale contesto macro-economico e geo-politico legato al conflitto Ucraino-Russo, la Capogruppo ha rafforzato il monitoraggio dei Settori Potenzialmente Rischiosi estendendo l'analisi già focalizzata sui segmenti di Clientela impattati dalla Pandemia anche a quelli esposti al conflitto. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. La Capogruppo ha rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
    - il requisito patrimoniale;
    - la natura e la composizione del portafoglio;
    - la qualità del portafoglio;
    - il grado di copertura degli impieghi;
    - le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;

- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging *(Stage 1, Stage 2, Stage 3)*;
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi e il monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti.
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili

a. controlli sull'attività di Rating Attribution

   La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

   Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

   - la valutazione delle richieste di Override;
   - i controlli sui Questionari Qualitativi;
   - o controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.
   I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Nel II. semestre del 2022 la Capogruppo ha predisposto le attività utili ad allineare e rafforzare il framework dei controlli di secondo livello nella controllata Civibank.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.
Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Ucraino-Russo

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico e della situazione geopolitica attuale.

A tale scopo il monitoraggio dei "Settori Potenzialmente Rischiosi" è stato rafforzato e ampliato includendo oltre ai settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19 anche ai settori vulnerabili a seguito del conflitto Russia – Ucraina. Inoltre, considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono state svolte alcune manovre di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici esposti al caro energia. È proseguito inoltre, il monitoraggio del portafoglio in moratoria che presentano un'esposizione residuale. Nell'ambito dell'attività di integrazione della controllata CiviBank, dalla competenza di giugno 2022, il Tableau de Bord della Controllata è stato arricchito e allineato alla struttura della Capogruppo riportando analisi mirate legate ai settori economici.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le instabilità legate al contesto macroeconomico nel corso del 2022 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Prometeia, etc.). Nel corso del 2022 in considerazione del contesto macroeconomico e geo-politico è stato sovrappesato lo scenario "severe". A partire da giugno 2022 anche le analisi effettuate dalla controllata CiviBank sono state allineate a quelle della Capogruppo.
In via prudenziale, oltre ad agire sul modello satellite, sono state svolte manovre di Management Overlay su specifiche controparti.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);

2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);

- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.113	167.558	2.899	24.085	14.516.809	14.733.464
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	309.330	309.330
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.808	7.808
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	108	108
Totale 31/12/2022	22.113	167.558	2.899	24.085	14.834.055	15.050.709
Totale 31/12/2021	8.693	74.905	384	8.075	10.242.124	10.334.181

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366.489	(173.919)	192.569	54.372	14.591.051	(50.157)	14.540.894	14.733.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	309.636	(306)	309.330	309.330
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.808	7.808
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	108	108
Totale 31/12/2022	366.489	(173.919)	192.569	14.900.687	14.900.687	(50.463)	14.858.140	15.050.709
Totale 31/12/2021	257.162	(173.180)	83.982	63.312	10.159.141	(27.858)	10.250.199	10.334.181

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	27.500
2. Derivati di copertura	-	-	60.530
Totale 31/12/2022	-	-	88.030
Totale 31/12/2021	-	-	38.171

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.229	-	-	5.883	12.179	770	2.986	15.817	24.208	743	4.394	26.121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	5.229	-	-	5.883	12.179	770	2.986	15.817	24.208	743	4.394	26.121
Totale 31/12/2021	4.377	-	-	2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373	-	-	39

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati	
Rettifiche complessive iniziali	116	6.934	72	-	-	7.121	-	20.840	-	-	-	20.839	-	169.482	-	-	169.386	96	3.710	-	-	3.697	13	510	498	7.616	-	209.776
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	3.537	3.537
Cancellazioni diverse dai write-off	(3)	(889)	(14)	-	-	(906)	-	(1.888)	-	-	-	(1.888)	-	(21.040)	-	-	(21.028)	(12)	(337)	-	-	(337)	-	(227)	(283)	(1.696)	-	(26.376)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(21)	10.313	107	-	-	10.399	-	15.182	141	-	-	15.323	-	25.013	-	-	24.871	142	(1.325)	-	-	(1.322)	(4)	365	1.554	3.648	-	54.977
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.917)	-	-	(1.917)	-	-	-	-	-	-	(112)	(97)	(69)	-	(2.195)
Altre variazioni	-	(455)	-	-	-	(455)	-	52	-	-	-	52	-	403	-	-	427	(24)	-	-	-	(61)	61	(52)	46	5	-	-
Rettifiche complessive finali	92	15.902	165	-	-	16.159	-	34.186	141	-	-	34.326	-	171.941	-	-	171.739	202	2.048	-	-	1.978	70	485	1.718	9.504	3.537	239.718
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(587)	-	-	(587)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(587)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		805.873	301.277	64.401	12.145	54.594	876
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	19.819	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		80.241	28.467	665	129	13.577	1.276
Totale	31/12/2022	886.113	349.563	65.066	12.274	68.171	2.152
Totale	31/12/2021	530.170	561.285	23.637	11.539	22.526	756

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		108.462	31.115	9.676	1.306	3.438	19
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		49	1.458	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione		751	-	5.798	1.279	98	-
A.4 nuovi finanziamenti		107.662	29.658	3.878	27	3.340	19
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	108.462	31.115	9.676	1.306	3.438	19
Totale	31/12/2021	126.703	40.013	13.029	3.841	8.619	8

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.100.491	1.100.491	-	-	-	92	92	-	-	-	1.100.399	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.100.491	1.100.491	-	X	-	92	92	-	X	-	1.100.399	-
A.2 Altre	282.622	276.651	4.465	-	-	297	294	2	-	-	282.325	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	282.622	276.651	4.465	X	-	297	294	2	X	-	282.325	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.383.113	1.377.142	4.465	-	-	388	386	2	-	-	1.382.724	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	80.587	17.510	-	X	-	9	9	-	X	-	80.578	-
Totale (B)	80.587	17.510	-	-	-	9	9	-	-	-	80.578	-
Totale (A+B)	1.463.699	1.394.652	4.465	-	-	397	395	2	-	-	1.463.302	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	69.147	X	-	53.378	15.769	47.034	X	-	45.620	1.415	22.113	54.372
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.761	X	-	9.290	6.471	8.362	X	-	6.953	1.409	7.399	1.777
b) Inadempienze probabili	293.774	X	-	259.374	34.400	126.216	X	-	125.652	564	167.558	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170.266	X	-	148.270	21.996	85.719	X	-	85.159	559	84.547	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.568	X	-	3.334	233	669	X	-	669	-	2.899	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101	X	-	101	-	20	X	-	20	-	81	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25.297	5.227	19.112	X	24	1.212	46	1.166	X	-	24.085	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.620	11	1.302	X	-	114	-	114	X	-	1.505	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.624.538	4.949.009	948.680	X	1.688	48.955	15.727	33.158	X	70	14.575.584	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	265.853	7.113	77.762	X	946	8.936	-	8.874	X	61	256.918	-
Totale (A)	**15.016.324**	**4.954.235**	**967.791**	**316.087**	**52.114**	**224.086**	**15.772**	**34.325**	**171.941**	**2.048**	**14.792.238**	**54.372**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	53.042	X	-	47.254	5.788	12.429	X	-	9.565	2.864	40.613	-
b) Non deteriorate	4.045.556	3.480.324	107.765	X	84	2.807	906	1.899	X	1	4.042.749	-
Totale (B)	**4.098.598**	**3.480.324**	**107.765**	**47.254**	**5.872**	**15.236**	**906**	**1.899**	**9.565**	**2.866**	**4.083.362**	**-**
Totale (A+B)	**19.114.922**	**8.434.559**	**1.075.556**	**363.341**	**57.985**	**239.322**	**16.679**	**36.224**	**181.506**	**4.914**	**18.875.600**	**54.372**

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono pertanto i seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti classificati a sofferenza	68,0%	86,0%
Crediti classificati a inadempienze probabili	42,7%	61,7%
Crediti deteriorati	47,5%	67,5%
Crediti in bonis	0,5%	0,4%

Come meglio specificato nella parte C Tabella 8.1 del presente bilancio i valori dei tassi di copertura del credito a livello consolidato sono determinati sulla base del valore di fair value dei crediti acquisiti ed erogati da CiviBank, a seguito delle attività di PPA che ne richiede appunto una rappresentazione al FV e non più sulla base di un valore lordo e relativi fondi rettificativi. Gli indici di copertura, letti come sommatoria dei due individuali risultano di gran lunga superiori e in linea con quelli di fine esercizio precedente.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	48	-	-	48	-	30	-	-	30	-	19	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	48	-	-	48	-	30	-	-	30	-	19	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	24.822	-	-	24.206	616	6.080	-	-	6.080	-	18.742	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.245	-	-	3.245	-	539	-	-	539	-	2.705	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.797	-	-	6.797	-	2.849	-	-	2.849	-	3.948	-
d) Nuovi finanziamenti	14.781	-	-	14.164	616	2.692	-	-	2.692	-	12.088	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	484	-	-	479	5	96	-	-	96	-	388	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	98	-	-	98	-	20	-	-	20	-	78	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	386	-	-	381	5	77	-	-	77	-	310	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.649	100	1.548	-	-	24	-	24	-	-	1.625	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	133	-	133	-	-	3	-	3	-	-	130	-
d) Nuovi finanziamenti	1.515	100	1.415	-	-	20	-	20	-	-	1.495	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	887.400	635.176	252.186	-	38	4.934	433	4.502	-	-	882.465	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.046	1.865	1.181	-	-	57	1	56	-	-	2.989	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	87.267	-	87.267	-	-	2.886	-	2.886	-	-	84.381	-
d) Nuovi finanziamenti	797.087	633.311	163.737	-	38	1.992	432	1.559	-	-	795.095	-
Totale (A+B+C+D+E)	914.403	635.276	253.734	24.734	659	11.164	433	4.525	6.206	-	903.239	-

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	62.158	194.524	480
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	675	-
B. Variazioni in aumento	48.398	186.535	5.056
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.433	113.697	3.175
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	20.037	62.084	1.706
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.302	3.422	3
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.626	7.331	173
C. Variazioni in diminuzione	41.409	87.284	1.968
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	13.965	523
C.2 write-off	4.473	1.482	20
C.3 incassi	6.507	37.891	268
C.4 realizzi per cessioni	10.546	4.098	-
C.5 perdite da cessione	248	1	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.672	18.943	1.112
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	16.964	10.904	44
D. Esposizione lorda finale	69.147	293.774	3.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.088	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	165.190	213.695
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	391	3.812
B. Variazioni in aumento	76.220	150.218
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.153	36.900
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.557	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.514
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.507	-
B.5 altre variazioni in aumento	35.003	99.804
C. Variazioni in diminuzione	55.282	96.440
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.876
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.514	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20.557
C.4 write-off	1.299	44
C.5 incassi	31.761	56.827
C.6 realizzi per cessioni	3.920	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.788	136
D. Esposizione lorda finale	186.128	267.473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	332	3.005

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**53.465**	**11.410**	**119.619**	**99.879**	**96**	**7**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	290	235	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.073**	**3.229**	**44.555**	**16.160**	**683**	**20**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	10.555	1.154	41.113	15.698	679	20
B.3 perdite da cessione	248	57	1	1	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.235	2.006	2.678	3	1	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	35	12	763	458	3	-
C. Variazioni in diminuzione	**19.504**	**6.277**	**37.957**	**30.321**	**110**	**7**
C.1 riprese di valore da valutazione	229	107	16.794	15.202	46	4
C.2 riprese di valore da incasso	4.143	1.075	14.619	10.027	5	-
C.3 utili da cessione	2.533	1.809	1.106	1.106	-	-
C.4 write-off	4.473	51	1.482	236	20	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.672	-	2.210	2.006	31	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.455	3.235	1.746	1.744	7	-
D. Rettifiche complessive finali	**47.034**	**8.362**	**126.216**	**85.719**	**669**	**20**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	381	221	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2022, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.273.943**	**8.085.727**	**5.144.177**	**160.408**	**28.683**	**495.835**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.195.791**	**34.804**	**66.000**	**617.459**	**7.743.157**
1.1. totalmente garantite	7.186.774	7.012.025	5.063.707	160.408	17.327	460.549	-	-	-	-	-	685.265	7.758	51.150	560.458	7.006.623
- di cui deteriorate	299.422	162.409	130.995	2.843	1.350	2.128	-	-	-	-	-	16.326	279	1.763	6.725	162.409
1.2. parzialmente garantite	1.087.169	1.073.702	80.470	-	11.356	35.286	-	-	-	-	-	510.526	27.046	14.850	57.001	736.534
- di cui deteriorate	24.041	14.093	1.113	-	-	1.098	-	-	-	-	-	4.051	238	427	3.639	10.565
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**870.567**	**863.194**	**55.541**	**1**	**2.819**	**74.322**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.127**	**1.847**	**16.367**	**600.914**	**769.938**
2.1. totalmente garantite	654.114	650.289	51.446	1	586	66.456	-	-	-	-	-	10.236	595	8.549	511.478	649.346
- di cui deteriorate	9.699	6.549	1.245	-	8	40	-	-	-	-	-	65	-	294	4.898	6.549
2.2. parzialmente garantite	216.453	212.905	4.095	-	2.233	7.866	-	-	-	-	-	7.891	1.252	7.818	89.436	120.592
- di cui deteriorate	7.258	4.773	358	-	-	1.000	-	-	-	-	-	25	300	742	1.141	3.566

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	11	18	-	-	17.934	38.962	4.168	8.054
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.196	5.490	2.203	2.873
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.741	1.099	-	-	125.341	101.941	40.476	23.176
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	855	-	-	64.065	68.661	20.482	16.202
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	896	219	2.003	450
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3	1	78	20
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.660.030	1.320	540.130	3.280	1.901	2	5.310.991	28.587	4.088.518	16.979
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.759	76	-	-	176.385	5.134	80.279	3.840
Totale (A)	**4.660.030**	**1.320**	**541.881**	**4.397**	**1.901**	**2**	**5.455.162**	**169.709**	**4.135.165**	**48.659**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	39.604	12.139	1.009	290
B.2 Esposizioni non deteriorate	288.732	6	148.821	17	748	-	2.871.879	2.487	276.924	297
Totale (B)	**288.732**	**6**	**148.821**	**17**	**748**	**-**	**2.911.484**	**14.626**	**277.932**	**587**
Totale (A+B) 31/12/2022	**4.948.762**	**1.327**	**690.702**	**4.414**	**2.649**	**2**	**8.366.646**	**184.335**	**4.413.097**	**49.247**
Totale (A+B) 31/12/2021	**3.539.834**	**1.341**	**393.272**	**2.970**	**95.345**	**-**	**6.090.918**	**168.162**	**2.764.609**	**37.114**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		21.889	46.728	224	306	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		166.098	124.407	1.460	1.419	-	-	-	389	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		2.898	669	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		14.462.338	49.566	132.826	594	1.142	2	3.097	5	266	-
Totale (A)		14.653.223	221.370	134.510	2.320	1.142	2	3.097	394	266	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		40.584	12.429	29	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.567.054	2.802	19.285	5	3	-	14	-	-	-
Totale (B)		3.607.637	15.231	19.314	5	3	-	14	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	18.260.861	236.601	153.824	2.325	1.145	2	3.112	394	266	-
Totale (A+B)	31/12/2021	12.723.526	207.237	64.058	2.047	588	-	309	302	152	-

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Italia

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		1.234	10.603	20.476	35.873	31	41	148	210
A.2 Inadempienze probabili		11.474	7.526	136.439	106.922	15.402	5.354	2.784	4.606
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		111	28	2.780	639	6	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		747.845	4.995	8.944.297	42.714	4.699.981	1.569	70.215	288
Totale (A)		**760.665**	**23.152**	**9.103.992**	**186.148**	**4.715.419**	**6.965**	**73.147**	**5.104**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		559	19	38.754	12.410	1.259	-	12	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		317.509	207	3.163.851	2.573	77.624	9	8.070	12
Totale (B)		318.069	226	3.202.605	14.983	78.883	9	8.082	12
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**1.078.734**	**23.378**	**12.306.597**	**201.132**	**4.794.301**	**6.974**	**81.229**	**5.116**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**709.631**	**23.744**	**8.630.029**	**177.300**	**3.315.661**	**1.030**	**67.329**	**4.966**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.319.789	335	32.685	25	28.999	27	-	-	1.251	2
Totale (A)	**1.319.789**	**335**	**32.685**	**25**	**28.999**	**27**	**-**	**-**	**1.251**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.035	-	34.939	2	310	-	3.749	6	546	-
Totale (B)	**41.035**	**-**	**34.939**	**2**	**310**	**-**	**3.749**	**6**	**546**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**1.360.824**	**335**	**67.624**	**27**	**29.309**	**27**	**3.749**	**6**	**1.797**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2021	**604.000**	**167**	**26.064**	**7**	**9.403**	**15**	**190**	**-**	**187**	**-**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		163.466	198	27.855	59	1.128.467	77	-	-
Totale (A)		**163.466**	**198**	**27.855**	**59**	**1.128.467**	**77**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		33.023	-	375	-	7.636	-	-	-
Totale (B)		**33.023**	**-**	**375**	**-**	**7.636**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**196.490**	**198**	**28.231**	**59**	**1.136.103**	**77**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**172.393**	**154**	**16.665**	**13**	**414.942**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2022	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	10	10.590.921	789.443

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2022 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualitá di servicer.

Per quanto attiene alla quota Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell´86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l´8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (retention rule).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019, e risulta in portafoglio ancora alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, congiuntamente alla controllata Civibank, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 mio di euro.
Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV / Arranger*).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l..
La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).
Per quanto concerne la quota di Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

Per quanto attiene alla quota di Civibank, la controllata ha cartolarizzato 375 posizioni a sofferenza per un totale di 781 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 79 milioni circa, di cui 5,6 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.
L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Cassa di Risparmio di Bolzano è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured, mentre il portafoglio di Civibank è composto dal 71,7% da crediti di natura unsecured e dal 28,3% da crediti di natura secured.
In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano, mentre il 20,1% quelli del portafoglio cartolarizzato da Civibank. La metà del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano. Per quanto riguarda il portafoglio ceduto da Civibank, il 25,8% è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni, il 35,4% sono attività manifatturiere, il 2,2% si occupa di alloggio e ristorazione mentre il 5,2% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari all'11,5% del portafoglio ceduto da Civibank, di cui coltivazioni di uva per il 4,6% ed attività professionali per il 3,0%.
La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Cassa di Risparmio di Bolzano, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%). La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Civibank, pari circa al 72,8% si concentra in Friuli-Venezia Giulia, la restante parte è situata in fuori regione (27,2%).
Per quanto concerne l'orizzonte temporale, entrambi i portafogli ceduti sono caratterizzati da linee a medio/lungo termine. Le linee di credito cedute con una durata di medio/lungo termine (mutui, prestiti) sono quindi il 61,5% per il portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ed il 74,2% per Civibank.
L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio sia individuale che di Gruppo.

ALTRE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DELLA CONTROLLATA BANCA DI CIVIDALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di "funding" a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.
Nel corso del mese di gennaio 2023 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa all'estinzione anticipata dell'operazione di Cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 realizzata a febbraio 2012, per il tramite della società veicolo Civitas Spv Srl, attraverso:

- ✓ il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Banca di Cividale S.p.A.
- ✓ il rimborso anticipato dei titoli
- ✓ la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	122 milioni
di cui titoli senior	0 milioni
di cui titoli junior	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	179 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's

Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale delle operazioni di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS – 2012, Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME – 2019 perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).
La Banca si è dotata della Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio di credito in una operazione di cartolarizzazione (*SRT Policy*), che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant Risk Transfer* o SRT) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* o *non performing*, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali per tali tipologie di operazione.
La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota *senior* emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.
Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).
Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).
La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni *Senior* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni *Junior* ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.
I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.
Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2021 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	8,7 milioni
Rating titoli senior	BBB

Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.
L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.
Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422

posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).
Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).
La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 241,5 milioni *Senior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 10 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un *rating* pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.
Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.
Di seguito la sintesi dei dati relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale*	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	6,2 milioni
Rating titoli senior	BBB

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.
Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).
Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).
La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 118,25 milioni *Senior* ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- ✓ Euro 17,5 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- ✓ Euro 3 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. "close link" come definito all'articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.
Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").
Nella tabella che segue si riportano i dettagli dell'operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla partecipazione della Banca:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale*	73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*	73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	15,1 milioni
di cui titoli senior	15,1 milioni
di cui titoli junior	<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	15,1 milioni
Rating titoli senior	BBB+

(1) Il valore netto contabile è di euro 15.487.795,38, cui sono stati sommati gli incassi retrocessi alla SPV per euro 1.706.062,40.
(2) Nota Senior classificata nella voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
(3) Nota Mezzanine classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
(4) Nota Junior classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Settore di attività economica - valori in milioni di euro	Valore Lordo *	Fondi rettificativi	Valore Netto (civile)	Valore netto (Ias)
Imprese e Famiglie Produttrici	36,7	29,5	7,2	6,7
Persone fisiche e Famiglie Consumatrici	35,3	25,8	9,5	8,8
Totali al momento della cessione	**72,0**	**55,3**	**16,7**	**15,5**

Tabella – Caratteristiche del portafoglio ceduto	
Numero NDG ceduti	375
Numero linee di credito cedute	781
Esposizione lorda al passaggio a sofferenza	
Esposizione lorda alla data di cut-off	73,5
Esposizione lorda alla data di cessione	72
Anzianità media ponderata nello status di default	
Anzianità media ponderata nello status di sofferenza	5,32
Esposizione lorda assistita da garanzia reale al momento della cessione	53,4
- di cui: verso imprese e famiglie produttrici	25,2
- di cui: verso famiglie consumatrici	28,2
Esposizione lorda non assistita da garanzia reale al passaggio a sofferenza momento della cessione	18,6
- di cui: verso imprese e famiglie produttrici	11,5
- di cui: verso famiglie consumatrici	7,1

C. Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.340	(163)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 2	6.972	(161)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	6.972	(161)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti POP NPLs 2022	1.367	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	1.367	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C. Operazioni di cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV	9.142	10	19	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli propri immobilizzati non impegnati	8.719	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altra sovvenzione non in C/C	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	19	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020 1902	6.438	5	9	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	6.162	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	9	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2022 2250	15.730	20	29	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	15.052	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	29	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl	-	-	-	-	122.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2012" la Banca detiene per intero i titoli *"Junior"* mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	**7.703**	**(99)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001855	7.703	(99)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cloud Spv	**19.121**	**(286)**	**4.681**	**(70)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000002134	19.121	(286)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002134		-	4.681	(70)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ebb Exp 05/28 2,08% It0005367849	**898**	**(81)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000007849	898	(81)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Galadriel Spe S.R.L.	**9.573**	**(143)**	**991**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001967	9.573	(143)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001967	-	-	991	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kripton Spv Spa	**8.642**	**(111)**	**604**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001965	8.642	(111)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001965	-	-	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lanterna	**17.532**	**(14)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati a garanzia di anticipazioni da Banca d'Italia SPV000001988	17.532	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vittoria Spe Series Ii	**7.287**	**(106)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001606	7.287	(106)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	195.730	-	51.634	193.031	25.000	10.000	19.333
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	110.577		38.653	131.200	5.684	412	11.934
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	176.869		15.812	11.731	-	122.300	60.477
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No							

D. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.167	-	62.167	-	62.244	-	62.244
1. Titoli di debito	62.167	-	62.167	-	62.244	-	62.244
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.282.146	285.368	996.778	2.349	1.085.157	110.696	974.461
1. Titoli di debito	996.778	-	996.778	-	974.461	-	974.461
2. Finanziamenti	285.368	285.368	-	2.349	110.696	110.696	-
Totale 31/12/2022	1.344.313	285.368	1.058.944	2.349	1.147.401	110.696	1.036.705
Totale 31/12/2021	150.316	150.316	-	385	141.648	141.648	-

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con il miglioramento del contesto sanitario e con una ormai consolidata gestione della pandemia da parte dei Governi, non sono emerse criticità legate direttamente al Covid-19. Tuttavia, il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per i mercati finanziari; i fattori che hanno influenzato principalmente i mercati, oltre alla politica zero Covid da parte della Cina e alla conseguente contrazione della propria economia, sono la politica fortemente restrittiva delle Banche Centrali e il conflitto russo-ucraino con le ripercussioni in termini di inflazione, catene di approvvigionamento e crescita economica.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare l'attuale contesto geo-politico dovuto al conflitto Ucraino-Russo, nel corso del 2022 il Gruppo ha effettuato un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti. L'esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;

6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione e il monitoraggio del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- il monitoraggio dell'operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti di eventuali criticità.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**98**	**569**	**-**	**2**	**16.037**	**7.137**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	98	569	-	2	16.037	7.137	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	569	-	-	1.477	304	-	-
- altri	98	-	-	2	14.560	6.833	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	130	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	130	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	4.806	2.208	6.031	5.130	14.863	22.406	-	-
+ Posizioni corte	4.806	2.208	6.031	5.130	14.863	22.406	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.856	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.020	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attitività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.023	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.855	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(936) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

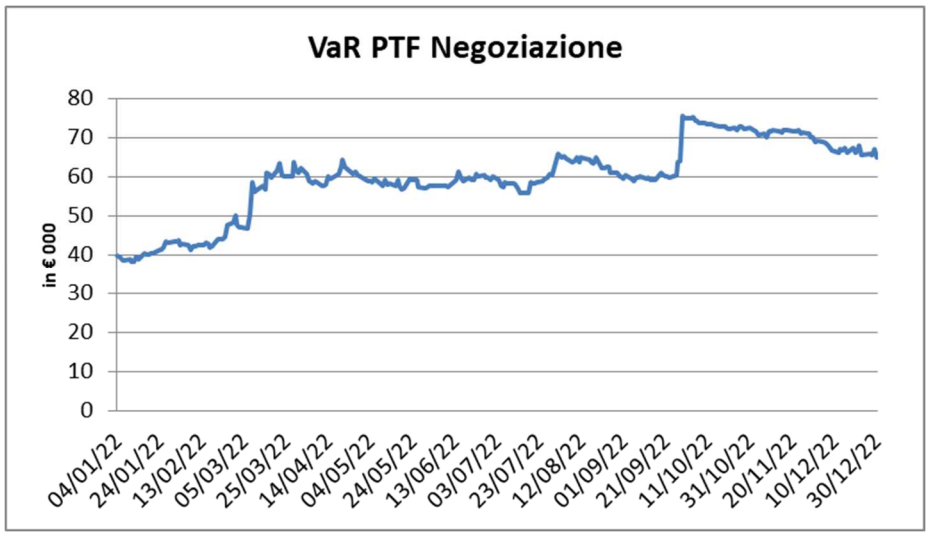
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	986 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati 0						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.850	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	601	-	-	-	966	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	40
Fine periodo:	65
Massimo:	76
Minimo:	38
Media:	60

A partire dal terzo trimestre 2022, la Capogruppo ha iniziato a monitorare l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza sia sul Portafoglio della Controllata CiviBank, sia a livello di Gruppo.

Di seguito si riportano le risultanze a fine dicembre 2022 a livello di Gruppo:

Valori di VaR di Gruppo:	€ 000
31.12.2022:	72

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari

in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Capogruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity a livello di Gruppo includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si

valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro hedging. La Capogruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Capogruppo ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Capogruppo o dalla controllata CiviBank e gestite in regime di hedge accounting.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.133.260**	**4.639.251**	**2.385.926**	**573.780**	**4.012.087**	**1.377.997**	**921.656**	**-**
1.1 Titoli di debito	910	315.529	1.520.058	312.560	2.587.237	172.300	35.655	-
- con opzione di rimborso anticipato	406	71.390	6.909	4.690	62.770	3.836	20.346	-
- altri	504	244.139	1.513.149	307.870	2.524.467	168.464	15.309	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.072.102	109.412	500	401	401	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.060.248	4.214.310	865.369	260.819	1.424.450	1.205.697	886.001	-
- c/c	705.196	1.306	425	9.997	5.047	407	-	-
- altri finanziamenti	355.053	4.213.003	864.944	250.822	1.419.403	1.205.290	886.001	-
- con opzione di rimborso anticipato	92.244	3.347.043	779.945	214.546	1.328.579	1.155.129	845.348	-
- altri	262.809	865.961	84.999	36.276	90.823	50.162	40.654	-
2. Passività per cassa	**9.438.264**	**1.601.429**	**524.162**	**634.413**	**3.366.618**	**167.364**	**30.539**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	9.404.972	1.499.112	174.343	233.709	653.738	55.290	19.402	-
- c/c	9.141.154	103.200	100.786	119.474	382.272	15.516	-	-
- altri debiti	263.818	1.395.912	73.557	114.235	271.466	39.774	19.402	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	263.818	1.395.912	73.557	114.235	271.466	39.774	19.402	-
2.2 Debiti verso banche	33.217	70.647	325.025	363.132	2.707.542	87.821	11.137	-
- c/c	32.442	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	774	70.647	325.025	363.132	2.707.542	87.821	11.137	-
2.3 Titoli di debito	-	31.671	24.794	37.572	5.338	24.253	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	37.572	337	24.253	-	-
- altri	-	31.671	24.794	-	5.001	-	-	-
2.4 Altre passività	76	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	76	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**390.318**	**310.635**	**36.128**	**168.734**	**214.469**	**254.268**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	27	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	27	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	390.291	310.635	36.128	168.734	214.469	254.268	-
- Opzioni	-	165.878	79.193	10.990	79.058	101.262	60.749	-
+ Posizioni lunghe	-	54.872	50.094	5.383	38.040	46.780	53.396	-
+ Posizioni corte	-	111.007	29.099	5.607	41.018	54.482	7.352	-
- Altri derivati	-	224.413	231.442	25.138	89.676	113.207	193.520	-
+ Posizioni lunghe	-	213.556	217.974	7.194	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.857	13.468	17.944	89.676	113.207	193.520	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**1.210.397**	**1.123.294**	**9.612**	**12.695**	**299**	**788**	**2.861**	**-**
+ Posizioni lunghe	1.046.751	84.771	9.612	12.695	299	788	2.861	-
+ Posizioni corte	163.646	1.038.523	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**24.490**	**5.017**	**494**	**119**	**6.573**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	6.532	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.532	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.294	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	196	5.017	494	119	41	-	-	-
- c/c	196	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	5.017	494	119	41	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.017	494	119	41	-	-	-
2. Passività per cassa	**36.882**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	36.882	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	36.113	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	770	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	770	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**10.930**	**16.026**	**13.957**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.930	16.026	13.957	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10.930	16.026	13.957	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.465	8.013	6.978	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.465	8.013	6.978	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

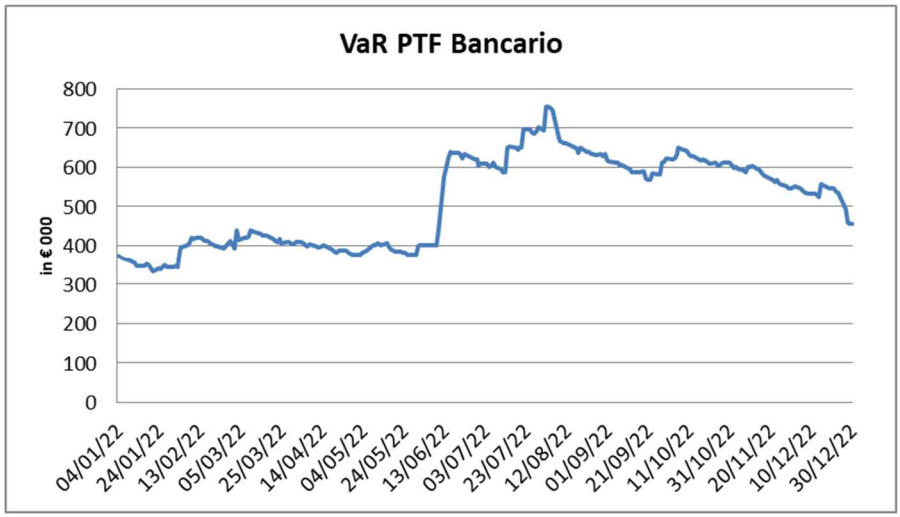
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	18.091 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(40.265) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(3.811) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(5.583) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	40.054 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	3.911 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	374
Fine periodo:	455
Massimo:	756
Minimo:	332
Media:	514

A partire dal terzo trimestre 2022, la Capogruppo ha iniziato a monitorare l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio bancario sia sul Portafoglio della Controllata sia a livello di Gruppo.

Di seguito si riportano le risultanze a fine dicembre 2022 a livello di gruppo:

Valori di VaR di Gruppo:	€ 000
31.12.2022:	1.053

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Kuna Croazia	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	26.360	1.258	3.205	2.909	962	2.020
A.1 Titoli di debito	6.532	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	23	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	14.309	1.258	2.912	2.909	962	1.943
A.4 Finanziamenti a clientela	5.518	-	271	-	-	76
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	581	19	827	5	22	289
C. Passività finanziarie	26.837	1.248	3.769	2.870	968	1.191
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	26.837	1.248	3.769	2.870	968	1.191
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	571	-	117	-	-	79
E. Derivati finanziari	-	-	8.407	-	-	1.167
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	8.407	-	-	1.167
+ Posizioni lunghe	18.002	-	4.166	-	-	312
+ Posizioni corte	18.215	-	4.241	-	-	855
Totale attività	44.942	1.277	8.198	2.914	984	2.621
Totale passività	45.624	1.248	8.127	2.870	968	2.124
Sbilancio (+/-)	(682)	30	72	44	16	497

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	109.348	130	-	-	145.476	-
a) Opzioni	-	-	109.348	-	-	-	127.676	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	17.800	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	130	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	1.567	-	-	1.532	1.094
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	966	-	-	-	966
e) Altri	-	-	-	601	-	-	1.532	128
3. Valute e oro	-	-	41.435	-	-	-	39.638	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	1.270	-
c) Forward	-	-	41.435	-	-	-	38.368	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	150.783	1.698	-	-	186.646	1.094

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	1.976	-	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	147	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	33	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	960	-	-	-	495	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	601	-	-	-	384
Totale	**-**	**-**	**2.937**	**601**	**-**	**-**	**679**	**384**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	25	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	40	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	908	-	-	-	468	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**933**	**-**	**-**	**-**	**508**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	106.957	-	2.390
- fair value positivo	X	1.976	-	-
- fair value negativo	X	-	-	25
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	601	-
- fair value positivo	X	-	601	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	20.457	522	20.457
- fair value positivo	X	570	-	390
- fair value negativo	X	364	-	544
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		3.714	4.239	101.394	109.348
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		601	-	-	601
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		41.435	-	-	41.435
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	45.751	4.239	101.394	151.384
Totale	31/12/2021	70.495	7.912	108.240	186.647

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	440.453	-	-	-	252.987	-
a) Opzioni	-	-	22.618	-	-	-	34.960	-
b) Swap	-	-	417.835	-	-	-	218.026	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	440.453	-	-	-	252.987	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	481	-	-	-	2	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	60.049	-	-	-	5.586	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	60.530	-	-	-	5.588	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	504	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	504	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	440.453	-	-
- fair value positivo	X	60.530	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		21.433	89.676	329.344	440.453
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	21.433	89.676	329.344	440.453
Totale	31/12/2021	12.247	51.005	189.735	252.987

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno 2022 la pandemia COVID-19 non ha prodotto impatti rilevanti per quanto riguarda il rischio liquidità. Le politiche attuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021, volte al mantenimento di un livello di liquidità sufficiente ad assorbire eventuali scenari avversi, hanno garantito al Gruppo un ammontare di riserve di liquidità adeguato per tutto il corso del 2022.

Come annunciato dalla Banca Centrale Europea (BCE), nel mese di luglio 2022 è stato fatto un primo aggiustamento relativo alla riduzione degli scarti di garanzia applicati agli Attivi Bancari Collateralizzati ABACO stanziati a fronte dei finanziamenti TLTRO-III. Tale riduzione degli scarti di garanzia rientrava tra le misure introdotte nel mese di aprile 2020 dalla BCE in risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di Coronavirus. Ciò non ha tuttavia condotto a tensioni grazie all'elevato livello di attività liquide detenute dal Gruppo. Il secondo aggiustamento avverrà nel mese di luglio 2023, con il quale gli scarti di garanzia saranno riportati ai livelli di pre-aprile 2020.Il Gruppo ha colto anche per quest'anno l'opportunità offerta con il "tiering" (giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare ari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%) fino al cambio della politica monetaria della BCE a giugno 2022 effettuando operazioni MTS Repo a breve-brevissimo termine.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Con il miglioramento del contesto sanitario e con una ormai consolidata gestione della pandemia da parte dei Governi, non sono emerse criticità legate direttamente al Covid-19. Tuttavia, il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per i mercati finanziari; i fattori che hanno influenzato principalmente i mercati, oltre alla politica zero Covid da parte della Cina e alla conseguente contrazione della propria economia, sono la politica fortemente restrittiva delle Banche Centrali e il conflitto russo-ucraino con le ripercussioni in termini di inflazione, catene di approvvigionamento e crescita economica.
Al fine di considerare tale attuale contesto geo-politico, nel corso del 2022 Il Gruppo ha effettuato un attento monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");

- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.
   Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il profilo di liquidità con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dal Servizio Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.
Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2022 risulta pari a 187,60% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);

- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2022 risulta pari a 120,89%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2023 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a compensare il completamento del ritorno a misure di politica monetaria pre-pandemici (haircut collateral BCE);
- a fronteggiare il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE.

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali il Gruppo ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre si specifica l'esposizione del Gruppo agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2022 ammonta a 3.237,35 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2022 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2022 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 8,21%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 66,44%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 7,70%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento di data 03 giugno 2022 Banca d'Italia ha comunicato il requisito MREL al Gruppo. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (9,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (3,00%).

1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**1.469.943**	**27.925**	**16.374**	**141.094**	**495.340**	**588.683**	**1.220.120**	**7.278.637**	**4.584.287**	**96.430**
A.1 Titoli di Stato	1.927	-	1.755	1	13.320	171.138	463.743	3.408.233	496.202	-
A.2 Altri titoli di debito	2.757	-	86	8.084	24.815	3.598	24.542	232.420	142.937	-
A.3 Quote OICR	142.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.323.018	27.925	14.533	133.009	457.206	413.947	731.835	3.637.984	3.945.149	96.430
- Banche	398.054	6.130	-	6.099	800	506	401	401	-	96.430
- Clientela	924.964	21.795	14.533	126.909	456.406	413.442	731.434	3.637.584	3.945.149	-
Passività per cassa	**9.429.975**	**659.438**	**23.357**	**543.414**	**103.505**	**477.756**	**616.674**	**3.558.762**	**383.259**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	9.408.984	80.096	23.344	47.776	87.011	159.684	204.002	588.697	15.521	-
- Banche	32.657	66.040	-	-	-	-	-	1.090	-	-
- Clientela	9.376.327	14.056	23.344	47.776	87.011	159.684	204.002	587.607	15.521	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	29.688	175	25.896	4.122	6.707	64.611	-
B.3 Altre passività	20.991	579.341	13	465.950	16.319	292.176	408.551	2.963.359	303.128	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	130	3.980	82	317	4.031	8.140	7.194	150.000	-	-
- Posizioni corte	-	3.170	82	316	4.153	8.119	7.172	150.000	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	626	-	-	464	901	1.482	2.903	-	-	-
- Posizioni corte	25	-	-	-	14	6	9	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	1.038.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.038.508	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6	15	-	-	42	-	1.839	15.669	101.954	-
- Posizioni corte	163.902	15	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.800	-	-	-	10	59	181	8.970	2.652	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**24.517**	**197**	**1.548**	**157**	**3.201**	**504**	**169**	**7.448**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	44	-	44	7.032	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	15	-	-	375	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.517	197	1.548	157	3.142	504	125	41	-	-
- Banche	24.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	187	197	1.548	157	3.142	504	125	41	-	-
Passività per cassa	**36.883**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	36.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	36.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.209	82	306	3.891	8.013	6.978	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.040	82	306	3.891	8.013	6.978	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - SPARKASSE

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2022 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - CIVIBANK

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	122 milioni
di cui titoli senior	0 milioni
di cui titoli junior	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	179 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018	112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019	106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020	147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	600 milioni
di cui titoli senior a	228 milioni
di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	376 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	366 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	458 milioni
di cui titoli senior	320 milioni
di cui titoli mezzanine	50 milioni
di cui titoli junior	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	259 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	236 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - AA+ DBRS

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	8,7 milioni
Rating titoli senior	BBB

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	6,2 milioni
Rating titoli senior	BBB

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 310 migliaia avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *	73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *	73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	15,1 milioni
di cui titoli senior	15,1 milioni
di cui titoli junior	<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	15,1 milioni
Rating titoli senior	BBB+

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward lookin*g della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

Nel 2022 la Controllata CiviBank ha recepito il processo della gestione dei rischi operativi della Capogruppo e adotterà successivamente nel corso del 2023 l'applicativo Loss Data Collection GRC.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19.

Secondo le indicazioni EBA, a partire dal 2021, relativamente all'evento pandemico, sono registrate, in termini di impatto da rischio operativo, le sole perdite sostenute a fronte di investimenti e/o eventi straordinari (sanificazioni di locali, tamponi per dipendenti ecc.). Come previsto dalle linee guida EBA, l'evento di perdita è stato classificato nell'Event type 6 (Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi/Sistemi /Indisponibilità di sistemi (non necessariamente grave).

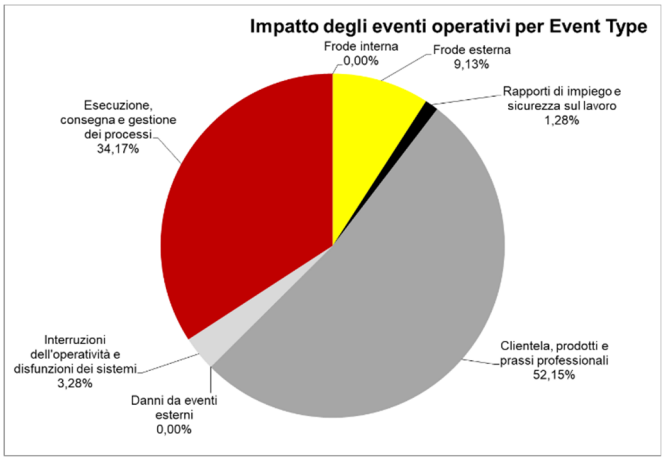
Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

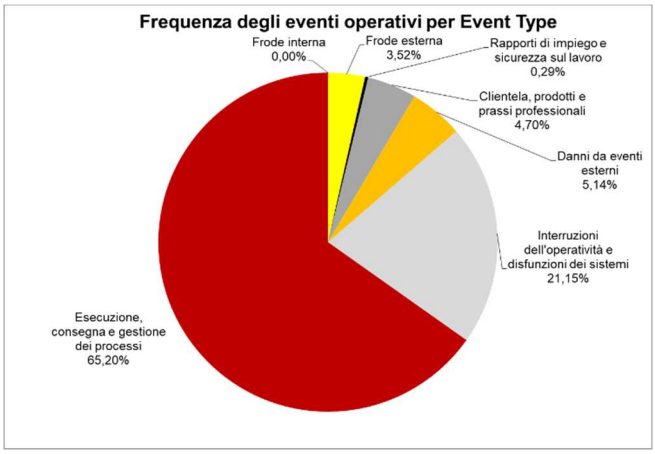
Per il 2022 non risultano essere stati segnalati eventi operativi relativi al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi del Gruppo Bancario che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2022 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2022		
	Frequenza	Impatto	
ET 1 Frode interna	0	€	-
ET 2 Frode esterna	24	€	247.669
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	2	€	34.608
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	32	€	1.415.170
ET 5 Danni da eventi esterni	35	€	-
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	144	€	89.100
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	444	€	927.285
Totale	**681**	**€**	**2.713.832**





L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 52,15% ed il 34,17% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (65,20%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (21,15%).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.

Parte F
Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.921		10		485.931
2. Sovrapprezzi di emissione	190.658		2		190.660
3. Riserve	187.435				187.435
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(9.586)				(9.586)
6. Riserve da valutazione:	4.629				4.629
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.631				8.631
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.327)				(4.327)
- Attività materiali	39.584				39.584
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(41.387)				(41.387)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	175.384				175.384
Totale	1.079.669		12		1.079.681

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	228	(4.555)	-	-	-	-	-	-	228	(4.555)
2. Titoli di capitale	10.643	(2.012)	-	-	-	-	-	-	10.643	(2.012)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	10.871	(6.567)	-	-	-	-	-	-	10.871	(6.567)
Totale 31/12/2021	5.133	(2.497)	-	-	-	-	-	-	5.133	(2.497)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(392)	3.028	-
2. Variazioni positive	477	7.569	-
2.1 Incrementi di fair value	228	7.162	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	31	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	218	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	99	-
2.5 Altre variazioni	-	308	-
3. Variazioni negative	(4.412)	(1.966)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(4.049)	(1.952)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(49)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(15)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(13)	-
3.5 Altre variazioni	(300)	-	-
4. Rimanenze finali	(4.327)	8.631	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(38.695)
2. Variazioni positive	1.671
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	277
2.2 Altre variazioni	1.325
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	69
3. Variazioni negative	(4.363)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(46)
3.2 Altre variazioni	(4.316)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(41.387)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.
Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in

oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.
Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.
I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.
Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).
Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -33 bps di CET 1.
Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.
Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75**%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. la perdita dell'esercizio
f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g. le eventuali "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.136	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	200.833
IT0005320129	5.000.000	5.001.209	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	1.995.505
IT0005345274	20.000.000	17.828.049	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000
IT0005509960	37.000.000	37.572.076	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che

il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.
A seguito della richiesta di autorizzazione inviata in data 22 settembre 2022 a Banca d'Italia, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 24 ottobre 2022, la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per un plafond massimo di euro a 0,5 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	982.350	801.360
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(555)	(699)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	981.795	800.660
D. Elementi da dedurre dal CET1	(22.736)	(8.799)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.079	31.633
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**987.138**	**823.494**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	52.674	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**52.674**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	73.429	22.783
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	73.429	22.783
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**1.113.241**	**891.477**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2022, ammonta a 486,3 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	23.988.112	14.481.362	6.825.539	4.950.611
1.	Metodologia standardizzata	22.313.948	14.472.087	6.789.670	4.938.052
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	1.609.395	9.275	34.563	12.559
4.	Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	64.768		1.306	
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			543.174	395.044
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14.814	4.162
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischi di mercato			7.069	7.239
	1. Metodologia standard			7.069	7.239
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			59.037	35.829
	1. Metodo base			59.037	35.829
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo			2.870	1.005
B.7	Totale requisiti prudenziali			626.963	443.278
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			7.837.039	5.540.973
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,60%	14,86%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,27%	15,68%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,20%	16,09%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE CON BANCA DI CIVIDALE S.p.A. SOCIETÀ BENEFIT

In data 06 giugno 2022 si è conclusa con successo l'OPA lanciata da Cassa di Risparmio di Bolzano, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

Risultano trasferite a seguito dell'offerta sulle azioni, complessive n. 15.488.884 azioni, rappresentative del 70,6% delle azioni oggetto dell'OPA e del 58,5% del capitale sociale di CiviBank. Considerato che Sparkasse già deteneva direttamente complessive n. 4.521.925 azioni ordinarie dell'emittente, pari al 17,1% del capitale sociale di CiviBank, sulla base dei risultati dell'OPA, Sparkasse risulta titolare di complessivamente n. 20.010.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari al 75,6% del capitale sociale di CiviBank e al 79,1% dei diritti di voto (al netto delle azioni proprie).

Con riferimento ai warrant, risultano portati in OPA complessivi n. 9.244.527 warrant, rappresentativi del 65,3% dei warrant oggetto dell'offerta sui warrant e del 58,9% del totale dei warrant emessi da CiviBank ed in circolazione. Pertanto, considerato che Sparkasse deteneva direttamente complessivi n. 1.557.450 warrant dell'emittente, pari al 9,9% del totale dei warrant emessi ed in circolazione, Cassa di Risparmio di Bolzano possiede, complessivamente n. 10.801.977 warrant di CiviBank, pari al 68,8% del totale dei warrant emessi ed in circolazione.

Tanto premesso, a seguito della chiusura con successo dell'OPA, Sparkasse ha acquisito il controllo di Civibank e la banca friulana è entrata a far parte del nuovo gruppo Sparkasse.

Finalità e motivazioni dell'investimento di Sparkasse in CiviBank

L'operazione di acquisizione di CiviBank si inserisce nello scenario di consolidamento in atto nel settore bancario. Infatti, Sparkasse ritiene che il perseguimento di importanti economie di scala connesse all'innalzamento delle dimensioni degli intermediari rappresenti un fattore critico per assicurare crescita e redditività sostenibile, nonché un più elevato patrimonio per rispondere alle difficili sfide di mercato, quali, *inter alia*: (i) la perdurante pressione sui margini commerciali, in uno scenario caratterizzato da un persistente basso livello dei tassi di interesse, conseguenti alle politiche monetarie europee che si prevedono in intonazione espansiva ancora per un prolungato arco temporale, (ii) la costante pressione all'efficientamento dei processi produttivi, con conseguente spinta al contenimento dei costi operativi in proporzione ai volumi intermediati, leva competitiva che risulta azionabile unicamente attraverso il raggiungimento di adeguati livelli dimensionali, (iii) i maggiori investimenti digitali richiesti per assicurare un'offerta al passo con le innovazioni tecnologiche e le mutate abitudini di fruizione dei servizi bancari da parte della clientela, principalmente rappresentate dalle modalità di accesso omnicanale in ambienti digitali che richiedono costanti investimenti nel miglioramento dell'esperienza del cliente e degli standard di sicurezza, e (iv) la complessità del quadro regolamentare sempre più stringente e che richiede agli intermediari crescenti investimenti in funzioni di controllo e monitoraggio normativo e una costante attenzione e allocazione di risorse all'aggiornamento dei processi aziendali e delle professionalità dedicate.

In tale contesto, Sparkasse ha proceduto all'esercizio dei Diritti di Opzione e all'acquisto dei Diritti Inoptati nell'ottica, anzitutto, di contribuire alla piena riuscita dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di CiviBank, nella quale ha acquistato una partecipazione significativa. Inoltre, l'incremento della partecipazione di Sparkasse in CiviBank ha posto le basi – in un'ottica strategica e di lungo termine – per rafforzare il posizionamento della Banca Acquirente in ottica di presidio dello sviluppo delle menzionate collaborazioni industriali e/o delle possibili evoluzioni in chiave strategica, in linea con quanto comunicato al mercato nel giugno scorso.

In proposito, Sparkasse ritiene di condividere con CiviBank una forte affinità di *vision* e di modello di *business*, essendo entrambe banche commerciali dinamiche e a forte vocazione territoriale. Entrambe si caratterizzano per i robusti e stabili reti di distribuzione nei rispettivi bacini di insediamento, connotati da una spiccata vivacità del tessuto imprenditoriale e da una prudente vocazione al risparmio delle famiglie. Le due reti commerciali, pur ponendosi in stretta contiguità territoriale, non presentano aree di sovrapposizione e risultano pienamente complementari e focalizzate, anche nelle direttrici di sviluppo, su un bacino geografico che rappresenta il 14% del prodotto interno lordo del Paese con un PIL *pro capite* pari a circa il +15% della media nazionale (fonte ISTAT).

La successiva decisione di Sparkasse di promuovere l'Offerta è maturata nel convincimento di accelerare la integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse e facilitando e supportando il perseguimento degli obiettivi del Piano Strategico CiviBank, con particolare riferimento alla crescita delle quote di mercato nelle direttrici di sviluppo ritenute prioritarie, all'ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti e servizi, all'ottimizzazione dei processi creditizi e del profilo dei rischi, all'efficientamento dei processi produttivi, aspetto quest'ultimo che risulterebbe significativamente migliorato grazie alle maggiori sinergie derivanti da integrazione e coordinamento delle funzioni centrali in ottica di gruppo.

Sparkasse ritiene di poter ulteriormente contribuire, a seguito dell'acquisizione del controllo di CiviBank, al rafforzamento delle progettualità industriali di quest'ultima valorizzando il proprio distintivo approccio alle tematiche di innovazione tecnologica e di prodotto, l'esperienza nell'evoluzione dei modelli di servizio alla clientela, la credibilità ed il *track record* del *management team* di Sparkasse dimostrata dagli importanti risultati commerciali e finanziari conseguiti nell'ultimo quinquennio.

Nell'ottica del mantenimento e rafforzamento del presidio sul territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia e di favorire la migliore interpretazione delle specificità territoriali, è intenzione di Sparkasse valorizzare il marchio di CiviBank e mantenere adeguate autonomie creditizie e facoltà commerciali di quest'ultima pur in una logica di presidio accentrato di gruppo del governo dei rischi. Sparkasse intende al contempo salvaguardare l'autonomia societaria di CiviBank in un orizzonte temporale di ampio respiro, anche oltre quello del Piano Strategico CiviBank, fatte salve le imprescindibili valutazioni in ordine agli obiettivi di efficienza per il Gruppo Sparkasse e, ovviamente, le eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sparkasse intende, inoltre, promuovere l'ascolto e il coinvolgimento delle migliori espressioni imprenditoriali e civili della comunità locale friulana e giuliana nella *governance* dell'istituto, valorizzando al contempo il capitale umano costituito dai dipendenti di CiviBank, attori imprescindibili nell'ottica della migliore valorizzazione del vasto patrimonio di relazioni con la clientela.

A giudizio di Sparkasse, dal punto di vista industriale, strategico e finanziario, l'operazione permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione di un gruppo bancario indipendente per il Nord Est, con un rafforzamento del posizionamento competitivo nel territorio del Triveneto, mantenendo l'autonomia societaria di CiviBank;
- consolidare la presenza commerciale in Veneto e scalare il *footprint* in Friuli-Venezia Giulia;
- la capacità di offrire prodotti innovativi con elevata qualità del servizio attraverso la combinazione delle competenze e delle eccellenze della Banca Acquirente e di CiviBank;
- il conseguimento di sinergie di costi operativi e di ottimizzazione del costo del *funding* (allo stato stimabili in circa Euro 16,5 milioni ante imposte per anno a regime), derivanti da economie di scala e

dall'efficientamento della struttura organizzativa e commerciale, nonché di possibili ulteriori benefici sui costi e sui ricavi derivanti da uniformazioni dell'offerta di servizi e prodotti, da relativi accordi commerciali e di *partnership*, e dal miglioramento dei modelli di servizio; tali possibili ulteriori sinergie di costo e di ricavo che saranno analizzati e valorizzati, in maniera completa, successivamente all'operazione;

- allineamento alle *best policies* creditizie e di *risk management* di Sparkasse;
- mantenimento di una dotazione patrimoniale solida; e
- accelerazione del *de-risking* degli attivi di CiviBank senza oneri per gli azionisti, traguardando entro l'orizzonte temporale del Piano Industriale CiviBank 2021-23 livelli di incidenza del credito deteriorato e delle relative coperture ai vertici del sistema per virtuosità dei profili di rischio.

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi industriali, strategici e finanziari e con l'obiettivo di assicurare un'immediata visibilità reddituale dei benefici dell'integrazione e di rafforzare la qualità, la solidità e sostenibilità del bilancio e dei risultati prospettici, è intenzione di Sparkasse, a seguito dell'acquisto del controllo di CiviBank, fruire della discontinuità contabile connessa all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo Sparkasse, allocando cospicue risorse patrimoniali ed investimenti atti a:

- consentire un'importante e ravvicinata azione di de-risking di CiviBank attraverso una convergenza degli obiettivi di NPE ratio e NPE coverage di Sparkasse che già oggi si collocano ai vertici di settore;
- favorire un celere ed efficace processo di integrazione nel Gruppo Sparkasse, anche attraverso una veloce e sicura uniformazione dell'architettura informatica;
- trarre vantaggio dalle significative efficienze derivanti dall'integrazione delle principali funzioni di supporto al business, consentendo al contempo un importante ricambio generazionale a livello di Gruppo Sparkasse, mediante incentivazione volontaria al prepensionamento da attivarsi sempre con particolare attenzione alla concertazione e al pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder di riferimento.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione sopra descritta si configura come Aggregazione aziendale ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dal principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportano l'acquisizione del controllo di un'entità siano contabilizzate sulla base dell'acquisition method (metodo dell'acquisto).

Sulla base di tale metodo l'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ai relativi fair value a tale data. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il costo dell'aggregazione ed il fair value (al netto degli effetti fiscali differiti) delle attività, delle passività e delle passività potenziali determina, se positiva, un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un "badwill" o "avviamento negativo" che verrà contabilizzato a conto economico quale "utile" derivante dalla transazione.

Ai fini della determinazione del fair value e dell'allocazione del prezzo d'acquisto, la Banca, avvalendosi del supporto di esperti esterni, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro 12 mesi dalla data di acquisizione al fine di consentire alla società di acquisire le informazioni necessarie alla misurazione del fair value delle attività e passività trasferite.

Tale possibilità viene data alle società al fine di poter riflettere adeguatamente le informazioni che non necessariamente sono a conoscenza dell'acquirente alla data di acquisizione.

Il processo di PPA risulta fondamentale ai fini della determinazione degli RWA, delle componenti di attivo immateriale (c.d. intangibles) e del PN di vigilanza, nonché della redditività futura della realtà combined.

L'operazione di aggregazione, così come strutturata, ha identificato Cassa di Risparmio di Bolzano come acquirente e controllante la Società Banca di Cividale, in quanto soddisfa le condizioni stabilite dall'IFRS10. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- Cassa di Risparmio di Bolzano è l'entità che ha trasferito le disponibilità liquide, qualificandosi come acquirente secondo IFRS3 B14;
- Cassa di Risparmio di Bolzano detiene il 79,1%, dei diritti di voto nell'entità risultante dall'acquisizione;
- Cassa di Risparmio di Bolzano con l'assemblea di Banca di Cividale del 6 giugno 2022 ha nominato la maggioranza dei consiglieri del Consiglio di Amministrazione di CiviBank, pari a n. 8 consiglieri su complessivi n. 9.

Data di acquisizione

In un'operazione di aggregazione risulta fondamentale determinare la data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire dal momento di ottenimento del controllo che i risultati del business o delle società partecipate acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.
Con riferimento all'operazione in oggetto la data di acquisizione è stata identificata nel 6 giugno 2022, vale a dire la data di regolamento dell'OPA nella quale a fronte del trasferimento del corrispettivo da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano sono state trasferite alla stessa la titolarità delle azioni di CiviBank equivalenti al 75,6% del capitale sociale della Banca (79,1% delle azioni in circolazione). È da tale data che Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito il controllo da parte di CiviBank ai sensi dell'IFRS 10.
La data di acquisizione ai fini della PPA è stata identificata convenzionalmente nel 30 giugno 2022, dal momento che l'IFRS 3-BC110, consente che l'entità possa designare quale data di acquisizione l'inizio o la fine del mese in cui è avvenuta l'acquisizione, a meno che gli eventi intercorsi fra le due date non comportino cambiamenti significativi negli importi rilevati. Nel caso in esame, Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato una analisi dei cambiamenti intercorsi tra le due date e ritiene non vi siano impatti significativi derivanti da tali assunzioni.
Inizialmente Cassa di Risparmio di Bolzano ha analizzato la significatività di eventuali differenze derivanti dal consolidamento al 6 giugno 2022 (data del Closing dell'Operazione) rispetto al 30 giugno 2022, data di riferimento della PPA. Ipotizzando un risultato nel periodo 6 giugno 2022 – 30 giugno 2022, epurato dalle rettifiche straordinarie sul bilancio separato di CiviBank relative a crediti ed immobili al 30 giugno 2020, si sarebbe generato i) un minore Bargain nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno derivante dal minor Patrimonio Netto di partenza (connesso all'utile generato nel periodo) e ii) un maggiore utile consolidato nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno per effetto del consolidamento dell'utile di periodo conseguito dalla CiviBank. Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso circa la non significatività delle differenze, considerando la non materialità degli importi (l'utile del periodo netto svalutazioni straordinarie pari a circa 1 milione di euro) e la sostanziale irrilevanza dell'impatto delle diverse modalità di rappresentazione (minore Bargain compensato da un maggior utile consolidato).
Successivamente Cassa di Risparmio di Bolzano ha valutato la significatività di eventuali impatti derivanti dalla valutazione delle poste maggiormente rilevanti oggetto di PPA. In particolare:

- Titoli HTC: la differenza tra il fair value e il valore di carico dei titoli HTC al 6 giugno 2022 si discosta rispetto a quella rilevata al 30 giugno 2022 in sede di PPA per euro 2,6 milioni. Tale differenza è stata ritenuta nel complesso non significativa;
- Crediti performing e non performing: il tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del fair value è stato desunto mediante l'utilizzo di parametri (risk free, ecc.) medi su un orizzonte temporale di 6 mesi o da parametri puntuali non soggetti, tuttavia, ad aggiornamenti frequenti (MRP, ARP, ecc.). Tale aspetto riduce la significatività dell'impatto della data di acquisizione sulla determinazione del fair value;

- Immobili: nessun impatto sulla valutazione derivante dalla differenza intercorrente tra 6 giugno e 30 giugno;
- Fondi Rischi: nessuna nuova causa o aggiornamento significativo intercorso sui contenziosi con esito «possibile» tra le due date di riferimento;
- Intangibiles: l'utilizzo delle masse di raccolta indiretta al 31 maggio (data più prossima al 6 giugno 2022 disponibile) comporterebbe una minore Client per euro 0,6 milioni circa (al netto dell'effetto fiscale). Stesse considerazioni sul tasso di attualizzazione riportate nei precedenti bullet per i crediti. Tale importo è stato considerato non significativo.

Determinazione del costo di acquisizione

L'Operazione ha comportato l'acquisizione da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano di 15.488.884 azioni per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad euro 100,7 milioni. Per quanto riguarda le 4.521.925 azioni di CiviBank precedentemente detenute da Cassa di Risparmio di Bolzano, dovranno essere valorizzate come stabilito dall'IFRS 3 al fair value pari ad euro 6,5 per azione e corrispondente al valore offerto da Cassa di Risparmio di Bolzano in sede di OPA. Tale ammontare, pari ad ulteriori 29,4 milioni di euro sarà imputato nel costo di acquisizione.

In aggiunta l'Operazione ha comportato l'acquisito di complessivi 9.244.527 warrant per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad 1,5 milioni di euro imputato nel prezzo di acquisizione. Come stabilito dal Documento di Offerta sui warrant acquisiti Cassa di Risparmio di Bolzano dovrà corrispondere un ulteriore corrispettivo differito pari ad euro 0,40 a Warrant, subordinato «alla circostanza che l'Aderente all'Offerta sui Warrant abbia rispettato tutti i seguenti requisiti (da intendersi tra loro cumulativi e non alternativi) nel periodo compreso tra la Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) e il 30 giugno 2024, senza soluzione di continuità:

(a) l'aver mantenuto tutti i rapporti contrattuali in essere alla Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) con CiviBank (fatte salva l'eventuale estinzione di contratti di finanziamento ...);

(b) l'aver mantenuto la qualifica di Cliente Attivo, ..., vale a dire che durante tale periodo abbia effettuato almeno una transazione di propria iniziativa ...;

(c) non essere stato inadempiente rispetto a obblighi, di rimborso o di altra natura, nei confronti di CiviBank».

Il Corrispettivo Differito per i Warrant è configurabile come Contingent Consideration così come definita dall'IFRS 3.39-4 e il cui fair value, determinato alla data di acquisizione, deve essere ricompreso nel costo di acquisizione.

Il fair value del corrispettivo differito è calcolato moltiplicando la percentuale media di retention della clientela, per il numero di clienti attivi aderenti all'OPA sui warrant così come definiti dal Documento di Offerta, pari a nr. 6.401.693, per il prezzo offerto in sede di OPA pari a 0,40 euro a warrant. Il fair value del Corrispettivo Differito è stato quindi stimato pari ad euro 2,1 milioni.

Alla data di acquisizione della partecipazione di controllo, Sparkasse deteneva nr. 4.496.215 azioni ordinarie nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e nr. 25.710 azioni nel portafoglio equity OCI option per un valore di libro rispettivamente pari a 23,7 milioni di euro e 0,2 milioni di euro. Secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3.59 App. B64 (p), si informa che la rivalutazione al fair value di tali quote partecipative detenute prima dell'aggregazione aziendale, ha comportato l'iscrizione di un utile rilevato a conto economico pari a 5.530 mila euro e una riserva di utili pari a 32 mila euro.

Effetti contabili della PPA

Si presentano di seguito i valori patrimoniali delle attività e passività acquisite mediante l'operazione di aggregazione alla data di acquisizione, nonché gli effetti derivanti dal processo di purchase price allocation provvisorio effettuato per la redazione della situazione semestrale al 30 giugno 2022 e dell'allocazione definitiva del prezzo alla data di riferimento del bilancio:

		CiviBank individuale al 30.06.2022	PPA provvisoria	Aggiustamento PPA	CiviBank contribuzione al consolidato
10.	Cassa e disponibilità liquide	772,9	0,01		773,0
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36,7			36,7
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,0			4,0
	b) attività finanziarie designate al fair value	0,0			0,0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32,7			32,7
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddiitività complessiva	131,4			131,4
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.614,5	(13,5)	(2,6)	4.598,4
	a) crediti verso banche	31,0	(0,1)		30,9
	b) crediti verso clientela	4.583,5	(13,4)	(2,6)	4.567,5
50.	Derivati di copertura	0,0			0,0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,0			0,0
70.	Partecipazioni	2,3			2,3
90.	Attività materiali	76,4	(14,6)		61,8
100.	Attività immateriali	0,1	5,7		5,8
	di cui avviamento	0,0			0,0
110.	Attività fiscali:	61,6	16,8	0,8	79,2
	a) correnti	3,3			3,3
	b) anticipate	58,4	16,8	0,8	76,0
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,0			0,0
130.	Altre attività	86,0			86,0
	Totale dell'attivo	5.782,0	(5,6)	(1,8)	5.774,6

		CiviBank individuale al 30.06.2022	PPA provvisoria	Aggiustamento PPA	CiviBank contribuzione al consolidato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.307,9	(1,5)		5.306,4
	a) debiti verso banche	1.214,4			1.214,4
	b) debiti verso la clientela	4.059,2			4.059,2
	c) titoli in circolazione	34,4	(1,5)		32,9
20.	Pasività finanziarie di negoziazione	0,7			0,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0,0			0,0
40.	Derivati di copertura	0,0			0,0
60.	Passività fiscali:	1,1	9,8		11,0
	a) correnti	0,2			0,2
	b) differite	0,9	9,8		10,8
70.	Passività associate ad attivitá in via di dismissione	0,0			0,0
80.	Altre passività	140,7			140,7
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2,8			2,8
100.	Fondi per rischi ed oneri:	6,6	0,7		7,4
	a) impegni e garanzie rilasciate	3,5			3,5
	b) quiescenza e obblighi simili	0,0			0,0
	c) altri fondi per rischi e oneri	3,1	0,7		3,8
120.	Riserve da valutazione	(2,8)	2,8		0,1
140.	Strumenti di capitale	0,0			0,0
150.	Riserve	64,0	(17,5)	(1,8)	44,7
160.	Sovrapprezzi di emissione	188,5			188,5
170.	Capitale	79,4			79,4
180.	Azioni proprie	(7,1)			(7,1)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	0,0			0,0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	0,0			0,0
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.782,0	(5,6)	(1,8)	5.774,6

Nella successiva tabella vengono dettagliate le singole voci su cui ha avuto impatto la PPA nonchè la determinazione della bargain dal confronto fra il patrimonio netto della società acquisita, il suo net asset value dopo le rettifiche di PPA, l'impatto delle minorities e il prezzo di acquisto:

Effetti contabili PPA	PPA provvisoria al 30.06.2022	Aggiustamenti PPA	PPA definitiva
Patrimonio netto (100%)	322,1		322,1
Rettifiche Sofferenze	(7,2)	(0,8)	(8,0)
Rettifiche UTP	(4,1)	(1,9)	(6,0)
Rettifiche PD	(1,3)		(1,3)
Rettifiche Bonis	23,4		23,4
Rettifiche crediti vs banche	0,0		0,0
Prestiti obbligazionari	1,5		1,5
Titoli HTC	(24,2)		(24,2)
Accantonamento a Fondi Rischi	(0,7)		(0,7)
Rettifiche immobili	(14,6)		(14,6)
Intangibles	5,7		5,7
Effetti fiscali delle rettifiche di Fair Value	6,9	0,8	7,8
Net Asset Value	307,4		305,6
Non controlling interest	(65,0)		(64,6)
Purchase Price	(133,6)	0,0	(133,6)
Bargain Purchase	108,8		107,4

Modalità di determinazione del fair value

La Banca, con il supporto di accreditati consulenti esterni, ha determinato i saldi patrimoniali acquisiti al fair value in via provvisoria alla data del 30 giugno, ai fini della predisposizione della situazione contabile consolidata semestrale, e in via definitiva alla data del 31 dicembre. Si riportano di seguito le principali assunzioni e il processo di stima del fair value per le principali voci patrimoniali:

- Crediti performing:

Il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per tale valutazione è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio.. Il valore attualizzato è stimato come descritto dalla formula:

$$\boldsymbol{Valore\ atteso} = \sum_{t=1}^{n} \frac{CF_t}{(1+r)^t} - Expected\ Loss$$

Dove il valore complessivo atteso è stato stimato come differenza tra la:

- sommatoria dei flussi di cassa (CF) attualizzati mese per mese;
- l'Expected Loss (EL) calcolata come prodotto tra il debito residuo, PD e LGD (nel caso di stage1 applicando una PD 1 year e un LGD lifetime mentre nel caso stage2 applicando PD e LGD lifetime);

ed r rappresenta il tasso di sconto pari al WACC calcolato secondo i market standard di riferimento per crediti comparabili. Più nello specifico i flussi di cassa complessivi attesi sono stati determinati considerando i flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti, corretti per tener conto di una componente di costi di gestione sulla base della natura secured/unsecured del rapporto.

- Crediti non performing:

Analogamente a quanto effettuato per i crediti performing, non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la determinazione del fair value ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, definendo quindi un quadro valutativo il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontabili sul mercato. A questo fine, è stato applicato un modello DCF (metodologia di valutazione attualmente prevalente sul mercato) ai singoli rapporti, definendo alcune specificità per le diverse classi di rischio, distinguendo le sofferenze, da un lato, e gli UTP e Past Due dall'altro. Il valore attualizzato è stimato come descritto dalla formula:

$$\boldsymbol{Valore\ atteso} = \sum_{k=1}^{n} \frac{FC_k}{(1+r)^k}$$

Dove:

n = durata dell'attività finanziaria

FC_k = flusso di cassa al periodo k

r = tasso di sconto che riflette il profilo di rischio dei flussi di cassa attesi

Con riferimento alle sofferenze secured, il metodo utilizzato dalla Banca, per la determinazione dei flussi di recupero, è basato sulla stima analitica del Judicial Market Value, ovvero del recupero atteso derivante dalla vendita dell'immobile decurtato di un haircut distinto in base alla natura dell'immobile (Residenziale e Non residenziale). Il Judicial Market Value (JMV) è stato poi allocato a ciascuna linea di credito sulla base del numero di ipoteche a garanzia dell'immobile. Infine, per i crediti secured il timing di recupero è stato stimato sulla base dei tempi medi dei tribunali. In caso di crediti non assistiti da garanzie ipotecarie, i flussi di recupero sono stati stimati sulla base di apposite curve di recupero benchmark medie utilizzate da player operanti nel mercato delle sofferenze, differenziate sulla base del tipo di debitore (Corporate o Retail) e della fascia di importo (€0-100k, €100k-1 Mln, Maggiore di € 1 Mln) e applicate in funzione della relativa default vintage. In aggiunta, per la determinazione del JMV, del timing di recupero per i crediti secured e delle curve di recupero benchmark per i crediti unsecured sono stati previsti dei fattori correttivi a fini prudenziali. Successivamente, per entrambe le casistiche, i flussi di cassa netti sono stati ottenuti dalla differenza tra i flussi di recupero lordi, le commissioni del servicer e le spese legali. Le spese legali sono state stimate in coerenza con parametri utilizzati in operazioni comparabili, mentre le commissioni del servicer sono state stimate in coerenza con parametri di mercato. Infine è stato stimato il Fair Value tramite l'attualizzazione dei cash flow netti al tasso di sconto WACC ipotizzando una struttura finanziaria definita sulla base di un benchmark costruito su operazioni cartolarizzate con tipologia di crediti NPL o NPL/UTP senza GACS.

Relativamente alle esposizioni classificate come UTP e Past Due secured, il metodo utilizzato dalla Banca, per la determinazione dei flussi di recupero, è basato sulla stima analitica del Distressed Market Value, ovvero del recupero atteso derivante dalla vendita dell'immobile decurtato di un haircut distinto in base alla natura dell'immobile (Residenziale e Non residenziale). Il Distressed Market Value (DMV) è stato poi alloccato a ciascuna linea di credito sulla base del numero di ipoteche presenti a garanzia dell'immobile. Infine per la determinazione del timing di recupero dei crediti secured, la Banca ha utilizzato tempi benchmark medi di recupero differenziati per tribunale utilizzati da player operanti nel mercato dei crediti PD e UTP. In caso di crediti non assistiti da garanzie ipotecarie, i flussi di recupero sono stati stimati sulla base di apposite curve di recupero benchmark medie utilizzate da player operanti nel mercato dei crediti UTP e Past Due, differenziate sulla base del tipo di debitore (Corporate o Retail). Successivamente, per entrambe le casistiche sono stati stimati i flussi di cassa netti, ottenuti dalla differenza tra i flussi di recupero lordi, le commissioni del servicer e le spese legali. Le commissioni del servicer e le spese legali sono state stimate in coerenza con parametri di mercato e in mancanza di informazioni sullo status legale delle operazioni, le spese sono state applicate in misura forfettaria su tutto il portafoglio, ipotizzando, prudenzialmente, che le procedure legali siano ancora da avviarsi. Infine è stato stimato il Fair Value tramite l'attualizzazione dei cash flow netti al tasso di sconto WACC ipotizzando una struttura finanziaria definita sulla base di un benchmark riferito ad operazioni di cartolarizzazione con tipologia di crediti NPL o NPL/UTP senza GACS.

- Attività materiali:

La valutazione delle attività materiali è basata su valutazioni on-site effettuate da Il punto RE, (perito ed esperto indipendente di cui si avvale il Gruppo Sparkasse) sugli immobili di proprietà di Civibank.

Relativamente agli immobili ex IAS 2, il Fair Value degli stessi è stato stimato uguale al valore contabile al 30 giugno 2022, in quanto le perizie effettuate mostrano valori di mercato non significativamente diversi da quelli di bilancio.

- Attività immateriali:

La Banca ha svolto le analisi finalizzate ad individuare eventuali Intangible originate da Client Relationship, non già rilevate nel bilancio di Banca di Cividale. Nelle analisi condotte è stata svolta un'attività di determinazione del fair value della raccolta gestita e amministrata tramite una stima delle commissioni attive sul risparmio gestito e amministrato sulla base dei margini da raccolta medi del periodo 2019-2021. Fra gli altri parametri di determinazione del fair value è stato calcolato il "churn rate" stimato sulla base dello smontamento della raccolta indiretta nel periodo 2020-2021 al netto dell'effetto mercato. Il churn rate è risultato pari al 14,4%. Chiusura lifing curve all'87,7% per le AuM e78,4% per le AuA. Il Cost/income ratio è stato stimato pari a 68,3% costante lungo gli anni della lifing curve. Tale Cost/income è stato calcolato come media del Cost/Income per il periodo 2019–2021, inclusivo di: (i) spese per il personale e (ii) altre spese amministrative rapportate al margine di intermediazione. Tali parametri sono stati attualizzati utilizzando un Ke stimato pari al 10,6% coerente con quello costruito ai fini della valutazione dei crediti performing.

- Raccolta diretta:

Nell'identificazione degli "intangibles" è stata altresì svolta un'attività di determinazione del fair value dei "core deposits", ovvero dei depositi a vista, conti correnti e depositi a risparmio. Il valore attribuibile a questo bene intangibile è legato alla differenza tra il loro costo ed il costo di fonti di finanziamento alternative (ad esempio tassi di mercato interbancario), al netto dell'effetto fiscale e dei costi attribuibili a tutti gli asset che contribuiscono alla realizzazione dei benefici economici dei Core Deposits. Tale beneficio è pertanto legato al differenziale (mark-down) tra il tasso interbancario corrente e il tasso medio della raccolta diretta sostenuto dalla banca. In considerazione del costo contenuto dei Core Deposits, l'unico beneficio è legato al recupero delle commissioni associate ai Core Deposits acquisiti (inclusivi di spese da liquidazione clientela, canoni, ecc); inoltre considerando lo scenario attuale dei tassi di interesse il beneficio legato al mark-down è nullo (costo medio nel triennio 2019-2021 della raccolta diretta da clientela pari allo 0,43% a fronte di un tasso Euribor pari a -0,44%). Alla luce delle considerazioni evidenziate in precedenza, non si sono ravvisati i presupposti per valorizzare la componente della Client Relationship relativa ai Core Deposits.

- Passività potenziali:

Quale approccio metodologico per la determinazione del fair value delle passività potenziali si è assunto che per i contenziosi con accantonamento in bilancio, quindi con rischio di soccombenza probabile, il fair value corrisponda all'ammontare del fondo accantonato; per i contenziosi con rischio possibile si è determinato il FV della passività come rapporto tra il rischio massimo in caso di soccombenza e la probabilità di soccombenza. In assenza di una stima del legale la probabilità di soccombenza è stata ipotizzata pari al 30% come media tra la percentuale di soccombenza delle passività remote (10%) e probabili (50%).

A conclusione del processo di allocazione, il beneficio lordo complessivo derivante dall'operazione di acquisizione è risultato pari ad euro 107,4 milioni, registrato come provento alla voce di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Si evidenzia che la Banca, sul processo di determinazione dei valori di fair value, condotto prevalentemente da esperti indipendenti, ha condotto, come previsto dal paragrafo 36 dell'IFRS 3, un'analisi volta ad accertare la completezza delle attività di rideterminazione dei valori e la ragionevolezza delle attività metodologie e dei parametri di valutazione adottati.

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3.59 App. B64 (q) i, si rappresentano i principali effetti sul conto economico riconducibili all'acquisizione di CiviBank, determinati quale impatto del secondo semestre 2022 della controllata e degli effetti della PPA e del relativo rilascio temporale delle sue componenti:

- margine di interesse 62,4 milioni
- margine da servizi 20,7 milioni
- margine finanziario (4,8) milioni
- rettifiche di valore per rischio di credito (49,3) milioni
- costi operativi (50,5) milioni
- imposte sul reddito 6 milioni
- utile (perdita) d'esercizio (15,5) milioni.

Informativa ai sensi dell'IFRS 3 B64 q ii

In relazione alla presentazione degli impatti sui ricavi, profitti e perdite dell'aggregazione aziendale simulando che questa sia avvenuta all'inizio del reporting period (IFRS 3 B64 q ii.)), si presenta di seguito l'informativa richiesta alla data di efficacia dell'aggregazione aziendale.

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita	Totale ricavi (*)	Utile/(Perdita) netto (**)
Banca di Cividale S.p.A.	06.06.2022	133.617	79,10%	123.859	(33.813)

(*) il dato si riferisce al margine di intermediazione di Banca di Cividale S.p.A.
(**) il risultato d'esercizio si riferisce a Banca di Cividale S.p.A.

I costi relativi all'acquisizione di CiviBank sono stati interamente spesati a conto economico e classificati nella voce delle altre spese amministrative, per un importo pari a 7,495 milioni di euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Parte H
Operazioni con Parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 2.010 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 8.724 mila euro, di cui 6.881 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	6.881
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	6.881

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante	-	6.117	-
Controllate, collegate	17.877	1.666	369
Altre parti correlate	19.044	26.295	15.073
Totale	36.921	34.078	15.442

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate" per 1,9 milioni di euro.

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.072 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e di 865 mila euro verso la collegata Autosystem società di servizi S.p.A..

Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30 giugno 2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, sono state aggiunte due business units dedicate all'operatività della controllata, tenendo separata la componente Leasing.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	76,1	30,6	3,7	73,0	0,1	19,9	58,1	4,3	0,6	266,4
Commissioni nette	65,4	13,6	12,9	(0,0)	0,0	2,2	20,7	0,1	0,0	114,9
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	0,4	(1,0)	8,5	(4,6)	(0,3)	0,0	3,1
Margine di intermediazione	141,5	44,2	16,6	73,4	(0,9)	30,7	74,2	4,1	0,6	384,3
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	1,3	5,4	(0,0)	(0,4)	(0,1)	(2,7)	(50,0)	0,3	0,0	(46,2)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	(0,1)	0,0	0,0	0,0
Risultato netto della gestione finanziaria	142,8	49,6	16,6	72,9	(1,0)	28,1	24,1	4,4	0,6	338,2
Spese amministrative	(85,9)	(9,1)	(6,2)	(1,9)	(6,6)	(86,9)	(43,6)	(0,8)	2,2	(238,9)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(3,5)	(1,3)	(2,0)	0,0	0,9	(5,8)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(4,6)	(0,5)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(17,1)	(3,1)	(0,2)	4,5	(21,4)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	4,9	12,8	6,4	(0,5)	0,2	97,0	120,9
Costi operativi	(90,3)	(9,6)	(6,3)	2,9	2,5	(98,9)	(49,2)	(0,8)	104,7	(145,2)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0	0,0	(3,9)	4,7
Utile della operatività corrente al lordo imp.	52,5	40,0	10,2	75,8	12,9	(70,8)	(25,1)	3,5	102,2	201,3

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobi-liare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Totale
Impieghi a clientela	4.333	2.339	47	0	1	31	(0)	3.112	300	10.163
Impieghi a banche	0	0	0	783	46	177	(345)	608	0	1.268
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.984	1.104	781	471	0	1.169	(79)	3.844	0	12.273
Raccolta banche	0	0	0	2.138	0	401	(299)	1.359	0	3.599
Attività finanziarie	0	0	0	3.798	3	36	(4)	1.353	0	5.186
Immobilizzazioni	0	0	0	104	285	0	(51)	67	0	406
Partecipazioni	0	0	0	0	0	395	(388)	2	0	10
Totale	9.317	3.443	828	7.293	335	2.208	(1.165)	10.345	300	32.904

Parte M
Informativa sul Leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2022 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	52.207	247
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.849	495
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	42.576	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	36.825	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	28.332	1.187
Da oltre 5 anni	78.667	457
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**283.456**	**2.386**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	(78.109)	-
Utili finanziari non maturati (-)	(39.190)	-
Valore residuo non garantito (-)	(38.919)	-
Finanziamenti per leasing	**205.346**	**2.386**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.653	2.462
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.461	2.310
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.271	2.206
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.830	2.018
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.592	1.582
Da oltre 5 anni	3.318	3.398
Totale	**14.126**	**13.976**

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Allegati alla Nota Integrativa

Allegati alla Nota integrativa consolidata

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2022
Servizi di revisione contabile	363
Altre attestazioni	59
Altri servizi	6
Totale	428

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.

Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	105	28.02.2022	Piano formativo FBA 01/19 Prot. 01190110010 dal titolo "La Banca per le famiglie, le sue imprese e il suo territorio"

Il Gruppo è stato inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione del Gruppo" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 10.212,7 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 366,5 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 221,5 milioni (di cui Euro 173,9 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 9.991,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 192,6 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,2%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,49%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 47,5%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina che hanno fortemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici futuri.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne del Gruppo;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne del Gruppo;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ("Civibank")	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "9.2 Operazione di aggregazione di Civibank – applicazione dell'IFRS 3 *"business combination""* della Relazione sulla gestione consolidata e nella parte G – Operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda della nota integrativa consolidata, nel corso del mese di giugno 2022 è stata perfezionata l'operazione di aggregazione aziendale avvenuta per mezzo dell'esito favorevole dell'Offerta Pubblica di Acquisto che ha permesso l'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. di ulteriori n. 15.488.884 azioni di Civibank che, congiuntamente alle n. 4.521.925 azioni già detenute, hanno portato ad una interessenza complessiva pari al 75,6% del capitale sociale di Civibank (79,1% delle azioni in circolazione). L'operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che prevede l'allocazione del prezzo d'acquisto ("Purchse Price Allocation – PPA") sulla base del *fair value* delle attività acquisite e delle passività (anche potenziali) assunte. Ai fini della determinazione del *fair value* e dell'allocazione del prezzo d'acquisto, la Banca, avvalendosi del supporto di esperti esterni, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività. A conclusione del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto delle attività e passività acquisite rideterminate a *fair value*, è emersa una componente positiva di reddito ("Badwill") pari a Euro 107,4 milioni, che è stata rilevata nella voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di acquisizione, nonché della significatività degli effetti rilevati nel conto economico consolidato, abbiamo ritenuto che la rilevazione contabile dell' operazione di aggregazione aziendale con Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione dell'operazione di aggregazione aziendale in oggetto mediante ottenimento ed analisi di supporti documentali e discussione con la Direzione del Gruppo;
- discussione con la Direzione del Gruppo circa l'applicazione del metodo dell'acquisizione per la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale e comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento al suddetto processo;
- analisi della conformità della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale nel bilancio consolidato rispetto ai principi contabili di riferimento;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dal Gruppo nella determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite, e verifica dell'ammontare del provento risultante dal processo di allocazione, effettuate anche mediante ottenimento ed esame di supporti documentali, discussione con la Direzione del Gruppo e approfondimenti con gli esperti esterni incaricati dalla stessa;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 20 marzo 2023

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2022

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Scheda di sintesi individuale

Scheda di sintesi individuale

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**12.297.969**	**11.311.125**	**986.844**	**8,72%**
Investimenti finanziari	**10.689.343**	**10.538.505**	**150.838**	**1,43%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	148.197	289.105	(140.908)	-48,74%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241.775	375.399	(133.624)	-35,60%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.299.371	9.874.001	425.370	4,31%
- di cui Crediti verso banche[1]	365.578	539.165	(173.587)	-32,20%
- titoli di debito	*131.730*	*116.416*	*15.314*	*13,15%*
- di cui Crediti verso clientela	9.933.793	9.334.836	598.957	6,42%
- impieghi netti	*6.621.832*	*6.447.978*	*173.854*	*2,70%*
- titoli di debito	*3.311.961*	*2.886.858*	*425.103*	*14,73%*
Attività materiali	85.200	89.711	(4.511)	-5,03%
Attività immateriali	18.878	16.082	2.796	17,39%
Partecipazioni	394.896	264.820	130.076	49,12%
Raccolta diretta	**8.507.993**	**7.853.402**	**654.591**	**8,34%**
Debiti verso clientela	8.417.529	7.743.049	674.480	8,71%
Debiti rappresentati da titoli	90.464	110.353	(19.889)	-18,02%
Debiti verso banche	2.538.850	2.335.673	203.177	8,70%
Totale provvista	**11.046.843**	**10.189.075**	**857.768**	**8,42%**
Raccolta diretta [2]	8.507.993	7.853.402	654.591	8,34%
Raccolta indiretta [3]	4.434.157	4.469.277	(35.120)	-0,79%
Raccolta complessiva	**12.942.150**	**12.322.679**	**619.471**	**5,03%**
Patrimonio netto	**866.180**	**816.573**	**49.607**	**6,08%**

Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	203.302	148.573	54.729	36,84%
Margine di contribuzione lordo	306.336	281.479	24.857	8,83%
Risultato lordo di gestione	105.264	101.101	4.163	4,12%
Risultato operativo netto	107.663	100.786	6.877	6,82%
Utile (perdita) lordo	107.670	100.765	6.905	6,85%
Utile (perdita) d'esercizio	74.683	71.319	3.364	4,72%

Indici patrimoniali (%) - *phased in*	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	13,73	13,90	-0,17
Tier 1 Capital Ratio	14,50	14,71	-0,21
Total Capital Ratio	15,50	15,12	0,38

Indici di liquidità (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	196,15	196,11	0,04
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	124,70	125,34	-0,64
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	6,61	7,30	-0,69

Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	86,83	86,01	0,82
Copertura inadempienze probabili	60,39	61,66	-1,27
Copertura totale crediti deteriorati	66,30	67,49	-1,19
NPL Ratio lordo	3,42	3,86	-0,44
NPL Ratio netto	1,19	1,29	-0,10
Texas Ratio [4]	9,19	10,41	-1,22

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2022	31/12/2021	var. +/-
ROE - Return on equity [5]	8,88	9,22	-0,34
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [6]	1,57	1,52	0,05
Cost / income ratio [7]	55,91	55,24	0,67

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

4) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

5) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

6) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

7) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1 Lo scenario macroeconomico

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Dopo la forte ripresa del 2021, innescata dal (parziale) venir meno delle restrizioni per contenere i contagi di coronavirus e dall'avanzamento delle campagne di vaccinazione nei Paesi avanzati, nel 2022 l'economia mondiale ha perso slancio. Hanno inciso negativamente, tra l'altro, l'impennata dell'inflazione, l'aggressivo inasprimento della politica monetaria, il protrarsi della guerra in Ucraina, gli elevati prezzi dell'energia e le strozzature lungo la filiera produttiva (seppure in graduale allentamento). Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dell'1,3% rispetto al periodo precedente nei Paesi del G20, ossia nelle più importanti economie avanzate ed emergenti, ma di appena lo 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nelle principali economie avanzate. La dinamica decisamente più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dal ritorno alla crescita della Cina (+3,9%) in scia alla riapertura dell'economia e alle misure di stimolo adottate dalle autorità, dopo la forte contrazione del secondo trimestre (-2,4%) dovuta alle rigide misure di contenimento attuate nell'ambito della strategia zero-COVID in risposta ai focolai emersi nelle maggiori province. Rispetto al periodo corrispondente del 2021 invece, nel terzo trimestre i Paesi del G20 sono cresciuti del 3,3% e i Paesi dell'OCSE del 2,5%. Il PIL dei Paesi del G20 e dei Paesi dell'OCSE supera pertanto il livello pre-pandemia di fine 2019 rispettivamente del 6,0% e del 3,7%. L'unico Paese del G20 a non aver ancora recuperato il livello di fine 2019 è il Regno Unito (-0,4%). La migliore performance da fine 2019 è stata invece messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta del 17,7%, seguita da Cina (+13,2%) e Arabia Saudita (+10,5%). Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2022 diffuse a gennaio, il PIL è salito dell'1,9% rispetto al periodo corrispondente del 2021 nell'Eurozona, dello 0,9% negli Stati Uniti e del 2,9% in Cina. Nell'intero 2022 invece l'Eurozona è cresciuta del 3,5% (da +5,3% del 2021), gli Stati Uniti del 2,1% da (+5,9%) e la Cina del 3,0% (da +8,4%).
Dopo aver peggiorato le proiezioni di crescita mondiale per il 2023 per ben tre volte nel corso del 2022, a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha riviste verso l'alto di due decimi, abbassando nel contempo però di un decimo quelle per il 2024. Il rialzo dei tassi per contrastare l'inflazione e la guerra in Ucraina continuano comunque a pesare sull'attività economica. Il rallentamento della crescita nel 2023 sarà quasi generalizzato, non riguardando tuttavia, tra l'altro, Cina, Giappone e Russia. La diffusione del Covid-19 in Cina ha frenato la crescita nel 2022, ma la recente riapertura spiana la strada per una ripresa più rapida del previsto. Sebbene le strette monetarie inizino a raffreddare la domanda e la corsa dei prezzi, la battaglia contro l'inflazione è lungi dall'essere vinta. I rischi per le prospettive restano orientati al ribasso, anche se rispetto a ottobre essi si sono leggermente ridimensionati. Vengono menzionati in particolare un possibile stallo della Cina (a causa di interruzioni economiche maggiori del previsto dovute a nuove ondate di infezioni da COVID-19 o a un rallentamento superiore alle attese nel settore immobiliare), un'inflazione che rimane ostinatamente elevata per un periodo prolungato (le continue tensioni nel mercato del lavoro e le crescenti pressioni sui salari potrebbero richiedere politiche monetarie ancora più restrittive, portando poi a un rallentamento più marcato dell'attività), un'escalation della guerra in Ucraina, un improvviso riprezzamento dei mercati finanziari (ad esempio in risposta a sorprese negative sull'inflazione), un inasprimento delle condizioni finanziarie (specialmente nei mercati emergenti) e una maggiore frammentazione geopolitica.
In base alle proiezioni del FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook", nel 2023 l'economia mondiale crescerà del 2,9%, mostrando pertanto un ulteriore rallentamento dopo il +3,4% previsto

per il 2022 e il +6,0% del 2021. Nel 2024 la crescita dovrebbe poi tuttavia nuovamente accelerare, seppure di appena due decimi al 3,1%. Le economie avanzate cresceranno però soltanto dell'1,2% nel 2023 e dell'1,4% l'anno prossimo, dopo il +2,7% del 2022. I Paesi emergenti invece si espanderanno del 4,0% nel 2023, dopo il +3,9% del 2022, e del 4,2% nel 2024. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate, dopo essersi ristretto all'1,2% nel 2022, si allargherà pertanto nuovamente, attestandosi sia nel 2023 sia nel 2004 al 2,8%. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, dopo un aumento del 3,5% nel 2022, il PIL dell'Eurozona dovrebbe salire soltanto dello 0,7% nel 2023 e dell'1,6% l'anno prossimo. Gli Stati Uniti invece cresceranno dell'1,4% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024, dopo il +2,1% nel 2022. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 5,2% nel 2023 e del 4,5% nel 2024, dopo essere però cresciuta soltanto del 3,0% nel 2022, rimanendo pertanto significativamente al di sotto dell'obiettivo ufficiale del 5,5%. Nel corso del 2022 gli Stati Uniti hanno risentito dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, la Cina della protratta debolezza del settore immobiliare e dei continui lockdown, mentre nell'Eurozona si è fatta sentire principalmente la crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina.
Nel corso del 2022 si è assistito a un ulteriore forte accelerazione delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in primis dal vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici (a marzo il prezzo del petrolio di qualità Brent è balzato fino a 139 dollari al barile, massimo da agosto 2008, mentre il prezzo del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam ha toccato un record a 345 euro al megawattora) e alimentari, esacerbati dall'aggressione ingiustificata dell'Ucraina dalla Russia, oltre che dai vincoli dal lato dell'offerta legati anche a problemi nelle catene di approvvigionamento globali (seppure in graduale allentamento), da una domanda ancora relativamente robusta e da condizioni tese nei mercati del lavoro. A novembre le pressioni sui prezzi al consumo hanno comunque iniziato ad allentarsi nei paesi dell'OCSE dopo aver toccato a ottobre, al 10,8%, il livello più elevato dal 1988. Si tratta del primo calo da ottobre 2020. Nella media del 2022 invece l'inflazione è balzata al 9,6% (dal 4,0% del 2021). Per quanto riguarda l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è scesa di nove decimi al 9,2%, dopo aver però toccato a ottobre, al 10,6%, un nuovo massimo della serie storica, ovvero da almeno il 1997. A differenza degli Stati Uniti, nell'Eurozona circa due terzi dell'inflazione sono spiegati dai beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, al netto dei beni energetici e alimentari, si è invece spinta al 5,2% a dicembre, livello mai toccato in precedenza. Nella media del 2022 l'inflazione ha accelerato di 5,8 punti percentuali al'8,4%. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre prevedono una discesa dell'inflazione al 6,3% nel 2023, al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, avvicinandosi pertanto nuovamente all'obiettivo della BCE che nel medio periodo persegue un'inflazione del 2%. Al netto della componente energetica e alimentare l'inflazione dovrebbe invece ancora salire al 4,2% nel 2023 (dal 3,9% del 2022), per poi però scendere al 2,8% nel 2024 e al 2,4% nel 2025.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Le novità in vigore per le imprese

Agevolazioni fiscali – crediti energetici

Nel 2022 il legislatore ha inteso agevolare le imprese cd. "energivore" e "gasivore" tramite riconoscimento di crediti di imposta a favore delle stesse e, nel corso dei vari trimestri dell'anno, ha esteso tali misure anche a imprese di tipo diverso. La legge di bilancio 2023, nel dare continuità, ha prorogato e aumentato, a partire dal 01.01.23, le misure in materia di contenimento dell'aumento dei prezzi per il primo trimestre 2023 a causa della crisi energetica. In particolare, tramite:

- crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- crediti d'imposta per l'acquisto di carburante per le imprese operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca.

L'aliquota per il primo trimestre 2023 è riconosciuta in misura pari al 35% per le imprese non energivore e al 45% per le altre imprese (energivore, gasivore e non gasivore).
Viene previsto un adempimento a carico dei beneficiari dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale relativi al terzo trimestre 2022 e ai mesi di ottobre-novembre e dicembre 2022: ovvero l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate, entro il 16 marzo 2023, l'importo del credito maturato nell'esercizio 2022 a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito.

I crediti di imposta vanno fruiti entro il 31.12.23, esclusivamente in compensazione tramite modello F24 e senza applicazione dei limiti annuali. Eventuali cessioni sono possibili solo per intero, tramite visto di conformità e senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di "soggetti qualificati" (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario e compagnie di assicurazione).

Assegnazione agevolata beni ai soci – Estromissione agevolata dell'immobile strumentale dell'imprenditore individuale

Sono state introdotte misure tese a facilitare l'uscita di beni dal patrimonio aziendale.

In particolare, per quanto riguarda le società di persone e le società di capitali legge di bilancio 2023 ripropone l'assegnazione e cessione di beni ai soci, a condizione che avvenga entro il 30.09.2023. I beni agevolati sono rappresentati:

- dai beni immobili (terreni e fabbricati), fatta eccezione per quelli strumentali per destinazione (beni immobili strumentali per natura, non utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività d'impresa; Immobili merce; Immobili patrimoniali, ad esempio, immobili ad uso abitativo);
- dai beni mobili iscritti nei pubblici registri non utilizzati quali beni strumentali nell'attività propria dell'impresa.

La cessione avviene tramite applicazione di imposta sostitutiva agevolata (8% o 10,5% per le società di comodo) applicata sulla differenza tra valore normale e costo fiscalmente riconosciuto e con applicazione di moltiplicatori catastali. È facoltà del contribuente scegliere, quale valore normale, tra il valore di mercato o quello castale. Il pagamento dell'imposta è dovuto entro il 30.09.23 (60%) e 30.11.23 (40%).

La norma prevede come requisito l'iscrizione a libro soci, "ove prescritto", entro il 30.9.2022. Per le società di persone e le altre società non obbligate alla tenuta del libro soci, occorre che alla data di riferimento la qualifica di socio sia provata con titoli idonei aventi data certa. Le assegnazioni devono essere effettuate nel rispetto della par condicio tra i soci. È' possibile assegnare a taluni soci beni agevolabili (es. immobili) e ad altri beni non agevolabili, o denaro.

Di analogo tenore la norma che concerne i beni immobili strumentali dell'imprenditore individuale. I beni immobili strumentali possono essere privatizzati con il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'8%. Molti negozi, uffici, capannoni sono "imprigionati" nel regime d'impresa, a causa dell'alto costo fiscale necessario per portare a termine l'estromissione (che, configura un cd. autoconsumo, da assoggettare alla normale tassazione IRPEF - max. 43% - sul plusvalore emergente tra valore di mercato e costo fiscalmente riconosciuto).

Requisito soggettivo è che l'imprenditore individuale risulti in attività:

- al 31.10.2022 data alla quale gli immobili strumentali devono risultare posseduti dall'imprenditore;
- al 1.1.2023 - data alla quale sono riferiti gli effetti dell'estromissione.

L'opzione è esercitabile:

- entro il 31.05.2023 con effetti all'1.1.2023;
- per semplice comportamento concludente;
- espletamento degli adempimenti sul libro giornale, nel caso di impresa in contabilità ordinaria; sul registro dei beni ammortizzabili, nel caso di impresa in contabilità semplificata, ovvero sul registro che tiene luogo di quest'ultimo, per coloro che beneficiano di semplificazioni contabili.

L'operazione dovrà essere indicata nel quadro RQ della dichiarazione dei redditi 2024 riferita al 2023

L' estromissione va attuata nella finestra temporale 1.1.2023 - 31.5.2023 mentre il versamento delle imposte sostitutive dovute è per il 60% entro il 30.11.2023 e per il rimanente 40% entro il 30.6.2024.

Modifiche al regime forfettario – Flat tax incrementale

La legge di bilancio 2023 ha aumentato il limite dei ricavi e compensi per l'accesso e la permanenza nel regime forfetario da 65.000 a 85.000 euro e, soprattutto, prevede la fuoriuscita automatica e immediata dal regime forfetario nel caso in cui i ricavi o compensi percepiti superino 100.000 euro andando, in tal modo, a prevenire comportamenti fiscalmente opportunistici. In sostanza, la nuova norma prevede l'uscita dall'anno

successivo avvenga solo qualora i ricavi superino gli 85.000 euro ma si mantengano sotto i 100.000 euro; superata quest'ultima soglia la fuoriuscita è immediata. In tale eventualità (uscita in corso d'anno) il regime contabile e fiscale diventa quello ordinario.

Per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfettario che esercitano l'attività in forma individuale (con esclusione di soci di società di persone e di associazioni professionali) la legge di bilancio istituisce un'imposta fissa (15%), sostitutiva di IRPEF e relative addizionali, sulla quota di reddito d'impresa o di lavoro autonomo maturato nel 2023 in eccedenza rispetto al più elevato tra quelli del triennio precedente (c.d. "flat tax incrementale" o "tassa piatta incrementale").
L'agevolazione fiscale trova applicazione esclusivamente per l'annualità 2023.

Ravvedimento speciale e ravvedimento per violazioni formali
Per le violazioni sulle dichiarazioni commesse sino al 31.12.2021 su tributi amministrati da Agenzia delle Entrate (oggetto di potenziale accertamento, quindi dal 2016 in poi) viene introdotta la possibilità di rimozione della violazione, il pagamento imposta, interessi e sanzioni con riduzione sanzioni a 1/18 (normalmente da 1/9 a 1/5) anche rateale (normalmente non ammesso) qualora effettuato entro il 31.03.2023.
Deve trattarsi di

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate (In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021)
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

e sono espressamente escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni riguardanti il monitoraggio fiscale - Quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti (nonché le altre violazioni contestabili con avvisi bonari ai sensi degli art. 36-bis DPR 600/1973 e 54-bis DPR 633/1972)

"Tregua Fiscale" – Definizione degli atti di accertamento e delle controversie tributarie
Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, viene previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento;
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 Euro

Deducibilità costi in paesi "black list" e affrancamento utili esteri
Il nuovo regime limita la deducibilità delle spese derivanti da operazioni intercorse con imprese o professionisti residenti o localizzati in Stati o territori considerati "non cooperativi" ai fini fiscali. Sono i Paesi o territori individuate nell'Allegato I alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, adottata dal Consiglio dell'Unione europea e la lista è soggetta a revisione due volte l'anno.
Le spese e gli altri componenti "black list" sono ammessi in deduzione nei limiti del valore normale e la limitazione non trova applicazione a fronte della prova dell'effettivo interesse economico e della concreta esecuzione dell'operazione. Sussiste sempre l'obbligo dell'indicazione separata di tali costi nella dichiarazione dei redditi.

Viene introdotta un'imposizione sostitutiva sugli utili e sulle riserve di utili delle partecipate a regime fiscale privilegiato. L'affrancamento ha natura opzionale (il regime ordinario prevede una tassazione integrale). Entro il 1.4.2023 dovranno essere rilasciate le disposizioni attuative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con un apposito decreto che rileva solo per contribuenti che detengono le partecipazioni in regime d'impresa.
Il regime ordinario prevede una tassazione integrale degli utili e riserve di utili provenienti da imprese o enti residenti o localizzati in stati o territori a regime fiscale privilegiato. Le aliquote previste per l'affrancamento sono:

- 9% per i soggetti IRES e 6% se rimpatriati;
- 30% per i soggetti IRPEF e 27% se rimpatriati.

La possibilità di affrancamento degli utili esteri provenienti da stati o territori a regime fiscale privilegiato è consentito se:

- gli utili e riserve di utili non sono ancora distribuiti all'1.1.2023;
- risultano dal bilancio dei soggetti esteri direttamente o indirettamente partecipati.

Crediti imposta su investimenti in beni strumentali (4.0 e ordinario)
La legge di bilancio 2022 dell'anno scorso aveva già prorogato al 2025 il credito d'imposta per gli investimenti "Industria 4.0", ma con aliquote dimezzate a partire dal 2023. La nuova legge di bilancio 2023 proroga soltanto il termine «lungo» per effettuare gli investimenti in beni materiali «4.0» dal 30.06.2023 al 30.09.2023 con prenotazione entro il 31.12.2022

Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Detrazione IRPEF dell'IVA pagata per l'acquisto di case nuove
La legge di bilancio 2023 reintroduce la detrazione IRPEF sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali ad elevata efficienza energetica, pari al 50% dell'IVA pagata. Una simile agevolazione venne introdotta già con la legge di bilancio 2016, che riguardò gli acquisti effettuati entro il 31.12.2017.
Con la presente misura, si riduce il maggior onere fiscale rappresentato dall'IVA che, in alcuni casi, devono corrispondere gli acquirenti "privati" persone fisiche. Normalmente, a parità di condizioni, per i "privati" è certamente più conveniente acquistare un immobile soggetto ad imposta di registro anziché a IVA.
L'agevolazione consiste in una detrazione IRPEF per le persone fisiche pari al 50% sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali.
L'immobile deve essere a destinazione residenziale ed avere un'elevata efficienza energetica (classe energetica A o B);
L'acquisto deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2023 – a tal fine rileva il principio di cassa - può riguardare una prima casa, una seconda casa o una casa di lusso.
Il soggetto venditore dev'essere un organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) immobiliare, un'impresa costruttrice o un'impresa che ha effettuato gli interventi di recupero. La detrazione IRPEF va ripartita in dieci quote costanti

Proroga misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione per gli under 36
La legge di bilancio 2023 estende l'operatività delle agevolazioni "Prima casa under 36" fino al 31.12.2023 e consiste:

- nell'esenzione dalle imposte d'atto (imposta di registro, imposta ipotecaria e imposta catastale) e, per gli atti imponibili ad IVA, in un credito d'imposta pari all'IVA corrisposta in relazione all'acquisto medesimo;
- nell'esenzione dall'imposta sostitutiva sui mutui erogati per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione degli immobili agevolati.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario
Si introduce la possibilità di rinegoziare i mutui a tasso variabile fino al 31.12.2023, al fine di ottenere l'applicazione di un tasso fisso. La tipologia di contratti di mutuo ammessi all'agevolazione riguarda mutui ipotecari aventi tasso e rata variabile per tutta la durata del mutuo, stipulati (o accollati) prima dell'1.1.2023, di

importo originario non superiore a 200.000,00 euro e finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione.
I requisiti per ottenere la rinegoziazione del contratto di mutuo sono un ISEE non superiore a 35.000 euro e l'assenza di ritardi nei pagamenti delle rate pregresse (salvo diverso accordo tra le parti)
Il mutuatario ha diritto a ottenere, da parte dell'ente finanziatore, l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS in euro di durata pari alla durata residua del mutuo, o se non disponibile, l'IRS per la durata precedente, riportato alla data di rinegoziazione alla pagina ISDSAFIX 2 del circuito Reuters. A questo tasso si somma uno spread pari a quello indicato, ai fini della determinazione del tasso, nel contratto di mutuo originario.
Le garanzie ipotecarie continuano ad assistere il mutuo rinegoziato, secondo le modalità convenute, senza il compimento di formalità e annotazioni.

Novità bonus fiscali (Superbonus 110% e bonus mobili)
L'aliquota del c.d. Superbonus è stata ridotta da 110% a 90% per l'anno 2023 per gli interventi effettuati dai seguenti soggetti:

- condomini
- persone fisiche su parti comuni di edifici interamente posseduti fino a 4 unità
- persone fisiche per gli interventi sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio
- ONLUS, ODV e APS iscritte negli appositi registri

Per l'anno 2024, si applica l'aliquota ridotta pari a 70%, e per l'anno 2025 l'aliquota pari a 65%

Affrancamento dei redditi degli OICR e delle polizze di assicurazione
La legge di bilancio 2023 prevede, per i soggetti che detengono quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), la possibilità di considerare realizzati i redditi diversi di natura finanziaria e quelli di capitale maturati al 31.12.2022 e di beneficiare del relativo affrancamento del valore del fondo mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 14%.
Oggetto di affrancamento possono essere sia i redditi derivanti dagli OICR italiani che quelli provenienti da OICR esteri e per espressa disposizione normativa, l'opzione per l'affrancamento dei redditi da OICR non può essere esercitata per i titoli detenute in rapporti di gestione di portafogli per i quali sia stata esercitata l'opzione per il "risparmio gestito".
L'opzione per l'affrancamento degli OICR si esercita assoggettando ad imposta sostitutiva del 14% la differenza tra il valore delle quote o azioni alla data del 31.12.2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione. Occorre effettuare la comunicazione entro il 30.06.2023 all'intermediario finanziario della facoltà di avvalersi dell'affrancamento e procedere al versamento dell'imposta sostitutiva entro il 16.09.2023 tramite l'intermediario stesso, una volta fornita la provvista.
Di analogo tenore la norma che prevede, per i soggetti che detengono contratti di assicurazione sulla vita, la possibilità di affrancare i redditi da assicurazione (ramo I e V), costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica alla data del 31.12.2022 e i premi versati, attraverso la corresponsione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 14% (sono escluse le ramo III e i contratti in scadenza entro il 31.12.24).

Rivalutazione quote e terreni
Viene prorogata per il 2023 la rivalutazione per terreni e quote societarie tramite applicazione di una aliquota unica del 16% sul valore risultante dalla perizia di stima per rideterminare il valore fiscalmente riconosciuto ai fini del calcolo della plusvalenza (nel 2021 si poteva rivalutare con l'11%, nel 2022 al 14%).
La novità è che possibile rivalutare anche le quote di società negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.
I requisiti sono:

- il possesso della partecipazione alla data dell'01.01.2023
- la presenza di una perizia di stima entro il 15.11.2023
- il versamento imposta sostitutiva entro il 15.11.2023

Le rivalutazioni effettuate negli anni precedenti rimangono in vigore, con la possibilità di scomputo dell'imposta sostitutiva versata nelle edizioni precedenti.
Per la rideterminazione del costo delle partecipazioni quotate è possibile assumere il valore normale ex art 9 TUIR, ovvero la media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2022

Sanatoria per le cripto- attività e introduzione di una normativa fiscale per le cripto- attività
Viene formulato ex novo il regime fiscale delle cripto-attività, a partire dal 01.01.2023 (nuovo art. 67 co. 1, lett. c- sexies del TUIR e art. 68 co. 9-bis del TUIR). Esse rientrano tra i redditi diversi di natura finanziaria quali plusvalenze e altri proventi «*realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di cripto-attività comunque denominate*».
Il nuovo art. 67 co, 1 c-sexies va a tassare dunque le plusvalenze e gli altri redditi che derivano:

- dal rimborso;
- dalla cessione a titolo oneroso;
- dalla permuta;
- dalla detenzione.

Tali redditi non sono assoggettati a tassazione se inferiori, complessivamente, a 2.000,00 euro nel periodo d'imposta e sono soggetti a imposta sostitutiva del 26%.

Il ravvedimento operoso speciale e "tregua fiscale"– la definizione delle liti e ricorsi pendenti con l'AdE
Con spirito simile all'analoga misura prevista per le imprese, è possibile procedere al ravvedimento speciale per:

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate - In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

Sono escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni sul quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti.
La norma prevede la riduzione delle sanzioni a 1/18 del minimo, con versamento rateale e previa rimozione della violazione e relativo pagamento. Cause ostative sono è che non vi siano in essere atti (impositivi, comunicazioni bonarie o verifiche) in corso.
Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, è previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento (purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso, nonché quelli notificati dall'Agenzia entro il 31.03.2023. La sanzione ridotta a 1/18 del minimo con riferimento a accertamenti con adesione ex artt. 2 e 3, D.Lgs. n. 218/97 relativi a PVC consegnati entro il 31.3.2023 e avvisi di accertamento / rettifica / liquidazione non impugnati e ancora impugnabili all'1.1.2023 e quelli notificati successivamente, entro il 31.3.2023)
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 Euro. L'annullamento è automatico, alla data del 31.3.2023, dei debiti di importo residuo, all'1.1.2023, fino a € 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione, da parte delle Amministrazioni statali / Agenzie fiscali / Enti pubblici previdenziali, nel periodo 2000 – 2015. Lo stralcio carichi enti diversi possibile, se lo stesso ente creditore non delibera la non applicazione delle disposizioni in esame

Altre novità

Ulteriori novità riguardano l'introduzione dell'imposta sostitutiva sulle mance del personale di alberghi e ristoranti (5% nel limite del 25% del reddito percepito nell'anno) e la nuova tassazione sulle pensioni svizzere (imposta sosti tutiva del 5% sulle somme ovunque corrisposte in Italia da parte della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS) e della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), e quindi anche senza che intermediari residenti intervengano nel loro pagamento).

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

8° aggiornamento - Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "*Contratti assicurativi*" – che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "*Presentazione del bilancio*" e l'IFRS 7 "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

38° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Modifiche alla disciplina sulle riserve di capitale delle banche; introduzione della riserva di capitale per il rischio sistemico e di misure macroprudenziali basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (22.02.2022)

Il 38° aggiornamento:

- introduce la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) per le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, delinea le modalità di calcolo della riserva e definisce la procedura di notifica e di riconoscimento reciproco del suo coefficiente
- allinea le norme in materia di riserve di capitale e di misure di conservazione del capitale all'evoluzione del quadro normativo europeo (modificato a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2019/878/UE, CRD V) e attua gli orientamenti dell'EBA sugli appropriati sottoinsiemi di esposizioni settoriali per l'applicazione del SyRB e quelli in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14)
- introduce nell'ordinamento nazionale alcune misure *borrower-based*. Esse possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie. Le disposizioni delineano il quadro dei poteri della Banca d'Italia e definiscono le caratteristiche delle misure, i criteri per la loro attivazione e i meccanismi di reciprocazione su base volontaria delle misure. Tali misure possono essere attivate nei confronti delle banche italiane, delle succursali in Italia di banche extracomunitarie e delle banche extracomunitarie che operano in Italia in regime di prestazione di servizi senza stabilimento, relativamente all'attività di concessione di finanziamenti effettuata in Italia. L'introduzione del SyRB e delle misure borrower based risponde altresì alla raccomandazione del Fondo Monetario Internazionale di ampliare gli strumenti macroprudenziali a disposizione della Banca d'Italia (1).

39° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (12.07.2022)

Le modifiche previsto in questo aggiornamento:

- recepiscono le novità previste dall'articolo 21-bis della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD5) che ha introdotto un regime di autorizzazione delle società di partecipazione finanziaria e di partecipazione finanziaria mista al vertice di un gruppo bancario europeo (c.d. "EU parent") o della componente nazionale di un gruppo (c.d. "parent in a Member State"). Esse danno, in particolare, attuazione alle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista indicate all'art. 60, comma 2, lett. b) e c) del TUB e assicurano il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista e assicurano il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
- si introduce - per la prima volta nella regolamentazione prudenziale - una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (*Pillar II requirement* – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (*Pillar 2 Guidance* – P2G). È stata inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (*Pillar 2 Requirement Leverage Ratio* – P2R-LR e *Pillar 2 Guidance Leverage Ratio* – P2G-LR).

40° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (02.11.2022)

Nel 40° aggiornamento vengono:

- modificati i capitoli 4 e 5 ("Il sistema informativo" e "La continuità operativa") della Parte Prima, Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA e con l'occasione sono stati effettuati alcuni interventi di raccordo e aggiornamento dei riferimenti interni alla Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni". Le modifiche attuano conformemente il contenuto degli Orientamenti dell'EBA
- tra i principali elementi di novità, le nuove regole prevedono che le banche si dotino di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

41° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (20.12.2022)

In tale aggiornamento della Circolare vengono modificati:

- il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di "Riserve di capitale";
- il Capitolo 13, della Parte Seconda, che contiene le disposizioni sull'"Informativa al pubblico".

Le disposizioni oggetto del presente aggiornamento recepiscono gli Orientamenti dell'EBA:

I. del 29 settembre 2022 (EBA/GL/2022/12), che modificano gli orientamenti in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14);
II. del 12 ottobre 2022 (EBA/GL/2022/13), che modificano gli orientamenti relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

Il contenuto dei nuovi Orientamenti – nel caso sub i) si limitano a specificare il contenuto di obblighi informativi già esistenti con un impatto molto limitato sulle istituzioni interessate e, in quello sub ii), non introducono di fatto modifiche negli obblighi di *disclosure* già previsti per i destinatari degli stessi.

1.3 Il contesto economico nazionale

La crescita dell'economia italiana ha rallentato al 3,7% nel 2022, dal 7,0% del 2021 quando è stato registrato il miglior ritmo di espansione dal 1976. A fine 2022 il PIL si colloca di 1,9 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma ancora di ben il 3,4% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. I consumi privati sono aumentati del 4,6% (da +4,7% del 2021) e gli investimenti fissi lordi addirittura del 9,4% (da +18,6%), a fronte però di una stagnazione della spesa pubblica (da +1,5%). Un contributo negativo alla crescita è arrivato sia dal commercio con l'estero (-0,5% da +0,2%), riflettendo la maggiore dinamica delle importazioni (+11,8% da +15,2%) rispetto alle esportazioni (+9,4% da +14,0%), sia dalla variazione delle scorte (-0,4% da +0,4%). Il valore aggiunto ha invece registrato aumenti del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi, ma contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. La variazione acquisita per il 2023 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2023), è pari a +0,4%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 4 novembre 2022, l'economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Le stime del governo risultano complessivamente più ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà dello 0,6% nel 2023, in linea con le indicazioni del governo, ma soltanto dello 0,9% nel 2024. Le previsioni della Commissione europea di novembre indicano invece una crescita di appena lo 0,3% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024.

Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2022 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso per gran parte dell'anno, attestandosi a dicembre al 7,8%, minimo da aprile 2020. Rispetto a fine 2021 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di un punto percentuale. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 334 mila a 23,215 milioni (+1,5%). Si tratta di un massimo dal giugno 2019 e del secondo valore più alto della serie storica. L'aumento coinvolge uomini (+296 mila unità), donne (+38 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 270 mila unità. Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+95 mila unità) a fronte, tuttavia, di una flessione dei dipendenti permanenti (-30 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 242 mila a 1,960 milioni (-11,0%), mentre sono diminuiti di 225 mila unità, a 12,763 milioni (-1,7%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Si tratta del livello più basso rispettivamente da aprile 2020 e della serie storica.

I prezzi al consumo sono lievitati in media d'anno dell'8,1% nel 2022, dopo aver registrato nel 2021 soltanto un aumento dell'1,9%. Si tratta dell'incremento più pronunciato dal 1985 (9,2%). Tale andamento riflette in gran parte la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari, lievitati rispettivamente del 50,9% e dell'8,8%. Al netto della componente alimentare ed energetica i prezzi al consumo sono invece cresciuti "soltanto" del 3,8% (+0,8% nel 2021). L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023), è già pari a +5,1%.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e mercato principale della Banca, ossia in Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è principalmente presente, Trentino e Veneto.

Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica è rimasta su livelli elevati anche nel 2022, ma circa un'impresa su quattro lamenta una redditività insoddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dal barometro di fine anno

dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2022 ha fatto registrare una crescita del 3,8 %, dopo un aumento del 5,8 % nell'anno precedente.
Il 2022 è stato l'anno della vera ripresa per il settore turistico altoatesino. Ciò grazie al regolare svolgimento della stagione sciistica, ma anche all'andamento molto positivo della stagione estiva: tra maggio e ottobre, le presenze sono state circa 22,7 milioni, superando del 7,4 percento il precedente record "prepandemico" del 2019. L'incremento ha coinvolto tutte le categorie di ospiti, in particolare la clientela italiana (11,5%). L'aumento delle presenze di ospiti germanici è stato pari al 5,9%, mentre i pernottamenti di turisti provenienti da altri paesi esteri hanno fatto registrare un +4,8%.
Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Infatti, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a oltre 1,7 miliardi di euro (+23,2% rispetto allo stesso periodo del 2021). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente significativo dell'export verso la Francia (+79,8%), il Regno Unito (+58,0%), gli Stati Uniti (55,0%), i Paesi Bassi (+38,3%), la Spagna (+28,0%) e l'Austria (+24,0%). L'incremento ha riguardato anche la Germania, principale partner commerciale dell'Alto Adige (+11,0%). La diminuzione più intensa ha riguardato invece le esportazioni verso la Cina (-23,5%).
Nel commercio al dettaglio, invece, il clima di fiducia è particolarmente modesto: un terzo degli esercenti valuta negativamente la redditività nel 2022. Ciò principalmente a causa del forte aumento dei costi di approvvigionamento delle merci e dell'energia. Migliore appare la situazione nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2022 è considerata soddisfacente.
Nonostante le difficoltà di approvvigionamento e il consistente rincaro di energia e materiali, le valutazioni sulla redditività restano positive anche nel settore manifatturiero.
Il clima di fiducia nella manifattura altoatesina beneficia ancora di un elevato volume di attività e della dinamica positiva dei fatturati su tutti i mercati. Ciò grazie all'elevato volume di attività, testimoniato sia dal grado di sfruttamento della capacità produttiva, prossimo al 90 percento, sia dall'aumento dell'occupazione.
La ripresa del mercato immobiliare negli ultimi anni e i consistenti incentivi fiscali hanno permesso al settore edile di mantenere un elevato livello di attività anche nel 2022. Ciononostante, negli ultimi mesi del 2022 sono emersi diversi segnali di un raffreddamento della congiuntura anche in questo settore: le imprese denunciano un forte aumento del prezzo dei materiali e il rallentamento degli ordini da parte di privati e operatori pubblici.
Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a circa 267.300 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano 4.500. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è aumentato il numero di occupati (+3,2%), mentre il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito sensibilmente (-49,0%). Il tasso di disoccupazione è sceso all'1,7%, con una diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al periodo dell'anno precedente (3,9%)..

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2022 dovrebbe registrare una crescita del 3,0% dopo un aumento del 6,9% nell'anno precedente. L'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, mette in luce un sensibile rallentamento dell'economia rispetto all'anno precedente. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive per quasi tutti i settori economici (+8,8%), ma, a livello complessivo, la crescita è dimezzata rispetto al periodo precedente. In testa i comparti edilizia (+ 10,7%) e manifatturiero (+ 10,6%), seguiti dal commercio all'ingrosso (+ 10,0%), mentre la crescita nel commercio al dettaglio risulta più contenuta (+ 6,1%).
Nel 2022 le esportazioni registrano una crescita su base annua del +10,0%. La Germania rappresenta per il territorio provinciale il mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che raggiunge i 209 milioni di euro, pari al 16,5% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con circa 161 milioni di euro (pari all'12,7% delle esportazioni complessive). I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda rimangono ancora positivi per quanto riguarda il 2022, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un marcato peggioramento.
Dopo un inizio d'anno difficile per gli effetti ancora presenti dell'emergenza sanitaria e delle tensioni geopolitiche in Europa, il turismo trentino mostra un'ottima ripresa a partire dal mese di maggio con valori in

netta crescita per tutti i mesi successivi, se si esclude la lieve flessione del mese di agosto, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Le presenze turistiche nell'estate 2022 superano per la prima volta la soglia dei 10 milioni e rappresentano, nel confronto temporale, il miglior risultato degli anni 2000. Le presenze italiane crescono del 5,1%. In aumento del 2,8% anche i pernottamenti stranieri; i flussi principali provengono da turisti tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e cechi.
Sul fronte dell'occupazione si registra un aumento del numero degli occupati che si associa ad un calo dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Gli occupati sfiorano quota 250mila, in aumento su base annua dell'1,1%. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,5%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Veneto

Nel Veneto è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Per il 2022 è prevista una crescita del PIL del 3,8%, dopo un aumento del 5,9% nell'anno precedente, come evidenzia l'ultimo Bollettino socio-economico della Regione Veneto. La ripresa si è attenuata in corso d'anno risentendo dell'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche.
Nell'industria manifatturiera si è registrata una fase espansiva, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno. Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, nella media dei primi tre trimestri del 2022 la produzione è aumentata del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, I rincari delle materie prime energetiche, in atto dal 2021 ma esacerbati dallo scoppio della guerra in Ucraina, si stanno trasferendo sui costi di produzione delle imprese industriali. Per quasi il 40% delle imprese industriali, inoltre, il gas è un input indispensabile nel processo produttivo.
Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita delle esportazioni regionali, aumentate del 19,3% rispetto al primo semestre del 2021. La crescita è stata più intensa nella UE-27 rispetto ai mercati extra UE. Tra questi ultimi, la dinamica delle vendite è stata particolarmente elevata negli Stati Uniti, grazie anche all'apprezzamento del dollaro che ha favorito la competitività di prezzo dei prodotti regionali e ha permesso di assorbire i rialzi praticati dalle imprese esportatrici.
Il comparto edile ha continuato a crescere in modo sostenuto. Secondo l'indagine congiunta di Unioncamere del Veneto e di Edilcassa Veneto, il fatturato e gli ordini sono aumentati nella media dei primi due trimestri, rispettivamente del 2,7 e del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita dell'attività è da mettere in relazione anche agli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio.
Con la rimozione delle restrizioni alla mobilità delle persone e il miglioramento della situazione pandemica, la ripresa dei flussi turistici si è rafforzata nel corso del 2022, estendendosi più pienamente anche alle città d'arte e alle località termali. Nei mesi estivi le presenze sono ritornate su livelli prossimi a quelli pre-pandemici. Secondo i dati dell'Istat-Regione Veneto, nei primi sette mesi dell'anno le presenze nelle strutture ricettive venete sono aumentate del 68% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le presenze di turisti italiani sono tornate quasi ai livelli pre-pandemici, mentre quelle di stranieri - pur in forte recupero - sono risultate ancora inferiori di poco oltre il 10%. Come nel 2021, i maggiori contributi alla crescita delle presenze straniere sono provenuti dai turisti di lingua tedesca.
Nel 2022 l'occupazione in Veneto è cresciuta, attestandosi su livelli prossimi a quelli pre-Covid. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nel primo semestre 2022 gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto al periodo corrispondente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 5 anni.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel corso del 2022 le principali Banche centrali hanno avviato oppure proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria. Alla luce di crescenti evidenze della non transitorietà dell'elevata inflazione, il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha accelerato il "tapering" (la riduzione graduale del volume mensile degli acquisti netti di titoli), ponendo

a inizio marzo fine agli acquisti netti di titoli di Stato e titoli garantiti da mutui ipotecari. Sono stati pertanto creati i presupposti per la svolta dei tassi. Infatti, nella riunione del 16 marzo il tasso sui fed funds è stato alzato di 25 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in un intervallo compreso tra lo 0,25% e lo 0,50%. Al primo rialzo dei tassi dal dicembre 2018 sono seguite strette sempre più aggressive, di 50 punti base a maggio e di 75 punti base in ciascuna delle riunioni di giugno, luglio, settembre e novembre. A dicembre infine il costo del denaro è stato alzato ancora di 50 punti base, portandolo in un intervallo tra il 4,25% e il 4,5%, massimo dal dicembre 2007. Nel corso del 2022 i tassi sono pertanto aumentati complessivamente di 425 punti base. In base alle stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC (il grafico a punti), il ciclo di rialzo dei tassi potrebbe concludersi nel corso del primo trimestre e il costo del denaro attestarsi tra il 5,0% e il 5,25%. Per vedere invece un primo taglio dei tassi bisognerà molto probabilmente aspettare fino al 2024. Per quanto riguarda i titoli di Stato e i titoli garantiti da mutui ipotecari acquistati negli ultimi anni nell'ambito del programma di allentamento quantitativo (QE, ovvero Quantitative Tightening), da giugno la Fed non rinnova più una parte dei titoli in scadenza. Al momento trattasi di 95 miliardi di dollari di titoli al mese, di cui 60 miliardi di titoli di Stato e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari.

La BCE invece ha interrotto gli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a inizio marzo, estendendo però di un anno, fino a fine 2024, l'orizzonte di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda invece il programma APP (Asset Purchase Programme), il "tapering" è stato sensibilmente accelerato. Infatti, mentre in un primo momento gli acquisti netti di titoli avrebbero dovuti ritornare a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro soltanto a ottobre (dopo averli portati a 40 miliardi nel secondo trimestre per compensare la fine degli acquisti netti nell'ambito del PEPP), e continuare finché necessario, a marzo il calendario è stato modificato una prima volta, prevedendo il ritorno al ritmo mensile di 20 miliardi già a giugno. Alla luce dell'ulteriore accelerazione delle pressioni inflazionistiche, a giugno il Consiglio direttivo della BCE ha però deciso di porre fine agli acquisti netti di titoli già dal primo luglio, creando pertanto i presupposti per un primo rialzo dei tassi di 50 punti base alla riunione immediatamente successiva del 21 luglio, nella quale pertanto il costo del denaro è stato alzato per la prima volta in 11 anni. Il 15 giugno, in una riunione ad hoc, il Consiglio direttivo si era inoltre impegnato a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione, adottando flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre è stata annunciata la progettazione di un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione (ovvero anti spread), il cosiddetto TPI (Transmission Protection Instrument), poi approvato dal Consiglio direttivo alla riunione di luglio. Sia a settembre sia a ottobre i tassi sono stati alzati di 75 punti base, a cui a dicembre è seguita un ulteriore stretta di 50 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello sulle operazioni principali di rifinanziamento, il cosiddetto "refi rate", al 2,5%. Si tratta dei livelli più elevati da inizio 2009.

L'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE (prima il graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli e poi la svolta sui tassi) si è riflesso anche sui tassi del mercato interbancario. Infatti, dopo aver toccato a metà dicembre 2021 un minimo storico a -0,61%, l'Euribor a 3 mesi ha iniziato a salire. Il movimento, piuttosto graduale nel corso del primo semestre, ha subito una forte accelerazione con la svolta dei tassi a luglio. Nel 2022 l'Euribor a 3 mesi è lievitato di ben 270 punti base ca. a oltre il 2,10%, aggiornando i massimi da inizio gennaio 2009. Si tratta dell'aumento più pronunciato della serie storica, ovvero dal 1999. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso del 2022 un forte incremento, più pronunciato tuttavia per le scadenze brevi rispetto agli orizzonti temporali lunghi. La curva a termine dell'Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, si è pertanto invertita per le scadenze oltre settembre 2023, segnalando un allentamento monetario. In base alle quotazioni dei future di fine 2022, l'Euribor a tre mesi dovrebbe raggiungere un picco al 3,7% circa a settembre, per poi tuttavia scendere in area 3,0% entro fine 2024/inizio 2025.

Nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona, pur mostrando forti oscillazioni, sono aumentati sensibilmente nel corso del 2022. Il rialzo è stato però più marcato per le brevi scadenze rispetto a quelle lunghe, portando a un'inversione della curva dei rendimenti. L'aumento dei rendimenti ha riflesso l'impennata dell'inflazione e l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE, costituita in un primo momento dal graduale

azzeramento degli acquisti netti di titoli a cui sono poi seguiti gli aggressivi rialzi dei tassi nella seconda metà dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2022 in rialzo di 275 punti base al 2,57%, sui massimi dall'agosto 2011. Nel contempo il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, è invece lievitato di 338 punti base al 2,76%, un livello non più toccato dall'ottobre 2010. Il rendimento sulla scadenza a 2 anni supera pertanto quello sulla scadenza decennale di 19 punti base.
Per quanto riguarda infine l'andamento dei titoli di Stato italiani, anche i loro rendimenti sono aumentati significativamente nel corso del 2022, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario nell'Eurozona e negli Stati Uniti, penalizzato per gran parte dell'anno da sorprese negative sul fronte dell'inflazione. Queste hanno poi alimentato attese di rialzi dei tassi sempre più aggressivi da parte sia della BCE sia della Fed anche al costo di causare una recessione. Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno in rialzo di 354 punti base al 4,72%, dopo essersi però spinto a settembre brevemente al 4,93%, toccando il livello più elevato da giugno 2013. A differenza dei titoli di Stato degli altri Paesi dell'Eurozona, il secondario italiano ha risentito maggiormente del graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli da parte della BCE, nonché dell'anticipo della svolta dei tassi. Infatti a giugno, in coincidenza con l'annuncio della BCE di essere intenzionata ad alzare i tassi di 25 punti base già alla successiva riunione di luglio (il costo del denaro è stato poi però aumentato di ben 50 punti base), il rendimento del BTP decennale si è spinto a ridosso del 4,2%, mentre lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è balzato oltre quota 240 punti base, massimo dal maggio 2020. L'annuncio del Consiglio direttivo della BCE, dopo una riunione ad hoc, di adottare flessibilità nella politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP e di voler istituire un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione, il TPI, ha poi comunque parzialmente placato le tensioni sul debito italiano, testimoniata anche dal deciso, seppure temporaneo, restringimento dello spread, ritornato a inizio luglio in area 180 punti base, prima di toccare a settembre, all'indomani dell'esito delle elezioni politiche in Italia, un massimo dall'aprile 2020 oltre quota 250 punti base. A fine 2022 lo spread si colloca invece a 214 punti base, mostrando pertanto un aumento di 79 punti base rispetto a fine 2021.
L'impennata dei rendimenti dei titoli di Stato italiani si è riflessa in un forte calo delle loro quotazioni, scese del 17,2%, come misurato dal Bloomberg Euro Aggregate Treasury Italy Index. Peggio ancora si sono comportati i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona che addirittura hanno registrato un calo del 18,5% (Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index). I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) hanno invece limitato il ribasso al 13,6% (Bloomberg Euro Aggregate Corporate Bond Index), mentre i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno perso soltanto il 10,6% (Bloomberg Euro High Yield Index) nonostante il peggioramento delle prospettive di crescita e il rischio di un aumento dei tassi di default. Sia per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona sia per i corporate bond trattasi del secondo anno consecutivo di ribasso. L'eccezionalità del 2022 è testimoniata dal fatto che dall'introduzione dell'euro i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona non erano mai scesi più del 3,5% (2021), mentre la perdita annua massima dei corporate bond ammontava al 3,8% (2008). Per le obbligazioni globali infine, avendo lasciato sul campo il 16,2% in dollari, trattasi addirittura del peggior risultato da almeno il 1990, inizio della serie storica (Bloomberg Global Aggregate Index). Lo scorso anno il rendimento dei corporate bond è salito di 375 punti base al 4,27%, mentre quello dei bond high yield è lievitato di 476 punti base al 7,81%. Lo spread rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto allargato rispettivamente di 72 punti base a 167 punti base e di 178 punti base a 490 punti base. Lo spread dei corporate bond si colloca a fine 2022 sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però del differenziale di rendimento dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 383 punti base.

Mercati azionari

Nel corso del 2022 si è arrestato il trend rialzista dei principali listini internazionali, dopo aver però aggiornato nelle primissime sedute dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state penalizzate da una pluralità di fattori, tra cui l'impennata dell'inflazione e l'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria, il forte rialzo dei rendimenti obbligazionari che si è però fatto sentire in misura maggiore sui settori "growth" (ovvero quelli con un potenziale di crescita più alto ma anche con valutazioni più elevate) rispetto a quelli "value" (caratterizzati da valutazioni più basse), l'invasione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica e il deterioramento delle prospettive di crescita, conseguenza diretta anche

degli aggressivi rialzi dei tassi da parte delle principali Banche centrali. Negli ultimi tre mesi del 2022, grazie soprattutto a un ridimensionamento delle attese di rialzo dei tassi (in primis negli Stati Uniti), le Borse si sono comunque risollevate dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre, limitando le perdite dell'anno. Nel 2022 gli utili hanno per lo più ancora superato le attese di consenso. Ciò vale sia per le società europee sia per quelle statunitensi. Da un contesto caratterizzato da una sostanziale assenza di alternative di investimento all'azionario che aveva contraddistinto gli ultimi anni si è comunque passato a uno in cui si trovano già interessanti alternative in ambito obbligazionario, da un mondo dominato da TINA ("there is no alternative") si è pertanto passato a uno in cui regna TARA ("there are reasonable alternatives").
L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, è sceso nel 2022 del 17,4% in valuta locale, ma soltanto del 14,4% in euro grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Si tratta del primo calo dopo tre anni consecutivi di aumento. Peggio ancora si è comportata Wall Street. Infatti, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, ha lasciato sul campo il 19,4% (-14,4% in euro), mentre le azioni europee hanno contenuto il ribasso al 12,9%. A inizio anno sia l'S&P 500 sia lo STOXX Europe 600 avevano comunque aggiornato i rispettivi massimi storici. Per quanto riguarda l'andamento delle Borse dei Paesi emergenti, queste hanno lasciato sul campo il 17,9% in valuta locale (-17,5% in euro), risentendo soprattutto della débâcle dell'Europa dell'Est (-75,5% in valuta locale) e dell'andamento negativo dell'Asia (-18,2% in valuta locale), mentre l'America Latina ha contenuto la perdita al 4,4%. Per quanto riguarda infine Milano, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in calo del 13,3%, dopo essere però arrivato a perdere fino al 27%. In occasione dell'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio del 2022 si è assistito a un forte, seppure soltanto temporaneo, aumento della volatilità in Europa. Infatti, il VSTOXX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'EuroSTOXX 50 (indice che comprende le azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona), si è spinto brevemente nei pressi di quota 60, il livello più elevato dal marzo 2020, oscillando poi però da aprile in un intervallo compreso tra quota 20 e 35 circa. Il VIX, l'indice che misura la volatilità del S&P 500, ha invece oscillato per gran parte dell'anno in un intervallo compreso tra 20 e 35 circa.

Cambi

L'euro si è indebolito per gran parte del 2022 nei confronti delle principali controparti, come testimoniato dal cambio effettivo nominale che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 maggiori partner commerciali dell'Eurozona, sceso ad agosto al livello più basso da febbraio 2017, per poi però recuperare tutto il terreno perso chiudendo l'anno addirittura in marginale rialzo (+0,4%). Nella prima metà dell'anno la moneta unica ha risentito di una pluralità di fattori, tra cui il clima di forte avversione al rischio legato anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica (e in particolare i timori di una sospensione della fornitura di gas russo), il deterioramento delle prospettive di crescita nonché l'atteggiamento più prudente della BCE rispetto alla Fed sul fronte dell'abbandono della politica monetaria ultra accomodante. Il recupero dell'euro nella seconda metà dell'anno, e in particolare nei mesi finali, è stato sostenuto dagli aggressivi rialzi dei tassi anche da parte della BCE, da un minore pessimismo riguardo alle prospettive di crescita dell'Eurozona in scia anche al crollo del prezzo del gas dai picchi toccati in estate a 342 euro al megawattora (a fine 2021 il gas quotava invece a 70,3 euro al megawattora), nonché dalla speranza di un rallentamento del ritmo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. L'euro ha terminato l'anno a 1,0705 dollari (-5,8%), dopo essere però scivolato a settembre fino a 0,9536 dollari, toccando il livello più basso dal giugno 2002. Il biglietto verde è stato sostenuto nel corso dell'anno anche da movimenti di fuga verso i beni rifugio, oltre che dai più interessanti rendimenti offerti dai Treasuries USA, spintisi a novembre sulla scadenza biennale fino al 4,8% e a ottobre su quella decennale al 4,34%. La moneta unica ha comunque perso terreno anche nei confronti del franco svizzero (-4,6% a 0,9901 franchi), scendendo brevemente fino a 0,9412 franchi, minimo dal gennaio 2015, ovvero da quando la Banca nazionale svizzera (BNS) ha abbandonato il limite massimo del cambio fissato a quota 1,2 franchi. Nel contempo l'euro si è comunque apprezzato del 7,2% contro lo yen, aggiornando a ottobre a 148,40 yen il massimo dal dicembre 2014. La valuta nipponica ha risentito soprattutto della conferma della politica monetaria ultra accomodante da parte della Bank of Japan (BoJ) e sembra pertanto aver perso, almeno per il momento, la sua caratteristica di bene rifugio (a differenza del franco svizzero). La moneta unica si è poi rafforzata del 5,3% contro la sterlina britannica (a 0,8853

sterline), balzando a settembre, in occasione della presentazione del mini-budget da parte dell'allora Cancelliere dello Scacchiere (il ministro delle Finanze) Kwasi Kwarteng fino a 0,9264 sterline, massimo di due anni. La sostituzione di Kwarteng con Jeremy Hunt e la nomina di Rishi Sunak come nuovo premier al posto della dimissionaria Liz Truss (succeduta soltanto a inizio settembre a Boris Johnson) hanno poi portato un po' di calma sui mercati finanziari britannici, favorendo un recupero della sterlina. Per quanto riguarda infine il renminbi cinese, l'euro si è apprezzato del 2,2% a 7,3855 renminbi.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2022, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto a un anno fa.
Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).
A novembre 2022, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 2,8% su base annua.
L'aumento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie.

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2022, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,22% (2,96% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 3,44% (2,94% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,09% (3,06% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2022 sono 16,3 miliardi di euro, in lieve calo (circa 350 milioni) rispetto al mese precedente (-2,1%) e inferiori di circa 1,3 miliardi rispetto a novembre 2021.
Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 72,6 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,92% a novembre 2022 rispetto all'1,02% di novembre 2021 (4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua. Anche i depositi sono scesi, nello stesso mese, di 24,1 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a -1,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto ad un anno prima. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022) che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè agli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento, ben maggiore, di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2022, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,62%, (0,58% nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,46% (0,42% nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,92 % (1,67% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 2,12% (2,07% nel mese precedente).

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, in Italia risulta pari a 260 punti base (238 nel mese precedente), inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

2 La situazione dell'impresa

Il 2022 è stato per Cassa di Risparmio di Bolzano un esercizio contraddistinto in primis dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 06 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

Nel corso del secondo semestre 2022 si sono avviate nel concreto le attività volte all'integrazione della banca controllata nel gruppo bancario. La seconda parte del 2022 ha visto pertanto Sparkasse concentrata sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione, con la predisposizione del primo budget combined per il 2023, documento propedeutico tra l'altro alla redazione del nuovo Piano Strategico di gruppo.

Dal punto di vista del contesto nel quale la banca ha operato, il 2022 è stato contraddistinto da uno scenario di assoluta incertezza determinata dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli incrementi spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Nonostante il permanere dell'incertezza, il 2022 si è concluso per Sparkasse con il raggiungimento di risultati molto positivi, anche grazie alla crescita dei tassi di interesse avvenuta nella seconda parte dell'anno. Le performance 2022, che sono risultate decisamente superiori rispetto alle aspettative e a quanto indicato nel documento di budget, sono da ricondurre al buon lavoro di tutte le strutture della banca. Ha peraltro contribuito al risultato anche l'ottimo rendimento del portafoglio titoli, sulla spinta del rendimento dei titoli indicizzati all'inflazione, oltre che gli interessi, ancora positivi seppur in riduzione rispetto al precedente esercizio, percepiti sui finanziamenti in essere con BCE.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 74,7 milioni di euro in ulteriore miglioramento (+ 4,7%) rispetto all'ottimo risultato dell'anno precedente (71,3 milioni di euro).

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 3,4% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,2%, in ulteriore netto miglioramento rispetto ai valori del 2021, pari rispettivamente al 3,9% e 1,3%. I ratios 2022, accompagnati dall'altissima percentuale delle coperture generate dagli accantonamenti che si attesta al 66,3% collocano la Banca ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per contenere l'esposizione ai rischi futuri.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali, nonostante l'aggravio dovuto all'operazione di aggregazione, si mantengono su dei livelli soddisfacenti con il CET1 ratio al 13,73%, in flessione rispetto al 13,90% del 2021 (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

L'ottima performance del conto economico 2022 è frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere nei comparti core, con il Margine d'interesse che si incrementa in misura rilevante (+36,8%) ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 94,1 milioni di euro, ancora in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,1%). Si riduce invece drasticamente il Margine finanziario (-77,1%), a seguito del venir meno delle componenti straordinarie 2021 relative alle plusvalenze realizzate su alcune tranches di titoli di stato ceduti e alla rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. Rileva nel confronto con il precedente esercizio anche il dividendo pari a 11 milioni di euro pagato dalla controllata Sparim nel 2021.

Il costo del rischio di credito risulta essere addirittura positivo, grazie allo sbilancio con segno avere dato dalle riprese nette di valore sul portafoglio crediti deteriorati derivanti da incasso rispetto agli accantonamenti effettuati, attestandosi a +6,3 milioni di euro sulla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma si è registrato un effetto negativo pari a -2,7 milioni di euro, quale conseguenza di accantonamenti rilevati a seguito dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici nel modello di calcolo delle perdite attese.

I costi operativi registrano un incremento del +21,9% attestandosi a 205,1 milioni di euro, a seguito, in primis, di aumenti del costo del personale determinati da componenti non ripetibili. Incidono negativamente alcune componenti non ricorrenti contabilizzate nel 2022, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, i maggiori premi stanziati compresa la parte di premio pregresso 2021, nonché il contributo una tantum per il caro energia; si aggiungano a tali componenti anche i costi legati all'OPA su CiviBank. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio risulta essere come valore assoluto in peggioramento (61,3% contro il 55,2% del 2021). Depurando il valore delle componenti straordinarie legate all'operazione di aggregazione, l'indice migliora scendendo al 55,9%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, valga sottolineare l'ulteriore crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2022 a 6,519 miliardi di euro (+2,0% rispetto al 2021), confermando lo sforzo massimo compiuto dalla banca a sostegno dei territori anche nel corso di questo anno contraddistinto da grossa instabilità e dai timori per la crescita dei prezzi sia delle materie prime che al consumo. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.267 milioni di euro di cui 970 a favore delle imprese, e 297 mln di euro a favore delle famiglie. Tale importo non tiene conto di 50 milioni di euro di margini di garanzia versati dalla Banca a CC&G a fronte dell'operatività in classic repo.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge i 8,5 miliardi di euro (+8,3% rispetto al 2021 considerando anche le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso la Banca. La raccolta gestita può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento. La variazione delle masse gestite risulta essere lievemente negativa (-2,5%), a seguito della contrazione del valore del fair value, effetto per gran parte compensato dalla importante evoluzione positiva dei flussi netti. Il consolidamento delle masse gestite, realizzato in un esercizio caratterizzato da una decisa instabilità dei mercati finanziari, conferma ancora una volta la sempre maggiore capacità da parte di Sparkasse di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

I risultati complessivi dell'esercizio 2022, mai ottenuti prima nella storia della Banca, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da instabilità e flessione dei mercati finanziari. Ciò testimonia di come la banca sia stata in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela con la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. La sostanziale tenuta dello stock del risparmio gestito nel 2022, nonostante la rilevante riduzione di valore dei prezzi di mercato, sottolinea la capacità di Sparkasse di mantenere, anche in una fase complessa, un ruolo leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniano i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati ed il livello di copertura degli stessi che risulta essere uno dei più alti del sistema bancario italiano.

Sparkasse, con la decisione di procedere alla distribuzione di un importante dividendo sull'utile 2022, porta l'ammontare dividendi distribuiti negli ultimi cinque esercizi a più di 70 milioni di euro.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni, per la gran parte dei casi positive, di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un importante incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2021, grazie alla rilevante crescita della componente degli interessi attivi (34,9%), trainata quest'ultima dall'ottimo rendimento cedolare del portafoglio titoli di proprietà ed in misura minore dal contributo degli interessi rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III. In contrazione risulta essere la componente da rilascio dell'attualizzazione sulle posizioni deteriorate, così come l'ammontare degli interessi passivi relativi al leasing (IFRS 16). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un incremento decisamente più contenuto (+16,6%).

Per quanto riguarda il Margine da servizi si rileva un risultato record, in ulteriore lieve incremento rispetto al già ottimo risultato del 2021 (+0,1 milioni di euro). Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo. Nel dettaglio:

- Aumento delle commissioni Cofidis e CQ, pari a 0,5 milioni di euro;
- Aumento delle commissioni relative alla finanza di impresa, con particolare riferimento alle commissioni Sparkasse 360: +1,0 milioni di euro;
- Aumento delle commissioni di Bancassurance: + 0,2 milioni di euro;
- Aumento altre commissioni: +0,9 milioni di euro;
- Riduzione dei ricavi "ordinari" su fidi & garanzie: -0,2 milioni di euro;
- Riduzione delle commissioni sui c/c: -0,7 milioni di euro;
- Riduzione commissioni raccolta indiretta: -0,1 milioni di euro;
- Riduzione dei ricavi del comparto incassi prevalentemente a seguito di storni di commissioni registrate nel 2021: -1,5 milioni di euro.

I dividendi percepiti si riducono per complessivi 9,8 milioni di euro, importo sul quale pesa il venir meno del dividendo pagato dalla società del Gruppo Sparim nel 2021 per un importo pari a 11 milioni di euro. La restante parte di dividendi incassati si incrementa grazie all'incasso del dividendo da parte della controllata banca di Cividale.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 4,5 milioni, risultato in deciso miglioramento rispetto a euro 1,5 milioni realizzati nell'esercizio precedente. Il miglior risultato del 2022 è da attribuire principalmente ai maggiori utili sui derivati finanziari di negoziazione e in parte minore ai differenziali su cambi.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", passa dai + 785 mila euro di fine 2021, ai +1.510 mila euro di fine 2022. Tale risultato è correlato alla variazione del fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso oggetto di copertura.

In netta contrazione il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, pur positivo per euro 3,1 milioni. Il risultato complessivo della voce 100 del 2021, positivo per euro 28,8 milioni, beneficiava di ingenti plusvalenze a fronte di alcune cessioni del portafoglio titoli classificati come held to collect da non considerare una posta ricorrente, nonché di alcune cessioni di crediti non performing.

Migliora decisamente rispetto all'anno precedente il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra una perdita minima pari a euro 79 mila, rispetto alla perdita del 2021, pari euro 4,1 milioni. Il risultato quasi nullo del 2022 rappresenta la sommatoria di componenti negative e positive che sostanzialmente si compensano fra loro.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito risultano essere nel 2022 positive (riprese) per complessivi euro 6,3 milioni; tale risultato è nettamente migliore del risultato del precedente esercizio, nel quale le rettifiche di valore si sono attestate a euro 12,4 milioni ed è riconducibile principalmente alle riprese da incasso contabilizzate sul portafoglio dei crediti deteriorati.

Le "Spese amministrative" crescono del 16,9% passando da euro 162,7 milioni dell'esercizio 2021 a euro 190,1 milioni del 2022. Il dato disaggregato evidenzia un incremento del 25,3% delle spese per il personale (+ euro 22,8 milioni); incidono negativamente alcune componenti non ricorrenti contabilizzate nel 2022, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti (+ euro 12,2 milioni), i maggiori premi stanziati compresa la parte di premio pregresso 2021 (+euro 4,0 milioni), nonché il contributo una tantum per il caro energia (+euro 1,5 milioni). Le "Altre spese amministrative" sono in contenuta crescita (+ euro 4,6 milioni) a causa della rilevazione delle spese di consulenza relative all'operazione di aggregazione non previste a budget. Concorrono all'incremento anche i maggiori contributi versati ai Fondi salva banche (+euro 0,9 milioni).

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a 3.987 mila euro, in netto aumento rispetto all'esercizio 2021, nel quale ammontavano ad euro 316 mila. A differenza del dato 2021, che beneficiava anche di riprese di valore per complessivi euro 1,9 milioni su impegni e garanzie rilasciate, il totale della voce del 2022 risente di accantonamenti e rettifiche sempre su impegni e garanzie rilasciate per euro 2,7 milioni.

Le voci 180 e 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 17,6 milioni e a euro 4,8 milioni. Entrambe le voci risultano essere in crescita, rispettivamente del 7,2% e del 34,7%, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a euro 11,5 milioni in contrazione rispetto a euro 14,7 milioni euro del 2021; tale riduzione (euro 3,2 milioni) è generata quasi esclusivamente dall'incasso nell'esercizio precedente di 3 milioni di euro a chiusura dell'azione di responsabilità che la Banca aveva in essere con il precedente management e che si è chiusa appunto nella parte finale del 2021.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 31,6 milioni, in crescita del 8,7% rispetto al valore del 2021 (euro 29,1 milioni) a fronte del maggior utile lordo generato dalla Banca.

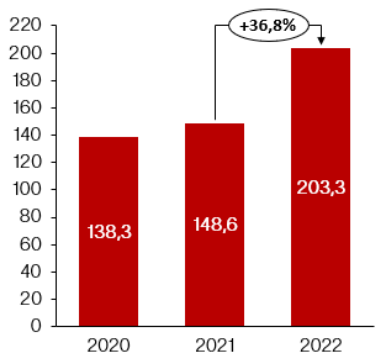
Complessivamente l'utile per azione del 2022 è pari a 1,23 euro, contro i 1,18 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**203,3**	**148,6**	**54,7**	**36,8%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	221,7	164,3	57,3	34,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18,4)	(15,7)	(2,6)	16,6%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,9)*	*(1,0)*	*0,1*	-12,6%
120.	**Margine finanziario**	**8,9**	**38,9**	**(30,0)**	**-77,1%**
70.	Dividendi e proventi simili	2,0	11,8	(9,8)	-83,0%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,5	1,5	3,0	200,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1,5	0,8	0,7	92,4%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	0,9	28,9	(27,9)	-96,8%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3,1	28,4	(25,3)	-89,2%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2,1)	0,5	(2,6)	-532,2%
	c) passività finanziarie	(0,0)	(0,0)	(0,0)	115,3%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(0,1)	(4,1)	4,0	-98,1%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,2	0,5	(0,3)	-62,3%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(0,3)	(4,6)	4,3	-94,0%
60.	**Margine da servizi**	**94,1**	**94,0**	**0,1**	**0,1%**
40.	Commissioni attive	98,7	97,7	1,0	1,0%
50.	Commissioni passive	(4,5)	(3,7)	(0,9)	24,1%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**306,3**	**281,5**	**24,9**	**8,8%**
160.	Spese amministrative	(190,1)	(162,7)	(27,4)	16,9%
	a) spese per il personale	(112,9)	(90,1)	(22,8)	25,3%
	b) altre spese amministrative	(77,2)	(72,5)	(4,6)	6,4%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,0)*	*3,0%*
180.190.	Ammortamenti	(22,4)	(20,0)	(2,4)	12,1%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(12,0)*	*(11,7)*	*(0,3)*	2,6%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11,5	14,7	(3,3)	-22,3%
	Costi operativi netti	**(201,1)**	**(167,9)**	**(33,1)**	**19,7%**
	Risultato lordo di gestione	**105,3**	**113,5**	**(8,3)**	**-7,3%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6,3	(12,4)	18,7	-150,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6,2	(12,3)	18,6	-150,6%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessi	0,0	(0,1)	0,1	-146,8%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,1	(0,1)	0,2	-320,8%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4,0)	(0,3)	(3,7)	1162,4%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2,7)	1,9	(4,6)	-237,4%
	b) altri accantonamenti netti	(1,3)	(2,3)	1,0	-42,3%
	Risultato operativo netto	**107,7**	**100,8**	**6,9**	**6,8%**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0,0	(0,0)	0,0	-133,4%
260.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**107,7**	**100,8**	6,9	6,9%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(31,6)	(29,1)	(2,5)	8,7%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1,4)	(0,4)	(1,0)	282,1%
300.	**Utile (Perdita) del periodo**	**74,7**	**71,3**	**3,4**	**4,7%**

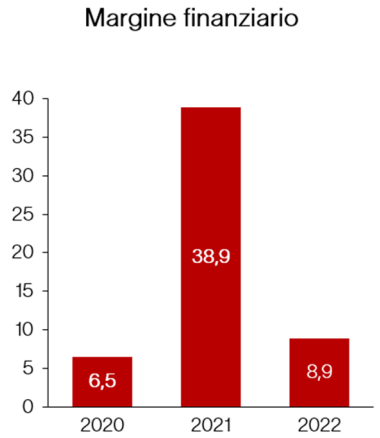
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il Margine di interesse si incrementa rispetto all'esercizio precedente del 36,8% (+euro 54,7 milioni) grazie alla rilevante crescita della componente degli interessi attivi (34,9%), trainata quest'ultima dall'ottimo rendimento cedolare del portafoglio titoli di proprietà ed in misura minore dal contributo degli interessi rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III. In contrazione risulta essere la componente da rilascio dell'attualizzazione sulle posizioni deteriorate, così come l'ammontare degli interessi passivi relativi al leasing (IFRS 16). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un incremento decisamente più contenuto pari al 16,6% (+euro 2,6 milioni).

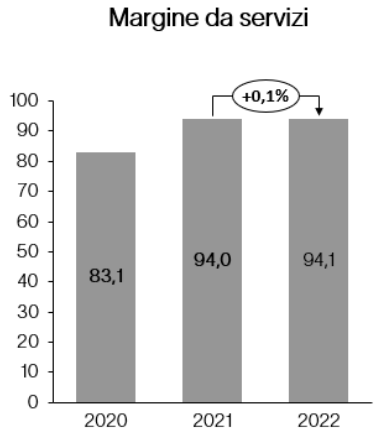
Il margine finanziario



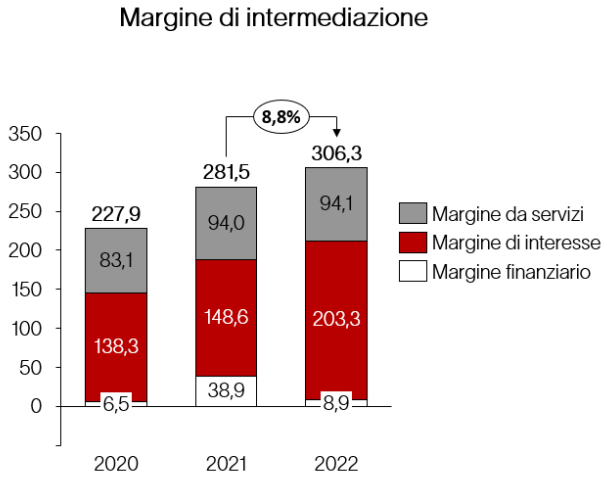
Si riduce drasticamente il Margine finanziario per euro 30,0 milioni (- 77,1%), passando da euro 38,9 milioni del 2021 agli attuali euro 8,9 milioni, a seguito del venir meno delle componenti straordinarie 2021 relative alle plusvalenze realizzate su alcune tranches di titoli di stato ceduti e alla rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. Risultano contabilizzate al 31 dicembre 2022, euro 5,5 milioni di plusvalenze sulle azioni della banca di Cividale detenute ante Opa e rivalutate al valore di esercizio dell'offerta. Rileva nel confronto con il 2021 il dividendo pari a 11 milioni di euro incassato dalla Banca e pagato dalla controllata Sparim.

Il margine da servizi

Il margine da servizi raggiunge il valore più alto mai registrato, crescendo ulteriormente rispetto all'ottimo risultato 2021 dello 0,1% e attestandosi a quota 94,1 milioni di euro. Le commissioni passive si incrementano in termini assoluti meno di quelle attive.



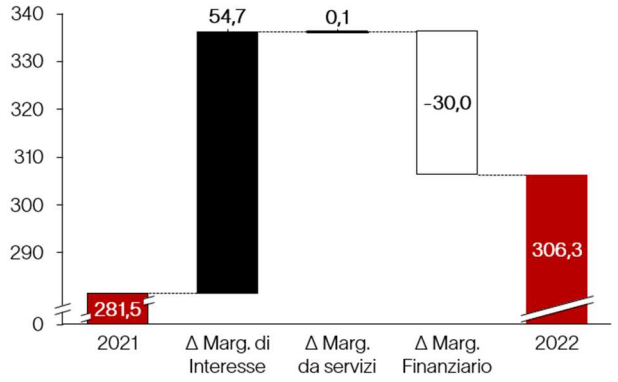
Il risultato conferma e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito, nonostante l'impatto negativo dell'andamento delle quotazioni dei mercati finanziari, risulta essere uno degli ambiti che contribuisce maggiormente al raggiungimento del risultato record (commissione per euro 27,6 milioni). Da segnalare anche l'apporto frutto della nuova piattaforma di consulenza alla clientela in materia di investimenti (Sparkasse 360) che ha contribuito al risultato finale con 2,8 milioni di euro. Crescite importanti anche per le commissioni sui servizi di finanza di impresa, che contribuiscono complessivamente per 4,6 milioni di euro.



Il margine di intermediazione

Il Margine da intermediazione cresce in modo significativo rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche delle componenti core, soprattutto con riferimento al Margine di interessi, come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +8,8% rispetto al 2021.
La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

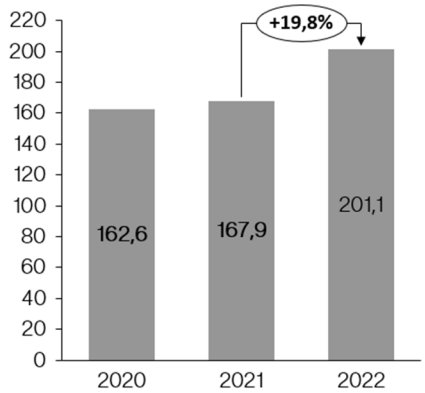
Sviluppo del Margine di intermediazione



I costi operativi netti

Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in aumento di 22,8 milioni di euro determinato principalmente da alcune componenti non ricorrenti contabilizzate nel 2022, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, i maggiori premi stanziati compresa la parte di premio pregresso 2021, nonché il contributo una tantum per il caro energia. Il dato delle "Altre spese amministrative" regista a sua volta un aumento, pari a 4,6 milioni di euro a causa della rilevazione delle spese di consulenza relative all'operazione di aggregazione. Concorrono all'incremento anche i maggiori contributi versati ai Fondi salva banche.

Costi operativi



Al netto di accantonamenti a fondi rischi e oneri

Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in crescita, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

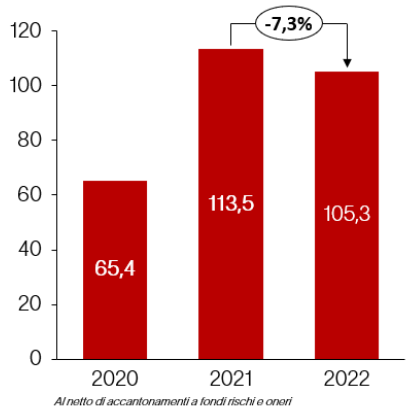
Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sono in aumento rispetto all'esercizio 2021. A differenza del dato 2021, che beneficiava anche di riprese di valore su impegni e garanzie rilasciate, il totale della voce del 2022 risente di maggiori accantonamenti e rettifiche sempre su impegni e garanzie rilasciate.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" è in riduzione rispetto al risultato del 2021; tale riduzione è da ricondurre esclusivamente all'incasso nell'esercizio precedente di un importo a chiusura dell'azione di responsabilità che la Banca aveva in essere con il precedente management.

Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2022 si attesta a 105,3 milioni di euro registrando un decremento del 7,3% rispetto al dato dello scorso esercizio. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

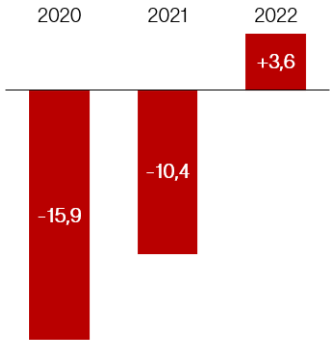
Risultato lordo di gestione



Il costo del rischio

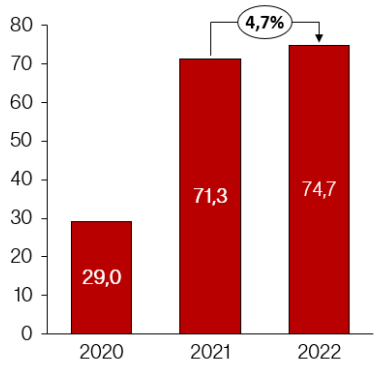
Cassa di Risparmio di Bolzano può vantate un NPL ratio lordo del 3,4% e un NPL ratio netto del 1,2% contro, rispettivamente, i 3,9% e 1,3% rilevati a fine 2021. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 67,3% di fine 2021 al 66,3%.
La voce 130 del bilancio registra una ripresa di 6,3 milioni di euro, rispetto al costo pari a 12,4 milioni di euro rilevato nel 2021.
Rispetto al precedente esercizio, la voce evidenzia un risultato migliorativo da ricondurre alle rilevanti riprese di valore, anche da incasso, rilevate con riferimento ad alcune consistenti posizioni deteriorate che hanno permesso di realizzare un risultato addirittura positivo. Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

Costo del rischio



Il risultato d'esercizio

Utile netto

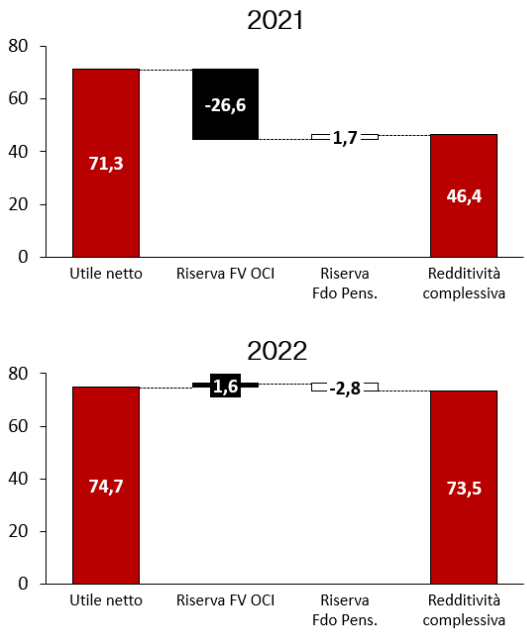


Il risultato d'esercizio netto della Banca ammonta a + 74,7 milioni di euro rispetto all'utile netto di 71,3 milioni di euro registrato nel 2021. Il risultato rappresenta la miglior performance della storia della Banca.
In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,61%.

La redditività complessiva

La redditività complessiva al 31 dicembre 2022 evidenzia un risultato positivo evidenzia un risultato positivo pari a 73,5 milioni di euro (nel 2021pari a 46,4 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, le variazioni (negative) delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (- euro 2,2 milioni), oltre che il risultato (positivo) dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+ euro 3,8 milioni). Concorre infine alla determinazione della redditività complessiva l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite" (- euro 2,8 milioni). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

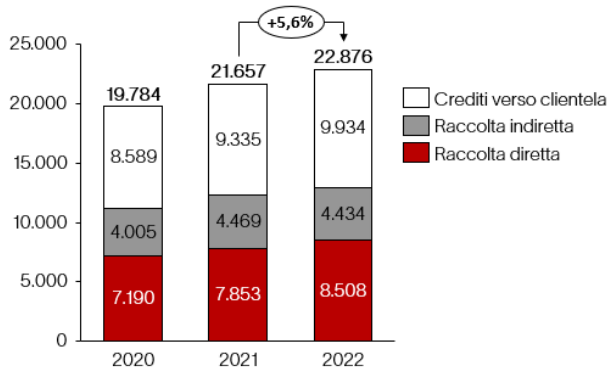
La redditività complessiva



2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

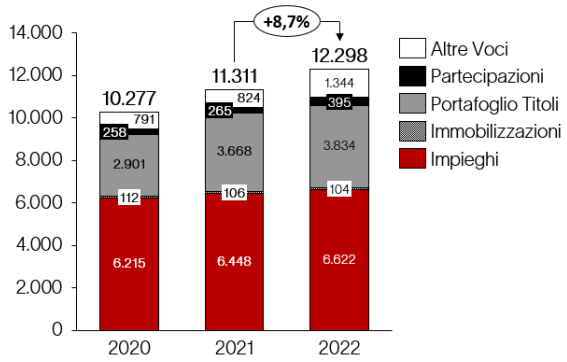
Volumi totali



I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un incremento pari al 5,6%. I crediti verso clientela aumentano di 599 milioni di euro; la raccolta diretta risulta in aumento di 655 milioni di euro che diventano 198 al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Banca sulla piattaforma MTS; la Banca aveva in essere operazioni per 457 milioni di euro a fine 2022 mentre a fine 2021 non ve ne erano. La raccolta diretta beneficia della rilevazione in questa voce, a partire dal 2019, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, dei debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing. Stabile la raccolta indiretta, nonostante il negativo impatto del fair value di cui ha risentito in modo particolare il comparto del risparmio gestito.

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

Attività

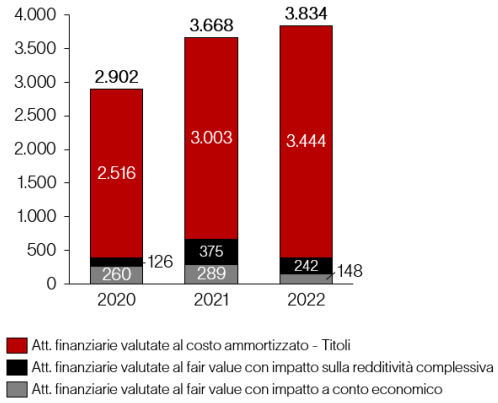


Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 12.298 milioni di euro con un aumento pari al 8,7% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.
La componente degli impieghi rappresenta circa il 53,8% del totale, il portafoglio titoli il 31,2%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un ulteriore incremento rispetto ai valori in essere a fine esercizio precedente, attestandosi a 3.834 milioni di euro.

Portafoglio Titoli



La moderata crescita è conseguenza dell'aumento della liquidità disponibile a seguito degli incrementi delle masse della raccolta da clientela e da Banca Centrale.

Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2022 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi all'inizio dell'anno 2022 ed in forte aumento soprattutto nella seconda parte dell'anno. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la quasi totalità del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La duration di portafoglio modificata si è accorciata nel corso del periodo terminando l'anno su livelli pari a ca. 1,5 anni.

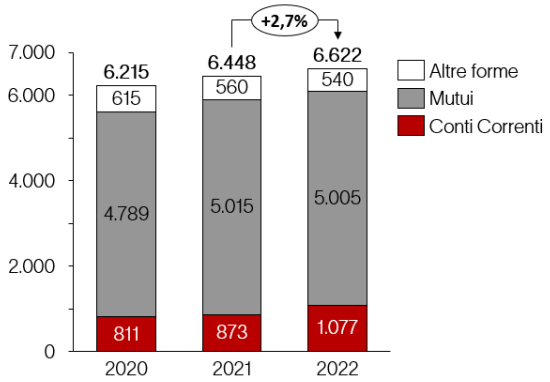
Grazie all'ampia presenza in portafoglio di obbligazioni a tasso variabile, nonché indicizzati all'inflazione, la performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata particolarmente positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le più rosee previsioni, difficilmente ripetibile nel 2023.

Gli impieghi

Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.
I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 6.621,8 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato pari a euro 6.800,4 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 178,6 milioni) in crescita di 124 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Il grado complessivo di copertura a dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,63%. In particolare, considerando la classificazione

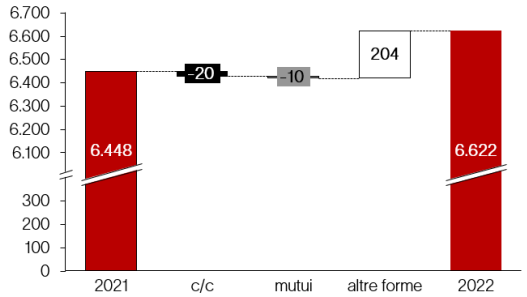
prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,39%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 66,3%.

Impieghi



L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.267 milioni di euro di cui 970 a favore delle imprese, e 297 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica

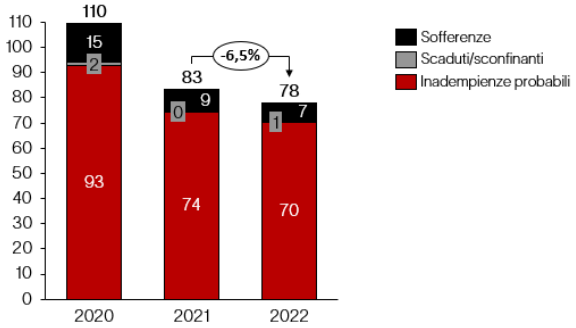


L'andamento dei vari comparti evidenzia una sostanziale stabilità dei conti correnti e dei mutui, con un consistente aumento del comparto delle altre forme tecniche (+204 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro relativi ai margini presso CC&G). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 82,39% (dato 2021 pari a 83,01%).

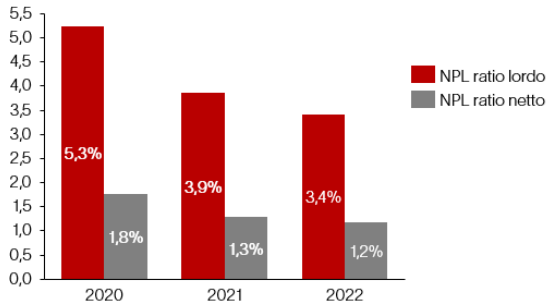
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 77,9 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 231,1 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 153,2 milioni) in ulteriore riduzione rispetto all'ammontare di fine 2021 pari ad euro 83,3 milioni. Il risultato raggiunto nel 2022, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 3,4%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,2%. La Banca si colloca così ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

Crediti deteriorati netti

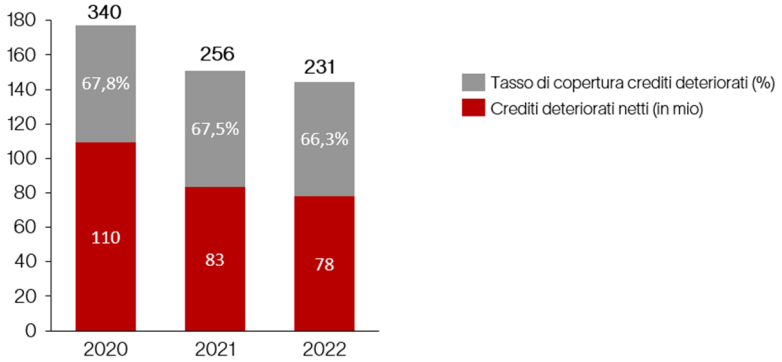


NPL Ratio lordo e netto



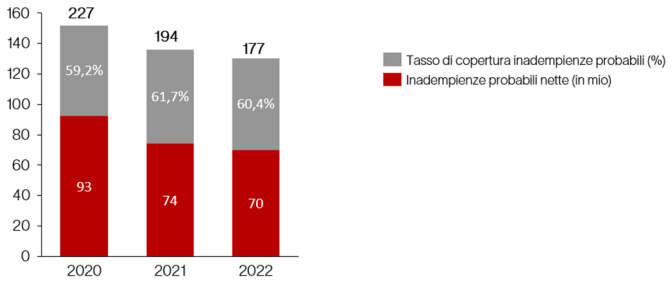
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, proseguita nel corso del 2022 ma già fortemente attiva da alcuni anni, la Banca ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans a seguito dei recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

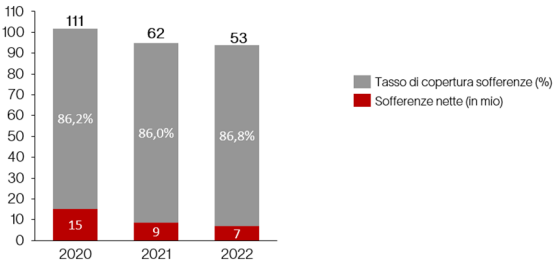


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2022 in linea con i livelli di eccellenza raggiunti nel 2021, con un valore pari a 66,3%.

Tasso di copertura delle inadempienze probabili

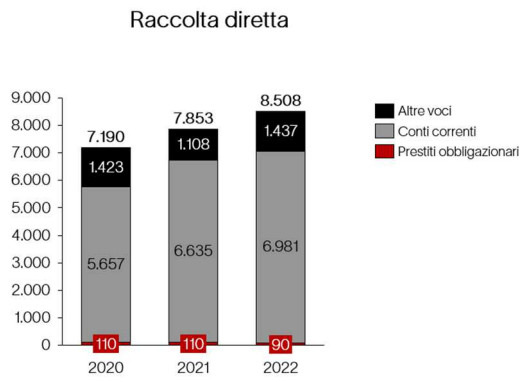


Tasso di copertura delle sofferenze



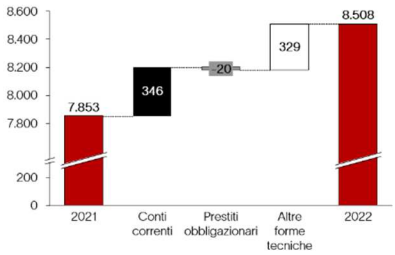
Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (86,8% del 2022 contro l'86,0% del 2021), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (60,4% del 2022 contro il 61,7% del 2021).
Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2022 al 9,19% contro il 10,4% del 2021.

La raccolta diretta



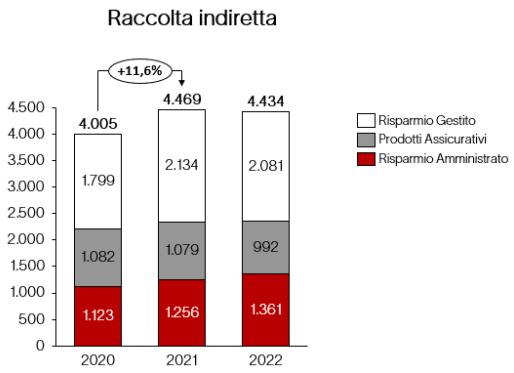
La raccolta diretta registra in considerevole aumento, pari a 655 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2022 erano pari a 457 milioni di euro rispetto al 2021 in cui non erano presenti tali operazioni, ammonta a 197 milioni di euro (+2,5%). Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.981 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si contraggono ulteriormente a 90 milioni di euro dopo la scadenza per fine prestito di alcune emissioni; le altre voci assommano a 1.437 milioni di euro.
Tra le "Altre voci", i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (729 milioni).
Vengono inoltre rilevati nel 2022, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 53,1 milioni di euro.



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.434 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente, esercizio in cui era stata registrata una consistente crescita (+11,6%) rispetto al precedente esercizio.
Anche i valori dei singoli comparti sono rimasti stabili, con una lieve flessione del comparto assicurativo, bilanciato da un lieve incremento del risparmio amministrato.
Il valore della raccolta gestita ha risentito negativamente dello sfavorevole andamento dei mercati soprattutto della prima parte del 2022.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2022 che per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 866,2 milioni di euro, rispetto ai 816,6 milioni di fine 2021.
I "Fondi propri", nello stesso periodo, passano da 839,7 milioni di euro a 908,9 milioni di euro.
A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,9 miliardi di euro, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 13,73%
- coefficiente di capitale di classe 1: 14,50%
- coefficiente di capitale totale: 15,50%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.
Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.
In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3 Il sistema di governance

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

A livello consolidato, per poter consentire un efficace sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, il Collegio Sindacale della Capogruppo, in cui svolge anche i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, è chiamato a svolgere la stessa funzione anche a favore di Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus. Parimenti, il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Diversamente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza. Anche a livello di Gruppo, concorre al sistema dei controlli la società incaricata della revisione legale dei conti.
In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".
Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unitá organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.
In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 Aree;
- Livello 1: articolato in 14 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.
Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.
Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.
Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.
Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di *corporate governance* che presiedono al funzionamento dello stesso.
Nel corso del 2022, a seguito del buon esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e dell'avvenuto regolamento dell'Offerta, a far data dal 6 giugno 2022, Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito "CiviBank") è entrata a far parte del Gruppo Südtiroler Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano con il conseguente insediamento del nuovo Consiglio di Amminstrazione.
Sparkasse ha pertanto rafforzato il proprio impianto documentale volto ad assicurare la *Governance* della controllata mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.
In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento,caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per

la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.
In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un **controllo strategico** sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un **controllo gestionale** volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;

un **controllo tecnico-operativo** finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.
Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

3.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.
Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.
Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.
La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e

promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.
Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.
Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33^{0} aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).
Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);

d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
e) nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
    - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
    - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
    - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
    - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit", integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
    - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo11), la Sparkasse ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".
Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2021 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.
La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4 Capitale e Liquidità

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2022 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2021.

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	796.760	748.672
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(392)	(695)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	796.368	747.976
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.652)	(7.929)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	17.266	31.633
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**804.982**	**771.680**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	58.696	22.783
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**58.696**	**22.783**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**908.878**	**839.663**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,73%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,50%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,50%

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).
Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -27 bps di CET 1.
Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.
Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.
In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

In data 22 settembre 2021 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con lettera del 24 ottobre 2022 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie per un importo pari a 12,5 milioni di euro, dai 10 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 25 ottobre 2021) e al contestuale mantenimento del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 pari a 0,5 milioni.
Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2022 nr. 221.827 azioni ad un prezzo medio di 9,42 euro ciascuna e rivendute nr. 11.006 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,26 euro.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven", ora ridenominato in Vorvel - azioni.
Per quanto riguarda le azioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fissato il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni in euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017, concludendo le negoziazioni il giorno 29 dicembre 2017 al prezzo di euro 9,76.
Partendo da un prezzo di fine dicembre 2021 pari a 9,25 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi cinque mesi del 2022 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine novembre dicembre al prezzo di 9,90 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2022. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2022 è pari a 9,41 euro circa. Il volume scambiato nel 2022 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,75 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 20 milioni di euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2022 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3

prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2022 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2022	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Individuale	196,15%	124,70%	82,42%	28,31 %

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2022 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. La Banca ha in essere quattro finanziamenti TLTRO-III pari a 480 milioni di euro, 200 milioni di euro, 700 milioni di euro e 770 milioni di euro con scadenza, rispettivamente, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre 2024.
Per quanto concerne la filiale di Monaco di Baviera, nel mese di gennaio 2022 sono terminati i lavori per dotare la Banca della possibilità di effettuare raccolta diretta retail in Germania tramite la piattaforma di raccolta di depositi online weltsparen.de, gestita dalla Fintech Raisin. Dopo una partenza graduata a fine gennaio, la Banca ora sta offrendo depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.
Le attività avviate nel 2021, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023, rivolte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale sono state realizzate come pianificato entro il primo semestre 2022, ovvero,

- a fine gennaio si sono conclusi i lavori per la costituzione di un programma di Cambiali Finanziarie Bancarie (CFB), per il quale la Banca ha ottenuto, inoltre, il c.d. STEP Label; ed
- in primavera si sono invece concluse le attività per la costituzione di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, permettendo alla Banca di emettere la prima Obbligazione Bancaria Garantita ad inizio giugno 2022. Più in dettaglio, ha emesso un titolo – almeno in un primo momento – "retained", ovvero, un'autoemissione con valore nominale pari a 300 milioni di euro e con durata 6 anni, il quale è stato depositato in Banca Centrale Europea come collaterale per i finanziamenti TLTRO-III in essere.
- Per quanto concerne le cartolarizzazioni,
- la cartolarizzazione ABS SME Fanes V (serie 2020), caratterizzata da una struttura di "ramp up/partly paid", è stata incrementata di ulteriori 333 milioni a fine giugno apportando un nuovo portafoglio di crediti, ed
- a luglio è stata chiusa ("unwind") mediante il riacquisto dei crediti sottostanti la cartolarizzazione RMBS Fanes III (serie 2014) in quanto non più efficiente dal lato di funding e con conseguente miglioramento dell'unencumbered asset ratio.

Nel mese di ottobre la Banca ha emesso un'emissione Tier 2 sotto forma di private placement per un importo pari a 37 milioni di euro e con una durata pari a 10 anni con possibilità di rimborso anticipata da parte della Banca alla fine del quinto anno.

La Banca ha sfruttato, per quanto possibile e fino alla metà del mese di settembre, le opportunità offerte dal c.d. "tiering", ovvero la possibilità di realizzare utili sui tassi di interesse tramite la stipula di operazioni di repo a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo, in quanto le giacenze liquide delle banche presso la Banca Centrale Europea fino ad un ammontare pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria erano remunerate al tasso dello 0%, mentre le operazioni di raccolta sul mercato interbancario esibivano tassi negativi. A partire dalla seconda metà del mese di settembre, in seguito alla soppressione del c.d. "tiering" ed al ritorno in terreno positivo dei tassi di deposito presso la Banca Centrale Europea, l'attività di generazione di margine di interesse è continuata, con la differenza che la liquidità generata tramite la stipula di operazioni di repo sul mercato MTS Repo ora viene depositata overnight utilizzando la cosiddetta "deposit facility". Oltre alle operazioni descritte, sono state effettuate, delle operazioni di repo/reverse repo, sempre con l'obiettivo di realizzare utili sui tassi di interesse. Con questa tipologia di transazione, un titolo cosiddetto "special", ovvero, ricercato da una controparte di mercato viene trasferito per un certo periodo di tempo alla stessa tramite la stipula di un'operazione di repo e la liquidità ricevuta viene investita, sempre tramite un'operazione di repo con stessa durata, in un altro titolo. Il tasso di interesse ricevuto della Banca nell'ambito della transazione descritta è superiore al tasso di interesse pagato dalla stessa.

5 Informazioni per aree di attività

5.1 Rete territoriale

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalla messa a terra del nuovo piano industriale. La maggiore novitá ha riguardato la importante ricollocazione di clienti attribuiti e quindi gestiti da un consulente. Questo ha permesso alla banca di dare importanza ai segmenti a valore e di riqualificare circa 50 risorse per lo più interne verso un ruolo consulenziale.

Dopo una efficace gestione dell'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, nel 2022 la rete si è dovuta confrontare con successo, alla gestione della crisi energetica ed inflazionistica assistendo la clientela con le relative azioni di sostegno finanziario oltre che consulenziale.

Business Unit Retail:

Nel corso del 2022 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2021-2023 con il focus di dedicare maggiore tempo alla consulenza della clientela oltre a garantire un servizio di alta professionalità con una consulenza a 360 gradi. Per garantire la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono stati previsti delle sessioni formative di alta qualità oltre a affiancargli in ambito di wealth & protection dai colleghi del "Competence Center".
DI particolare rilevanza risulta la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle Filiali fisiche anche in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa ma ancora di più per l'ampliamento degli spazi per la consulenza alla clientela.
In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2022 una filiale flagship territoriale e due filiali di paese. Nello specifico si tratta delle filiali di:

- La Villa in Badia
- Pieve di Cadore
- Trento Viale Verona

Sempre nell'ambito del piano industriale è stato implementato un importante progetto organizzativo sul credito.
Nel corso del 2022 è stato infatti accentrato il processo di istruttoria e delibera delle pratiche creditizie per gli sportelli e le filiali medio/piccole, tramite la creazione di 4 centri creditizi denominati Hub crediti. Questa riorganizzazione ha generato sinergie ed efficienze che hanno di conseguenza aumentato la qualità delle

pratiche di credito e liberato spazio per attività commerciali in filiale. Il primo Hub crediti è partito a giugno 2022 per poi essere esteso su tutta la rete a novembre 2022.

Business Unit Consulenza Virtuale

Il 2021 ha visto l'avvio esecutivo del progetto Consulenza Virtuale. L'obiettivo perseguito dal progetto è stata l'introduzione di una nuova Business Unit posta a gestire in modalità remota ed attraverso una molteplicità di touchpoint a distanza utilizzabili dalla clientela quali ad esempio telefono, mail, form online, webchat e videochiamata, la relazione di assistenza e di sviluppo commerciale della clientela privata.
Il progetto è stato sviluppato in ottica di incremento di servizio in modalità omnicanale consentendo al cliente di beneficiare di un contatto "umano" Banca-Cliente anche in modalità a distanza ed evolvendo in modalità interamente digitale un perimetro di processi di vendita e di post-vendita prodotti e servizi della Banca.
Il progetto "Consulenza Virtuale" che ha successivamente assunto il nome commerciale "Sparkasse Meet" ed è stato posto all'interno del nuovo "Servizio Consulenza Virtuale" della Direzione Commercial Banking, si può considerare rilasciato a seguito degli sviluppi dei processi a distanza considerati "core" avvenuti nel corso del 2022; sono ad ogni modo previsti tempo per tempo continui rilasci di evoluzioni e funzionalità migliorative.
Dai dati di vendita, monitorati al momento in modalità non automatizzata, l'elemento che emerge dalle vendite commerciali effettuate direttamente dall'unità Sparkasse Meet vede una buona capacità di sviluppo sulla sfera protection il cui processo a distanza è stato attivato nel mese di giugno 2022 ed ha visto oltre 100 contratti stipulati nei 6 mesi di abilitazione processo a distanza per il 2022; Il perimetro risparmio gestito, il cui processo a distanza è stato attivato nel mese di marzo 2022, ha visto circa 130 contratti stipulati nell'arco di 9 mesi mentre i contratti di finanziamento sono stati circa 30 e sono stati sviluppati nell'arco di 10 mesi di processo attivo nel corso del 2022.
L'attività dell'unità, che oltre alla componente commerciale include altresì il servizio di assistenza alla clientela, è inoltre costantemente monitorata attraverso l'osservazione di KPI qualitativi (i.e. tasso di risposta, tasso di redemption, tasso di contatto), che permette di considerare l'avanzamento del progetto in linea rispetto a quanto previsto in Piano.

Business Unit Imprese

Nel 2022 è stato avviato il programma di evoluzione commerciale volto a valorizzare al massimo il potenziale della base clienti, costruendo portafogli più puri, di dimensioni coerenti con il mercato e attribuendoli alle competenze più indicate. L'inizio dell'anno ha coinciso con due eventi molto rilevanti: il termine dell'emergenza sanitaria in Italia e l'inizio della guerra in Ucraina.
Ciononostante, tutte le 5 aree territoriali Imprese sono riuscite a perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela.
La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato la massiva vicinanza alla clientela in un momento storico molto particolare offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta al periodo emergenziale che si stava vivendo. Vi è stata la capacità di offrire alla clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.
L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2022.
Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2022: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di affiancamento di uno specialista assicurativo del partner Net Insurance al Consulente Imprese.
Inoltre, grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.
Infine, per valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, sono stati organizzati due Workshops: "NET Protection Talk" e "Liberare l'ostaggio", che hanno visto la presenza di consulenti esperti/formatori sia per le competenze manageriali che per la gestione di negoziazioni complesse.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2022 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie restrittive intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il nuovo contesto macroeconomico caratterizzato da forti spinte inflattive. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno pertanto intrapreso – a partire dall'estate – una curva di crescita costante e marcata che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando nel secondo semestre i primi rialzi sulle forme tecniche vincolate

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE: IL PIÚ GRANDE GRUPPO BANCARIO TERRITORIALE DEL NORDEST

L'esercizio 2022 ha visto entrare a far parte del Gruppo Sparkasse la Banca del Cividale (CiviBank).

Con l'acquisto di CiviBank è nato così un nuovo gruppo bancario, il primo operatore creditizio indipendente con sede nel Nord Est, che si colloca immediatamente dopo i quattro principali gruppi bancari nazionali. Da ben oltre un secolo, Sparkasse e CiviBank sono banche radicate sul territorio, unendo le forze, riescono a migliorare significativamente il loro posizionamento strategico, ed essere ancora più vicine a famiglie e imprese.

L'operazione ha valorizzato le caratteristiche distintive di CiviBank preservandone l'identità e il legame storico con il territorio e, allo stesso tempo, permetterà la creazione di nuovo valore e benefici a favore di tutti i soggetti coinvolti.

Il nuovo gruppo bancario, grazie anche alla capacità di esprimere maggiori potenzialità di investimento per la crescita e l'innovazione, dirigerà la propria azione verso il miglioramento e l'ampliamento di servizi e prodotti per la clientela e l'offerta di maggiori opportunità di sviluppo e crescita per i dipendenti.

L'offerta pubblica di acquisto (OPA) è stata annunciata nel dicembre del 2021. Durante il periodo di adesione, partito ad aprile e conclusosi a giugno 2022, le attività di comunicazione, le campagne realizzate, le azioni intraprese, gli eventi organizzati e le attività di pubbliche relazioni, hanno mirato a sostenere il progetto. L'OPA è stata portata a termine con grande successo e si è conclusa al di sopra di tutte le attese. Sparkasse detiene ora il 79,0967% del capitale sociale di CiviBank. È nato così **un nuovo Gruppo bancario nel Nordest** che ha come obiettivo di creare valore aggiunto per imprese, famiglie e stakeholder.

Nell'ambito dell'edizione dei **Banking Awards 2022**, è stato assegnato a Sparkasse il prestigioso premio: "Guido Carli Elite", dedicato alle banche e ai banchieri che si sono più distinti nell'ultimo anno. Lo stesso è stato conferito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Nicola Calabrò come "Migliore banchiere regionale" proprio per "la costruzione di nuovo gruppo bancario nel territorio del Nord Est, il maggiore dopo i quattro gruppi bancari nazionali".

A dare il via a tale nuova e importante realtà è stata una **campagna d'immagine di forte impatto**, con affiancati i due marchi Sparkasse e CiviBank sotto il nuovo "ombrello" Gruppo Sparkasse. Tale campagna istituzionale, lanciata nella Regione Veneto, ha puntato a far pubblicizzare e apprezzare il Gruppo Sparkasse in un'area in cui entrambe le banche sono rappresentate in maniera importante. Il messaggio ha sottolineato la solidità derivante dall'unione delle due realtà dando visibilità alla stessa.

Come primo passo tangibile per i clienti, a conclusione dell'OPA, è stato annunciato il **prelievo gratuito** presso tutti gli sportelli automatici (ATM) di CiviBank e Sparkasse con la carta di debito (circuito Bancomat®), la carta Nexi Debit e la Smart card. Un cliente che è in ferie, in viaggio oppure in visita in una delle località dove questi si trovano, non paga quindi nessuna commissione per i prelevamenti.

Al termine dell'estate, è stata intrapresa un'azione importante da parte del nuovo Gruppo. È stato stanziato un **plafond di 100 milioni di euro a sostegno delle imprese**, a condizioni agevolate, per far fronte ai fabbisogni di liquidità derivanti dall'aumento dei costi dell'energia e più in generale delle materie prime. Proprio nel momento, in cui i rincari hanno iniziato a pesare sempre di più su alcune aziende, il Gruppo Sparkasse si è

subito attivato. Il plafond stanziato è una conferma di questa volontà e della concreta vicinanza alla gente, che si aggiunge all'offerta di finanziamenti a sostegno degli investimenti per l'efficientamento energetico degli immobili e per la transizione verso le energie rinnovabili.

SPARKASSE meet – la nuova unità specializzata nella consulenza a distanza

Sparkasse ha avviato una nuova Business Unit dedicata alla Consulenza a distanza il cui team, prendendo in carico inizialmente l'assistenza clienti, ha integrato poi, progressivamente, le proprie attività fino ad andare a coprire tutti i principali aspetti di consulenza commerciale a distanza rivolta ai nostri clienti privati.
Il servizio è disponibile con orari più estesi rispetto a quelli di filiale e opera con un modello di servizio digitale che consente la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità a distanza, incluse le soluzioni di investimento e protezione.
La mission è precisa: essere vicini al cliente, integrando un'ulteriore modalità di contatto con la nostra Banca per garantire un'esperienza di servizio eccellente in tutte le sue fasi, dalle urgenze operative e di supporto, agli acquisti a distanza, alla gestione del post-vendita di prodotti e servizi. Il valore strategico sta nello sviluppo di un efficace omnicanalità di banca proiettata al futuro e nella relativa valorizzazione e ulteriore sviluppo delle competenze digitali generate.
In primavera è stata presenta alla clientela una **campagna d'immagine d'impatto**, con lo slogan "Nice to meet you!", facendo conoscere anche il nuovo nome dell'innovativo servizio: SPARKASSE meet. Un nome legato al mondo del "virtuale", ma puntando sul carattere di distintività, ovvero sul fatto di offrire "incontri" a distanza, telefonici o in videochiamata tra cliente e consulente. Quindi "l'incontro" (meet) è stato l'elemento centrale del nuovo nome.
SPARKASSE meet introduce quindi un ulteriore modo di fare banca, ovvero la possibilità di effettuare consulenza e sottoscrizione di prodotti e servizi interamente a distanza, rispondendo con efficacia a un'evoluzione di mercato sempre più marcata.

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

Nel 2022, è stato investito molto per ottimizzare le modalità di interazione tra il Cliente e la Banca. Sono state potenziate le operatività omnicanale dei privati attraverso lo sviluppo dell'online banking, Sparkasse ON, la piattaforma di servizi online, accessibile tramite pc, tablet o da smartphone con l'apposita app.
Il perimetro dei processi offerti a distanza ha avuto un importante ampliamento. Sono stati abilitati all'operatività a distanza con **firma digitale su ON** ulteriori 35 processi di vendita e di gestione post-vendita. I clienti possono firmare più di 150 moduli e contratti tramite la firma digitale integrata in ON. Nell'ambito della consulenza finanziaria e assicurativa, ad esempio, sono stati più di 11.500 documenti firmati, tra contratti di consulenza, proposte d'investimento o ordini di compravendita. In totale sono stati più di 24.000 documenti firmati a distanza tramite ON. Questo importante intervento sulla modulistica, oltre ad agevolare la fase di firma, garantisce l'archiviazione digitale automatica dei documenti.
Questo è un grande progresso in termini di efficienza, semplicità, sostenibilità ambientale e agilità. I clienti hanno ora anche la possibilità di svolgere comodamente da casa, con l'eventuale l'assistenza del proprio consulente a distanza, l'aggiornamento del proprio profilo MiFID. In un contesto economico in cui sempre più industries stanno offrendo ai clienti esperienze omnicanale, riteniamo che sia strategico riuscire ad abilitare i propri clienti a dialogare e interagire con la propria filiale o il proprio consulente in modo semplice e comodo, scegliendo quella preferenziale, tra filiale, attraverso i canali digitali in modalità self, oppure assistiti a distanza.
Riassumendo, i vantaggi che gli strumenti di digital collaboration offrono sono:

- Ai clienti consentono di avere una **linea diretta con il proprio consulente o la filiale**: contattando SPARKASSE meet attraverso la chat con operatore, effettuando una videoconsulenza con il proprio gestore o firmando un modulo o contratto tramite ON.
- Alla Rete di vendita consentono di **concludere un processo di vendita o post-vendita** con maggiore agilità, **senza la necessità che il cliente si rechi in filiale**. Una scelta sostenibile che contribuisce a contenere le emissioni di CO_2 evitando potenziali spostamenti in auto.

- I clienti possono **consultare i documenti, che hanno firmato digitalmente, direttamente nella sezione Documenti in ON** e, per la filiale, i documenti abilitati alla firma digitale su ON vengono archiviati digitalmente in automatico. La digitalizzazione dei processi aiuta a risparmiare risorse, riducendo le stampe e contribuendo a un uso più consapevole della carta.

Bonifico SEPA istantaneo

Sparkasse in primavera 2022 ha ottimizzato la funzionalità del **bonifico istantaneo** consentendo con questa modalità di pagamento, di raggiungere **tutto il mercato bancario italiano ed europeo** aderente allo schema SEPA Instant Credit Transfer (SCT-Inst). I nostri **clienti, privati** tramite ON**, le aziende** mediante ISI-business, possono eseguire i bonifici SEPA istantanei, ossia dei bonifici irrevocabili, disponibili 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Questi vengono eseguiti entro 10 secondi, nei confronti di tutte le Banche italiane e dell'area SEPA (Single Euro Payments Area), alla quale aderiscono attualmente 36 Paesi europei, tra cui, oltre all'Italia e agli altri 26 Paesi dell'Unione Europea, anche Svizzera, Inghilterra, Norvegia, Islanda, Andorra, San Marino e Città del Vaticano.

Innovative Payments

È proseguito lo sviluppo di innovativi sistemi di incassi e pagamenti mobile. Per tutti clienti dotati dell'innovativo "**POS Smart**" di Sparkasse, la Banca può ora attivare due interessanti nuovi servizi, che possono essere accesi indipendentemente, tramite l'installazione di App dedicate sui terminali POS. Con il rilascio di queste funzioni possono usufruire dei nuovi servizi, garantendo la praticità di un singolo dispositivo POS. I due servizi sono l'App Ticket Lunch (per l'incasso dei buoni pasto elettronici) e l'App Tax Free (per la gestione dell'esenzione IVA per i turisti provenienti da Stati non UE, i quali possono chiedere la restituzione dell'IVA).
In tal contesto, la nostra gamma prodotti è stata arricchita con la linea di credito "**Anticipo Transato POS**". Un numero elevato di piccoli operatori economici accede con difficoltà al credito a breve termine, pur avendo incassi sempre più tracciabili: infatti, una quota crescente delle operazioni transita tramite POS. Sparkasse ha quindi sviluppato questo nuovo servizio che connette incassi elettronici e finanziamento del circolante. La linea di credito "Anticipo Transato POS" prevede la concessione di una linea di credito – pari al volume del Transato POS di un periodo precedente - a fronte dell'anticipazione di incassi futuri, effettuati dal cliente attraverso gli incassi mediante l'apparecchio POS, incluso l'eventuale transato e-commerce. Il prodotto è destinato a clienti imprese e liberi professionisti in possesso di partita IVA, titolari di un conto corrente e di un apparecchio POS di ultima generazione della Sparkasse.

Iniziative e campagne - Protection soluzioni assicurative

Con un'apposita campagna dedicata, la Banca ha voluto sottolineare di essere tra i primi a offrire soluzioni interessanti per sciare in sicurezza. La nuova normativa obbliga lo sciatore o snowboardista di essere in possesso di un'assicurazione RCT (Responsabilità civile verso terzi) sulle piste da sci. La sanzione prevista per chi non la possiede, va da 100 a 150 euro, oltre al ritiro dello skipass.
La polizza assicurativa Protection Mountain, sviluppata insieme al nostro partner assicurativo Net Insurance, offre un indennizzo in caso di infortunio, la copertura della responsabilità civile per i danni causati involontariamente a terzi, il rimborso spese ricerca e soccorso in caso di infortunio e il rimborso dei servizi non fruiti. Si possono assicurare fino a 7 persone anche solo per un giorno. La polizza è attivabile tramite l'app di Sparkasse ON o direttamente dal sito web della Banca.
In tal contesto sono da evidenziare altre due polizze: **Protection Patrimonio**, polizza annuale con cui è possibile assicurare la responsabilità civile della vita privata per proteggere, oltre all'attività sciistica, l'intero nucleo famigliare in diversi ambiti della vita privata, e **Protection Benessere e Salute**, polizza annuale che garantisce una protezione completa di fronte a eventi inaspettati come un incidente sulle piste da sci e comprende assistenza, rimborso spese dello sciatore, responsabilità civile e tutela legale.
Una novità, nata sempre dalla partnership tra Sparkasse e Net Insurance, è il nuovo prodotto assicurativo **Protection-Pet**, la soluzione pensata per sostenere i proprietari di animali domestici a prendersi cura dei loro amici a quattro zampe, nello specifico cani e gatti registrati. La polizza è attivabile esclusivamente

digitalmente. Tramite l'online banking è possibile effettuare anche l'eventuale denuncia di un sinistro e rinnovare la polizza. La stessa copre le spese per interventi chirurgici o ricoveri, i costi funerari e le spese di ricerca per ritrovamento qualora il cane o gatto sia scomparso. Una soluzione appositamente studiata per chi ama gli animali e tiene particolarmente alla loro salute.
Da dicembre 2022, invece, è disponibile **Plick**, il nuovo strumento di pagamenti digitali che in collaborazione con Net Insurance è stato integrato nel "ecosistema" dei servizi per le liquidazioni dei sinistri fino a importi di € 5.000. Plick consente di inviare denaro mediante il solo utilizzo di WhatsApp, SMS o e-mail con notifiche direttamente sullo smartphone del beneficiario. Si tratta di un'esperienza digitale che porta a ottimizzare la gestione del tempo. Per ricevere la liquidazione del sinistro attraverso Plick non c'è bisogno di scaricare nuove app o registrarsi ad alcun servizio, sono sufficienti pochi semplici passaggi.

All'insegna della sostenibilità

Sono state molteplici le iniziative da parte di Sparkasse in tema di sostenibilità.
È stata realizzata, in collaborazione con il rinomato Istituto Piepoli, un'**indagine sulla sostenibilità** che ha previsto una fase qualitativa, condotta attraverso focus group, e una fase quantitativa, attuata attraverso la somministrazione di un questionario a una parte dei nostri clienti privati. Nell'ambito della fase quantitativa, è stata inviata una newsletter a 10.000 clienti, individuati secondo caratteristiche anagrafiche. Rispondendo al questionario, i clienti hanno potuto valutare l'immagine che la Banca trasmette ai suoi clienti in termini di sostenibilità per approfondire diversi aspetti di conoscenza, importanza percepita, gradimento e suggerimenti per ulteriori prodotti e/o servizi desiderati.
Nel corso dell'anno Sparkasse ha ottenuto l'importante riconoscimento "**Leader della sostenibilità**", nell'ambito del concorso ideato da "Il Sole 24 Ore" e la società di analisi "Statista" sono state premiate le imprese più impegnate nella svolta green. La ricerca e il riconoscimento delle aziende in Italia più attive sul fronte della sostenibilità – questo è l'obbiettivo del concorso "Leader della sostenibilità", padroneggiato dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" e dalla società di analisi "Statista", leader internazionale delle ricerche e tendenze di mercato nonché di consumo e specializzata in ranking. Nell'ambito della seconda edizione dell'indagine , Sparkasse è stata scelta tra i "Leader della Sostenibilità 2022". Oltre 450 imprese, tratte da un database iniziale di 1.500 aziende operanti in Italia, sono state sottoposte a un'indagine avente a oggetto l'analisi di 35 indicatori che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Sono stati analizzati i rapporti di sostenibilità, le Dichiarazioni non finanziarie e i bilanci integrati. A essere selezionate sono state solo le 200 imprese, divise in 24 settori di attività, che tra tutte hanno totalizzato il miglior punteggio finale.
La strategia di sostenibilità di Sparkasse si è arricchita di un nuovo elemento: i fattori ambientali, sociali e di corretto governo delle aziende, ossia i **fattori ESG**, sono entrati anche nella **consulenza finanziaria** della nostra Banca. Le sfide cui vanno incontro gli istituti di credito sono particolarmente rilevanti, dato il ruolo fondamentale svolto nel destinare le risorse alle attività produttive più sostenibili e nel finanziare le iniziative più meritevoli per favorire la transizione verso un'economia più verde. Essere responsabili permette alle banche anche di diventare più resilienti. L'integrazione dei fattori ESG all'interno della **piattaforma di consulenza SPK360** permette di raccogliere le preferenze di sostenibilità dei clienti e di tenerle in considerazione nella formulazione delle proposte di investimento. I clienti di Sparkasse possono ora beneficiare di una proposta commerciale mirata e corrispondente alle proprie preferenze in tema di sostenibilità, e potranno accedere a report specifici sugli impatti ambientali, sociali e di governance dei singoli prodotti e del loro portafoglio di investimento.
Sempre in ambito di criteri ESG, il prodotto **Sparmix** che permette in investire in prodotti di risparmio gestito, è stato rinnovato e propone ora anche fondi comuni ad alto profilo di responsabilità sociale e ambientale.

Nuova soluzione Eurovita Multiramo Saving Evolution

Sparkasse ha ampliato la sua offerta con nuove polizze Multiramo, dedicate alla clientela di elevato standing che contemplano le caratteristiche tipiche dei prodotti assicurativi e dei prodotti di investimento. Esse si prestano per chi desideri diversificare gli investimenti e nel contempo accedere in modo semplice al mondo finanziario, affidando il risparmio a una gestione guidata e professionale. Le soluzioni d'investimento

Multiramo conciliano quindi l'esigenza di cogliere le opportunità che i mercati finanziari possono presentare, con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata assicurativa. Tali polizze rappresentano, inoltre, uno strumento di tutela del patrimonio, anche in ottica di passaggio generazionale. Infatti, le prestazioni assicurate a favore dei beneficiari non rientrano nell'asse ereditaria e sono quindi esenti da imposta di successione. Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che la tassazione sui rendimenti finanziari (capital gain) viene differita al momento della liquidazione. Essendo un prodotto assicurativo, è insequestrabile e impignorabile.

Private Banking Awards: Sparkasse tra i 5 istituti finalisti

Sparkasse ha ottenuto un importante riconoscimento nell'ambito dei Citywire Private Banking Awards 2022. La Banca si è classificata, tra gli oltre 30 partecipanti all'iniziativa, tra i primi 5 istituti di private banking finalisti per i servizi assicurativi. I Citywire Italia Private Banking Awards riconoscono e valorizzano l'eccellenza nel private banking. L'iniziativa punta a individuare le società più apprezzate dell'anno, attraverso il giudizio di una giuria indipendente, composta di dieci esperti, tra cui economisti, docenti universitari e rappresentanti del mondo finanziario, che analizzano lo sviluppo negli ultimi dodici mesi. Fondata a Londra nel 1999, Citywire rappresenta il punto di riferimento a livello internazionale per le notizie e gli approfondimenti dedicati ai professionisti del risparmio gestito. Questo nuovo e prestigioso riconoscimento certifica l'eccellenza e la qualità del modello di servizio Sparkasse nel Private Banking.
È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile e apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Banca che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

I nuovi Hub Crediti: efficienti e dinamici

Si chiamano "Hub-Crediti", le nuove unità create nell'ambito della concessione di mutui e prestiti, e il concetto deriva dalla parola „hub" che significa propriamente „snodo", "punto centrale". Si tratta di un importante progetto realizzato nell'ambito del Piano Strategico della nostra Banca. L'obiettivo è di sgravare le piccole filiali e agenzie dall'attività d'istruttoria delle pratiche creditizie, creando spazi per la consulenza e assistenza alla clientela. Inoltre, questo garantisce anche un'elaborazione uniforme a livello banca delle pratiche creditizie e pertanto a una velocizzazione del processo. Obiettivo finale è quello di offrire alla clientela il miglior servizio possibile e la migliore consulenza. Dopo una fase pilota, il progetto è stato esteso all'intera rete delle filiali.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è evoluto in termine di prodotti e servizi offerti alla clientela aziende.
Sparkasse ha stanziato un **plafond di 400 milioni di euro dedicato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, il piano di stimolo nato in seno alla Comunità Europea come "Next Generation UE" in seguito al diffondersi della pandemia da Covid-19, che vedrà affluire nell'Italia, nell'arco del piano, un ingente pacchetto di risorse (circa 200 miliardi di euro).
A supporto delle aziende la Banca, inoltre, un team di specialisti fornisce **consulenza specifica per l'accesso ai benefici dello PNRR**, sia per quanto riguarda l'adozione degli strumenti finanziari più adatti da abbinare alle risorse pubbliche previste, sia per la realizzazione di progetti di crescita sostenibile in coerenza con gli obiettivi delle missioni dello PNRR. Gli ambiti di si sono estesi nel 2022 anche ai settori green e transizione sostenibile, riservando particolare attenzione ai rami nei quali la Banca è storicamente focalizzata, quali il turismo, l'agroalimentare ed il manifatturiero.
Sparkasse, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers (PwC) Italia, primaria società di consulenza a livello internazionale, ha lanciato una **piattaforma digitale per l'accesso ai fondi dello PNRR**. La piattaforma,

offerta gratuitamente alle imprese clienti di Sparkasse, la possibilità di accedere a un motore di ricerca, che seleziona i bandi e gli incentivi più in linea con i profili dell'impresa, e ai servizi di supporto di gestori e professionisti PwC per l'approfondimento delle singole misure e l'accesso alle stesse.
Come ulteriore novità, Sparkasse mette a disposizione, grazie alla **partnership con MF Centrale-Risk**, i migliori servizi che facilitano la gestione delle numerose informazioni fornite da Banca d'Italia, per permettere ai clienti di liberare tempo operativo a favore delle decisioni aziendali più strategiche. Si tratta di un servizio che consente di ridurre i tempi di analisi delle informazioni registrate nella Centrale Rischi. Lo strumento MF CentraleRisk rende tali informazioni facilmente accessibili e fruibili per le imprese e sempre aggiornate, grazie ad una piattaforma dedicata e specifiche soluzioni on-cloud. MF Centrale Risk è una Fintech del Gruppo Class Editori, casa editrice di Milano Finanza (MF).
Sparkasse ha siglato una **partnership con la società fintech Workinvoice**. L'obiettivo dell'accordo è di offrire alle imprese clienti della Banca, innovativi servizi finanziari per ottimizzare la gestione del capitale circolante, servizi sviluppati dalla fintech e perfettamente integrati nel sistema di Sparkasse. La nuova offerta consente ai nostri clienti di cedere e anticipare online, tramite una piattaforma digitale, l'incasso dei propri crediti commerciali. Si tratta di un'innovativa soluzione digitale per ottenere liquidità immediata, assicurare l'incasso dei propri crediti, nonché efficientare la gestione degli stessi.
In considerazione del deciso aumento di attacchi informatici che le imprese sono chiamate ad affrontare, Sparkasse si è attivata, in collaborazione con il partner assicurativo Net Insurance, arricchendo il proprio prodotto **Protection Business** con la nuova area **Rischi Cyber**. Il prodotto contiene una nuova sezione relativa ai rischi Cyber che tutela chi vuole proteggersi da danni causati da attacchi informatici. La polizza prevede il rimborso delle spese necessariamente e ragionevolmente sostenute dall'azienda per stabilire e documentare le cause, contenere il danno, decontaminare il sistema informatico dal malware che ha determinato il danno, ripristinare e configurare i dati e il sistema informatico, ove possibile, nella stessa condizione in cui si trovavano immediatamente prima dell'attacco informatico.
Una specifica campagna pubblicitaria è stata dedicata ai **conti** correnti Sparkasse **Business** e **Business Web**, nonché alla relativa carta di debito internazionale, abbinata a tali conti, **Nexi Debit Business** di Sparkasse. Target sono stati gli imprenditori (artigiani, professionisti, piccoli imprenditori, aziende medio-grandi), ma anche enti e associazioni che necessitano di uno strumento di pagamento flessibile e sicuro da collegare direttamente al conto corrente aziendale per effettuare, in tutto il mondo ed anche acquisti on line, prelievi e pagamenti legati al proprio business. Inoltre, la carta è dotata della funzione di Spending Control, ossia consente di personalizzare autonomamente e in tempo reale i limiti di spesa per gli acquisti in store e on-line in relazione a specifici parametri quali geo-localizzazione, categoria merceologica e canale di utilizzo della carta.

Mobilità sostenibile: Sparkasse Auto con Tania Cagnotto come testimonial

Sparkasse offre, con crescente successo, il servizio di Noleggio a Lungo Termine per privati e aziende, promosso con il proprio marchio SPARKASSE AUTO, grazie a una partnership strategica con Autosystem S.p.a., società specializzata in questo settore.
Tania Cagnotto, la famosa tuffatrice bolzanina, nel 2022 - per la seconda volta, dopo la campagna lanciata nel 2019 - si è fatta interprete dei vantaggi legati al nostro servizio di noleggio a lungo termine - quali la possibilità di accedere a numerosi benefici legati all'utilizzo dell'auto pagando un comodo canone mensile "all-inclusive", risparmiando così tempo da destinare ad altre attività e contenendo i rischi economici legati a eventuali svalutazioni dell'usato.
La scelta di una testimonial di valore come Tania mira a far leva soprattutto sulla credibilità, sull'eccellenza e sulla professionalità, che caratterizzano l'attività di Sparkasse Auto e del personaggio. Nello spot pubblicitario, trasmesso online su Sky e nelle tv in Alto Adige, in Trentino e in Veneto, Tania si presenta in veste di ex-atleta, nel suo ruolo di mamma impegnata e persona privata. Insieme a suo padre Giorgio, suo allenatore per tanti anni, sono una squadra di successo anche davanti alle telecamere.
Con il lancio della campagna pubblicitaria è stata ridisegnata la vetrina sul web all'indirizzo www.sparkasse.it/auto.

Strumenti di comunicazione d'immagine per il target giovani

Per l'inizio dell'anno scolastico, è stato pubblicato il nuovo calendario da parete Sparkasse in due versioni: il calendario Kids per le scuole elementari e medie e il calendario Chili per le scuole superiori. Il pratico calendario, consegnato a tutte le scuole presenti nel territorio della Banca, continua a essere molto richiesto. Oltre ad aumentare in questo modo la notorietà del nostro marchio nelle scuole, lo stesso rappresenta un'ottima pubblicità d'immagine, essendo presente nelle classi durante tutto l'anno scolastico.
Da ricordare anche i simpatici omaggi per i bambini e ragazzi in occasione della tradizionale "Settimana del Risparmio" a fine ottobre. È tradizione da parecchi decenni che i giovani clienti, che si recano nelle nostre filiali per svuotare i loro salvadanai per depositare i loro risparmi sul libretto, ricevono un piccolo regalo.

Prosegue l'apertura di nuove filiali con format innovativo

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e sviluppato sulla base del concetto "Guardare Avanti" che trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale. Il concept è stato applicato nell'anno 2022 a una serie di filiali. Sono state rinnovate Trento, in Viale Verona, La Villa (BZ), Pieve di Cadore (BL) e San Pietro in Cariano (VR).

Gli Azionisti – "patrimonio" della Banca alla base di un forte legame con il territorio

Sono oltre 24.000 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.
Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.
Il **Club Sparkasse**, riservato agli Azionisti della nostra Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it, è stato oggetto di un completo restyling. Sono state adottate le più moderne tecnologie, ottimizzati i processi e ristrutturati tutti i contenuti. Il Club Sparkasse, che sta riscuotendo un grande successo e rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

Investor Relations: un nuovo canale dedicato alla nostra comunicazione finanziaria

La Comunicazione Finanziaria rappresenta l'insieme delle comunicazioni da parte di un'azienda nei confronti dei vari portatori d'interesse in merito all'evoluzione dell'assetto reddituale, finanziario e patrimoniale. La Sparkasse ha rinnovato il proprio portale web dedicato all'Investor Relations che costituisce il collegamento fra la nostra Banca e gli stakeholders, come azionisti, investitori, analisti finanziari, agenzie di rating, società di investimento, istituti bancari e giornalisti specialisti di media economico-finanziari.
Una nuova veste grafica e una nuova customer experience, ispirate ai concetti di web design più innovativi, caratterizzano il nuovo portale web. Si possono ottenere importanti informazioni e consultare, oltre che in italiano e tedesco, anche in inglese, i documenti relativi alla nostra Banca, quali ad esempio bilancio, relazione d'esercizio, dichiarazione non finanziaria, piano strategico, emissioni (azioni, obbligazioni, covered bonds, cartolarizzazioni, cambiali finanziarie bancarie), delibere dell'assemblea dei soci, documenti societari (statuto, codice etico, modello di organizzazione, regolamento di gruppo ecc.), partecipazioni, informative (Bail-in, III Pilastro) e comunicati price sensitive.

Le risorse umane: bene primario per Sparkasse

La crescita e l'affermazione di un'azienda fanno perno sulla qualità e sulla motivazione del Personale, che, nelle relazioni con la clientela, è elemento fondamentale dell'attività bancaria e costituisce un fattore distintivo. In tale contesto, per i nostri collaboratori sono state realizzate varie iniziative.

Sparkasse Forum

In occasione Sparkasse Forum, ossia l'annuale riunione plenaria, che prevede la partecipazione dei manager della Rete di Vendita e della Direzione Generale, per la prima volta hanno partecipato all'appuntamento anche i dirigenti di CiviBank. Lo Sparkasse Forum è stato un'importante occasione di confronto sull'andamento della nostra Banca e di condivisione di prospettive e opportunità; in più l'ultima edizione ha dato il via a un nuovo percorso ambizioso e sfidante che ci si attende possa dare soddisfazioni e successi nella nuova prospettiva di Gruppo bancario.

Welcome on Board

Nella trasmissione alle giovani leve delle qualità professionali e dei valori aziendali, Sparkasse punta non soltanto alla formazione interna, ma anche a eventi specifici dedicati. Si è svolto con grande soddisfazione dei partecipanti l'evento "Welcome on Board" dedicato ai 104 nuovi assunti Sparkasse nel corso dell'esercizio 2022. I nuovi collaboratori sono stati accolti in Sparkasse Academy per un tour di presentazione delle varie Direzioni.

"La nuova sfida" - evento di fine anno

Un avvenimento importante è stato l'evento di fine anno, al quale sono stati invitati tutti i collaboratori Sparkasse, svoltosi sotto il titolo "La nuova sfida". L'ultimo evento risaliva a tre anni fa, nel 2019, e successivamente, causa pandemia, non ha più potuto avere luogo. Atmosfera festosa e spirito eccezionale tra i collaboratori hanno caratterizzato l'incontro, svoltosi per la prima volta presso il Kurhaus a Merano e al quale hanno partecipato quasi 1.000 colleghe e colleghi, in presenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale nonché dei vertici di CiviBank.

Diversity & Inclusion: proseguono le iniziative

Sono proseguite le iniziative e i progetti "Diversity & Inclusion", realizzati in collaborazione con "Valore D!", network di aziende virtuose, unite appunto in "Valore D" (dove D sta per Diversità), al quale Sparkasse ha aderito l'anno precedente e che impegna l'azienda a intraprendere iniziative concrete per la valorizzazione della diversità di genere, generazionali e culturali al proprio interno. Un focus particolare è stato dedicato a "Valore D – Talks Academy", incontri online con esperti che richiamano partecipanti da tutta Italia, aperti ai collaboratori su temi come il linguaggio inclusivo, la leadership e l'empatia.

Sparkasse promuove la sostenibilità tra i propri dipendenti

Sparkasse aderisce all'iniziativa "Green SUlte", un percorso volto a sensibilizzare, educare, attivare e premiare comportamenti virtuosi sulla sostenibilità. L'iniziativa "Green SUlte" ha l'obiettivo di valorizzare le tematiche legate alla sostenibilità, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli ESG. Il progetto è nato nell'ambito dell'Osservatorio Startup Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano. Si tratta di sensibilizzare i dipendenti verso tematiche ambientali. Un'azienda sostenibile si riconosce, infatti, anche dalla sua capacità di promuovere l'educazione ambientale coinvolgendo i dipendenti.

Formazione Sparkasse certificata ISO 9001:2015 EA37

Sparkasse ha ottenuto, come prima realtà a livello territoriale, la certificazione ISO 9001:2015 EA37 ossia la realizzazione di un Sistema di Gestione per la Qualità per il processo di Formazione della Banca conforme allo standard internazionale. La Banca negli ultimi anni sta organizzando attività formative di sempre maggiore qualità che permettono ai collaboratori di acquisire nuove competenze e migliorare la qualità del lavoro.

Salute & Sicurezza sul Lavoro: Sparkasse certificata ISO 45001

Sparkasse, inoltre, ha conseguito il Certificato di Conformità alla norma internazionale ISO 45001 per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede della Banca, compreso l'intera rete di oltre 100 filiali. Anche qui siamo la prima Banca a livello territoriale e tra le capofila a livello nazionale con questa certificazione che rappresenta il più elevato standard internazionale. La certificazione s'inserisce in un quadro di tutela della salute e sicurezza dei dipendenti Sparkasse.

Strumenti di comunicazione

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, Sparkasse in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, facebook e youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su facebook, dopo aver superato nel 2021 i 13.000 followers, nel 2022 ha raggiunto e superato quota 29.000 followers. Il numero delle interazioni con la nostra pagina facebook e con i nostri post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. La Banca è attiva anche su linkedin che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "Il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza. Durante l'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca.

Sono state realizzate una serie di campagne e iniziative di marketing, sfruttando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, su stampa, televisione, radio, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di web, digital e direct marketing e organizzazione di eventi specifici.

Riscuote successo e conquista sempre più lettori, il "Journal", periodico della Sparkasse, una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori, dove è possibile consultare articoli su tematiche che coinvolgono l'Istituto, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Nell'esercizio in esame, ancora influenzato dalle ripercussioni della pandemia, siamo stati fedeli al nostro ruolo di banca territoriale. Ogni anno dedichiamo importanti risorse e sostegni in campo economico, sportivo e culturale. Lo facciamo nella convinzione che il nostro compito sia di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che provengono dal territorio.

Territorio

Network tra banche territoriali a livello europeo con Sparkasse in prima fila

In Europa, la nostra Banca fa parte di un ottimo network. Stretti legami sussistono con la Sparkasse Offenburg/Ortenau nel Baden-Wurttemberg in Germania, la quale è anche azionista del nostro istituto. Nel 2022 si è svolto un incontro specifico ai massimi livelli tra i due Consigli di Amministrazione. Tema del meeting sono state le future collaborazioni e cooperazioni. Entrambe le Casse di Risparmio fungono da "apriporta" per i loro clienti nei rispettivi Paesi partner europei. Questa collaborazione sottolinea l'essenzialità delle banche regionali territoriali per i circuiti economici locali che sono il motore delle piccole, medie imprese e aziende familiari e costituiscono la spina dorsale dell'economia. Soprattutto in tempi difficili che l'Europa sta attualmente attraversando, questo è di grande importanza.

Creato un Centro di Competenza per la sostenibilità economica, ecologica e sociale

Nell'ambito del nuovo "Centro di Competenza per la sostenibilità economica, ecologica e sociale", creato nel 2022 dalla Libera Università di Bolzano, la nostra Banca, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, ha deciso di finanziare una cattedra su tematiche economiche, a conferma della propria volontà di effettuare investimenti di lungo periodo nella sostenibilità.

Borsa di studio

Anche nel 2022, completando un quinquennio, Sparkasse ha messo a disposizione una borsa di studio pari a 60.000 dollari al fine di permettere a uno studente o una studentessa, particolarmente meritevole del corso

di laurea magistrale in Accounting e Finanza della Facoltà di Economia presso la Libera Università di Bolzano (Unibz), di frequentare un anno alla New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo, e ottenere il doppio titolo di studio, italiano e statunitense.

Accordo con l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti di Bolzano

Sparkasse e l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti (HGV) dell'Alto Adige hanno firmato un nuovo accordo, che prevede l'offerta, riservata esclusivamente ai circa 4.500 soci di HGV, di un pacchetto completo di prodotti e servizi a condizioni favorevoli. Sparkasse vuole sostenere al meglio albergatori e ristoratori con la sua consulenza per investimenti e finanziamenti e per assisterli nella realizzazione di progetti sostenibili.

Accordo con Confindustria e Assoenergia Trento a fronte della crisi energetica

In risposta alla crisi energetica, Sparkasse e Confindustria Trento hanno sottoscritto un accordo per la concessione di finanziamenti finalizzati alla copertura dei maggiori costi sostenuti dalle imprese a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e del gas naturale. I finanziamenti, concordati nell'ambito della convenzione "Credito energetico", sono riservati, a condizioni economiche di favore alle aziende associate a Confindustria Trento e al Consorzio Assoenergia Trento. La convenzione prevede la concessione di mutui chirografari, da correlare ai maggiori costi per consumi energetici sostenuti dalle aziende.

Protocollo Energia della Provincia Autonoma di Trento

Sparkasse ha aderito al Protocollo Energia della Provincia Autonoma di Trento che prevede l'erogazione di un finanziamento a tasso agevolato con un contributo interesse da parte della Provincia Autonoma di Trento. In particolare, si tratta di misure a sostegno del fabbisogno di liquidità degli operatori economici per contrastare gli effetti della crisi energetica in atto sul sistema economico: finanziamenti di durata pluriennale assistiti da contributi provinciali ad abbattimento del costo del debito.

Convenzione con ANACI Alto Adige per il pagamento delle bollette del riscaldamento

E' stato firmato una convenzione con ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) Alto Adige, mettendo a disposizione un prestito ponte a condizioni vantaggiose, per poter saldare eventuali spese aggiuntive non previste per i costi di riscaldamento, fino a quando non siano espletate le relative incombenze, ovvero espletamento assemblea, approvazione rate aggiuntive e loro versamento.

Partnership con Avis Alto Adige

La Banca e Avis Alto Adige, Associazione Italiana Donatori di Sangue, hanno avviato una collaborazione, finalizzata a promuovere la donazione del sangue, sia all'interno del Gruppo Sparkasse che conta oltre 1.800 dipendenti, sia verso l'esterno tra i nostri stakeholder, in quanto indispensabile nei servizi di primo soccorso, in chirurgia, nella cura di malattie gravi. Donare il sangue non è soltanto un gesto di solidarietà, ma è utilissimo, se si pensa che il sangue non è riproducibile in laboratorio e la richiesta è sempre molto alta.

Sostegno ad Aisla Trentino-Alto Adige

La Banca ha sostenuto l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), sede Trentino-Alto Adige, per fornire un aiuto concreto agli ammalati di SLA e alle loro famiglie. Con i fondi raccolti è stato possibile acquistare un elettromedicale, strumento fondamentale per migliorare in modo puntuale e non invasivo la diagnostica sulla malattia. In tal modo sarà possibile intervenire in modo precoce nella gestione dell'insufficienza respiratoria dei pazienti. La cerimonia di consegna è avvenuta al Centro Clinico NeMO di Trento, che si prende cura delle persone affette da malattie neuromuscolari come la SLA. I clienti Sparkasse hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio. Sono stati raccolti 27.931 euro. A partire da questa somma, la Cassa di Risparmio ha aumentato l'importo a 35.000 euro.

Azione di beneficenza con Caritas a favore dell'Ucraina

Sempre in tema beneficenza è stata proposta una raccolta fondi per sostenere gli aiuti umanitari della Caritas a favore della popolazione ucraina che ha trovato rifugio nei centri di accoglienza allestiti dalla Caritas in Ucraina e nei Paesi limitrofi. Anche qui i clienti Sparkasse hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli bancomat della Banca. L'importo donato è stato di 26.943 euro, aumentato dalla Banca a sua volta a 30.000 euro. Con i fondi raccolti è stato possibile fornire un ulteriore contributo alle iniziative umanitarie in atto, concretamente della distribuzione di alimentari, pacchetti per l'igiene personale e altri beni di prima necessità. Inoltre, sono stati approntati 'child-friendly-spaces', luoghi in cui i bambini traumatizzati dalla guerra possono giocare e vivere un po' di normalità.

Eventi

RADAR, innovazione nell'ottica della sostenibilità

Notevole interesse ha suscitato RADAR, l'annuale forum di Innovation Lab LDV20 di Sparkasse che premia le migliori startup dell'anno e sostiene le aziende del territorio a innovarsi collaborando con startup e PMI innovative di tutta Italia. Nel focus dell'edizione 2022 è stato il tema "investimenti in transizioni ecologiche e biotecnologie". Come miglior startup è stata ricompensata l'azienda Arxax, fondata da due giovani donne imprenditrici. Molto seguiti anche gli interventi dedicati al tema "Fattori ESG e transizione ecologica", da parte dei diversi relatori.

Governance e continuità generazionale nelle imprese familiari

Un evento che ha riscontrato notevole partecipazione è stato l'incontro dedicato al tema "Governance e continuità generazionale nelle imprese familiari", svoltosi presso la Sparkasse Academy a Bolzano. Insieme a "The European House – Ambrosetti" e il Gruppo Lunelli-Ferrari, i partecipanti hanno avuto modo di ottenere specifiche informazioni relative al delicato e complesso tema del passaggio generazionale nelle imprese familiari che nella Regione Trentino-Alto Adige sono predominanti. The European House – Ambrosetti, partner di Sparkasse, è il primo studio di consulenza in Italia che ha affrontato in modo strutturato il passaggio generazionale e che può menzionare fra i suoi clienti e testimonial le più grandi famiglie imprenditoriali italiane.

14° Global Forum Südtirol all'insegna della sostenibilità e nature positive economy

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 14° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "Sostenibilità - Nature Positive Economy", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi diversi concetti sul tema dai relatori internazionali e locali. Il Global Forum Südtirol (https://www.globalforum-suedtirol.com) costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum dell'Alto Adige sulla leadership

Sparkasse è divenuto nuovo sponsor del "Forum dell'Alto Adige sulla leadership" piattaforma per lo scambio di idee di alto livello per imprenditori e manager. Il tema dell'edizione 2022 è stato "*Leadership: essere leader in tempi di crisi e di incertezze*". Molto seguiti gli interventi di relatori di spicco che hanno riferito sui temi come "La successione di leadership nel family business: problematiche e best practice" e su leadership e corporate governance.

Forum Altoatesino dell'Economia

Sparkasse è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia (https://www.wirtschaftsforum.it), uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, ormai da quasi 20 anni, un evento clou per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "*Il futuro dopo il Corona-virus: strategie di successo in tempi burrascosi*". Tra i relatori imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma ideale per uno scambio amichevole di conoscenze ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con amici e partner.

Progetto "Tu sei sostenibile": premiati gli studenti con le idee più innovative

Il progetto "Tu sei" (https://www.confindustria.tn.it/Progetto-Tu-Sei) che premia le idee più innovative provenienti dagli istituti secondari di tutto il Trentino è giunto alla sua XIV edizione. La collaborazione tra scuola e impresa vede impegnate Confindustria Trento e la Provincia Autonoma di Trento, con il supporto di Sparkasse, nel promuovere iniziative per far dialogare aziende e studenti attraverso la condivisione di esperienze comuni. Nell'ultima edizione è stata inserita la nuova area di progetto "TU SEI SOSTENIBILE". La partecipazione si è confermata cospicua: 16 sessioni svolte che hanno coinvolto 438 studenti, 20 imprese e 18 istituti scolastici. Presso l'Auditorium del Mart si sono tenute le premiazioni dedicate ai migliori progetti.

Pubbliche Relazioni

Sparkasse presente con stand informativi alle Fiera Hotel e Fiera Edilizia

La Banca è stata nuovamente presente in occasione dell'annuale Fiera Hotel a Bolzano, con la propria "filiale mobile". Nel focus vi era Sparkasse Auto per promuovere il noleggio a lungo termine. È stato esposto, direttamente presso il nostro stand, un pulmino multivan, per richiamare l'attenzione degli interessati. Inoltre, è stata confezionata un'esclusiva "offerta fiera" ovvero un voucher promozionale che prevede l'esonero della prima rata di noleggio.

Nell'ambito dell'annuale Fiera Edilizia Abitativa, invece, i nostri collaboratori hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"Messe in Luce" era il tema della tradizionale mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico di Sparkasse. I prodotti artistici presentati nell'ultima edizione sono esclusivamente opere di artiste, donne del nostro territorio cui si è voluto dare ampia visibilità. Al centro della mostra sono state dodici opere di artiste, nate e stabilitesi in Tirolo, Alto Adige e Trentino a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Sponsorizzazioni

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con il tessuto sociale ed economico, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune tra le più importanti.

Sparkasse Arena

Il "Palaonda" a Bolzano è divenuto "Sparkasse Arena". La Banca ha siglato il relativo accordo con la Seab S.p.A., società controllata dal Comune di Bolzano che gestisce l'impianto, una delle strutture polifunzionali coperte più capienti in regione. Lo stesso prevede la denominazione ufficiale "Sparkasse Arena" oltre a diverse altre prestazioni pubblicitarie a favore del "naming sponsor". Il nome "Arena" non è stato scelto a caso: il termine, infatti, è usato a livello nazionale ed internazionale ed indica gli stadi di sport ed impianti multifunzionali di primo ordine, tra cui l'Allianz Arena a Monaco di Baviera, la Red Bull Arena a Salisburgo e a Lipsia, la Groupama Arena a Budapest, la Dacia Arena a Udine, l'Arena Garibaldi a Pisa e molti altri ancora. La Sparkasse Arena, oltre ad essere uno degli impianti sportivi coperti più capiente della nostra regione, è la casa della squadra di hockey su ghiaccio del HC Bolzano Foxes, di cui la Banca è uno degli sponsor storici. Infine, consideriamo la nuova collaborazione relativa alla Sparkasse Arena anche un importante sostegno economico nei confronti della città di Bolzano, dove tra l'altro la Banca ha le sue radici.

Pulmini per società sportive

Al fine di sostenere le società sportive, la Banca offre la possibilità di richiedere un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più affidabili le loro trasferte. A questo si è aggiunta la possibilità di concedere il contributo per un pulmino anche nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Nell'ambito del nostro impegno a favore di un mondo sostenibile, la Banca mette a disposizione anche pulmini elettrici e ibridi. Negli ultimi tre anni sono

state oltre 40 associazioni, di cui quasi una ventina nel 2022, in vari territori, che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Crediamo nelle passioni sportive. Per questo sosteniamo chi, ogni giorno, s'impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.
Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor del calcio con **FC Südtirol/Alto Adige** che, dopo aver vinto il campionato di Serie C Lega Pro, ora milita in Serie B e compete con squadre di altissimo livello e con grande storia come il Parma, Genova, Brescia, Ascoli, Venezia, Palermo, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno, giorno per giorno, che portano al successo.
Inoltre, Sparkasse è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.
La Cassa di Risparmio è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone**, la cui sezione di pallamano è attiva già dal lontano 1971. La squadra ha vinto per 2 volte il Campionato Italiano e per 2 volte la Coppa Italia .**SC Merano**, invece, nel 2022 ha festeggiato il suo 50° anniversario di vita, nato nel lontano 1972, e che può vantare tra i suoi successi la vittoria della Coppa Italia e della Supercoppa.
Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.
La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley,** presente in SuperLega, e delle squadre femminili **Neruda Volley**, **Alto Adige Volley Südtirol (AVS)** e **SSV Bolzano Volley**.
Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano** e **Pallacanestro Sisters,** entrambi in A2.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.
Sparkasse è main sponsor dello „**Sparkasse Challenger Val Gardena**". Il torneo di tennis più importante in Alto Adige, con un montepremi di 46.600 euro, ha visto vincitore il tedesco Oscar Otte. Anche grazie a questa vittoria, il tennista è riuscito a entrare nel ranking dei migliori 80 giocatori a livello mondiale.
La Banca sponsorizza anche il Torneo Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929, inaugurato con la disputa del torneo nazionale.

Altre sponsorizzazioni sportive

Nell'estate 2022 i migliori tuffatori e tuffatrici al mondo, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti Estivi, nell'ambito di una manifestazione di grande prestigio, il "**Bolzano Diving Meeting Alto Adige - Südtirol**", si sono misurati dai trampolini del Lido di Bolzano.
È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale dell'**Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige, attraverso le società sportive affiliate, che hanno ormai superato il numero di ben 80 sodalizi.
Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, considerato uno dei più promettenti giovani ciclisti non solo dell'Alto Adige che ha vissuto un 2022 esaltante, conquistando un doppio oro agli Europei under 23 in Portogallo, per poi infilarsi al collo una pregiata medaglia d'argento agli Europei a Monaco

di Baviera. La sua specialità è il chilometro da fermo, con bicicletta a scatto fisso, priva di freni e di cambio velocità. E' diventato il primo italiano a scendere sotto il minuto, fermando il cronometro a 59"661.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso format avanzati di partecipazione, fisici e digitali. Da sempre la Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni concrete per diffondere conoscenze e professionalità.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento e affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di grande rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni attive in tale settore.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico esperienze uniche. Gli ambiti di attività comprendono i concerti sinfonici dell'Orchestra Haydn, il programma d'opera, e il Festival Bolzano Danza. Inoltre, Sparkasse ha sostenuto la Fondazione Haydn con un contributo particolare, essendo la stessa qualificata come soggetto che può ricevere erogazioni liberali ai sensi dell'art. 1 della legge 106/2014 (cosiddetto "Art Bonus"), in quanto è riconosciuta quale "Istituzione Concertistico-Orchestrale" ed è titolare della qualifica "Teatro di tradizione".

Da ricordare anche "**Brixen Classics**" che combina musica classica con i migliori vini e le più rinomate specialità altoatesine.

La Banca è, inoltre, main sponsor del **Festival della Bellezza**: dal giugno a ottobre si sono svolti eventi culturali nelle location più suggestive di Verona, Vicenza e dintorni, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo. Il leitmotiv dell'edizione 2022 è stato: "Miti e tabù. Personaggi e opere iconiche tra idee e simboli". Suggestiva è la filosofia del festival: il nostro Paese è un catalogo mondiale della Bellezza. La Bellezza del nostro territorio è un patrimonio. E come tutti i patrimoni devono essere tutelati, valorizzati e – se possibile – lasciati in condizioni migliori di come li abbiamo ricevuti.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

5.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2022 sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa 149 EntiPubblici tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale edEconomico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 20 comuni. Sono stati chiusi 8 conti non più utilizzati e aperto un ulteriore conto corrente per l'ente IPES.

Nell'incentivare anche nel 2022 gli enti al passaggio al mandato informatico, sono rimasti 7 enti in formato cartaceo, di cui uno di questi, ovvero il consorzio di Bonifica Monte Salorno passerà al formato digitale entro fine 2023.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.520.000 per un importo che si aggira sui20 miliardi, una situazione dunque stabile rispetto al 2021."

5.6 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un graduale rientro alla normalità dal punto di vista dell'emergenza sanitaria Covid19, che aveva fortemente impattato le attività e la modalità di lavoro di diverse strutture della banca negli esercizi precedenti.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

In questo senso, e nell'ottica di confermare il particolare riguardo per la salute del personale avuto nel periodo pandemico, in vista dell'annunciata cessazione dell'emergenza sanitaria a livello nazionale che avrebbe impossibilitato il proseguo dell'utilizzo dello strumento dello Smart Working semplificato, nel mese di marzo 2022 è stato firmato con le Organizzazioni Sindacali un accordo per lo Smart Working (introdotto in modo strutturale a partire dal mese di maggio, con una fase pilota fino a fine anno), permettendo cosí alla banca ed al personale di continuare ad adottare idonee misure di prevenzione nei casi ancora esistenti di isolamento e/o contagio da Covid-19 e, soprattutto, di poter ancora godere di modalità di lavoro flessibili utili alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Parallelamente all'adozione dello Smart Working, che costituisce la misura di maggiore rilevanza introdotta nel 2022 nel contesto della gestione del "new normal", sono proseguite le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti e, in particolare, si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, la banca è impegnata a migliorare il benessere dei propri collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work-life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A conferma di questa forte attenzione, la banca già dal 2021 è in possesso della certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresenta il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, e nello stesso tempo ha impegnato l'azienda, con un piano triennale strutturato, a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2022 troviamo ad esempio proprio la citata introduzione dello Smart Working strutturale, oltre a diversi percorsi in-formativi per il personale sui temi della genitorialità ("Genitori oggi! Le sfide della genitorialità") e del benessere ("Benessere individuale per un benessere organizzativo"), che proseguiranno nel 2023 con approfondimenti sui temi di cura della persona (caregiver) ed alimentazione.

Anche per l'anno 2022, inoltre, è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stato riconfermato l'orario flessibile sia in Sede sia in Rete giá introdotto nell'esercizio 2021. La percentuale dei contratti di lavoro part- time si è mantenuta elevata, confermandosi un istituto particolarmente utilizzato anche in considerazione della notevole presenza femminile nell'organico aziendale: a fine 2022 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 23%.

Anche per l'anno 2022 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio aziendale VAP, che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a Welfare.

La banca ha ottenuto, inoltre, con successo la Certificazione ISO 45001, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede operativa della Banca, compresa l'intera Rete di oltre 100 filiali. Tale certificazione ha messo in evidenza l'organizzazione e la qualità degli interventi formativi

e di aggiornamento erogati in materia dall'Unità Formazione del Personale in collaborazione con il Responsabile SSL.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2022 i percorsi formativi erogati dalla banca sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo si è posto ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario. L'offerta formativa del 2022 messa a disposizione dalla banca e fruita da tutto il personale ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula e corsi "blended".

Ad inizio anno, a seguito della definizione dell'accordo strutturale di Smart Working, è stato offerto il percorso formativo "Smart Working & Smart Behaviours", con l'obiettivo di presentare a tutto il personale le leve di cambiamento legate allo smart working, ed ai Responsabili l'importanza di impostare il lavoro del team in un'ottica "Results Driven".

Su un target rilevante di consulenti della Rete, formatori interni hanno erogato il corso "Linee guida per una consulenza qualificata", finalizzato a fornire in modo pratico e con esempi una overview generale delle conoscenze tecniche, commerciali e delle capacità relazionali e manageriali, necessarie per svolgere una consulenza specialistica con la gestione di un portafoglio.

Grazie ad un lavoro di mappatura delle competenze tecniche per figura professionale e a progetti di reskilling post assesment erogato ad inizio anno, sono stati programmati in ambito MiFID 2, IVASS e EFA corsi dedicati a temi come la negoziazione, la gestione di portafogli diversificati, la gestione della finanza comportamentale, l'utilizzo di Sparkasse 360 come piattaforma di consulenza e la gestione del rischio.

Rilevante l'esigenza commerciale sul tema dell'offerta previdenziale per cui è stato organizzato il percorso formativo "Previdenza previdenziale advanced" per rafforzare le conoscenze e le competenze nell'ambito della pianificazione previdenziale. I formatori interni hanno poi a loro volta portato tali contenuti in aule in presenza sulla Rete di vendita, al fine di fornire una panoramica approfondita del contesto pensionistico e previdenziale nonché dell'uso del segmento previdenziale alla piattaforma Sparkasse 360.

Parallelamente sono proseguite le iniziative dedicate alla Business Unit Consulenza Virtuale, sia in termini di formazione sia come percorsi di coaching individuali (tramite ascolto in doppia cuffia), con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei consulenti remoti nell'approcciarsi ai clienti a distanza.

Focus particolare nel corso dell'anno è stato posto sul tema ESG, driver sempre più importante per la banca. Dal tavolo di lavoro interno sono state messe in evidenza, in particolare, una serie di tematiche sul fattore persone/società che rappresentano alcune tra le principali leve per integrare la sostenibilità sociale sulle quali la banca lavorerà nei prossimi anni. Nello specifico, nell'anno 2022 si è continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema "Diversity Equality & Inclusion", con la collaborazione della società Valore D, per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. Sono stati organizzati due workshop a distanza (in italiano e tedesco) dal titolo "Social Diversity & Inclusion - Gestire la Diversità = gestire i nostri BIAS" finalizzati a comprendere le ragioni per cui è utile valorizzare la diversità in un gruppo di lavoro.

Oltre all'ambito personale/sociale, sono state diverse le iniziative rientranti nel cappello ESG: sono state erogate numerose aule da formatori interni sulla Rete di vendita, per far comprendere la modalità attraverso cui la banca ha integrato nel proprio processo di consulenza finanziaria i fattori di sostenibilità, avendo chiaro il requisito normativo e la modalità operativa da seguire nell'operatività quotidiana.

Sono proseguiti inoltre i percorsi professionalizzanti legati alla concessione del credito: diversi collaboratori si sono certificati Credito Base e Credito Avanzato. Inoltre, i colleghi della Rete di vendita sono stati aggiornati sulle novità introdotte dalla normativa EBA/LOM e sui relativi strumenti.

In generale, i percorsi formativi organizzati dalla banca sono proseguiti nel corso di tutto l'anno 2022, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali (come antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, trasparenza, 231/2001, codici di crisi d'impresa, ecc.), al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi, oltre alla formazione per Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, anche nel 2022 è proseguita la collaborazione con scuole ed università. Diversamente dagli ultimi anni, con la cessazione dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, la banca ha potuto riprendere l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio in Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, si è intensificato il rapporto con diverse Università ed è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura. In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno cosí avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

Organico della Banca al 31.12.2022

Al 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.302 unità, di cui 670 donne e 632 uomini.

Complessivamente 960 dipendenti, rispetto ai 936 di fine 2021, dei quali 227 con contratto part-time (224 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 362 dipendenti (339 nel 2021), di cui 68 a part-time (71 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.092,89	32,00	53,00
Totale	**1.092,89**	**32,00**	**53,00**

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2022 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 38, quelle a tempo determinato 39, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 32; le cessazioni dal servizio sono state 90.

5.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding), Open Banking (con integrazione

dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2 Attiva.

6 Partecipazioni e interessenze

6.1 Società controllate

Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit ("CiviBank")

Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ("CiviBank"), costituita a Cividale del Friuli il 22 luglio 1886, con il nome di "Banca cooperativa di Cividale Società Anonima a capitale illimitato", successivamente trasformata in Società Cooperativa prima e Società per Azioni – Società Benefit dopo, opera nel settore bancario: conformemente all'art. 3 dello Statuto, l'attività di CiviBank ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito.

CiviBank svolge le attività tipiche di una banca commerciale (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 8 Province e n. 2 Regioni del Nord-Est. La Società ha sede legale e amministrativa e direzione generale in Cividale del Friuli (Prov. UD).

Nel corso dell'anno 2021, Sparkasse ha dapprima aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB dallo 0,15% ca. al 9,18% ca., avendo acquistato complessivamente 1.531.740 azioni nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da CiviBank e conclusasi in data 14 giugno 2021.

Successivamente, nell'ambito dell'aumento di capitale promossa dalla Banca di Cividale e conclusasi a settembre 2021, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito ulteriori azioni, arrivando a detenere, con la partecipazione già posseduta precedentemente, il 17,09% del capitale di CiviBank ed il 9,85% dei "Warrant Banca di Cividale 2021-2024" emessi.

Con Comunicato stampa del 22/03/2022 Cassa di Risparmio ha poi deciso di aumentare il corrispettivo unitario dell'Offerta sui Warrant riconoscendo per ciascun Warrant portato in adesione all'Offerta sui Warrant, oltre al corrispettivo unitario in denaro, pari a 0,1575 euro già indicato nella Comunicazione di Cassa di Risparmio, un corrispettivo unitario differito, pari a 0,40 euro, da corrispondersi nel corso del terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente all'Offerta sui Warrant abbia mantenuto, ininterrottamente nel periodo compreso tra il 22/03/2022 e il 30/06/2024, tutti i rapporti contrattuali in essere con CiviBank.

Al termine del periodo previsto risultano portate in adesione all'offerta sulle azioni, da parte di n. 8.168 aderenti, complessive n. 15.488.884 azioni, rappresentative del 70,6211% delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni e del 58,5496% del capitale sociale di CiviBank.

Pertanto, sulla base dei risultati definitivi:

- dell'offerta sulle azioni, per effetto del regolamento dell'offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 20.010.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari a circa il 75,6429% del capitale sociale di CiviBank e al 79,0967% dei diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da CiviBank);
- dell'offerta sui warrant, per effetto del regolamento dell'Offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 10.801.977 warrant di CiviBank, pari a circa il 68,7860% del totale dei warrant emessi da CiviBank e in circolazione.

Essendosi concluse con successo le offerte di cui sopra e per effetto dell'intervenuto acquisto del controllo di CiviBank da parte di Cassa di Risparmio, la stessa CiviBank dal 06/06/2022 è entrata a far parte del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano" ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni della Capogruppo, che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

In data 14/07/2022 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. detenute in portafoglio, pari a 1.155.129 azioni (e a circa il 4,37% del capitale sociale) con conseguente modifica dello Statuto sociale. Ne risulta quindi che il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 79.362.930 ed è rappresentato da 25.299.181 azioni ordinarie.

A dicembre 2022 la partecipazione della Capogruppo in CiviBank è pari al 79,0967%.

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 284 milioni di euro) e nella fornitura di servizi property management e facility management. Il bilancio 2022 evidenzia un utile netto della società pari a 10.309 milioni di euro.

Sparkasse Haus S.r.l.

Costituita nel maggio 2012 la società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione.
Il servizio offerto è principalmente circoscritto a prodotti di tipo residenziale e terziario.
La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante. Nell'esercizio 2022 la società ha realizzato una perdita per 209 mila.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.
Nel corso del 2022 non si sono resi necessari interventi per versamenti a copertura di perdite da parte della Cassa nonostante la società in liquidazione abbia prodotto un risultato in perdita per euro 1.404.098,43 mila euro. Si evidenzia che in data 27 luglio 2022 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquistato da Credit Agricole Cariparma SPA nr 874 azioni di Raetia SGR; pertanto, l'attuale compagine societaria è pari a 40.000 azioni di proprietà della Cassa di Risparmio di Bolzano, corrispondente al 100% del capitale sociale (1.000.000,00 euro); si è ripotata tale variazione sul libro soci di Raetia SGR, la nuova compagine con socio unico è stata recepita dalla CCIAA di Bolzano in data 22 agosto 2022.
Infine, il 26 agosto 2022 è stata presentata istanza alla CCIAA di Bolzano per la cessazione dell'attività di direzione e controllo da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano, il 29 agosto 2022 è stata recepita dalla CCIAA di Bolzano.

Raetia SGR a fine esercizio non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.
Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.
Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,
- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SPK OBG srl

SPK OBG srl è entrata nel Gruppo bancario a maggio 2022 ed è controllata al 60% dalla Cassa di Risparmio. La società ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco; (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime e titoli emessi o garantiti nei medesimi termini, anche individuabili in blocco; (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura; (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti dalla predetta disciplina, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzie per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

All'interno del Consiglio di Amministrazione di SPK OBG srl vi sono due dirigenti interni della Capogruppo, di cui uno ricopre la carica di Presidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 2024.

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con oltre trent'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al31 dicembre 2022 evidenziano un totale attivo pari a euro 60,8 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 3,3 milioni.
Nel 2021 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito partecipazioni pari al 25% del capitale della società. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti interni alla Cassa di Risparmio, uno dei quali ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 2023.

7 Altre informazioni di rilievo

7.1 Piano industriale

Si ricorda a tal proposito che nel corso della prima parte del 2023, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2023 – 2025. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si è porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

7.2 Acquisizione CiviBank

Nel corso del 2022 mediante OPA la Cassa di Risparmio di Bolzano ha ottenuto il controllo della Banca di Cividale S.p.A. (CiviBank). Si rinvia per i dettagli a quanto esposto nella relazione sul bilancio consolidato.

7.3 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2021 pari a 9,25 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi cinque mesi del 2022 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine dicembre al prezzo di 9,90 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2022. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2022 è pari a 9,41 euro circa. Il volume scambiato nel 2022 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 20 milioni di euro.
Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.4 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 24 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 10 a 12,5 milioni di euro e confermando il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate a 500 mila euro.

7.5 Liquidity provider

Come già richiamato al precedente punto 7.2, con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia anche per tutto l'anno 2022. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2023. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia per ultimo in data 24 ottobre 2022. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Sparkasse. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Banca.

7.6 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

In data 27 aprile 2022 Banca d'Italia ha comunicato a Sparkasse la quota da dover corrispondere per il 2022, pari a euro 5.381 mila, importo versato a fine maggio. Si informa che analoga comunicazione è pervenuta a Civibank per la quale l'importo (peraltro già versato) per il 2022 ammonta a euro 2.696 mila.

DGS

Con comunicazione di data 15 dicembre 2022 il FITD ha comunicato alla Capogruppo che il contributo ordinario per il 2022 sarebbe ammontato a euro 7.843 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 20.12.2022.
La controllata CiviBank ha a sua volta ricevuto la comunicazione dal Fondo Interbancario per un importo pari a euro 2.975 mila, addebitato sempre con valuta 20.12.2022.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2022 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2022. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

7.7 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2022 Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 8.281 mila, del rateo del premio a tale data relativo alle operazioni TLTRO III, per le quali la banca ha in essere uno stock di finanziamenti pari a euro 2.150 milioni. Sparkasse ha provveduto a rilevare gli interessi sulla base dei riscontri puntuali ricevuti da Banca d'Italia attraverso la messaggistica da quest'ultima inviata.

7.8 Progetto AIRB della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.
Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli interni AIRB. Nel corso del 2022 sono proseguite diverse attività raggiungendo gli obiettivi definitivi in ambito Governance, Modelli e Processi.

Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:

Governance Banca

Nel corso del 2022 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo Steering Committee Pooled AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto Pool), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del budget in termini di effort, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.
Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso del primo quadrimestre 2022 sono state ultimate le revisioni sui parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva svoltasi tra maggio e luglio '21 in Cedacri e alle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor.
Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione dei modelli fornendo supporto, feedback e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Processi

Sparkasse è passata in produzione con il Rating Corporate AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese Retail a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e reporting.
La Banca ha proseguito, nel corso del 2022, ad effettuare attività di fine tuning e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB e le raccomandazioni emerse sia dall'ispezione Banca d'Italia in Cedacri sia dalle Funzioni di Controllo interne.
In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- passaggio in produzione delle ultime versioni dei modelli di PD, LGD ed EAD AIRB, comprensivi degli affinamenti richiesti dall'Organo di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo interne, su tutti i segmenti: predisposizione di analisi di impatto e adeguamento ai nuovi modelli dei processi interni interessati;
- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating del segmento Corporate e Imprese Retail al fine di coprire tutto il portafoglio con la nuova versione del modello PD; ulteriore rafforzamento dell'impianto di Data Quality sui parametri di rischio AIRB;
- attività di potenziamento del reporting Credit Risk;

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti workshops e incontri formativi interni Banca al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.

Nel corso del 2022 la Funzione di Convalida ha focalizzato il perimetro delle proprie attività ai fini della valutazione del Sistema di Rating AIRB propedeutica alla presentazione dell'Istanza AIRB da parte della Banca e nella conseguente ispezione da parte della Vigilanza, facendosi parte attiva nel confronto con Banca d'Italia su specifici temi. In particolare, le attività della Funzione di Convalida si sono concentrate su:

- aggiornamento delle verifiche sui modelli al fine di analizzare le modalità con cui la Banca ha indirizzato le evidenze emerse nell'ispezione Cedacri del 2021 e follow-up delle verifiche sugli altri ambiti di convalida AIRB
- aggiornamento della valutazione complessiva sul Sistema di Rating AIRB riportata in apposita relazione di sintesi allegata all'istanza di autorizzazione inviata all'Autorità di Vigilanza in data 2 maggio 2022.
- evasione delle richieste emerse nel corso dell'Ispezione e svolgimento delle relative analisi.

Nel corso del 2022 la funzione di internal audit ha rilasciato i seguenti report in tema AIRB agli Organi aziendali:

- Attribuzione del rating
- Use Test: Concessione, Delibera, Monitoraggio, Reporting,
- Modello PD Corporate
- Modello PD Imprese Retail
- Modello PD Privati
- Modello EAD Imprese
- Modello EAD Privati
- Modello LGD Imprese
- Modello LGD Privati e
- la Nota Internal Audit - Architettura AIRB: Corporate, Privati e Imprese Retail - Verifiche IT.

In coerenza con l'approccio metodologico della Funzione, le evidenze emerse - volta per volta condivise con i responsabili competenti - sono state rappresentate anche agli Organi aziendali. In linea con l'orientamento sin qui seguito, anche gli esiti relativi al monitoraggio delle azioni correttive complessivamente intraprese sono stati rappresentati agli Organi con cadenza almeno trimestrale.

Nel corso del biennio 2023-2024 si prevede, in accordo con la normativa, l'applicazione sequenziale (c.d. roll out) dei modelli AIRB sulla Controllata CiviBank.

A tal fine la Banca ha pianificato specifiche attività propedeutiche volte all'allineamento della governance, alla predisposizione delle analisi necessarie all'adeguamento dei modelli ai dati di CiviBank e all'introduzione dei parametri di rischio nei processi della Controllata.

7.9 Programma emissione bond garantito Sparkasse

La Banca Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo

(60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una *Stichting* di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca Capogruppo stessa.
Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di
un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,

- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere.
acquisizione del 60% del veicolo.

7.10 Ispezione Banca d'Italia – Trasparenza bancaria

In data 30 maggio è iniziato un accertamento ispettivo da parte del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Ispettorato di Banca d'Italia mirato a valutare il rispetto della normativa, legislativa e regolamentare, in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento ispettivo è stato sia di carattere generale, presso la Direzione Generale, sia presso alcune filiali della Banca ed è terminato il 5 agosto 2022.
In data 09/11/2022 Banca d'Italia ha presentato e consegnato al Consiglio di Amministrazione della Banca il documento relativo agli accertamenti ispettivi condotti nel periodo 30/05/2022 – 05/08/2022 in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. La Banca ha fornito completo riscontro a tutte le richieste avanzate ed ha provveduto ad attuare le iniziative (laddove previsto anche tramite rimborsi alla clientela) al fine della risoluzione dei rilievi avanzati, prevedendo anche uno specifico progetto volto ad adottare misure di rafforzamento nell'ambito della trasparenza bancaria e di efficientamento dei processi operativi.

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

8.1 Cessione partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige

A fronte dell'offerta vincolante di acquisto dell'intera quota detenuta da Sparkasse in Mediocredito Trentino Alto Adige da parte di Raiffeisen Landesbank, la banca ha proceduto ad adeguare il valore di bilancio della stessa partecipazione al prezzo di presunto realizzo, con l'iscrizione di una plusvalenza in contropartita patrimoniale pari a 4,1 milioni di euro. Tale importo risulta peraltro essere stato incassato dalla Banca il giorno 24 gennaio 2023, a seguito del perfezionamento, in pari data, della cessione.

8.2 Ulteriore aumento dei tassi da parte della BCE

La Banca centrale europea, in data 02.02.2023ha aumentato di 50 punti base i tassi, annunciando una stretta analoga (+50 punti) nella riunione di marzo, ribadendo anche di volerli aumentare successivamente - sia pure in coerenza con i dati in arrivo - «in modo significativo» e «a un ritmo costante» e di volerli poi mantenere a un livello che garantisca un ritorno «tempestivo» dell'inflazione all'obiettivo del 2%. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Bce salgono rispettivamente al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%, con effetto dall'8 febbraio 2023.

8.3 Rinnovo automatico del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "*orden driven azionario*" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.P.A. (ora mercato VORVEL)

Essendo venuto a scadenza in data 31 dicembre 2022 il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse (la "Banca") ed Equita Sim S.p.A. ("Equita" o "Intermediario"), in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse ("Azioni") trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. ("Mercato Hi-Mtf"), lo stesso, in conformità con le previsioni del contratto medesimo, è stato tacitamente rinnovato per un periodo pari ad ulteriori sei mesi e quindi fino al 30 giugno 2023.

8.4 Commissariamento di Eurovita

Il rapido aumento dei tassi di interesse negli ultimi mesi del 2022 ha costretto le Assicurazioni Vita ad aumentare il capitale che devono detenere ai sensi di Solvency II per coprire il cosiddetto rischio "mass lapse", ovvero il rischio di istantanea chiusura di una quota predefinita delle polizze in essere al momento del calcolo. Nel caso di Eurovita, ciò ha portato a un ammanco di capitale, con l'indicatore di solvibilità disceso sotto i limiti regolamentari.

Alla società è stato pertanto chiesto un rafforzamento patrimoniale, ma il piano di risanamento presentato non ha ottenuto l'approvazione dell'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

Con provvedimento prot. n. 0024821 del 31 gennaio 2023, l'Ivass ha disposto, ai sensi degli articoli 230 e 275 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, la gestione provvisoria di Eurovita S.p.A. e di Eurovita Holding S.p.A. ed ha nominato, quale commissario, il dott. Alessandro Santoliquido.

Al provvedimento del 31 gennaio ha poi fatto seguito quello del 6 febbraio scorso che di fatto ha bloccato, portando a sospensione temporanea, la facoltà dei contraenti di esercitare i riscatti regolati dai contratti di assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita S.p.A. La misura non viene applicata ai riscatti e alle anticipazioni di cui alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. La sospensione ha effetto fino alla data del 31 marzo 2023. Il provvedimento non incide sulle richieste di riscatto presentate, ai sensi delle condizioni contrattuali, anteriormente alla sospensione.

Il commissario sta procedendo con le attività finalizzate a cercare una possibile soluzione volta al rafforzamento patrimoniale della compagnia. Come primo contributo da parte dell'azionista Flavia HoldCo Limited (società in capo al fondo di private equity Cinven), in data 22 febbraio Eurovita Holding ha ricevuto un versamento in conto capitale, a fondo perduto, da parte dell'azionista, pari a 100 milioni di euro.

Sparkasse, insieme ad altre primarie banche, risulta essere un partner distributivo di Eurovita per i prodotti assicurativi vita (saving).

9 Informativa emergenza Covid 19, rincaro materie prime e conflitto russo ucraino

Informativa COVID - 19

Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, Cassa di Risparmio di Bolzano, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da COVID-19, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali.

Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, Cassa di Risparmio ha, nel corso di tutto il 2022, comunque mantenuto in vigore alcune raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli da parte di dipendenti e clienti nei locali aziendali (distanziamento interpersonale minimo, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso in particolare nei momenti di aggregazione e, per i soli dipendenti, divieto di accesso ai locali aziendali in presenza di temperatura superiore ai 37,5° o in caso di sintomi ricondotti all'infezione da COVID-19 dal medico curante, nonché segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare/antigenico tramite l'apposita procedura aziendale).

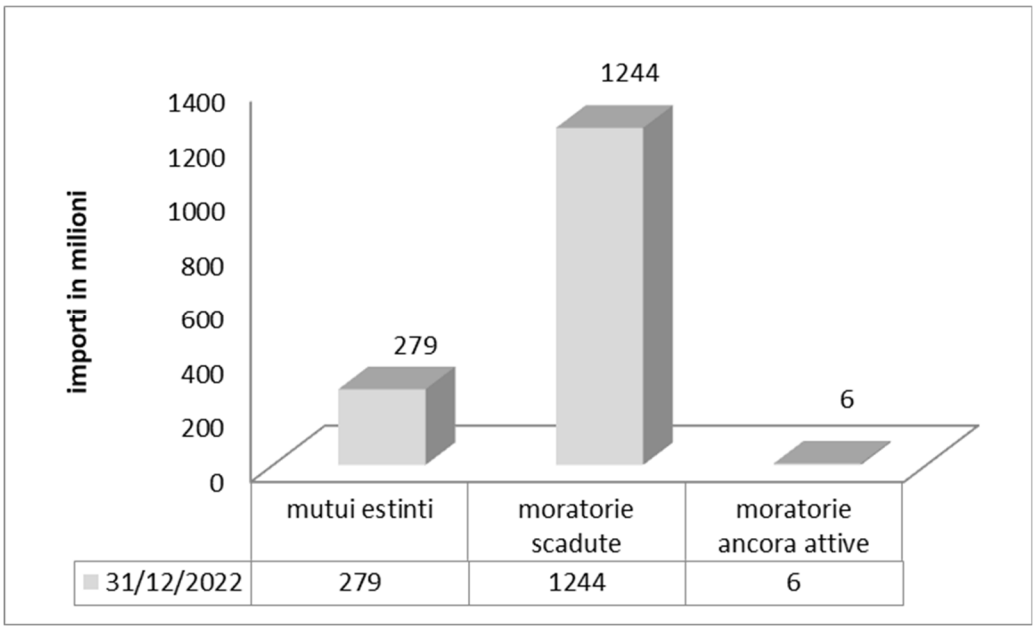
Con riferimento ai dipendenti Sparkasse, lo scorso 19 dicembre la Banca ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un nuovo Accordo per continuare a garantire - a livello strutturale - l'utilizzo dello Smart Working come modalità lavorativa, che si aggiunge alla tradizionale modalità di lavoro in presenza, per un periodo che va fino al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 31 dicembre 2022, Sparkasse ha in essere, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- nr. 16 moratorie concesse a controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 4.929 mila, di cui nr. 16 per un'esposizione lorda di euro 4.929 mila risultano essere state prorogate;
- nr. 6 moratorie concesse a controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 1.458 mila, di cui nr. 5 per un'esposizione lorda di euro 1.443 mila risultano essere state prorogate.

Le controparti ed i volumi sopra riportati si riferiscono all'intero portafoglio (bonis, past due, UTP).

Valga la seguente tabella ad illustrare la situazione, anche con riferimento alle moratorie concesse e già estinte:



L'ammontare delle moratorie per le quali i clienti hanno richiesto una proroga rimane contenuto e si attesta su un livello inferiore al 0,50 % del valore complessivo delle moratorie scadute.

Le posizioni oggetto di proroga sono state classificate tra le esposizioni "Performing forborne". L'effetto dellle riclassificazioni è risultato essere comunque decisamente contenuto.

Informativa conflitto russo ucraino e rincaro materie prime

A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione. Nell'area dell'euro, la crescita del PIL è rimasta ancora positiva, malgrado le ripercussioni dello shock energetico sul potere d'acquisto delle famiglie e sui margini di profitto delle imprese. La domanda è stata sostenuta da misure fiscali che hanno parzialmente attenuato l'effetto dei rincari sui bilanci di famiglie e imprese, mentre è continuata la ripresa dell'attività nei servizi più penalizzati dalla crisi pandemica nel biennio 2020-21. L'occupazione totale ha registrato un ulteriore aumento. Anche l'economia italiana ha evidenziato un trend positivo, beneficiando di una forte crescita dell'attività edile. La repentina crescita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni e una ripresa post-pandemia più veloce del previsto hanno indotto le banche centrali ad avviare il progressivo ridimensionamento dello stimolo monetario. La svolta è stata molto rapida negli Stati Uniti, a seguito di evidenti segnali provenienti dal mercato del lavoro con il fenomeno del forte eccesso lato domanda. La Federal Reserve è intervenuta riducendo gli acquisti di titoli e prevedendo ben cinque rialzi dei tassi nel corso del 2022. Anche la Banca Centrale Europea ha iniziato a ridurre le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica, ma in maniera più graduale. Il fenomeno inflattivo è risultato in una prima fase destare meno preoccupazioni rispetto agli Stati Uniti e lo shock energetico ha avuto in proporzione maggiori effetti negativi sulla domanda interna. Nel primo trimestre, gli acquisti netti relativi al programma PEPP sono stati gradualmente ridotti, fino a sospenderli a fine primo trimestre 2022. La Banca centrale ha attuato un temporaneo aumento mensile degli acquisti netti APP in aprile

e maggio, ma li ha poi sospesi del tutto dal 1° luglio 2022. A giugno, ha avvisato i mercati che a luglio sarebbe iniziata una fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Il 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha alzato i tre tassi di riferimento di 50 punti base, mentre in data 08 settembre la BCE ha operato un ulteriore rialzo di 75 punti base. Successivamente, in data 27 ottobre la BCE è intervenuta nuovamente decidendo di aumentare tutti e tre i tassi d'interesse dello 0,75%, portando così il tasso di rifinanziamento al 2% ed il tasso di deposito all'1,5% (+200 bp rispetto al 30/06/2022, ciclo di rialzo dei tassi più veloce nella storia della BCE). Ancora nel 2022 la Banca Centrale Europea è intervenuta con un rialzo di 50 punti base, portando, con effetto dal 21 dicembre, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi rispettivamente al 2,50%, al 2,75% e al 2,00%.

Nell'ambito delle decisioni prese, di particolare rilevanza per il sistema bancario, risulta essere quella relativa alla parametrizzazione della remunerazione della riserva obbligatoria al tasso di deposito e non più al tasso di rifinanziamento, nonché la modifica della modalità di calcolo dei tiraggi TLTRO-III.

La svolta della politica monetaria ha causato un rapido aumento dei tassi a medio e lungo termine sui mercati europei. Unitamente alla maggiore incertezza dello scenario internazionale, l'aumento dei tassi e la riduzione degli acquisti ufficiali hanno portato a un ulteriore allargamento del differenziale Btp-Bund. La divergenza dei tassi fra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'Area euro al conflitto russo-ucraino ha indebolito l'euro, sceso da 1,13 di fine dicembre fino a 1,05 euro a fine giugno e successivamente addirittura sotto la parità, con una ripresa nell'ultima parte dell'anno. Il 2022 ha registrato una decisa flessione delle quotazioni dei mercati azionari internazionali ed una generalizzata riduzione della propensione al rischio. Sono cresciute le preoccupazioni degli investitori sulle prospettive degli andamenti dell'economia e degli utili societari, per l'effetto combinato di fattori quali: l'ulteriore aumento delle pressioni inflazionistiche, ormai estese dai prezzi dell'energia e delle materie prime ai principali beni di consumo, le interruzioni e limitazioni nelle catene di fornitura globali, accentuate dalla politica "zero-Covid" in Cina, le politiche monetarle restrittive adottate dalle banche centrali. In questo contesto, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha creato la cosiddetta "tempesta perfetta", aggiungendo un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro.

I risultati del 2022 sono stati nel complesso positivi, con numerose società che hanno saputo centrare i propri obiettivi; tuttavia, il tema principale per gli investitori è adesso la sostenibilità dei livelli attuali di redditività, in un contesto operativo che potrebbe indebolirsi nei prossimi trimestri.

L'indici azionari hanno invece chiuso i primi tre trimestri in decisa contrazione e anche il mercato azionario statunitense ha registrato forti flessioni, mentre i principali mercati azionari in Asia hanno contenuto i ribassi.

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2022 negativamente, con le remunerazioni in forte aumento rispetto ai livelli di inizio anno.

Con riferimento agli impatti diretti del conflitto sulla situazione economico finanziaria di Sparkasse, si precisa che al momento gli stessi risultano essere di entità contenuta e legati non tanto alla limitata operatività della Banca con i paesi direttamente interessati dal conflitto, bensì alle correzioni di valore e alla sopra richiamata volatilità presente sui mercati finanziari.

Valga la pena precisare che al 31 dicembre 2022 Cassa di Risparmio di Bolzano non aveva in essere esposizioni dirette (garanzie, crediti documentari, smobilizzo pro-soluto) con rischio Russia/Bielorussia/Ucraina (limitatamente agli oblast sanzionati), né aveva smobilizzato crediti (anticipi export) di esportazioni della clientela nei paesi sanzionati, o anticipato pagamenti (finanziamenti import) di clienti che avevano acquistato prodotti in Russia.

Nel rispetto delle sanzioni, poi, Cassa di Risparmio di Bolzano non ha posto in essere operazioni con le banche oggetto di sanzioni che hanno capitale russo e bielorusso.

Sempre nel rispetto dei regolamenti europei connessi con le sanzioni comminate a Russia/Bielorussia/Ucraina (limitatamente agli oblast sanzionati) tutti i bonifici provenienti dai paesi sanzionati vengono sottoposti a:

- due diligence soggettiva: viene ricostruita la catena societaria dell'ordinante del bonifico ad evitare operazioni che coinvolgano soggetti sanzionati;
- due diligence oggettiva: viene verificata che la tariffa doganale della merce esportata o il servizio prestato, sia libera da sanzioni;
- due diligence finanziaria: viene verificato che la catena di trasmissione dei fondi (dalla banca ordinante alla banca di clearing e quindi all'accredito non coinvolga soggetti finanziari sanzionati o che fanno riferimento a persone sanzionate).

Lato asset di attività finanziarie detenute, non sono presenti esposizioni dirette verso Russia e/o Bielorussia.

Fra le quote di OICR in portafoglio, tre fondi detengono bond di Gazprom, il cui ammontare complessivo detenuto indirettamente da Sparkasse ammonta a circa 0,1 milioni di euro. Non risultano infine giacenze in RUB per quanto riguarda i conti in valuta detenuti dalla Banca.

Con riferimento agli andamenti dei mercati e agli assets di attività finanziarie detenute dal Gruppo Cassa di Risparmio, gli impatti ad oggi rilevati fanno riferimento alle correzioni di valore che hanno interessato i titoli detenuti nell'ambito del portafoglio contraddistinto dal modello di business HTCS e i titoli la cui valutazione impatta obbligatoriamente a conto economico. L'effetto si sta mantenendo peraltro in un range di volatilità che può essere considerato fisiologico e che non rischia al momento di compromettere la buona redditività del comparto finanziario di Sparkasse.

Più preoccupante risulta essere la situazione con riferimento agli effetti dell'esponenziale rincaro delle materie prime e dell'aumento a doppia cifra dell'inflazione.

I rischi per la stabilità finanziaria connessi con la situazione delle famiglie si mantengono peraltro contenuti. Dopo il favorevole andamento del reddito disponibile nella prima parte dell'anno, le prospettive sono peggiorate nel secondo semestre a causa del persistere di un'elevata inflazione. L'indebitamento rimane tuttavia stabile e basso nel confronto internazionale. Il costo medio dei prestiti in essere è aumentato ma resta su valori relativamente bassi.

La situazione finanziaria delle imprese risente invece del rallentamento dell'attività economica, dei rincari dei prodotti energetici e dell'aumento dei tassi di interesse. La capacità di servizio del debito permane tuttavia elevata. L'indebitamento è aumentato nei mesi estivi soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sono diminuiti i finanziamenti verso le aziende più piccole. Nella seconda parte dell'anno il peggioramento delle condizioni di mercato si è riflesso negativamente sui costi del finanziamento obbligazionario.

A fronte dell'instabilità del quadro macroeconomico, l'ambito bancario maggiormente interessato rimarrà, anche nell'esercizio 2023, sicuramente quello del credito, con le preoccupazioni riferite alla capacità restitutoria da parte dei clienti, in primis aziende, che potrebbero subire i maggiori effetti negativi dei rincari delle materie prime.

Il management di Cassa di Risparmio di Bolzano sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione, ed è pronto a porre in essere tutte le misure che si dovessero rendere opportune/necessarie al fine di tutelare gli interessi dei propri clienti e ad evitare contraccolpi per quanto riguarda i rendimenti legati all'operatività sui mercati finanziari da parte della Banca.

10 L'evoluzione prevedibile della gestione

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro fanno riferimento allo scenario di assoluta incertezza determinato dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli

incrementi incontrollati e spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Con riferimento, infine, al fenomeno legato al virus da COVID-19, si può positivamente constatare che la stagione invernale non ha comportato un nuovo aumento dei casi tale da creare impatti, neppure limitati, sui settori rilevanti dell'economia.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2022 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale e per Sparkasse in particolare, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.I risultati 2022 hanno peraltro beneficiato di alcuni fattori positivi che difficilmente potranno riproporsi nel corso del 2023, quali ad esempio le ottime performance di un portafoglio di proprietà di titoli di stato il cui rendimento cedolare risulta indicizzato all'andamento dell'inflazione oltre che, in misura minore, il contributo degli interessi, ancora complessivamente positivi, rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III.

Si ricorda a tal proposito che nel corso della prima parte del 2023, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2023 – 2025. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si è porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

Nonostante il quadro di instabilità precedentemente illustrato, con la crescita esponenziale del costo delle materie prime che sta mettendo in seria difficoltà la filiera produttiva, il rischio legato al comparto dei crediti, grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla banca in questi anni, non dovrebbe, a meno di un ulteriore rilevante e repentino peggioramento della situazione economica, rappresentare un elemento tale da compromettere o condizionare in misura rilevante le buone prospettive reddituali di Sparkasse per il 2023. Il rischio creditizio rimane peraltro un ambito oggetto di massima attenzione, che potrebbe comunque incidere negativamente sugli andamenti futuri del conto economico.

11 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2022 ammonta a 74.683.101 euro.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro 7.468.400 al Fondo di riserva legale (10%)

- euro 11.202.500 al Fondo di riserva straordinaria (15%)

- euro 35.028.698.60 ad altre riserve disponibili di utili

- euro 20.983.502,40 dividendo per gli azionisti (numero azioni ordinarie 59.952.864, dividendo unitario lordo di 0,35 euro)

Si precisa che verrà girata ad "altre riserve disponibili da utili" la quota dividendi non distribuita a fronte delle maggiori azioni detenute dalla Banca alla record date del 27 marzo 2023. Si conferma infine che non vi sono elementi che ostano alla distribuzione del dividendo nella misura proposta e che la distribuzione risulta essere conforme e risulta rispettare i limiti individuati dal Regolatore.
La presente proposta prevede l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,35 euro per azione, offrendo inoltre a ciascun azionista, in possesso di un numero minimo di 29 azioni, la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato

dall'Assemblea del 22 aprile 2022 e dalla Banca d'Italia con lettera pervenuta in data 24 ottobre 2022) fino a concorrenza della giacenza di tale fondo alla *record date*, coincidente con il giorno 27 marzo 2023, e comunque entro un numero massimo complessivo di 400.000 azioni. Per quanto attiene il rapporto di assegnazione, questo viene determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma VORVEL (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima del 14 marzo 2023, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro da distribuire. Considerando che tale prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 9,88 (a seguito di arrotondamento come sopra definito), l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione ogni 29 azioni detenute dall'azionista alla *record date*, coincidente con il giorno 27 marzo 2023, per un totale massimo complessivo distribuibile pari appunto al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data e comunque entro un numero massimo complessivo di 400.000 azioni, interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie in portafoglio della Cassa, godimento regolare 01.01.2023, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata. Per chi opterà per il pagamento in azioni della Banca, insieme a numero 1 azione verrà liquidato un importo in contanti pari a 0,27 euro ogni 29 azioni detenute. Nel caso di detenzione da parte dell'azionista di un numero di azioni superiori a 29, egli avrà diritto ad ottenere un numero di azioni corrispondenti a multipli pieni di 29; sulle azioni possedute che eccedono un multiplo pieno di 29, il dividendo verrà corrisposto in contanti. Le azioni verranno assegnate in data 05 maggio 2023, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Si precisa che, secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. A seguito dell'assegnazione delle azioni, l'azionista che ha esercitato l'opzione disporrà, a parità di valore fiscale della partecipazione, di un maggior numero di azioni il cui valore unitario risulterà, di conseguenza, ridotto conformemente a quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 94 del TUIR. Rimangono a carico di Sparkasse eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria. La scelta di pagamento del dividendo in azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa potrà essere esercitata da ciascun azionista, con riferimento a tutte le azioni detenute, dal 06 aprile 2023 fino e improrogabilmente alle ore 15.30 del 28 aprile 2023, presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano o presso altro depositario, tramite apposito modulo e previa consultazione del documento "Informazioni per gli azionisti" appositamente redatto. Oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,35 euro per azione, in pagamento il 05 maggio 2023, con pari valuta. Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie alla *record date* e comunque fino ad un numero massimo complessivo di 400.000 azioni, coincidente con il giorno 27 marzo 2023, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,35 euro lordi per azione. Il totale delle azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa rimane naturalmente invariato a n. 60.952.013. Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa www.caribz.it e presso tutte le Filiali della Banca;

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 845.180.381.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della
Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a.
all'Assemblea degli Azionisti
del 5 aprile 2023
ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile

Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, anche, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, co. 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca"), società capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

(1) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale svolta in qualità di organo di controllo anche nel rispetto del D.lgs. 385/1993 (TUB);

(2) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell'oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
b) evidenzia l'oggetto dei principali controlli e i relativi processi adottati;
c) indica l'articolazione dei flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
d) riporta eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili individuati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni complessive

L'esercizio sociale 2022 ha rappresentato per Sparkasse un anno di particolare intensità e complessità a motivo (i) del perfezionamento in data 6 giugno u.s. dell'acquisizione di Banca di Cividale S.p.A. - società benefit (di seguito, anche, "CiviBank") e (ii) dello straordinario contesto geopolitico e macroeconomico.

Con riferimento al primo elemento, l'inclusione di CiviBank, quale società bancaria, nel perimetro di consolidamento, ha determinato una importante crescita dimensionale e di complessità operativa del perimetro di Gruppo, con significativi impatti sugli impegni e responsabilità della Cassa di Risparmio in qualità di Capogruppo esercente l'attività di direzione e coordinamento. Ciò, in particolare, a livello di controllo: strategico

[in termini di linee di indirizzo e di dinamica delle aree di attività]; gestionale [ovvero di perseguimento di condizioni di stabilità patrimoniale, finanziaria ed economica]; tecnico-operativo [inteso quale valutazione dei profili di rischio complessivi e scaturenti dalle singole società partecipanti].

L'accresciuta dimensione aziendale consolidata connessa all'integrazione di CiviBank impatta pertanto, tra l'altro, sulla *governance* e sul complessivo sistema dei controlli interni nonché sul governo e la gestione dei rischi in coerenza con il *business model*, gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio desiderati.

Gli organi, le funzioni e le strutture aziendali sono stati particolarmente impegnati nel piano di integrazione, nella definizione di assetti organizzativi adeguati alla nuova dimensione e nella implementazione di efficaci procedure di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e aree di attività. L'impegno di integrazione proseguirà anche nel prossimo futuro.

Detti profili sono stati altresì oggetto di attenzione e richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza in fase sia di acquisizione che di successiva integrazione, tuttora in corso.

Per quanto attiene al secondo elemento, il conflitto russo-ucraino e, più in generale, le tensioni geopolitiche internazionali hanno impattato negativamente sul contesto macroeconomico e accentuato gli elementi di incertezza dei mercati finanziari e creditizi.

L'elevata incertezza degli scenari economici rafforza l'amplitudine di effettiva dinamica delle grandezze finanziarie rispetto ai valori attesi e, conseguentemente, dei potenziali risultati reddituali e patrimoniali della Banca e del Gruppo, con correlato impatto sugli indicatori di adeguatezza di capitale e di equilibrio finanziario, anche in chiave prospettica.

La variabilità del contesto macroeconomico di concerto con politiche monetarie attese, almeno nel breve termine, ulteriormente restrittive, accresce la complessità dei piani strategici e industriali, in corso di revisione. Detta incertezza impone la massima flessibilità e proattività a livello gestionale in considerazione dell'effettiva dinamica, tra l'altro, del costo della raccolta e della domanda di credito alla luce dei maggiori profili di rischio dei prenditori indotti da tassi crescenti e dal rallentamento economico. L'aumentata volatilità impatta sul complessivo rischio di mercato e, quindi, sul valore delle attività; la dinamica inflattiva incide negativamente sui costi aziendali.

L'impatto dell'evoluzione macroeconomica sulle banche, in particolare sugli intermediari *less significant*, viene attentamente monitorato dalle Autorità di Vigilanza al fine di incentivare una corretta pianificazione aziendale e un attento controllo degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali.

In tale contesto, l'azione di vigilanza sistemica e prudenziale proattiva delle Autorità ha favorito la capacità di resilienza delle banche a livello sia comunitario sia domestico. In particolare, la Cassa di Risparmio è stata in grado di rafforzare complessivamente i propri presidi patrimoniali, anche per effetto delle azioni intraprese a valere sui mezzi propri di vigilanza, e di migliorare ulteriormente i complessivi profili di redditività parametrati al rischio, confermando il proprio modello di *business* di intermediario multiservizio a forte radicamento locale; l'acquisizione di CiviBank rafforza la vocazione territoriale nel Nord-Est. La dimensione di banca sovraregionale richiede

peraltro il continuo e ulteriore perseguimento della massima efficienza operativa e di agilità dei processi aziendali.

Alla luce della situazione di mercato predetta, il risultato della Banca del 2022, che ha raggiunto Euro 74,7 milioni (Euro 73,5 milioni a livello di redditività complessiva), è giudicato significativo e frutto della complessiva azione gestionale perseguita negli ultimi anni dall'Organo amministrativo e degli importanti sforzi dell'alta direzione e delle strutture della banca nonché del personale tutto che si ringrazia.

La complessiva dotazione patrimoniale della Banca risulta adeguata ed eccedente i requisiti patrimoniali minimi previsti; questi ultimi appaiono rispettati anche in ipotesi di *stress*. La complessiva dotazione di fondi propri della Banca, combinata con le azioni di *capital planning* intraprese, ha permesso l'assorbimento dell'acquisizione di CiviBank.

Alla luce degli elementi di cui sopra nonché sulla base delle conoscenze acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni elementi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso ovvero capaci di influenzare la dinamica aziendale sia della Banca sia di Gruppo, dei quali, seppur ampiamente descritti anche nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attengono fondamentalmente a:

(i) l'opportunità della decisione dell'Organo amministrativo, in una logica di miglior governo del rischio strategico e di impresa, di revisione del piano industriale di Gruppo per il triennio 2023-25 e del correlato piano operativo, alla luce della dinamica di mercato in atto. Detta revisione appare altresì coerente con le valutazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a livello di sistema bancario. Tale momento di riflessione strategica dovrà necessariamente considerare, quale momento centrale ricordato anche dall'Organo di controllo, lo sviluppo del *business model* a livello di Gruppo e la sua articolazione per *single entity*.
Il piano strategico e industriale dovrà considerare la piena inclusione nei processi aziendali, in particolare del credito e dei servizi di investimento, degli elementi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) in coerenza con la natura di banca e Gruppo territoriale, con esternalità e impatti anche sociali. Il tale ambito, il Collegio Sindacale raccomanda – quale azione già condivisa con l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione e già impostata dalla Banca a livello sia progettuale sia organizzativo, peraltro con la creazione di apposite strutture – la massima attenzione ai fattori ESG quali mutamenti di paradigma. In coerenza anche con le aspettative regolamentari e di vigilanza, essi dovranno trovare considerazione nelle decisioni di investimento e di allocazione della raccolta in termini di rischi sia climatici sia di transizione, in particolare, ambientale. Le maturande competenze in ambito di sostenibilità possono diventare utile occasione di accompagnamento della Clientela in tale ambito;

(ii) la necessità di un pieno passaggio a una prospettiva di Gruppo bancario con l'inserimento della controllata CiviBank; ciò al fine di garantire il pieno conseguimento delle sinergie ed economie attese dal progetto di

acquisizione. L'accresciuta dimensione aziendale e articolazione societaria conseguente al consolidamento:

- impongono un accentramento delle attività e un sistema dei controlli interni pienamente integrato e coordinato con un rafforzamento, laddove necessario, delle relative funzioni aziendali di controllo, supportate dagli organi, e dei relativi strumenti informatici capaci di assicurare adeguati flussi informativi;
- stressano i profili e gli indicatori patrimoniali con conseguente necessità di prudenza nel *capital planning* e nelle politiche di distribuzione, anche alla luce dell'incertezza macroeconomica descritta e della possibilità di scenari di mercato avversi. I profili patrimoniali, anche consolidati, richiedono un costante presidio; la pianificazione patrimoniale deve assicurare tempestive azioni di intervento potenziale anche all'esito della dinamica di contesto economico e delle progettualità in corso in ambito di modelli interni di *rating*;

(iii) la necessità di prestare la massima attenzione ai rischi informatici e *cyber*, potenzialmente accresciuti altresì dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la quale richiede crescenti competenze tecniche anche agli *outsourcer* e impone un'accresciuta capacità di monitoraggio dell'azione degli stessi alla Banca e al Gruppo. Le relative competenze di controllo devono essere implementate dalla Banca e dagli Organi nei modi e nei tempi richiesti dalle relative funzioni;

(iv) l'ulteriore progresso della situazione aziendale complessiva, tra l'altro, in termini di rischio creditizio ovvero di costante riduzione dei crediti deteriorati sia in valore assoluto sia in rapporto agli impieghi complessivi. La costante attenzione rivolta alla riduzione dei rischi ha condotto a un'incidenza netta dei crediti deteriorati pari all'1,2% del portafoglio complessivo; il livello lordo è stato pari al 3,4%, in ulteriore contrazione rispetto all'esercizio precedente (1,3% e 3,9% rispettivamente, al 31.12.2021). Del pari, è risultato particolarmente contenuto il flusso di nuove sofferenze. Detti valori posizionano la Banca ai migliori livelli del sistema bancario italiano.
A livello di Gruppo, la graduale estensione tra il 2023 e il 2024 dei modelli AIRB a CiviBank, in una prima fase a livello gestionale, favorirà una migliore gestione del rischio di credito e correlato *pricing*, allineando pienamente il processo di affidamento alla prassi della Capogruppo.
Con riferimento ai modelli di credito avanzati basati su modelli interni (*pooled* AIRB) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, nel 2022 è proseguito l'*iter* autorizzativo con avvio delle attività ispettive, il cui esito è atteso, a livello di banche partecipanti al *pool* in corso di esercizio 2023. Tutte le strutture aziendali, *in primis* la direzione crediti e le funzioni di gestione dei rischi e di revisione interna, sono state significativamente assorbite dalle verifiche; a loro va un particolare apprezzamento per l'impegno, anche qualitativo, profuso. L'auspicata validazione dei modelli AIRB richiederà un costante impegno alle funzioni aziendali di controllo in termini sia di dotazioni quali-quantitative di personale sia di strumenti operativi e risorse tecnologiche che devono trovare adeguata copertura.

A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di perseguire ulteriormente, analogamente agli anni passati, un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca. A parità di altre condizioni, l'inclusione nel perimetro di Gruppo di CiviBank ha contribuito a migliorare il grado di concentrazione a livello consolidato.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 29 volte quale Organo di controllo, con una durata media delle adunanze di ca. tra tre e cinque ore, e 4 volte in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono di norma tenute in presenza;
- di aver partecipato alle Assemblee degli Azionisti tenutesi in sede ordinaria in data 22 aprile 2022 e in adunanza straordinaria in data 10 marzo 2022;
- a tutte le 34 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 22 adunanze del Comitato Rischi;
- di aver visitato cinque filiali;
- di aver incontrato, al fine di un adeguato scambio di informazioni e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata, i Colleghi del Collegio Sindacale di CiviBank;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Il Regolamento del Collegio Sindacale della Capogruppo è stato altresì rivisto al fine di adeguarlo al nuovo perimetro di Gruppo bancario e di meglio declinare i flussi informativi verticali tra gli organi di controllo a livello consolidato.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La migliorata diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito di revisione, aziendale/finanziario e giuridico è stata giudicata positivamente.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto sia di Capogruppo che di Gruppo, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, anche di controllo, interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"). Il responsabile della funzione di *internal audit* e il suo sostituto sono ospiti permanenti delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *internal audit, di risk management* e di *compliance* di diversi accertamenti e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di conformità/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;

- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;
- verificato le condotte in merito alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza, anche di giudizio, dei propri membri sulla base delle dichiarazioni dagli stessi rilasciate e delle valutazioni collegialmente espresse dall'organo;
- partecipato, come già ricordato, alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi endoconsiliare.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio concluso, il Collegio Sindacale ha acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svoltesi, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

L'esame del fascicolo di bilancio, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal management, dal responsabile Internal Audit e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.
Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.
Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono

conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società nonché, per quanto richiesto, del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, il Direttore Operations giudica complessivamente «l'assetto organizzativo della Banca idoneo alle esigenze di governo della stessa, anche in relazione al numero dei clienti, delle masse e/o delle filiali e dei *competitor*» ritenendo inoltre che, in seguito all'attuazione del Programma di integrazione Sparkasse-CiviBank, anche sulla base degli indirizzi che emergeranno nell'ambito del nuovo piano industriale, saranno possibili interventi di affinamento e/o evoluzione ulteriore».

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, il responsabile del Servizio ICT Back Office e Data Governance ritiene che «nonostante alcune singole carenze in termini di adeguatezza» «si può ritenere che le linee di sviluppo del Sistema Informativo risultino globalmente rispondenti alle esigenze strategiche finora espresse». Lo stesso servizio evidenzia, peraltro, un accresciuto rischio di frodi informatiche che richiede un costante presidio e aggiornamento dei controlli esistenti al mutare delle minacce.

Nel corso dell'anno 2022, in ambito organizzativo, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha approvato, nell'ambito del programma di integrazione di CiviBank a seguito del suo ingresso nel Gruppo, un modello organizzativo *target "combined"*, il quale contempla una prima fase di interventi, già conclusi o in fase di completamento, con l'accentramento, tra l'altro, delle funzioni di controllo di CiviBank e una seconda fase di migrazione informatica e dei processi operativi nel corso di luglio 2023. Relativamente all'esercizio concluso, le principali modifiche alla struttura organizzativa hanno interessato, fra l'altro, i seguenti ambiti:

- la creazione, al fine di conseguire gli obiettivi e le prescrizioni normative in materia di sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e di governo societario (G) [ESG], di una nuova struttura ESG, intesa a presidiare in una prospettiva centrale e consolidata i temi di sostenibilità;
- l'istituzione, allo scopo di assicurare per ancora maggiore focalizzazione sulle tematiche del credito, di unità denominate "Hub Credito" per le diverse aree geografiche dell'Alto Adige, Trentino, Lombardia e Veneto;
- l'istituzione, funzionale all'innovazione, anche tecnologica, di una nuova unità, a riporto del servizio Analisi Strategiche & Innovation Lab, denominata "Innovation Lab LDV20".

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, che non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile bilancio, fisco e controllo di gestione, il quale non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ovvero adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, in un contesto di adeguati meccanismi di governo societario e di una struttura organizzativa con efficaci sistemi di controllo interno e responsabilità definite, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi nell'ambito della propria attività.
Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una dotazione quali-quantitativa, con continuo investimento nella formazione, delle funzioni di controllo allineate, in particolare, alle esigenze dei progetti di integrazione e di validazione dei modelli di *rating* interno avanzati.
È di importanza preminente che il programma di integrazione di CiviBank nel Gruppo trovi piena esecuzione nel rispetto dei tempi e nelle modalità programmati; ciò anche al fine di riuscire a realizzare gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali consolidati.

3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla funzione di ***internal audit*** per l'esercizio 2022, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, la

relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per esprimere «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni formulate». L'assetto delle funzioni aziendali di controllo di Gruppo è giudicato «in linea con il principio di separatezza organizzativa tra le diverse Funzioni di Controllo e i rispettivi ruoli e responsabilità risultano correttamente formalizzati». In particolare, il Collegio concorda con la raccomandazione della funzione di revisione interna di mantenere alta l'attenzione, peraltro già condivisa con l'Organo di gestione, sui fattori di rischio potenziale derivanti dall'elevata incertezza macroeconomica e di contesto nonché dalla maggiore complessità e articolazione del Gruppo bancario.

3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della funzione di ***compliance*** evidenzia che «il 48,48% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso". Per i processi per i quali sono emersi punti di attenzione sono stati individuati gli opportuni interventi».
Nell'ambito dei servizi di investimento, la funzione di compliance ha evidenziato una percentuale ancora significativa di portafogli disallineati, pur rilevando una riduzione costante nel corso dell'anno, e talune criticità in ambito formazione soprattutto con riferimento all'*assessment* delle competenze della struttura di rete; è pertanto necessario un ulteriore rafforzamento delle attività di formazione mirata.
Per quanto attiene alle funzioni aziendali esternalizzate, gli aggiornamenti richiesti dalla funzione di conformità devono trovare esecuzione nei tempi e modi previsti.
Per tutti gli eventuali rilievi sono in ogni caso stati individuati gli interventi di risoluzione necessari.

3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**.

In attesa delle conclusioni finali che emergeranno dall'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio in corso, il rischio complessivo è atteso, «una volta determinati il rischio inerente e la vulnerabilità per ogni linea di *business*, «complessivamente basso», in linea con quello dello scorso esercizio», pur evidenziando ambiti di miglioramento per le criticità emerse nelle attività di controllo, per le quali sono già state definite le azioni correttive.

In particolare, a livello di Gruppo, le attività di verifica della funzione sulla controllata CiviBank hanno evidenziato la necessità di un rafforzamento e una rivisitazione, entrambe attività già in corso ovvero programmate, dell'impianto e del funzionamento della funzione antiriciclaggio al fine di allinearla, anche in termini di processi e strumenti, all'operatività in materia della Capogruppo. Il

Collegio ritiene, infatti, che l'AML rappresenti un'area connaturata da rischi significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso proprie considerazioni relative alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 22-25 Regolamento Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale dell'Internal audit su FEI esternalizzate.

3.9. Per quanto attiene all'attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal *data protection officer* (DPO), funzione esternalizzata per il 2022, lo stesso ritiene che «il sistema di controllo sulla conformità alla normativa sul trattamento dei dati personali adottato da Sparkasse» e finalizzato a presidiare i rischi relativi all'applicazione della stessa normativa «risulti complessivamente adeguato rispetto alla tipologia di business effettuato dalla Società».
A far data dal 1° gennaio 2023 è stato nominato un DPO di Gruppo interno.

3.10. La Funzione ***risk management***, nell'ambito delle attività e responsabilità di relativa competenza, ha riferito nella propria relazione annuale sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni nonché evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta e, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.
In materia di controllo dei rischi, l'attività della funzione di *risk management* è stata e sarà largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* definito dagli Organi della Capogruppo in coerenza con gli indirizzi strategici, e correlato *budget*, in funzione del *business model* e relativa declinazione in termini di impianto e indicatori di rischio (*risk appetite framework*) a livello di nuovo perimetro di Gruppo comprendente ora due entità bancarie; la prospettiva di azione è, quindi, pienamente consolidata e con relativa proposta di declinazione degli obiettivi di rischio e correlati limiti validati e fatti propri dalla Capogruppo e da CiviBank.
Già nel corso dell'esercizio concluso, la misurazione e il monitoraggio dei rischi considerano, *post* acquisizione, anche la banca controllata adottando altresì, per i principali indicatori, una prospettiva di Gruppo e verificando eventuali violazioni (nel caso specifico una violazione, temporanea, risolta con adozione delle relative misure di rientro) a livello consolidato. Al 31.12.2022 tutte le soglie regolamentari risultavano rispettate.
In un'ottica prospettica (2023), il Gruppo mantiene, tra l'altro, l'obiettivo di un profilo di rischio contenuto con perseguimento della piena adeguatezza patrimoniale e stabilità reddituale nonché presidio della qualità del portafoglio creditizio unitamente a una solida posizione di liquidità funzionali ad assicurare la sostenibilità dell'attività aziendale e il profilo reputazionale.
Il *risk appetite framework* 2023 è stato altresì arricchito di ulteriori indicatori in ambito reddituale, operativo e creditizio nonché di matrice ambientale e

climatica, anche in un'ottica di progressivo allineamento del *framework*, e della relativa mappatura dei rischi, alle aspettative di vigilanza in materia.

La relazione della funzione di *risk management* per l'anno 2022 evidenzia l'importante impegno delle strutture di controllo nel processo di integrazione, anche in termini di flussi informativi e *reporting*; le attività connesse all'*iter* di validazione dei modelli AIRB ai fini di vigilanza sono risultate particolarmente significative.
Nel breve periodo sarà necessario il potenziamento degli applicativi, soprattutto in ambito di stress test, anche al fine di informatizzare taluni passaggi di dati e limitare la componente manuale nel processo di analisi.

Per quanto attiene all'esercizio 2022, esso si è concluso per Sparkasse nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* e, conseguentemente, di *alert* e di obiettivi di rischio, definite nel relativo RAF (2022); tutti gli indicatori di adeguatezza patrimoniale anche *ex* comunicazione SREP 2022 sono stati rispettati a livello sia di Banca sia di Gruppo.

Nell'ambito del processo ICAAP, la dotazione patrimoniale del Gruppo, alla data di riferimento, è giudicata adeguata con riferimento sia ai requisiti di vigilanza che al capitale interno complessivo; ciò anche in ipotesi di *stress*. Al rafforzamento patrimoniale ha contribuito l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato.
Del pari, la valutazione del sistema di governo e gestione della liquidità e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è risultata adeguata.

La funzione di *risk management* ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR); a tale riguardo si rileva il miglioramento delle relative tempistiche da parte delle strutture proponenti. CiviBank ha provveduto al sostanziale allineamento dei propri criteri in ambito OMR a quelli della Capogruppo.
Più in generale, la stessa controllata ha adottato impostazioni e modelli di rendicontazione di Gruppo.
La funzione di risk management ha rilevato i seguenti principali punti di attenzione:

(i) nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca «deve continuare a perseguire un obiettivo di consolidamento e rafforzamento dei *ratio* patrimoniali per effetto dell'autofinanziamento e del contenimento dell'esposizione ai rischi. Inoltre, per raggiungere gli obiettivi definiti, è necessario porre attenzione alla crescita degli RWA»;

(ii) nel comparto creditizio, è importante che la Banca prosegua nel contenimento dell'esposizione al *real estate* e della concentrazione verso le controparti di maggiori dimensioni di affidamento. L'attuale contesto macroeconomico e geopolitico richiede un attento monitoraggio dei

correlati rischi e potenziali impatti su specifici segmenti e settori di Clientela che potrebbero risultare particolarmente esposti.
In relazione a ciò e con particolare riferimento al rischio di credito, è opportuno un ulteriore rafforzamento delle procedure e degli applicativi a supporto delle analisi di *stress test*.
Il monitoraggio del rischio creditizio relativamente ai settori potenzialmente rischiosi per fattori contingenti è stato esteso agli impatti derivanti dal conflitto ucraino.
I flussi informativi e di *reporting*, anche agli Organi, nonché le attività di controllo di II livello sui crediti sono stati riorientati in una prospettiva consolidata che consideri anche la controllata bancaria. Detto *framework* potrà essere ulteriormente migliorato per effetto della prevista migrazione informatica in corso d'anno.
I modelli di *rating* (AIRB) verranno estesi a CiviBank con specifico piano di *roll-out*. Tali attività, unitamente all'evasione dei rilievi che potranno emergere dall'attività di validazione regolamentare dei modelli AIRB, impegneranno significativamente la struttura di *risk management*;

(iii) in ambito di liquidità, nel corso del 2022 la Banca ha realizzato la prima emissione di obbligazioni garantite con prosecuzione nel corso del 2023. Il programma di emissioni determinerà benefici a livello di *asset liability management*, ma un possibile impatto negativo, a seconda delle modalità, sull'indicatore delle attività vincolate (*asset encumbrance ratio*), il quale risente, a livello consolidato, dell'elevata esposizione di CiviBank;

(iv) in ambito rischio tasso si conferma la volontà della Banca di non incrementare ulteriormente l'esposizione, soprattutto in considerazione dell'inclusione nel perimetro di Gruppo della nuova controllata bancaria che vanta importanti esposizioni. Per le stesse sono stati individuati e attivati i necessari interventi correttivi;

(v) in ambito di rischio operativo, la funzione di risk management ha ulteriormente rafforzato i relativi presidi. Sono in corso le attività per allineare il processo di gestione di CiviBank di detta alea alle indicazioni e prassi di Capogruppo;

(vi) a livello di rischio informatico e *cyber*, la Banca prevede un ulteriore Rafforzamento del *framework* di monitoraggio; ciò anche in considerazione dei profili di rischio e di attenzione emersi dal monitoraggio e dalla valutazione dell'attività degli *outsourcer*, in particolare di Cedacri, relativamente al quale sono state avviate azioni di intervento anche funzionali al rafforzamento della capacità di governo e controllo delle funzioni informatiche esternalizzate a valle dell'ispezione

presso lo stesso *outsourcer* effettuata dall'Autorità di Vigilanza. Sempre in ambito informatico, nel corso dell'esercizio corrente, andranno soddisfatte le esigenze di dotazioni e rafforzamento di competenze di personale richieste dalla ovvero dalle funzioni di controllo; ciò anche al fine di assicurare le specifiche conoscenze e responsabilità per una piena consapevolezza nonché adeguato presidio e governo dei rischi ICT, in linea altresì con le aspettative e prescrizioni regolamentari.

La funzione di *risk management* appare altresì impegnata, anche nel corso dell'esercizio corrente: (i) nel progetto di integrazione dei profili e rischi di sostenibilità nonché climatici nella complessiva attività aziendale; (ii) nel progetto di integrazione di CiviBank; (iii) nella validazione dei modelli AIRB.
Per tutte le attività, in particolare per le predette progettualità strategiche, il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *risk management* e di *compliance* nelle attività trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

3.11. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle **funzioni di controllo**, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza sull'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.
In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

3.12. Il Collegio Sindacale dà infine atto della continua reattività e proattività del *management* e della Direzione nella definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura e, soprattutto a livello di nuovo perimetro di consolidamento al fine di eliminare discrasie comportamentali e di condotta, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*. Tale impegno risulta particolarmente significativo alla luce delle attuali alee di mercato e nonché di avvenuta acquisizione di CiviBank e, tra l'altro, correlato *roll-out* del modello AIRB alla controllata.

3.13. Verifiche in ordine ai processi ICAAP e ILAAP

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare, con riferimento al perimetro di Gruppo allora in essere:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi ICAAP e ILAAP nonché il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi ed alle funzioni aziendali (ivi comprese le funzioni di controllo);
- la corretta redazione del Resoconto ICAAP–ILAAP da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si sono basate anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni aziendali di controllo. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dalla funzione di *risk management* e dalle altre funzioni di controllo nonché sull'operato delle complessive unità organizzative coinvolte nello svolgimento dei processi ICAAP e ILAAP.

Il tale sede, il Collegio Sindacale ha inoltre ribadito alcuni elementi di attenzione già sottoposti al Consiglio di Amministrazione che rilevano anche in ambito ICAAP/ILAAP:

(i) la necessità di continuare, in una logica di governo del rischio strategico, a perseguire un'adeguata identificazione del *business model* della banca per la valutazione della sostenibilità patrimoniale ed economica, correlata al rischio, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, proseguendo, in particolare, nel percorso intrapreso finalizzato al miglioramento strutturale del profilo reddituale attraverso la diversificazione delle fonti di ricavo e l'ulteriore incremento dell'efficienza operativa alla luce dei cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria e distributivi;

(ii) il mantenimento di una robusta adeguatezza patrimoniale anche alla luce dell'evoluzione normativa ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'attività di impiego in credito, la cui redditività deve essere correlata al relativo profilo di rischio in considerazione degli altri elementi di costo;

(iii) il perseguimento di una solida struttura finanziaria e di liquidità tenuto conto delle scadenze relative alle operazioni di rifinanziamento (TLTRO III), contemplando possibilmente un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista. A tale riguardo, il programma di *covered bond* contribuisce positivamente;

(iv) l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel sistema aziendale in termini sia di governance e struttura aziendale sia di attività di impiego e di offerta dei servizi di investimento;

(v) l'ulteriore mantenimento di rigorose procedure di classificazione e di provisioning delle esposizioni creditizie e, in generale, un pieno adeguamento

del processo creditizio alla pertinente evoluzione normativa (e.g. Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio). Ciò anche in considerazione della richiesta di autorizzazione dei modelli interni (AIRB) e delle connesse verifiche da parte dell'Autorità di Vigilanza;

(vi) il completamento del *framework* relativo al governo ed alla gestione dei dati al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei dati (*data quality*) in tutti gli ambiti aziendali attraverso l'adozione di specifiche procedure operative che declinino i controlli a carico delle competenti funzioni aziendali;

(vii) l'assicurazione alle strutture di controllo – tenuto conto della dimensione del Gruppo, dei processi critici, delle complessive soluzioni informatiche adottate e degli impatti sul profilo di redditività – adeguate dotazioni quali-quantitative di personale nonché strumenti operativi;

(viii) il perseguimento dell'ulteriore costante diffusione a tutti i livelli di struttura della cultura del rischio, dei controlli e di compliance, con adeguato supporto alle competenti funzioni di controllo.

3.14. In data 27 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per rispristinare la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa.
A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali, anche di controllo;
- il piano di risanamento, relativo al perimetro di Gruppo allora esistente, da trasmettere a Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale contesto, è stata focalizzata l'attenzione sulle principali variazioni apportate rispetto al precedente Piano.

Le predette verifiche si sono altresì basate sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno. Il Collegio Sindacale ha formulato un giudizio favorevole sul Piano aggiornato in quanto lo stesso appare completo, chiaro, esaustivo e coerente nelle sue componenti.

Per quanto attiene all'esercizio in corso, Banca d'Italia ha comunicato che in considerazione dell'acquisizione di CiviBank, la Capogruppo dovrà procedere alla redazione di un piano di risanamento ordinario con riferimento all'attuale perimetro del gruppo bancario, con termine, per la trasmissione del piano all'Autorità di Vigilanza, entro aprile 2023.

3.15. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo e in merito al rischio informatico, le analisi svolte non hanno evidenziato rischi ovvero criticità rilevanti.

3.16. In materia di trasparenza, come descritto in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, la Banca è stata oggetto di un procedimento ispettivo avviato nel mese di maggio 2022, nell'ambito del quale sono stati forniti i dati e le notizie richiesti e si è replicato ai rilievi avanzati da parte dell'Autorità; all'esito dello stesso, la Banca, oltre a disporre eventuali rimborsi richiesti, ha avviato una specifica progettualità al fine di provvedere alla risoluzione dei rilievi avanzati, con rafforzamento dei presidi e del complessivo impianto e della funzionalità operativa che ha interessato anche le funzioni di controllo di *compliance* e *internal audit*.

3.17. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude come segue: «Nel complesso si ritiene che i reclami pervenuti siano da considerarsi entro limiti fisiologici. Contenute le contestazioni riguardanti le azioni della Cassa di Risparmio, che appaiono essere decisamente ridotte in raffronto agli anni precedenti».

3.18. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2023 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; il documento prevede modifiche giudicate complessivamente marginali ovvero di recepimento delle implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato. Il documento definisce i principi e gli *standard* utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.
A tale riguardo, si segnala come la stessa relazione non abbraccia ancora, diversamente da quanto avverrà per l'esercizio in corso, la controllata CiviBank a motivo della deliberazione della relativa politica da parte della stessa nel 2022 in qualità di *single entity*.
Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *compliance* che si conclude con un giudizio di un basso rischio di non conformità operativa del processo svolto per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione e un rischio di non conformità normativa sul processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione parzialmente basso, in quanto il Regolamento di Gruppo "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" risulta in fase di aggiornamento.

La funzione di Compliance segnalava, inoltre, la necessità di procedere, così come richiesto dalle disposizioni di settore, all'analisi ed al monitoraggio periodico del divario retributivo di genere per il 2022, quantomeno su base individuale, in modo da consentire al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di analizzare la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e di sottoporre a verifica il divario retributivo di genere.

3.19. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione di CiviBank dotata di Collegio Sindacale in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e della società Sparkasse Casa s.r.l. dotata di Sindaco unico, carica ricoperta da parte della Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regolamenta le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e l'attività di direzione e coordinamento.

Dai rapporti intercorsi con il corrispondente Collegio Sindacale di CiviBank e le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, anche in un'ottica consolidata, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR s.p.a. in liquidazione, la quale non ha più fondi in gestione.

3.20. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.
In particolare, l'Organo di controllo ha rilasciato in data 26 aprile 2022 il proprio parere in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite, formulando le relative osservazioni e indicazioni. Lo stesso programma è descritto in dettaglio nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Quale attività successiva alla chiusura dell'esercizio passato, il Collegio Sindacale ha formulato la propria proposta motivata in materia di integrazione ovvero revisione dei corrispettivi della società di revisione, per l'attività prevista per gli anni 2022-2027, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca di data 5 aprile p.v.

4. Denunce ricevute *ex* art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno *ex* art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

5.1. Nel corso dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale Deloitte & Touche s.p.a., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche s.p.a. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2022 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.
Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 20 marzo 2023 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato D.lgs., al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la relazione sulla Dichiarazione non finanziaria rilasciata in data 20 marzo 2023 ai sensi del D.lgs 254/2016;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. n.136/2015.

Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza *ex* d. lgs. 231/2001

6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim e Sparkasse Casa. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.

6.2. Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il 22.11.2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"); lo stesso è avvenuto per le controllate Sparim s.p.a. e Sparkasse Haus s.r.l. I nuovi Modelli sono in fase di redazione e verranno approvati dagli Organi amministrativi delle società del Gruppo nel primo trimestre del 2023.

6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.

6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2022), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico.
Nel corso del 2022 sono stati disposti 7 provvedimenti disciplinari - non rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 - relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale, anche alla luce di accertamenti condotti dalla funzione di *Internal Audit*.
Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel Periodo di Riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di Internal audit, ricevuta nella sua funzione di OdV 231. Nel corso del 2022 il Responsabile del Servizio Internal Audit, nella veste di

responsabile dei sistemi interni di segnalazione del Gruppo, non ha ricevuto segnalazioni e non ha riscontrato malfunzionamenti del sistema di segnalazione.

7. Osservazioni in merito alla Dichiarazione non finanziaria *ex* d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

7.1. Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF"), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo u.s. Il Collegio ha incontrato la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile. Ha analizzato le norme volte a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo. Ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 20 marzo 2023, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo Sparkasse relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state deliberate e compiute in discordanza alla legge e allo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria

competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2022 e di distribuzione di dividendo così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata necessariamente su presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

Bolzano, 20 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

firmato

Martha Florian von Call, Presidente

Massimo Biasin

Claudia Longi

Schemi del Bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	714.664.215	119.071.615
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	148.197.017	289.104.974
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.623.808	51.128.771
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.573.209	237.976.203
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241.774.830	375.398.667
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.299.370.957	9.874.000.931
	a) crediti verso banche	365.578.316	539.164.639
	b) crediti verso clientela	9.933.792.641	9.334.836.292
50.	Derivati di copertura	60.529.683	5.587.763
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(59.354.953)	(5.403.385)
70.	Partecipazioni	394.895.966	264.819.708
80.	Attività materiali	85.199.865	89.711.256
90.	Attività immateriali	18.878.216	16.082.185
100.	Attività fiscali	89.223.526	85.560.059
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	89.223.526	85.560.059
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.282.766	3.598.941
120.	Altre attività	302.306.714	193.592.011
	Totale dell'attivo	**12.297.968.802**	**11.311.124.725**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.046.843.593	10.174.799.313
	a) debiti verso banche	2.538.850.231	2.335.672.580
	b) debiti verso clientela	8.417.529.044	7.743.049.118
	c) titoli in circolazione	90.464.318	96.077.615
20.	Passività finanziarie di negoziazione	908.297	508.041
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	14.275.368
40.	Derivati di copertura	-	503.855
60.	Passività fiscali	4.371.630	4.807.766
	a) correnti	3.192.431	3.866.504
	b) differite	1.179.199	941.262
80.	Altre passività	296.960.746	232.883.354
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	644.484	652.409
100.	Fondi per rischi e oneri	82.059.672	66.121.471
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.302.473	8.623.241
	b) quiescenza e obblighi simili	42.255.591	46.169.916
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.501.608	11.328.314
110.	Riserve da valutazione	(35.156.243)	(33.931.626)
130.	Strumenti di capitale	45.227.641	45.227.641
140.	Riserve	170.151.227	120.696.836
150.	Sovrapprezzi di emissione	151.251.537	151.257.055
160.	Capitale	469.330.500	469.330.500
170.	Azioni proprie (-)	(9.307.384)	(7.326.257)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	74.683.101	71.318.999
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.297.968.802	11.311.124.725

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	221.655.952	164.318.446
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	183.143.215	124.531.666
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.353.961)	(15.745.807)
30.	**Margine di interesse**	**203.301.990**	**148.572.639**
40.	Commissioni attive	98.673.854	97.661.648
50.	Commissioni passive	(4.536.082)	(3.654.660)
60.	**Commissioni nette**	**94.137.772**	**94.006.988**
70.	Dividendi e proventi simili	2.006.785	11.837.216
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.522.866	1.504.744
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.510.139	784.733
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	936.002	28.862.155
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.072.171	28.374.002
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.127.459)	492.199
	c) passività finanziarie	(8.710)	(4.046)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(79.224)	(4.089.570)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	198.189	526.146
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(277.413)	(4.615.717)
120.	**Margine di intermediazione**	**306.336.331**	**281.478.904**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	6.266.837	(12.389.138)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.240.897	(12.333.756)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.941	(55.382)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	118.193	(53.529)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**312.721.361**	**269.036.238**
160.	Spese amministrative:	(190.075.678)	(162.653.405)
	a) spese per il personale	(112.893.350)	(90.117.616)
	b) altre spese amministrative	(77.182.328)	(72.535.789)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.986.654)	(315.793)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.679.232)	1.949.698
	b) altri accantonamenti netti	(1.307.422)	(2.265.491)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.609.802)	(16.428.010)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.838.310)	(3.591.247)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11.451.648	14.737.907
210.	**Costi operativi**	**(205.058.796)**	**(168.250.549)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.073	(21.167)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**107.669.639**	**100.764.522**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.620.363)	(29.087.988)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**76.049.276**	**71.676.534**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.366.175)	(357.535)
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**74.683.101**	**71.318.999**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	74.683.101	71.318.999
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	976.565	(24.196.274)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.821.457	(25.935.163)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.844.891)	1.738.888
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.201.182)	(677.238)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.201.182)	(677.238)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.224.617)	(24.873.513)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	73.458.485	46.445.487

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
Capitale															
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	469.330.500
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	151.257.055	X	151.257.055	-	X	-	(5.518)	X	X	X	X	X	X	X	151.251.537
Riserve															
a) di utili	120.696.836	-	120.696.836	51.285.694	X	(1.831.303)	-	-	X	-	X	X	X	X	170.151.227
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(33.931.625)	-	(33.931.625)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(1.224.617)	(35.156.242)
Strumenti di capitale	45.227.641	X	45.227.641	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	45.227.641
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	(7.326.257)	X	(7.326.257)	X	X	X	-	(1.981.127)	X	X	X	X	X	X	(9.307.384)
Utile (perdita) di esercizio	71.318.999	-	71.318.999	(51.285.694)	(20.033.305)	X	X	X	X	X	X	X	X	74.683.101	74.683.101
Patrimonio netto	**816.573.149**	**-**	**816.573.149**	**-**	**(20.033.305)**	**(1.831.303)**	**(5.518)**	**(1.981.127)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**73.458.485**	**866.180.381**

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
Capitale															
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500		X	X			X	X	X	X	X	X	469.330.500
b) altre azioni		X			X	X			X	X	X	X	X	X	
Sovrapprezzi di emissione	151.270.304	X	151.270.304		X		(13.248)	X	X	X	X	X	X	X	151.257.055
Riserve															
a) di utili	49.726.416		49.726.416	10.565.503	X	60.404.917			X		X	X	X	X	120.696.836
b) altre					X			X	X		X			X	
Riserve da valutazione	(9.058.113)		(9.058.113)	X	X		X	X	X	X	X	X	X	(24.873.513)	(33.931.626)
Strumenti di capitale	45.227.641	X	45.227.641	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	45.227.641
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	
Azioni proprie	(4.829.544)	X	(4.829.544)	X	X	X		(2.496.713)	X	X	X	X	X	X	(7.326.257)
Utile (perdita) di esercizio	28.961.625		28.961.625	(10.565.503)	(8.398.266)	X	X	X	X	(9.997.855)	X	X	X	71.318.999	71.318.999
Patrimonio netto	730.628.828		730.628.828		(8.398.266)	60.404.917	(13.248)	(2.496.713)		(9.997.855)				46.445.487	816.573.149

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	198.415.593	112.086.864
- risultato d'esercizio (+/-)	74.683.101	71.318.999
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.506.294	4.141.439
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6.266.837)	10.270.157
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.448.112	20.019.257
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.986.654	315.793
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.202.867	(49.229.063)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.366.175	357.535
- altri aggiustamenti (+/-)	91.489.228	54.892.747
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(356.503.054)	(1.053.994.763)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.819.207	(1.126.091)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130.087.497	(29.720.128)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.105.260	(214.318.553)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(510.146.495)	(820.057.136)
- altre attività	(113.368.523)	11.227.145
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	921.582.142	993.662.329
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	879.551.187	893.848.666
- passività finanziarie di negoziazione	400.256	286.779
- passività finanziarie designate al fair value	(15.785.506)	(784.733)
- altre passività	57.416.205	100.311.617
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	763.494.681	51.754.430
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	683.144	11.425.437
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	11.000.000
- vendite di attività materiali	683.144	425.437
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(145.033.836)	(23.362.621)
- acquisti di partecipazioni	(130.076.259)	(6.000.000)
- acquisti di attività materiali	(7.253.280)	(8.586.029)
- acquisti di attività immateriali	(7.704.297)	(8.776.592)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(144.350.692)	(11.937.184)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.986.645)	(2.509.961)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.564.745)	(19.927.907)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(23.551.391)	(22.437.868)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	595.592.599	17.379.378

RENDICONTO FINANZIARIO - Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	119.071.615	101.692.237
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	595.592.599	17.379.378
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	714.664.214	119.071.615

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).
Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;

- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectonary partecipation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti, ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Informativa finanziaria COVID – 19

Per l'informativa sugli aspetti legati agli impatti della pandemia COVID-19 si rimanda a quanto descritto nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, fortemente influenzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle tensioni geo-politiche conseguenti al conflitto russo-ucraino, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e dello scenario macroeconomico attuale

Per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e dello scenario macroeconomico attuale in generale, e delle connesse valutazioni effettuate

secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26 sulla continuità aziendale e 125-133 sulle cause di incertezza nelle stime) si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19, ed ai relativi criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile *derecognition* dal bilancio, ed ai relativi impatti, si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte C nella *disclosure* alla Voce 140 di conto economico.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che la Banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di

transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato

ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A. e, fino alla data di perfezionamento dell'OPA totalitaria lanciata dalla Banca sulle azioni e warrant di CiviBank, anche sulle quote detenute in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro-rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.
L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

  ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo, essendo giunti a scadenza nel corso dell'anno anche gli ultimi titoli emessi.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- <u>crediti in sofferenza</u>:

  I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

  Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

  La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

  All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

  Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

  - degli effettivi incassi, anche parziali;
  - della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
  - delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

  si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:

  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2022 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - *probability of default*) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - *Exposure at default*) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la *Loss Given Default* (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;

- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente

nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei

flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere attività materiali ad uso investimento.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di

investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del *Revaluation Model* previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (*Cost Model*) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari

futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la

valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata

inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel

caso di fondi comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value). Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
   - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Banca con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2022 (5)	31/12/2021 (6)	31/12/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	121.491	-	-	(2.542)	(7.822)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	34.757	-	-	(447)	(229)
Totale			156.248	-	-	(2.989)	(8.051)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2022 (5)	31/12/2021 (6)	31/12/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	340	10	107	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2022 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 156.248 mila euro. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,64% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2022 alla maturity ammontano a 1.337 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2022, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 340 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati

su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile

IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2022			31/12/2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97.433	48.824	1.940	124.281	163.961	863
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.862	2.911	1.850	49.677	679	773
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.571	45.912	90	74.604	163.282	90
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	215.541	-	26.234	349.923	135	25.341
3. Derivati di copertura	-	60.530	-	-	5.588	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	312.975	109.353	28.174	474.204	169.684	26.204
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	908	-	-	508	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	14.275	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	504	-
Totale	-	908	-	-	15.287	-

Si segnala che ad inizio 2022 Nexi SpA ha incorporato la società SIA-SSB SpA, in cui la Banca deteneva una partecipazione rientrante nel livello 3 della gerarchia del fair value; a seguito di tale operazione alla Banca sono state riconosciute azioni di Nexi SpA, società quotata in borsa a Milano e conseguentemente inserita nel livello 1 della gerarchia di fair value.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	863	773	-	90	25.341	-	-	-
2. Aumenti	1.077	1.077	-	-	4.100	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.077	1.077	-	-	4.100	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.077	1.077	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.077	1.077	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	4.100	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(3.207)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	(96)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	(96)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	(3.111)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.940	1.850	-	90	26.234	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2022 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

Fra le variazioni annue rilevano:

- la rivalutazione della partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige, con impatto a patrimonio netto, il cui valore di bilancio è stato adeguato al valore di realizzo come da offerta irrevocabile di acquisto datata 25 febbraio 2022 ricevuta dalla Banca da parte di Cassa Centrale Raiffeisen, per un importo pari a 4.100 mila euro;
- la rivalutazione della partecipazione in Satispay S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui valore di bilancio è stato adeguato al prezzo di una recente transazione su un pacchetto azionario significativo avvenuto nel mese di novembre 2022 ad un valore unitario pari a 102,94 euro; tale prezzo ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza pari a complessivi 1.077 mila euro;
- l'ulteriore, benchè contenuta, svalutazione della partecipazione in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. pari a 96 mila euro, a fronte dell'analisi svolta su una valutazione reddituale basata su terminal value e posizione finanziaria netta; il terminal value recepisce un reddito netto sostenibile basato su un utile normalizzato (pre-pandemia) e sostenibile nel lungo periodo. Il valore così ottenuto della quota detenuta da Sparkasse risulta pari a 995 mila euro.

Si informa inoltre che l'importo esposto al punto "3.4 Diminuzioni per trasferimenti ad altri livelli", è riconducibile alla partecipazione in Nexi S.p.A., che ad inizio 2022 ha incorporato la precedente partecipazione detenuta

dalla Banca in SIA-SSB; Nexi S.p.A. è quotata in borsa a Milano e risulta pertanto collocata al livello 1 della gerarchia del fair value; pertanto il valore pari a 3.111 mila euro iscritto a fine esercizio precedente su SIA-SSB (livello 3) rappresenta una diminuzione delle attività finanziarie di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.299.371	3.297.019	10.369	6.852.959	9.874.001	3.029.420		7.279.855
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.283			2.283	3.599			3.599
Totale	10.301.654	3.297.019	10.369	6.855.242	9.877.600	3.029.420	-	7.283.454
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.046.844		90.581	10.954.183	10.174.799		102.213	10.078.722
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.046.844	-	90.581	10.954.183	10.174.799	-	102.213	10.078.722

Informativa sul cd. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2022, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	50.486	46.894
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	594.403	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	69.775	72.178
Totale	714.664	119.072

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.152 mila euro (716 mila euro al 31 dicembre 2021).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	21.353	-	-	31.521	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.353	-	-	31.521	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	773
3. Quote di O.I.C.R.	16.129	-	-	17.773	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**37.482**	**-**	**1.850**	**49.294**	**-**	**773**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	4.380	2.911	-	383	679	-
1.1 di negoziazione	4.380	2.911	-	383	532	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	147	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**4.380**	**2.911**	**-**	**383**	**679**	**-**
Totale (A+B)	**41.862**	**2.911**	**1.850**	**49.677**	**679**	**773**

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una lieve flessione rispetto ai valori del precedente esercizio, pari a -4.505 mila euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 36,7 milioni di euro (di cui 16,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi. A far data dal 31 dicembre 2022 tale voce non risulta più valorizzata, essendo scaduti i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e gestiti in regime di fair value option.

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo. A seguito dell'incremento dei tassi di interesse, registrato soprattutto nella seconda metà dell'anno, tali derivati hanno registrato un importante aumento di valore.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	21.353	31.521
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.428	29.805
c) Banche	-	216
d) Altre società finanziarie	98	424
di cui: imprese di assicurazione	98	110
e) Società non finanziarie	828	1.076
2. Titoli di capitale	1.850	773
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.850	773
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.129	17.773
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	39.332	50.067
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	7.292	1.062
Totale (B)	7.292	1.062
Totale (A+B)	46.624	51.129

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	10.450
- Bilanciati	5.679
Totale	**16.129**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.088	1.349	-	23.596	95.319	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.088	1.349	-	23.596	95.319	-
2. Titoli di capitale	-	-	90	-	23.695	90
3. Quote di O.I.C.R.	53.483	44.563	-	51.008	44.268	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	55.571	45.912	90	74.604	163.282	90

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano una riduzione di 136,4 milioni di euro, legate in principal modo alla scadenza o rimborso di titoli di debito subordinati per circa 110 milioni di euro e all'uscita da tale voce della partecipazione minoritaria in Banca di Cividale, a seguito dell'acquisizione del controllo, che nel precedente esercizio trovava allocazione fra le attività in "L2" ed è stata riclassificata nella voce 70. "Partecipazioni".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	90	23.785
di cui: banche	-	23.695
di cui: altre società finanziarie	90	90
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	3.437	118.915
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.584	19.744
d) Altre società finanziarie	1.853	99.171
di cui: imprese di assicurazione	1.349	96.332
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98.046	95.276
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	101.573	237.976

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	53.483
- Flessibili	2.200
- Azionari	2.380
- Immobiliari chiusi	39.983
Totale	**98.046**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	203.638	-	-	340.246	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	203.638	-	-	340.246	-	-
2. Titoli di capitale	11.903	-	26.234	9.677	135	25.341
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	215.541	-	26.234	349.923	135	25.341

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "*Equity OCI option*" per complessivi 4.193 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**20.642.745**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	11.077.472
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	140.273
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**8.432.704**
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,629	5.932.704
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	1,182	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.868.989**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,390	1.637.896
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	497.420
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	497.582
Totale			**33.944.438**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	203.638	340.246
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	184.290	340.246
c) Banche	19.348	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	38.137	35.153
a) Banche	20.643	16.690
b) Altri emittenti:	17.494	18.463
- altre società finanziarie	10.470	7.398
di cui: imprese di assicurazione	8.745	7.306
- società non finanziarie	7.024	11.065
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	241.775	375.399

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	203.684	203.684	-	-	-	(46)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	203.684	203.684	-	-	-	(46)	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	340.318	340.318	-	-	-	(72)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	74.184	-	-	-	-	74.184	418.214	-	-	-	-	418.214
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	74.184	-	-	X	X	X	418.214	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	291.394	-	-	126.419	-	159.664	120.951	-	-	118.369	-	4.535
1. Finanziamenti	159.664	-	-	-	-	159.664	4.535	-	-	-	-	4.535
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.847	-	-	X	X	X	4.345	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	150.817	-	-	X	X	X	190	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	150.817	-	-	X	X	X	190	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	131.730	-	-	126.419	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	131.730	-	-	126.419	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
Totale	365.578	-	-	126.419	-	233.848	539.165	-	-	118.369	-	422.749

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.541.688	77.537	2.606	-	-	6.610.456	6.364.512	81.860	1.605	-	-	6.833.454
1.1. Conti correnti	532.107	7.726	-	X	X	X	552.708	7.035	30	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.936.856	64.555	2.596	X	X	X	4.944.596	68.874	1.534	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.380	378	-	X	X	X	49.080	259	29	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.465	-	-	X	X	X	2.379	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.027.881	4.878	11	X	X	X	815.749	5.692	12	X	X	X
2. Titoli di debito	3.311.961	-	-	3.170.600	10.369	8.654	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
1. Titoli strutturati	2.825	-	-	3.019	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	3.309.136	-	-	3.167.581	10.369	8.654	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
Totale	9.853.649	77.537	2.606	3.170.600	10.369	6.619.111	9.251.371	81.860	1.605	2.911.051	-	6.857.106

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.311.961	-	-	2.886.859	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.252.815	-	-	2.833.112	-	-
b) Altre società finanziarie	51.668	-	-	47.077	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	7.478	-	-	6.670	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.541.688	77.537	2.606	6.364.512	81.860	1.605
a) Amministrazioni pubbliche	46.126	-	-	53.785	-	-
b) Altre società finanziarie	217.898	-	-	154.138	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.745.500	52.853	2.379	3.641.082	57.663	1.180
d) Famiglie	2.532.164	24.684	228	2.515.507	24.196	425
Totale	9.853.649	77.537	2.606	9.251.371	81.860	1.605

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		3.417.717	3.417.717	27.362	-	-	(918)	(470)	-	-	-
Finanziamenti		5.634.041	-	1.166.783	228.804	4.654	(5.053)	(20.234)	(151.267)	(2.048)	(54.127)
Totale	**31/12/2022**	**9.051.758**	**3.417.717**	**1.194.145**	**228.804**	**4.654**	**(5.971)**	**(20.704)**	**(151.267)**	**(2.048)**	**(54.127)**
Totale	**31/12/2021**	**9.009.155**	**2.978.953**	**809.154**	**251.149**	**5.311**	**(6.934)**	**(20.839)**	**(169.289)**	**(3.706)**	**(63.312)**

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.865	-	1.181	3.343	-	(1)	(56)	(559)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	87.400	6.797	-	-	(2.889)	(2.849)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	381.534	-	142.169	10.148	-	(234)	(380)	(2.035)	-	-
Totale 31.12.2022	**383.399**	**-**	**230.750**	**20.288**	**-**	**(235)**	**(3.325)**	**(5.443)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2021	**592.080**	**-**	**237.466**	**55.631**	**-**	**(374)**	**(5.161)**	**(27.915)**	**-**	**-**

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	60.530	-	440.453	-	5.588	-	152.473
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60.530	-	440.453	-	5.588	-	152.473

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	60.530	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	60.530	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2022, pari a 481 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2022 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(59.355)	(5.403)
2.1 di specifici portafogli:	(59.355)	(5.403)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.355)	(5.403)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(59.355)	(5.403)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda quattro distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.356	306.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	490.356	306.225

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
2. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
3. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	79,10%	79,10%
4. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	60,00%	60,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	25,00%	25,00%

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto citate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze inziali	264.820	258.320
B. Aumenti	130.076	6.500
B.1 Acquisti	124.546	6.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	124.540	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.530	500
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	394.896	264.820
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Rileva nella presente sezione l'acquisizione tramite Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni e sui warrant di Banca di Cividale; operazione perfezionata in data 6 giugno 2022 con efficacia contabile 30 giugno 2022, per un controvalore pari a 100.678 mila euro e l'assunzione di una quota di controllo pari al 79,10%. Il raggiungimento di tale quota di cointeressenza è da leggersi assieme ad una quota pari al 17,09% che la Banca aveva già acquisito nel corso del secondo semestre 2021, con un esborso complessivo pari a 23.862 mila euro. Secondo il principio contabile IFRS 3, tale operazione è da intendersi come una "*step acquisition*" che prevede che si proceda con la derecognition delle quote precedentemente iscritte e con la contabilizzazione al FV della quota di controllo acquistata. La differenza fra il valore della quota di minoranza rivalutata al prezzo dell'OPA e il valore iscritto a data derecognition è da iscrivere a conto economico come differenza positiva di fair value relativamente alla parte di quote classificate a fair value through profit or loss, e a riserva di utili relativamente alle quote classificate in equity OCI option. Tale importo trova rappresentazione al punto B.4 della presente tabella ed ammonta a 5.530 mila euro.

Si informa inoltre che fra gli acquisti è ricompreso un importo pari a 6 mila euro a fronte della costituzione, in data 10 gennaio 2022, della società SPK OBG Srl, veicolo di cartolarizzazioni per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite, in cui la Banca ha acquistato una quota pari al 60%.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	31.453	29.261
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.619	5.621
c) mobili	16.854	17.445
d) impianti elettronici	5.980	6.195
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	53.747	60.450
a) terreni	-	-
b) fabbricati	52.512	59.711
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.235	739
Totale	85.200	89.711
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite le informazioni relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione. La voce "e) altre" fa riferimento alle locazioni di autovetture.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	(126.450)	(52.778)	(19.197)	(1.417)	(199.842)
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.118	35.333	13.002	678	110.131
A.2 Esistenze iniziali nette	-	65.332	17.445	6.195	739	89.711
B. Aumenti:	-	9.391	2.593	1.109	1.083	14.176
B.1 Acquisti	-	-	2.204	1.109	-	3.313
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.940	-	-	-	3.940
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	5.451	389	-	1.083	6.923
C. Diminuzioni:	-	13.592	3.185	1.323	587	18.687
C.1 Vendite	-	666	-	-	17	683
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12.673	3.185	1.182	570	17.610
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	253	-	141	-	394
D. Rimanenze finali nette	-	61.131	16.854	5.980	1.235	85.200
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	72.873	37.784	14.184	1.031	125.873
D.2 Rimanenze finali lorde	-	134.004	54.638	20.164	2.266	211.072
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

I valori rappresentati nella colonna "Altre" fa interamente riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto introdotto con decorrenza 01 gennaio 2019 dal principio contabile IFRS 16.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 5.753 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.878	-	16.082	-
di cui: software	18.878	-	16.082	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.878	-	16.082	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	18.878	-	16.082	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.878	-	16.082	-

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 18.878 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 5.269, 4.196, 2.578 e 908 mila euro negli esercizi 2023, 2024, 2025, 2026; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 5.927 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	46.252	-	46.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(30.170)	-	(30.170)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	16.082	-	16.082
B. Aumenti	-	-	-	7.704	-	7.704
B.1 Acquisti	-	-	-	7.704	-	7.704
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4.908	-	4.908
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.838	-	4.838
- Ammortamenti	X	-	-	4.838	-	4.838
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	70	-	70
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	18.878	-	18.878
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	35.008	-	35.008
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	53.886	-	53.886
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Non sono presenti attività fiscali correnti in quanto i crediti di imposta derivanti dal Consolidato IRES, oltre agli acconti versati IRAP, sono portati a riduzione dei rispettivi debiti d'imposta nella voce "passività fiscali correnti".

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotto senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 3.192 mila e si riferiscono al debito 2022 derivante dal Consolidato IRES, oltre che al debito d'imposta IRAP 2022, al netto dei crediti d'imposta derivanti dal Consolidato fiscale nazionale.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	196.688	60.419
Perdita fiscale IRES	-	-
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	11.302	3.108
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	755	208
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	27.418	8.531
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.111	357
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	6.144	1.975
Altre spese con deducibilità differita	1.089	355
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	9.537	1.715
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.400	385
Svalutazione crediti IAS/IFRS	42.403	12.147
Altre rettifiche IAS/IFRS	670	24
Totale	**298.517**	**89.224**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 79.123 mila euro ad IRES e per 10.10 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2022 è ammontato a euro 679 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Si ricorda infine che a seguito dell'approvazione del decreto-legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2022 risultano ricompresi euro 60.776 mila di DTA trasformabili nei prossimi esercizi.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) riferita alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Banca prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	-	-
Valutazione attivitá finanziarie e strumenti derivati	20.477	1.179
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Totale	20.477	1.179

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 538 mila euro ad IRES e per 641 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	84.421	112.371
2. Aumenti	7.758	1.521
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.756	1.378
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.756	1.378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	143
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	4.563	29.471
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.563	23.222
a) rigiri	4.563	23.222
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	6.249
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	6.249
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	87.616	84.421

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	61.145	78.602
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	369	17.457
3.1 Rigiri	369	17.457
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	60.776	61.145

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	127	409
2. Aumenti	94	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	92	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	92	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	282
a) rigiri	-	282
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	221	127

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.138	1.659
2. Aumenti	1.216	894
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.216	894
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.216	894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	746	1.415
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	726	1.415
a) rigiri	726	1.415
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	20	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.608	1.138

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	812	2.429
2. Aumenti	368	2.625
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	367	2.625
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	367	2.625
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	221	4.242
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	221	4.242
a) rigiri	221	4.242
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	959	812

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente per il triennio 2022-2024.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività

di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, dunque sicuramente fino al 2018 compreso.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	2.283	3.599
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**2.283**	**3.599**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.283	3.599
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Legenda:
C=costo
L1=fair value Livello 1
L2=fair value Livello 2
L3=fair value Livello 3
VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2022, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a -1.366 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca. A fine 2022 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 2.283 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 2.283 mila euro, come specificato nel paragrafo precedente.

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti d'imposta	127.975	42.002
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	115.484	31.688
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	12.443	10.265
Crediti verso l'Erario per acconti versati	2.717	2.663
Ritenute d'acconto subite	409	365
Partite in corso di lavorazione	63.458	50.600
- utenze da addebitare alla clientela	36.486	35.000
- assegni di conto corrente	2.546	5.917
- altre	24.426	9.683
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	4.350	192
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	1.813	3.778
Crediti verso società veicolo L.130	35.724	45.079
Attività e crediti diversi	65.860	48.913
Totale	**302.307**	**193.592**

L'incremento del totale delle "Altre Attività" pari a 108,7 milioni di euro è da ricondurre prevalentemente ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca (+83,8 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano invece di 12,9 milioni di euro a fronte di un incremento dei conti transitori collegati alle deleghe virtuali, F24 e al portafoglio elettronico, nonché, in misura minore, delle utenze da addebitare alla clientela.

Fra le altre variazioni significative, la riduzione della voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, compresa la nuova operazione legata all'emissione di covered bond, che si riduce di 9,4 milioni di euro e che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo di tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dello scorso esercizio e che si sono ridotte a due alla data del 31 dicembre 2022.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra un aumento di 4,2 milioni di euro, a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali, che sulla scorta dei rendimenti fortemente negativi registrati nel 2022 ha determinato la necessità di apportare nuova liquidità al fondo.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.137.062	X	X	X	2.144.123	X	X	X
2. Debiti verso banche	401.788	X	X	X	191.550	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.937	X	X	X	12.993	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	67.130	X	X	X	9.010	X	X	X
2.3 Finanziamenti	328.398	X	X	X	169.312	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	328.398	X	X	X	169.312	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.323	X	X	X	235	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.538.850	-	-	2.538.850	2.335.673	-	-	2.335.673

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei. Tale incremento ha permesso alla Banca di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2022, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europa ha, invece, deciso di ricalibrare i finanziamenti TLTRO-III, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria. Dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo. Si menziona, a tal proposito, che la Banca avendo raggiunto tutti i benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea paga il c.d. "tasso deposito overnight" invece del c.d. "tasso rifinanziamento principale", che sarebbe 50 punti base più alto del primo. Lo stesso Consiglio direttivo ha, inoltre, deciso di offrire alle banche ulteriori date per un eventuale rimborso anticipato volontario dei finanziamenti.

Il programma TLTRO-III era composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui due si sono svolte nell'anno 2019 e rispettivamente quattro aste negli anni 2020 e 2021. La Banca ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, e, per quanto concerne l'anno 2021, alle aste di marzo e giugno con tiraggi rispettivamente pari a 480 milioni di euro e 200 milioni di euro.

Al fine di estendere le scadenze di tali finanziamenti da un lato, e di ottimizzare l'importo complessivo degli interessi a favore della Banca al raggiungimento dei diversi benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea dall'altro, la Banca ha provveduto ad efficientare i finanziamenti TLTRO-III nel secondo semestre

dell'anno 2021, ovvero, il finanziamento pari a 700 milioni di euro, tirato nel mese di giugno 2020, è stato rimborsato anticipatamente nel mese di settembre 2021 e, allo stesso tempo, è stato rinnovato per lo stesso importo e fino a settembre 2024. I finanziamenti pari a 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, tirati rispettivamente nelle aste di settembre e dicembre 2020, sono stati, invece, rimborsati anticipatamente nel mese di dicembre 2021 e, sempre allo stesso tempo, è stato rinnovato un importo complessivo pari a 770 milioni di euro con scadenza nel mese di dicembre 2024.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020, le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato nonché la prima Obbligazione Bancaria Garantita della Banca, emessa a giugno 2022.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.980.824	X	X	X	6.635.028	X	X	X
2. Depositi a scadenza	729.265	X	X	X	797.404	X	X	X
3. Finanziamenti	483.506	X	X	X	28.037	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	457.464	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	26.041	X	X	X	28.037	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.132	X	X	X	61.665	X	X	X
6. Altri debiti	170.802	X	X	X	220.915	X	X	X
Totale	8.417.529	-	-	8.417.529	7.743.049	-	-	7.743.049

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento molto significativo pari a 674,5 milioni di euro (+8,7%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2022 registra un saldo pari a 457,5 milioni di euro, mentre a fine esercizio precedente risultava pari a zero.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 71.658 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2022, pari a 99,1 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	90.464	-	90.581	-	96.078	-	102.213	-
1.1 strutturate	337	-	337	-	338	-	357	-
1.2 altre	90.127	-	90.244	-	95.740	-	101.856	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.464	-	90.581	-	96.078	-	102.213	-

La voce "Obbligazioni" registra una leggera riduzione (-5,6 milioni di euro) frutto dello sbilancio fra prestiti obbligazionari giunti a scadenza e una nuova emissione di un prestito subordinato LT2 per 37 milioni di euro di valore nominale.

Risultano dunque ricomprese nella precedente tabella, le emissioni di quattro prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni, 20 milioni e, emesso in data 3 ottobre 2022, di 37 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 5,8 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Banca ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro.

Infine, il 3 ottobre 2022, la Banca ha emesso un ulteriore prestito subordinato, sempre quale misura di rafforzamento patrimoniale, per complessivi 37 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2022 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.136	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.209	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	17.828.049	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito
IT0005509960	37.000.000	37.572.076	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "equity" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.

Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2022 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2022 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	908	-	-	-	-	508	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	908	-	X	X	-	508	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	908	-	X	X	-	508	-	X
Totale (A+B)	X	-	908	-	X	X	-	508	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	13.986	-	14.275	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trova rappresentazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della fair value option, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano più in circolazione prestiti obbligazionari aventi questa natura, essendo giunti a scadenza nel corso del 2022 anche gli ultimi due prestiti ancora in circolazione alla fine dell'esercizio precedente.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2022			VN	Fair value 31/12/2021			VN
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	504	-	100.514
1) Fair value	-	-	-	-	-	504	-	100.514
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	504	-	100.514

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura. Al 31 dicembre 2022 tutti i contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse in essere, fanno registrare un fair value positivo, e trovano pertanto rappresentazione nella tabella 5.1 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario	657	373
Contributi previdenziali da riversare	2.776	2.655
Importi da versare all'Erario per conto terzi	12.349	9.439
Somme da riconoscere a terzi	3.563	2.929
Fornitori fatture da pagare/ricevere	15.845	16.258
Partite in corso di lavorazione	92.706	68.357
- Bonifici	87.978	42.581
- Altre	4.728	25.776
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	139.401	117.040
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	1.961	4.878
Passività e debiti diversi	27.704	10.954
Totale	**296.961**	**232.883**

La Voce "Altre passività" fa registrare un aumento pari a 64,1 milioni di euro, che è da ricondurre in modo preponderante alla Voce delle partite in corso di lavorazione che riporta importi significativi nell'ambito dei bonifici in partenza e in arrivo che sono stati caricati a fine esercizio, ma che trovano contropartita a pareggio solamente nei primi giorni dell'anno nuovo (+24,3 milioni di euro) e alla Voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" (+22,4 milioni di euro) a causa di un aumento dei volumi dei conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

Anche le "Passività e debiti diversi" fanno rilevare un aumento pari a 16,7 milioni di euro sostanzialmente legati anche in questo caso a data valuta di regolamento non maturata.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	652	754
B. Aumenti	3.900	3.792
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.848	3.769
B.2 Altre variazioni	52	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(3.907)	(3.894)
C.1 Liquidazioni effettuate	(59)	(125)
C.2 Altre variazioni	(3.848)	(3.769)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	644	652
Totale	644	652

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 59 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 585 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.302	8.623
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	42.256	46.170
4. Altri fondi per rischi ed oneri	28.502	11.328
4.1 controversie legali e fiscali	1.597	1.906
4.2 oneri per il personale	22.374	5.317
4.3 altri	4.531	4.105
Totale	82.060	66.121

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato un importo pari a 12,2 milioni di euro per i collaboratori che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 4.043 mila euro. Tale importo ricomprendere:

- la somma di euro 1.953 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 274 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo complessivo di euro 1.476 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Banca negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta in parte il residuo dopo che nel corso del 2021 e del 2022 Sparkasse ha transato rispettivamente per un importo pari a 2.859 mila euro e 145 mila euro, a seguito di due accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008, in parte da un ulteriore accantonamento pari a 720 mila euro, stanziato nel mese di ottobre 2022, a fronte di residuali accordi transattivi che potranno essere definiti nel corso del 2023.

Sempre con riferimento al Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" si è proceduto a stanziare:

- un importo pari a euro 89 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a 251 mila euro, legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela è già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022, ma verrà accreditato nel corso del primo trimestre 2023.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	8.623	46.170	11.328	66.121
B. Aumenti	2.679	4.363	22.777	29.818
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.679	46	22.777	25.502
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.316	-	4.316
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	8.277	5.603	13.880
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.110	5.398	9.508
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	4.166	206	4.372
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	11.302	42.256	28.502	82.060

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	340	1.430	-	-	1.770
Garanzie finanziarie rilasciate	233	245	9.054	-	9.532
Totale	573	1.675	9.054	-	11.302

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2021	45.590	580	46.170
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	4.316	-	4.316
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	706	46	752
Totale entrate	5.022	46	5.068
Uscite			
Pensioni pagate	(4.030)	(81)	(4.110)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	(4.680)	-	(4.680)
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(192)	-	(192)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(8.902)	(81)	(8.983)
Saldo al 31/12/2022	41.710	545	42.256

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	30.549	17.773	48.322
B. Aumenti	22.496	-	22.496
B.1 Acquisti	22.388	-	22.388
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.3 Altre variazioni	108	-	108
C. Diminuzioni	(32.519)	(1.644)	(34.163)
C.1 Vendite	(28.614)	-	(28.614)
C.2 Rimborsi	(100)	-	(100)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2.088)	(1.644)	(3.732)
C.4 Altre variazioni	(1.717)	-	(1.717)
D. Rimanenze finali	20.526	16.129	36.654

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2022
Attività	
Investimenti in titoli	36.654
Investimenti in liquidità	226
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	706
Totale Attività	37.587
Passività	
Fondo Pensioni	37.587
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	-
Altre passività della gestione finanziaria	-
Totale Passività	37.587

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,75%
- tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che a far data dal 30 giugno 2022 ed anche per le competenze al 31 dicembre 2022 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,75% rispetto allo 0,50% utilizzato nel precedente esercizio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 28.502 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31/12/2022	31/12/2021
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	1.332	1.521
Indennità sostitutiva del preavviso	62	47
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	203	338
Totale Fondi per controversie legali	**1.597**	**1.906**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	9.131	4.185
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.084	1.132
Oneri legati alla "manovra scivoli"	12.159	-
Totale Fondi per oneri del personale	**22.374**	**5.317**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	4.043	3.616
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Totali Fondi "Altri"	**4.531**	**4.105**
Totale Altri Fondi	**28.502**	**11.328**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2022, è costituita da nr. 958.222 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,71 euro).

In data 22 settembre 2022 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con comunicazione del 24 ottobre 2022 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 10 milioni di euro a 12,5 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 25 ottobre 2021) e alla conferma del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per 0,5 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2022 nr. 221.827 azioni ad un prezzo medio di 9,42 euro ciascuna e rivendute nr. 11.006 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,26 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	60.204.612	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(747.401)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.204.612	-
B. Aumenti	11.006	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	11.006	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(221.827)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(221.827)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.910.235	-
D.1 Azioni proprie (+)	(958.222)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
1. Riserva legale	60.200	53.068
2. Riserva straordinaria	27.006	16.309
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.174	7.340
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	9.326	2.660
8. Riserve - altre	56.528	27.403
Totale	170.151	120.697

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e, per la restante parte, alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 8 aprile 2021.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 60.200 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 109.951 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva. Le Riserve negative risultano coperte dalla presenza in bilancio della Riserva da Sovrapprezzi di emissione, che ammonta complessivamente a 151.252 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.295.470	88.338	17.663	-	2.401.471	2.476.328
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	285.433	-	-	-	285.433	281.007
c) Banche	4.226	-	-	-	4.226	1.513
d) Altre società finanziarie	111.329	9.847	-	-	121.176	82.918
e) Società non finanziarie	1.724.426	73.033	17.253	-	1.814.712	1.918.303
f) Famiglie	170.056	5.459	409	-	175.923	192.587
2. Garanzie finanziarie rilasciate	527.109	12.348	13.654	-	553.111	525.028
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.966	-	-	-	1.966	1.885
c) Banche	6.981	-	-	-	6.981	628
d) Altre società finanziarie	12.928	297	-	-	13.224	8.580
e) Società non finanziarie	477.169	11.353	13.332	-	501.854	481.897
f) Famiglie	28.065	698	322	-	29.085	32.038

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (11.294 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 22.262 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.654	48.322
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.638	340.246
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.145.413	3.047.929
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.961,8 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 201,7 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 453,7 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 34.865 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 23.559 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 673.474 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 558,0 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.442.473
a) acquisti	895.980
1. regolati	894.350
2. non regolati	1.630
b) vendite	546.493
1. regolate	545.711
2. non regolate	782
2. Gestioni individuale di portafogli	1.805
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.716.697
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.584.327
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	538.744
2. altri titoli	1.045.584
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.559.895
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.132.370
4. Altre operazioni	-

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C
Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.067	-	103	1.170	4.508
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	-	103	119	311
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.051	-	-	1.051	4.197
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(823)	-	X	(823)	(574)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	75.068	133.063	-	208.131	141.798
3.1 Crediti verso banche	1.313	488	X	1.801	1.050
3.2 Crediti verso clientela	73.755	132.575	X	206.330	140.748
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	4.000	4.000	279
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.178	18.307
Totale	75.313	133.063	4.103	221.656	164.318
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.170	-	1.170	8.455
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

L'ammontare pari a 103 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo. Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 1.464 mila euro e gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 2.369 mila euro).

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-III, per 8.281 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 896 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	259	125

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.810)	(4.007)	X	(16.817)	(11.698)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.130)	X	X	(1.130)	(457)
1.3 Debiti verso clientela	(11.680)	X	X	(11.680)	(7.724)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.007)	X	(4.007)	(3.517)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(189)	-	(189)	(559)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(810)	(810)	(1.360)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(539)	(2.129)
Totale	**(12.810)**	**(4.196)**	**(810)**	**(18.354)**	**(15.746)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(917)	X	X	(917)	(1.049)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse e contabilizzati in base alle regole del *macrohedging*.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(33)	(40)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 7 mila e 26 mila euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.774	2.477
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.470)	(3.837)
C. Saldo (A-B)	(696)	(1.360)

A partire dalle competenze del 2020 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso, e gestiti contabilmente in base alle regole del macrohedging, così come definite dallo IAS 39.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	19.980	20.176
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.395	1.320
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.395	1.320
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	18.586	18.856
di cui: negoziazione per conto proprio	18.586	18.856
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.760	1.932
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	385	336
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	385	336
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	9.752	11.213
1. Conti correnti	348	338
2. Carte di credito	614	605
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.110	6.190
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.486	1.203
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.193	2.877
i) Distribuzione di servizi di terzi	20.031	19.290
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	15.307	15.318
3. Altri prodotti	4.724	3.972
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	4.572	3.562
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	10.869	10.975
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.327	4.936
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	682	649
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	896	729
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	23.420	23.863
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	98.674	97.662

Le tabelle relative ai dettagli del margine da servizi, commissioni attive e commissioni passive, sono state interamente riviste con il settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario:

schemi e regole di compilazione" datato 29 ottobre 2021, nell'ottica di riallineare l'informativa di bilancio a quella segnaletica del FINREP.

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 1,0 milioni di euro pari ad un +1,0%; nel dettaglio, dopo l'avvio nel corso del 2021 da parte della Banca di una nuova piattaforma dedicata agli investimenti, sono state incassate commissioni attive per l'attività di consulenza in materia di investimenti appunto, per un importo pari a 2,8 milioni di euro contro gli 1,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Assolutamente in linea con i valori dello scorso esercizio le restanti tipologie di commissioni che confermano la bontà dell'attività consulenziale intrapresa. In leggera flessione solo le commissioni attive legate ai servizi di pagamento (-1,4 milioni di euro), più che compensate dall'attività legata alla finanza d'impresa (+1,0 milione di euro) e alla distribuzione di servizi di terzi (+0,7 milioni di euro)

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(687)	(333)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(671)	(333)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(16)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(443)	(403)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.112)	(2.276)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1)	(1)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(519)	(71)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(775)	(572)
Totale	(4.536)	(3.655)

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 881 mila euro; l'incremento è dovuto in misura rilevante alle commissioni passive pagate dalla Banca a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (+448 mila euro) emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI. Si registra un incremento molto rilevante (+338 mila euro) nell'ambito della voce delle commissioni passive per la negoziazione di strumenti finanziari, che è interamente da ricondurre ai costi legati all'OPA totalitaria lanciata dalla Banca sulle azioni e sui warrant di Banca di Cividale, perfezionatasi in data 6 giugno 2022.

In lieve riduzione risultano le commissioni passive sui servizi di incasso e pagamento (-164 mila euro).

La voce residuale delle altre commissioni passive registra un incremento di 203 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	899	168	-	164
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940	-	673	-
D. Partecipazioni	-	-	11.000	-
Totale	1.839	168	11.673	164

L'importo del dividendo di cui alla voce B. "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" corrisponde al dividendo pagato sulla quota partecipativa detenuta dalla Banca in Banca di Cividale, prima dell'acquisizione del relativo controllo.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e quello incassato da Mediocredito trentino Alto Adige per 254 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la *equity* OCI option; nell'esercizio 2022 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 138 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.077	34	(152)	(10)	949
1.1 Titoli di debito	-	34	(152)	(10)	(128)
1.2 Titoli di capitale	1.077	-	-	-	1.077
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.252
4. Strumenti derivati	2.380	1.970	-	(2.122)	2.321
4.1 Derivati finanziari:	2.380	1.970	-	(2.122)	2.321
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.917	179	-	(312)	1.784
- Su titoli di capitale e indici azionari	463	1.792	-	(1.811)	444
- Su valute e oro	X	X	X	X	94
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	3.457	2.004	(152)	(2.132)	4.523

L'importo relativo alla voce 1.2 Titoli di capitale delle attività finanziarie di negoziazione fa interamente riferimento alla rivalutazione effettuata in data 31 dicembre 2022 della partecipazione minoritaria detenuta dalla Banca in Satispay S.p.A..

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.462	10.244
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	55.462	10.245
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(1)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(53.952)	(9.459)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(53.952)	(9.460)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.510	785
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.877	(805)	3.072	28.392	(18)	28.374
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.877	(805)	3.072	28.392	(18)	28.374
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	(2.154)	(2.127)	620	(128)	492
2.1 Titoli di debito	26	(2.154)	(2.127)	620	(128)	492
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.903	(2.959)	945	29.012	(146)	28.866
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(9)	(9)	-	(4)	(4)
Totale passività (B)	-	(9)	(9)	-	(4)	(4)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcune cessioni di titoli di Stato a tasso fisso.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un ridotto risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	198	-	-	198
2.1 Titoli in circolazione	-	198	-	-	198
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	198	-	-	198

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico. L'importo evidenziato nella colonna degli utili da realizzo è interamente riconducibile al rimborso per fine prestito dell'unica emissione obbligazionaria ancora in essere alla fine dell'esercizio precedente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	919	5.530	(6.244)	(482)	(277)
1.1 Titoli di debito	107	-	(601)	(467)	(960)
1.2 Titoli di capitale	-	5.530	-	-	5.530
1.3 Quote di O.I.C.R.	812	-	(5.644)	(15)	(4.848)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	919	5.530	(6.244)	(482)	(277)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dall'esercizio 2019, sulla base delle previsioni contenute nel regolamento del Fondo immobiliare chiuso Augusto, la Banca ha deciso di procedere ad un'ulteriore svalutazione delle quote di classe C a fronte del disposto del regolamento del Fondo, che prevede un privilegio in sede di liquidazione a favore delle quote di classe A in caso di mancato raggiungimento di un rendimento target minimo di queste ultime. In considerazione della performance attuale del Fondo e delle previsioni future, tale rendimento non verrà (quasi certamente) raggiunto; si è optato pertanto di mantenere il valore delle quote C, limitatamente alla quota che verrà riconosciuta in proporzione alle quote A in possesso della Banca. In aggiunta si informa che dall'esercizio 2021 sulle quote del fondo Augusto si è ritenuto prudente applicare uno sconto di liquidità, pari al 15% del NAV risultante dall'ultima Relazione sulla gestione disponibile; al 31 dicembre 2022, in previsione della scadenza del mandato del fondo immobiliare chiuso, la Banca ha innalzato tale percentuale di sconto di liquidità al 20%, iscrivendo a fine esercizio una minusvalenza di ulteriori 1.023 mila euro. La restante parte delle minusvalenze esposte al punto 1.3 Quote di OICR è legata all'andamento negativo delle quote di fondi comuni mobiliari detenuti in portafoglio.

L'utile da realizzo iscritto sui titoli di capitale, fa interamente riferimento al differenziale di prezzo delle azioni detenute dalla Banca in Banca di Cividale prima dell'OPA lanciata nel primo semestre 2022 e risultante dalla differenza di valore fra prezzo di acquisizione della partecipazione di controllo e valore di libro precedentemente iscritto. Il principio contabile IFRS 3 infatti prevede che si proceda con la derecognition delle quote precedentemente iscritte e con la contabilizzazione al FV della quota di controllo acquistata.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(110)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(87)	(7)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	23	-	-	-	23	(13)
- Titoli di debito	(110)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(110)	6
B. Crediti verso clientela	(130)	(199)	(950)	(27.728)	-	(380)	1.212	277	32.172	2.054	6.328	(12.327)
- Finanziamenti	-	-	(950)	(27.728)	-	(380)	1.212	277	32.172	2.054	6.657	(12.591)
- Titoli di debito	(130)	(199)	-	-	-	-	-	-	-	-	(329)	264
Totale	(240)	(199)	(950)	(27.728)	-	(380)	1.234	277	32.172	2.054	6.241	(12.334)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nei periodi precedenti, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 66,3% (contro il 67,5% di fine 2021); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 60,4% (61,7% al 31.12.2021) e quella sulle sofferenze al 86,8% (86,0% al 31.12.2021).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	224	-	13	-	-	237	(807)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	482	-	(484)	-	-	(2)	(11.645)
4. Nuovi finanziamenti	37	(103)	-	(1.157)	-	-	(1.223)	(224)
Totale	40	603	-	(1.628)	-	-	(988)	(12.676)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2022, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	26	(55)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	26	(55)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2022 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2022 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 180 mila euro;
- perdite: 62 mila euro;
- sbilancio complessivo: +118 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9) – COVID-19

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle *ex lege* che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico della Banca, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forberance* secondo la normativa prudenziale. La Banca ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forberance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il

valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(112.375)	(89.425)
a) salari e stipendi	(72.335)	(64.173)
b) oneri sociali	(18.032)	(16.353)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.275)	(6.243)
- a contribuzione definita	(6.275)	(6.243)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.664)	(2.623)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.014)	(947)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	496	254
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(112.893)	(90.118)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di circa 22,8 milioni di euro, legati in principal modo all'accantonamento al fondo di solidarietà (cosiddetta "manovra scivoli") ovvero ad un accordo di prepensionamento per il periodo 2023-2028 pari a complessivi 12,2 milioni di euro, e allo stanziamento del premio variabile di rendimento per i collaboratori pari a 9 milioni di euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2022	Puntuale 31/12/2021	Media 31/12/2022	Media 31/12/2021
Personale Dipendente	1.150,50	1.129,50	1.140,00	1.128,00
a) Dirigenti	23,00	24,00	23,50	24,75
b) quadri direttivi	278,50	473,00	375,75	471,25
c) restante personale dipendente	849,00	632,50	740,75	632,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.150,50	1.129,50	1.140,00	1.128,00

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese di istruzione e formazione	(651)	(640)
Rimborso spese mediche	(1.031)	(1.018)
Vestiario	-	-
Altri	(13.981)	(965)
Totale	(15.664)	(2.623)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale".

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Imposte indirette e tasse	(13.682)	(14.161)
Canoni di locazione immobili	(442)	(429)
Canoni di locazione mobili	(247)	(324)
Canoni di locazione macchinari	(199)	(244)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.186)	(2.476)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.378)	(1.733)
Spese per pulizia	(1.121)	(1.154)
Spese telefoniche	(434)	(533)
Spese postali	(411)	(454)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(11.198)	(10.920)
Spese per canoni e manutenzione software	(4.793)	(4.425)
Spese per linee trasmissione dati	(1.150)	(1.141)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.133)	(1.285)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(989)	(720)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.265)	(1.262)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(582)	(598)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(542)	(481)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.779)	(1.610)
Spese per compensi a professionisti	(13.445)	(10.270)
Spese per stampati e cancelleria	(257)	(599)
Spese di pubblicitá e propaganda	(2.718)	(2.251)
Spese per premi assicurativi	(635)	(1.262)
Spese per contributi associativi	(13.852)	(13.041)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(13.225)	(12.439)
Altre spese	(1.747)	(1.163)
Totale	**(77.182)**	**(72.536)**

La voce "Altre spese amministrative" registra complessivamente un incremento pari a 4,6 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente agli oneri legati all'operazione di acquisizione di Banca di Cividale per circa 5,7 milioni di euro, per la maggior parte rappresentati fra le spese per compensi a professionisti. Crescono ulteriormente, per un importo di 0,8 milioni di euro, i versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2022 a 13,2 milioni di euro.

Significativo, in termini di crescita percentuale, l'incremento delle spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua, legato al noto forte rialzo del prezzo delle materie prime.

Le restanti voci risultano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(2.679)	1.950
Totale	**(2.679)**	**1.950**

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Si ricorda che a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato i parametri AIRB, in attesa della validazione finale dei modelli, per i conteggi delle Expected Credit Losses. Alla data del 31 dicembre 2022 si sono registrati accantonamenti per complessivi 2.679 mila euro mentre al 31 dicembre 2021 erano state contabilizzate riprese di valore pari a 1.950 mila euro. Il risultato negativo è ascrivibile al mutato scenario macroeconomico inserito nel modello di calcolo degli accantonamenti, influenzato principalmente dai notevoli incrementi dei prezzi delle materie prime quale conseguenza diretta del conflitto russo-ucraino e che potrebbe avere effetti negativi soprattutto sul settore di attività economica delle aziende energivore.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(1.207)	(2.224)
1.2 oneri per il personale	-	(41)
1.3 altri	(100)	-
Totale	**(1.307)**	**(2.265)**

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 308 mila euro e per revocatorie fallimentari per 45 mila euro; a questi si aggiungono stanziamenti a fronte dei rischi connessi all'attività di intermediazione finanziaria per 1.060 mila euro. Nell'ambito dei fondi rischi ed oneri per revocatorie fallimentari si segnala anche la liberazione di un importo pari a 160 mila euro a fronte della sentenza definitiva che ha dato ragione alla Banca e che ha dunque portato alla chiusura di una posizione.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(17.610)	-	-	(17.610)
- Di proprietà	(5.061)	-	-	(5.061)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12.549)	-	-	(12.549)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(17.610)**	**-**	**-**	**(17.610)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.838)	-	-	(4.838)
di cui:software	(4.838)	-	-	(4.838)
A.1 Di proprietà	(4.838)	-	-	(4.838)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.838)	-	-	(4.838)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(4.838)	-	-	(4.838)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	-	(1.074)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(3.974)	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(342)	(256)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-
Costi da cartolarizzazione crediti	(922)	(925)
Altri oneri	(1.748)	(1.298)
Totale	**(6.986)**	**(3.553)**

La voce "Altri oneri di gestione" registra un consistente aumento, riconducibile alle perdite nette generate dalle attività investite nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Rifusione imposta di bollo	10.408	10.718
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.763	1.985
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	-	1.074
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	3.974	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	342	256
Altri proventi	1.951	4.258
Totale	**18.438**	**18.291**

Analogamente a quanto registrato negli altri oneri di gestione, l'impatto delle perdite registrate dalle attività finanziarie presenti nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1, si ripercuote anche sulla voce degli altri proventi, dovendo iscrivere un corrispondente accantonamento da dedicare al fondo per ripianare le perdite.

La consistente variazione in diminuzione della voce "Altri proventi" è dovuta al fatto che nel precedente esercizio vi era stato l'incasso da parte della Banca di un importo pari a 3 milioni di euro a conclusione dell'azione di responsabilità che la Banca aveva avviato nei confronti degli ex vertici della Cassa di Risparmio stessa.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-

La presente tabella non viene compilata non essendo presenti utili (perdite) delle partecipazioni né nel corso dell'esercizio 2022, né in quello precedente.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

A fronte della rettifica di valore dell'avviamento contabilizzata dalla Banca in occasione della chiusura dell'esercizio 2019, che ha comportato l'azzeramento della voce di goodwill fino ad allora in essere, alla data del 31 dicembre 2022 non risulta più alcun goodwill in essere.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7	(21)
- Utili da cessione	11	6
- Perdite da cessione	(4)	(27)
Risultato netto	**7**	**(21)**

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(35.458)	(7.758)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	736	232
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.193	(21.844)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(92)	282
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(31.620)	(29.088)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca. Incide in misura rilevante sull'aumento delle imposte anticipate l'ammontare del costo relativo alla manovra sul personale la cui deducibilità fiscale si realizzerà negli esercizi successivi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	107.670	107.670
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	13.950
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(12.481)
Totale	**107.670**	**109.138**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	29.609	5.064
Variazioni permanenti in aumento	379	709
Variazioni permanenti in diminuzione	(3.687)	-
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(450)	(4)
Valore imposte di competenza dell'esercizio	**25.851**	**5.769**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di cui si dà conto nella presente tabella è riconducibile:

all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(1.366)	(358)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(1.366)	(358)

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.993.791 azioni, in presenza di 958.222 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,24 (1,18 euro per azione al 31 dicembre 2021) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Parte D
Redditività complessiva

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	74.683	71.319
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	977	(24.196)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.939	(27.438)
	a) variazione di fair value	3.529	3.714
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	409	(31.152)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(4.170)	2.582
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.208	660
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.201)	(678)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.244)	(999)
	a) variazioni di fair value	(3.517)	(650)
	b) rigiro a conto economico	273	(349)
	- rettifiche per rischio di credito	(26)	55
	- utili/perdite da realizzo	299	(404)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.043	321
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.225)	(24.874)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	73.458	46.445

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di gestione e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;

- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi è stata rivista ad agosto 2021.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy)

con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);

- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo della Banca;
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio;
- le soglie di tolleranza; i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità' e 'Business Risk' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che

partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;

- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:

  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce

a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno la Banca ha continuato a svolgere un'attenta misurazione ed un continuo monitoraggio dell'andamento dei Settori Potenzialmente Rischiosi ed impattati dalla pandemia.
Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, in via prudenziale, oltre ad agire sul modello satellite, sono state svolte con la Direzione Crediti manovre di Management Overlay su specifiche controparti.
L'esposizione della Banca verso i settori ritenuti potenzialmente rilevanti in ottica Covid-19 si è mantenuta costante durante il corso del 2022, e anche la quota di esposizione in Stage 2 dei settori impattati dalla crisi pandemica non ha subito variazioni significative in corso d'anno. La quota del portafoglio in moratoria al 31.12.2022 risulta residuale.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare l'attuale contesto macro-economico e geo-politico legato al conflitto Ucraino-Russo, è stato rafforzato il monitoraggio dei Settori Potenzialmente Rischiosi estendendo l'analisi già focalizzata sui segmenti di Clientela impattati dalla Pandemia anche a quelli esposti al conflitto. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

L'esposizione della Banca verso i settori ritenuti potenzialmente rilevanti in ottica conflitto Ucraino-Russo si è mantenuta costante durante il corso del 2022, tuttavia la quota di esposizione in Stage 2 è aumentata significativamente a seguito delle manovre di Management Overlay.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. Si è rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

c. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione di Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging *(Stage 1, Stage 2, Stage 3)*;
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- analisi e monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili.

d. controlli sul processo di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono: la

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;

- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

e. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Ucraino-Russo

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico e della situazione geopolitica attuale.

A tale scopo il monitoraggio dei "Settori Potenzialmente Rischiosi" è stato rafforzato e ampliato includendo oltre ai settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19 anche ai settori vulnerabili a seguito del conflitto Russia – Ucraina. Inoltre, considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono state svolte alcune manovre di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici esposti al caro energia.

È proseguito inoltre, il monitoraggio del portafoglio in moratoria che presentano un'esposizione residuale.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le instabilità legate al contesto macroeconomico nel corso del 2022 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Prometeia, etc.). Nel corso del 2022 in considerazione del contesto macroeconomico e geo-politico è stato sovrappesato lo scenario "severe".

In via prudenziale, oltre ad agire sul modello satellite, sono state svolte manovre di Management Overlay su specifiche controparti.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento

Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);

2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;

3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della

rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.000	70.094	808	9.169	10.212.300	10.299.371
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	203.638	203.638
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.437	3.437
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	7.000	70.094	808	9.169	10.419.375	10.506.446
Totale 31/12/2021	8.693	74.251	384	8.075	10.241.759	10.333.162

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231.148	(153.246)	77.902	54.127	10.248.213	(26.744)	10.221.469	10.299.371
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	203.684	(46)	203.638	203.638
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.437	3.437
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	231.148	(153.246)	77.902	54.127	10.451.897	(26.790)	10.428.544	10.506.446
Totale 31/12/2021	256.310	(172.982)	83.328	63.312	10.158.777	(27.858)	10.249.834	10.333.162

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	28.645
2. Derivati di copertura	-	-	60.530
Totale 31/12/2022	-	-	89.175
Totale 31/12/2021	-	-	38.171

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.231	-	-	2.924	1.944	70	2.936	4.026	15.537	254	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.231	-	-	2.924	1.944	70	2.936	4.026	15.537	254	-	-
Totale 31/12/2021	4.377	-	-	2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373	-	-	39

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	116	6.934	72	-	-	7.121	-	20.840	-	-	-	20.839	-	169.285	-	-	169.189	96	3.710	-	-	3.697	13	510	498	7.616	-	209.578
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(3)	(889)	(14)	-	-	(906)	-	(1.888)	-	-	-	(1.888)	-	(21.040)	-	-	(21.028)	(12)	(337)	-	-	(337)	-	(227)	(283)	(1.696)	-	(26.376)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(29)	381	(12)	-	-	340	-	1.701	-	-	-	1.701	-	4.537	-	-	4.395	142	(1.325)	-	-	(1.322)	(4)	341	1.414	3.129	-	10.137
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.917)	-	-	(1.917)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.917)
Altre variazioni	-	(455)	-	-	-	(455)	-	52	-	-	-	52	-	403	-	-	427	(24)	-	-	-	(61)	61	(52)	46	5	-	-
Rettifiche complessive finali	84	5.971	46	-	-	6.100	-	20.704	-	-	-	20.703	-	151.267	-	-	151.065	202	2.048	-	-	1.978	70	572	1.675	9.054	-	191.422
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(587)	-	-	(587)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(587)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	708.738	239.856	18.136	10.608	16.399	658
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	19.819	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	74.847	27.439	627	99	10.094	1.232
Totale 31/12/2022	783.585	287.114	18.763	10.708	26.493	1.890
Totale 31/12/2021	530.170	561.285	23.637	11.540	22.526	757

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	98.133	28.029	6.716	1.279	1.952	7
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	49	1.458	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	751	-	5.798	1.279	98	-
A.4 nuovi finanziamenti	97.333	26.572	919	-	1.854	7
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	98.133	28.029	6.716	1.279	1.952	7
Totale 31/12/2021	126.703	40.012	13.029	3.841	8.619	7

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	664.262	664.262	-	-	-	84	84	-	-	-	664.178	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	664.262	664.262	-	X	-	84	84	-	X	-	664.178	-
A.2 Altre	386.709	386.709	-	-	-	199	199	-	-	-	386.511	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	386.709	386.709	-	X	-	199	199	-	X	-	386.511	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.050.972	1.050.972	-	-	-	283	283	-	-	-	1.050.689	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	78.308	11.478	-	X	-	9	9	-	X	-	78.300	-
Totale (B)	78.308	11.478	-	-	-	9	9	-	-	-	78.300	-
Totale (A+B)	1.129.280	1.062.450	-	-	-	291	291	-	-	-	1.128.988	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	53.175	X	-	51.507	1.669	46.175	X	-	44.761	1.415	7.000	54.127
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.953	X	-	9.290	1.664	8.362	X	-	6.953	1.409	2.591	1.718
b) Inadempienze probabili	176.962	X	-	176.287	676	106.868	X	-	106.305	564	70.094	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	120.386	X	-	119.723	662	78.705	X	-	78.146	559	41.681	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.010	X	-	1.010	-	202	X	-	202	-	808	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98	X	-	98	-	20	X	-	20	-	78	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.360	4.212	4.212	X	-	191	30	161	X	-	9.169	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	329	11	11	X	-	15	-	15	X	-	314	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.080.618	680.541	680.541	X	-	26.400	5.788	20.543	X	70	10.054.218	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	194.258	7.113	7.113	X	-	5.661	-	5.599	X	61	188.598	-
Totale (A)	**10.321.126**	**684.753**	**684.753**	**228.804**	**2.344**	**179.837**	**5.818**	**20.704**	**151.267**	**2.048**	**10.141.289**	**54.127**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	31.317	X	-	31.317	-	9.054	X	-	9.054	-	22.262	-
b) Non deteriorate	3.369.415	2.811.345	100.686	X	-	2.240	564	1.675	X	-	3.367.175	-
Totale (B)	**3.400.732**	**2.811.345**	**100.686**	**31.317**	**-**	**11.294**	**564**	**1.675**	**9.054**	**-**	**3.389.438**	**-**
Totale (A+B)	**13.721.858**	**3.496.099**	**785.439**	**260.120**	**2.344**	**191.131**	**6.382**	**22.379**	**160.322**	**2.048**	**13.530.727**	**54.127**

(*) valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono i seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti classificati a sofferenza	86,8%	86,0%
Crediti classificati a inadempienze probabili	60,4%	61,7%
Crediti deteriorati	66,3%	67,5%
Crediti *in bonis*	0,4%	0,4%

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	48	-	-	48	-	30	-	-	30	-	19	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	48	-	-	48	-	30	-	-	30	-	19	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	19.979	-	-	19.979	-	5.361	-	-	5.361	-	14.618	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.245	-	-	3.245	-	539	-	-	539	-	2.705	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.797	-	-	6.797	-	2.849	-	-	2.849	-	3.948	-
d) Nuovi finanziamenti	9.938	-	-	9.938	-	1.973	-	-	1.973	-	7.965	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	260	-	-	260	-	52	-	-	52	-	208	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	98	-	-	98	-	20	-	-	20	-	78	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	162	-	-	162	-	32	-	-	32	-	130	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.295	100	1.194	-	-	5	-	5	-	-	1.290	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	133	-	133	-	-	3	-	3	-	-	130	-
d) Nuovi finanziamenti	1.161	100	1.061	-	-	2	-	2	-	-	1.160	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	612.855	383.299	229.556	-	-	3.555	235	3.320	-	-	609.300	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.046	1.865	1.181	-	-	57	1	56	-	-	2.989	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	87.267	-	87.267	-	-	2.886	-	2.886	-	-	84.381	-
d) Nuovi finanziamenti	522.542	381.434	141.108	-	-	612	234	378	-	-	521.930	-
Totale (A+B+C+D+E)	634.437	383.399	230.750	20.288	-	9.002	235	3.325	5.443	-	625.435	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**62.158**	**193.671**	**480**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	675	-
B. Variazioni in aumento	**11.072**	**37.289**	**970**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.120	28.592	949
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.972	2.703	3
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.979	5.994	18
C. Variazioni in diminuzione	**20.055**	**53.998**	**440**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	13.190	194
C.2 write-off	1.978	536	-
C.3 incassi	6.441	33.874	139
C.4 realizzi per cessioni	3.517	1.205	-
C.5 perdite da cessione	248	1	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.672	3.900	107
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.200	1.292	-
D. Esposizione lorda finale	**53.175**	**176.962**	**1.010**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.088	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	165.190	213.695
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	391	3.812
B. Variazioni in aumento	12.588	43.177
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.106	22.045
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.275	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12.659
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.392	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.815	8.473
C. Variazioni in diminuzione	46.341	62.284
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	12.140
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.659	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.275
C.4 write-off	287	-
C.5 incassi	24.932	42.733
C.6 realizzi per cessioni	3.920	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.543	136
D. Esposizione lorda finale	131.437	194.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	332	3.005

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**53.465**	**11.410**	**119.421**	**99.879**	**96**	**7**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	290	235	-	-
B. Variazioni in aumento	**9.707**	**3.229**	**24.453**	**9.146**	**194**	**20**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.189	1.154	21.012	8.685	190	20
B.3 perdite da cessione	248	57	1	1	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.235	2.006	2.678	3	1	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	35	12	763	458	3	-
C. Variazioni in diminuzione	**16.997**	**6.277**	**37.006**	**30.321**	**88**	**7**
C.1 riprese di valore da valutazione	229	107	16.789	15.202	44	4
C.2 riprese di valore da incasso	4.143	1.075	14.619	10.027	5	-
C.3 utili da cessione	2.529	1.809	1.106	1.106	-	-
C.4 write-off	1.978	51	536	236	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.672	-	2.210	2.006	31	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.448	3.235	1.746	1.744	7	-
D. Rettifiche complessive finali	**46.175**	**8.362**	**106.868**	**78.705**	**202**	**20**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	381	221	-	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.202	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200	1.200
1.1. totalmente garantite	1.202	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200	1.200
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	401	401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323	323
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	401	401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323	323
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.293.737**	**5.141.792**	**3.257.600**	**-**	**16.428**	**257.994**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**842.529**	**21.862**	**28.102**	**449.414**	**4.873.930**
1.1. totalmente garantite	4.478.008	4.335.929	3.215.608	-	9.339	245.401	-	-	-	-	-	430.484	3.934	22.864	403.271	4.330.901
- di cui deteriorate	189.679	68.138	53.136	-	159	786	-	-	-	-	-	9.087	279	433	4.258	68.138
1.2. parzialmente garantite	815.729	805.864	41.993	-	7.089	12.593	-	-	-	-	-	412.045	17.928	5.238	46.143	543.029
- di cui deteriorate	13.730	5.356	162	-	-	134	-	-	-	-	-	2.897	238	101	625	4.157
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**652.604**	**646.905**	**25.914**	**-**	**1.780**	**54.565**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.200**	**1.640**	**11.494**	**475.788**	**582.382**
2.1. totalmente garantite	490.727	487.952	25.903	-	563	51.987	-	-	-	-	-	5.445	388	5.808	397.812	487.906
- di cui deteriorate	6.165	3.875	1.099	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	206	2.569	3.875
2.2. parzialmente garantite	161.878	158.953	11	-	1.217	2.578	-	-	-	-	-	5.755	1.252	5.685	77.977	94.476
- di cui deteriorate	5.260	3.295	-	-	-	1.000	-	-	-	-	-	25	300	90	1.140	2.555

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	5.440	38.400	1.560	7.776
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	1.742	5.490	849	2.873
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	855	-	-	47.531	85.035	22.563	20.979
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	855	-	-	28.921	62.348	12.760	15.502
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	135	34	673	168
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	78	20
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.503.659	1.082	271.517	1.554	-	-	3.755.931	14.178	2.532.280	9.777
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	436	3	-	-	132.869	2.651	55.606	3.022
Totale (A)		3.503.659	1.082	271.517	2.409	-	-	3.809.037	137.646	2.557.076	38.700
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	21.778	8.807	484	247
B.2 Esposizioni non deteriorate		287.394	6	134.960	14	601	-	2.284.380	1.990	204.048	230
Totale (B)		287.394	6	134.960	14	601	-	2.306.159	10.797	204.532	477
Totale (A+B)	31/12/2022	3.791.053	1.088	406.477	2.423	601	-	6.115.196	148.443	2.761.608	39.177
Totale (A+B)	31/12/2021	3.539.834	1.341	392.618	2.771	95.345	-	6.099.918	168.162	2.764.386	37.115

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		6.777	45.869	224	306	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		68.773	105.060	1.321	1.419	-	-	-	389	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		807	202	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		9.953.426	26.377	109.223	214	551	-	187	-	-	-
Totale (A)		**10.029.783**	**177.507**	**110.769**	**1.940**	**551**	**-**	**187**	**390**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		22.233	9.054	29	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		2.903.633	2.237	7.143	2	2	-	5	-	-	-
Totale (B)		**2.925.866**	**11.292**	**7.172**	**2**	**2**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**12.955.649**	**188.799**	**117.941**	**1.942**	**553**	**-**	**192**	**390**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**12.731.649**	**207.039**	**64.058**	**2.047**	**588**	**-**	**309**	**302**	**152**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		1.223	10.603	5.453	35.048	19	41	81	176
A.2 Inadempienze probabili		3.807	7.187	62.158	93.182	23	85	2.784	4.606
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		26	6	775	194	6	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		552.956	2.647	5.848.133	22.682	3.494.563	929	57.774	119
Totale (A)		**558.013**	**20.444**	**5.916.519**	**151.106**	**3.494.612**	**1.057**	**60.639**	**4.901**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		558	19	21.604	9.035	59	-	12	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		294.713	197	2.527.932	2.022	73.338	7	7.649	12
Totale (B)		295.272	216	2.549.537	11.057	73.397	7	7.661	12
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**853.284**	**20.660**	**8.466.056**	**162.163**	**3.568.009**	**1.064**	**68.300**	**4.913**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**709.631**	**23.744**	**8.639.029**	**177.300**	**3.315.661**	**1.030**	**67.329**	**4.966**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		993.090	235	31.123	24	25.224	22	-	-	1.251	2
Totale (A)		**993.090**	**235**	**31.123**	**24**	**25.224**	**22**	**-**	**-**	**1.251**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		38.781	-	34.914	2	310	-	3.749	6	546	-
Totale (B)		**38.781**	**-**	**34.914**	**2**	**310**	**-**	**3.749**	**6**	**546**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**1.031.872**	**235**	**66.037**	**26**	**25.534**	**22**	**3.749**	**6**	**1.797**	**2**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**603.858**	**167**	**26.064**	**7**	**9.403**	**15**	**190**	**-**	**187**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		149.470	167	176.306	58	667.314	10	-	-
Totale (A)		149.470	167	176.306	58	667.314	10	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		33.023	-	5.758	-	-	-	-	-
Totale (B)		33.023	-	5.758	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	182.493	167	182.064	58	667.314	10	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	172.393	154	16.523	13	414.942	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2022	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	11	6.877.940	567.322

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2022 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior, Mezzanine e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale *arranger*;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di *advisor* legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;

Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell´86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8%

sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l´8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Cassa di Risparmio di Bolzano, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV / Arranger*).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario

l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Sparkasse è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Sparkasse. La metà del portafoglio ceduto da Sparkasse è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Sparkasse, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare ulteriormente l'indicatore NPL Ratio individuale, ma è mirata soprattutto ad un contenimento delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, ove, si ricorda, è entrata la Banca di Cividale con decorrenza 30 giugno 2022, e il cui livello di credito anomalo risulta attualmente più elevato di quello della controllante.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.340	(163)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 2	6.972	(161)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	6.972	(161)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti POP NPLs 2022	1.367	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	1.367	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.270	106.593	453.677	708	556.119	98.655	457.464
1. Titoli di debito	453.677	-	453.677	-	457.464	-	457.464
2. Finanziamenti	106.593	106.593	-	708	98.655	98.655	-
Totale 31/12/2022	560.270	106.593	453.677	708	556.119	98.655	457.464
Totale 31/12/2021	150.316	150.316	-	385	141.648	141.648	-

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Banca ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con il miglioramento del contesto sanitario e con una ormai consolidata gestione della pandemia da parte dei Governi, non sono emerse criticità legate direttamente al Covid-19. Tuttavia, il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per i mercati finanziari; i fattori che hanno influenzato principalmente i mercati, oltre alla politica zero Covid da parte della Cina e alla conseguente contrazione della propria economia, sono la politica fortemente restrittiva delle Banche Centrali e il conflitto russo-ucraino con le ripercussioni in termini di inflazione, catene di approvvigionamento e crescita economica.
A ogni modo, l'indicatore di VaR si è mantenuto nel corso dell'anno al di sotto delle soglie definite non facendo registrare alcuna violazione.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare l'attuale contesto geo-politico dovuto al conflitto Ucraino-Russo, nel corso del 2022 la Banca ha effettuato un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti. Il portafoglio titoli è stato altresì sottoposto a delle prove di stress test che contemplavano due diversi scenari, uno ottimistico di conflitto di breve durata e uno pessimistico con una prosecuzione del conflitto. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

3. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

4. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

7. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
8. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
9. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);

10. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
11. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
12. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

4. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
5. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
6. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

7. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
8. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
9. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
10. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
11. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
12. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;

- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Valuta di denominazione: EURO

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	98	-	-	-	14.320	6.883	-	-
1.1 Titoli di debito	98	-	-	-	14.320	6.883	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	98	-	-	-	14.320	6.883	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	130	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	130	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.576	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.436	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.439	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.574	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(845) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

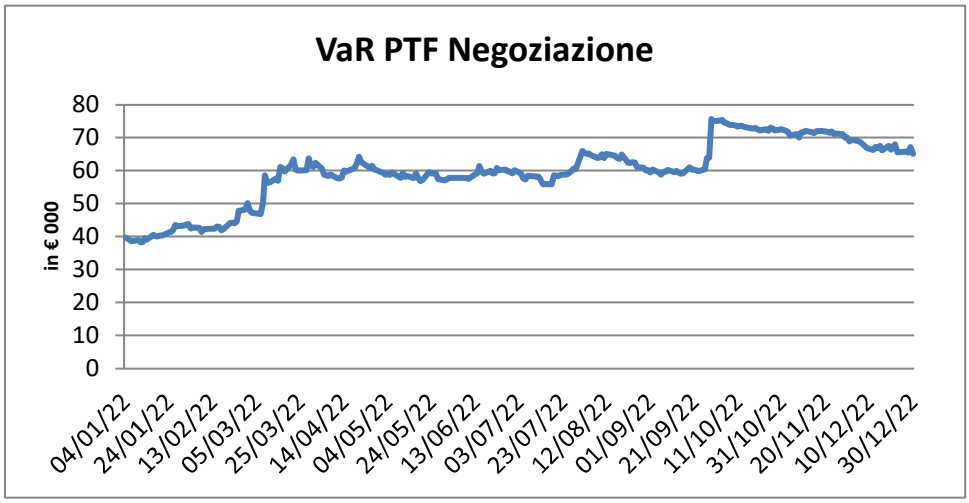
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	891 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.850	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	4.380	-	-	-	966	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	40
Fine periodo:	65
Massimo:	76
Minimo:	38
Media:	60

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;

- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");

- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;

- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili , è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
Valuta di denominazione: EURO

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.319.146**	**2.684.548**	**2.136.644**	**401.224**	**2.921.320**	**906.741**	**706.463**	**-**
1.1 Titoli di debito	824	244.746	1.297.069	208.947	1.752.348	131.524	15.309	-
- con opzione di rimborso anticipato	320	6.811	399	399	28.708	1.788	-	-
- altri	504	237.934	1.296.669	208.548	1.723.640	129.736	15.309	-
1.2 Finanziamenti a banche	641.554	88.519	1.837	3.104	23.011	30.865	90.636	-
1.3 Finanziamenti a clientela	676.768	2.351.283	837.738	189.173	1.145.961	744.352	600.518	-
- c/c	536.918	-	14	750	1.954	-	-	-
- altri finanziamenti	139.850	2.351.283	837.724	188.424	1.144.006	744.352	600.518	-
- con opzione di rimborso anticipato	77.867	2.099.966	761.650	182.521	1.117.097	724.280	572.562	-
- altri	61.983	251.317	76.073	5.903	26.909	20.072	27.956	-
2. Passività per cassa	**6.965.596**	**765.494**	**349.516**	**223.316**	**2.557.427**	**77.813**	**11.748**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	6.959.304	668.400	131.599	179.256	366.069	9.736	7.157	-
- c/c	6.738.371	42.397	54.419	69.445	118.887	-	-	-
- altri debiti	220.933	626.003	77.180	109.811	247.181	9.736	7.157	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	220.933	626.003	77.180	109.811	247.181	9.736	7.157	-
2.2 Debiti verso banche	6.216	67.369	217.917	6.487	2.186.020	50.250	4.591	-
- c/c	6.090	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	126	67.369	217.917	6.487	2.186.020	50.250	4.591	-
2.3 Titoli di debito	-	29.726	-	37.572	5.338	17.828	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	37.572	337	17.828	-	-
- altri	-	29.726	-	-	5.001	-	-	-
2.4 Altre passività	76	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	76	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**371.529**	**298.894**	**35.493**	**162.655**	**196.800**	**230.256**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	27	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	27	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	371.502	298.894	35.493	162.655	196.800	230.256	-
- Opzioni	-	147.089	67.452	10.355	72.980	83.593	36.737	-
+ Posizioni lunghe	-	54.831	49.979	4.748	31.979	30.830	36.737	-
+ Posizioni corte	-	92.259	17.473	5.607	41.001	52.764	-	-
- Altri derivati	-	224.413	231.442	25.138	89.676	113.207	193.520	-
+ Posizioni lunghe	-	213.556	217.974	7.194	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.857	13.468	17.944	89.676	113.207	193.520	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**109.682**	**38.723**	**9.612**	**-**	**50**	**418**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	8.243	38.723	9.612	-	50	418	-	-
+ Posizioni corte	101.439	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**18.697**	**4.959**	**494**	**119**	**41**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.501	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	196	4.959	494	119	41	-	-	-
- c/c	196	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	4.959	494	119	41	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.959	494	119	41	-	-	-
2. Passività per cassa	**24.270**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	24.270	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	23.500	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	770	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	770	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**10.930**	**16.026**	**13.957**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.930	16.026	13.957	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10.930	16.026	13.957	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.465	8.013	6.978	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.465	8.013	6.978	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

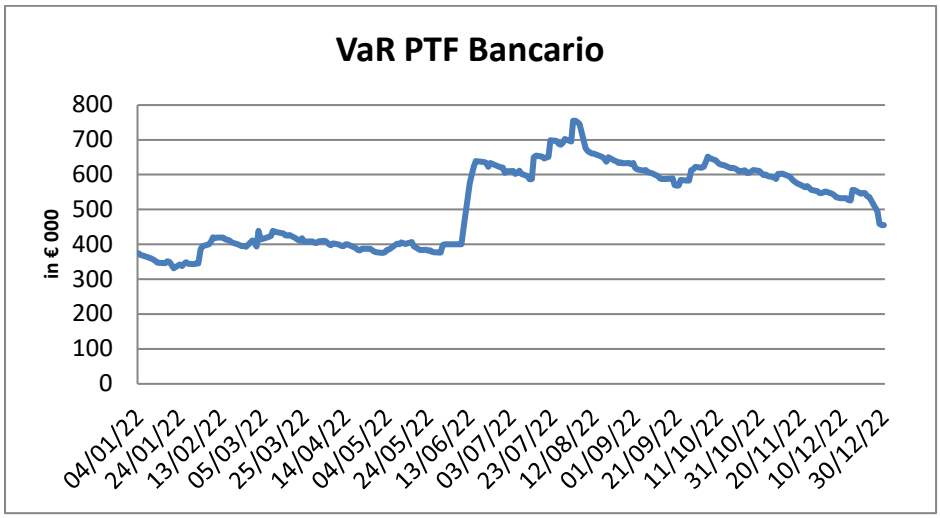
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	8.773 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(32.030) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.536) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(8.695) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	32.030 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.559 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	374
Fine periodo:	455
Massimo:	756
Minimo:	332
Media:	514

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Kuna Croazia	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	15.327	1.258	2.884	2.908	922	1.008
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.866	1.258	2.613	2.908	922	932
A.4 Finanziamenti a clientela	5.461		271			76
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	338	19	765	5	9	61
C. Passività finanziarie	15.123	1.248	3.419	2.870	961	651
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	15.123	1.248	3.419	2.870	961	651
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	571		117			79
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	17.506		4.166			224
+ Posizioni corte	17.469		4.241			321
Totale attività	33.171	1.278	7.815	2.914	931	1.293
Totale passività	33.163	1.248	7.776	2.870	961	1.051
Sbilancio (+/-)	8	30	39	44	(30)	242

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziariA.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	104.567	130	-	-	145.476	-
a) Opzioni	-	-	104.567	-	-	-	127.676	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	17.800	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	130	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3.779	1.567	-	-	1.532	1.094
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	966	-	-	-	966
e) Altri	-	-	3.779	601	-	-	1.532	128
3. Valute e oro	-	-	40.913	-	-	-	39.638	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	1.270	-
c) Forward	-	-	40.913	-	-	-	38.368	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	149.259	1.698	-	-	186.646	1.094

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	1.951	-	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	147	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	33	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	960	-	-	-	495	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.779	601	-	-	-	384
Totale	**-**	**-**	**6.690**	**601**	**-**	**-**	**678**	**384**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	40	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	908	-	-	-	468	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**908**	**-**	**-**	**-**	**508**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	104.567	-	-
- fair value positivo	X	1.951	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	3.779	601	-
- fair value positivo	X	3.779	601	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	20.457	-	20.457
- fair value positivo	X	570	-	390
- fair value negativo	X	364	-	544
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		794	3.271	100.502	104.567
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		601	3.779	-	4.380
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		40.913	-	-	40.913
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	42.309	7.049	100.502	149.860
Totale	31/12/2021	70.495	7.911	108.240	186.646

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	440.453	-	-	-	252.986	-
a) Opzioni	-	-	22.618	-	-	-	34.960	-
b) Swap	-	-	417.835	-	-	-	218.026	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	440.453	-	-	-	252.986	-

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore nozionale dei derivati stipulati con finalità di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	481	-	-	-	2	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	60.049	-	-	-	5.586	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	60.530	-	-	-	5.588	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	504	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	504	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	440.453	-	-
- fair value positivo	X	60.530	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		21.433	89.676	329.344	440.453
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	21.433	89.676	329.344	440.453
Totale	31/12/2021	12.247	51.005	189.735	252.987

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno 2022 si è iniziato il processo di graduale ritorno agli haircut BCE pre-pandemici sulle attività stanziabili come garanzia per i finanziamenti TLTRO-III. Ciò non ha tuttavia condotto a tensioni grazie all'elevato livello di attività liquide detenute dalla Banca.

l'opportunità offerta con il "tiering" (giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%) è stata colta fino al cambio della politica monetaria della BCE a giugno effettuando operazioni MTS Repo a breve-brevissimo termine.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Con il miglioramento del contesto sanitario e con una ormai consolidata gestione della pandemia da parte dei Governi, non sono emerse criticità legate direttamente al Covid-19. Tuttavia, il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per i mercati finanziari; i fattori che hanno influenzato principalmente i mercati, oltre alla politica zero Covid da parte della Cina e alla conseguente contrazione della propria economia, sono la politica fortemente restrittiva delle Banche Centrali e il conflitto russo-ucraino con le ripercussioni in termini di inflazione, catene di approvvigionamento e crescita economica. Al fine di considerare l'attuale contesto geo-politico, nel corso del 2022 la Banca ha effettuato un attento monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

d) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

e) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo

di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

f) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.
Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2022 risulta pari a 196,15% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.
Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.
La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).
Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.
Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:
Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$
L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.
Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.
Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.
La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).
Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2022 risulta pari a 125,15%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2023 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;

- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a compensare il completamento del ritorno a misure di politica monetaria pre-pandemici (haircut collateral BCE);
- a fronteggiare il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE.

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali la banca ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2022 ammonta a 2.150 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2022, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2022 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2022 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 11,15%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 66,60%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 10%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 03/06/2022 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL per la Banca. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (9,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (3,00%).

La situazione di liquidità della Banca è, così come evidenziato nel corso del 2022, in grado di fronteggiare le incertezze connesse alla pandemia COVID-19.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**1.091.625**	**25.054**	**7.874**	**100.145**	**404.772**	**461.258**	**843.229**	**5.148.032**	**2.916.433**	**74.184**
A.1 Titoli di Stato	859	-	1.674	1	13.017	168.359	359.512	2.424.196	408.625	-
A.2 Altri titoli di debito	2.670	-	7	7.594	24.063	2.464	22.119	173.306	22.505	-
A.3 Quote OICR	114.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	973.922	25.054	6.193	92.550	367.692	290.436	461.599	2.550.530	2.485.303	74.184
- Banche	397.785	6.130	-	6.540	1.686	1.843	3.104	23.009	121.495	74.184
- Clientela	576.138	18.924	6.193	86.010	366.006	288.593	458.495	2.527.521	2.363.809	-
B. Passività per cassa	**6.970.736**	**72.349**	**15.166**	**518.973**	**73.066**	**150.469**	**219.958**	**2.702.708**	**260.033**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	6.968.881	72.344	15.165	31.405	58.436	121.058	173.427	325.313	5	-
- Banche	6.297	66.040	-	-	-	-	-	1.090	-	-
- Clientela	6.962.585	6.304	15.165	31.405	58.436	121.058	173.427	324.223	5	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	29.688	-	764	3.893	5.347	57.000	-
B.3 Altre passività	1.854	6	1	457.881	14.630	28.647	42.638	2.372.048	203.029	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	130	2.700	82	317	4.031	8.140	7.194	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.586	82	316	4.153	8.119	7.172	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.380	-	-	464	901	1.482	2.903	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	14	6	9	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6	-	-	-	-	-	1.000	6.273	49.767	-
- Posizioni corte	101.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	18.717	197	1.548	110	3.132	504	125	41	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.717	197	1.548	110	3.132	504	125	41	-	-
- Banche	18.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	187	197	1.548	110	3.132	504	125	41	-	-
B. Passività per cassa	24.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	24.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	24.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.625	82	306	3.891	8.013	6.978	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.760	82	306	3.891	8.013	6.978	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2022 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.
Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.
Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.
La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.
Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.
Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.
Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19.

Secondo le indicazioni EBA, a partire dal 2021, relativamente all'evento pandemico, sono registrate, in termini di impatto da rischio operativo, le sole perdite sostenute a fronte di investimenti e/o eventi straordinari (sanificazioni di locali, tamponi per dipendenti ecc.). Come previsto dalle linee guida EBA, l'evento di perdita è stato classificato nell'Event type 6 (*Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi/Sistemi /Indisponibilità di sistemi (non necessariamente grave)*).

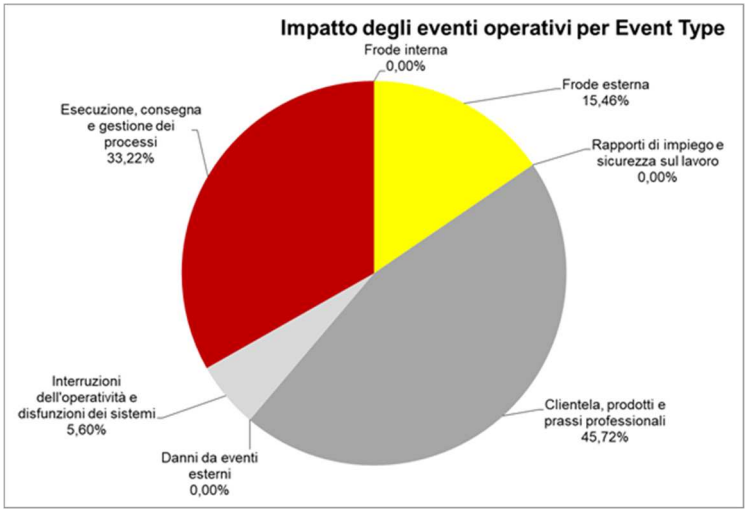
Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

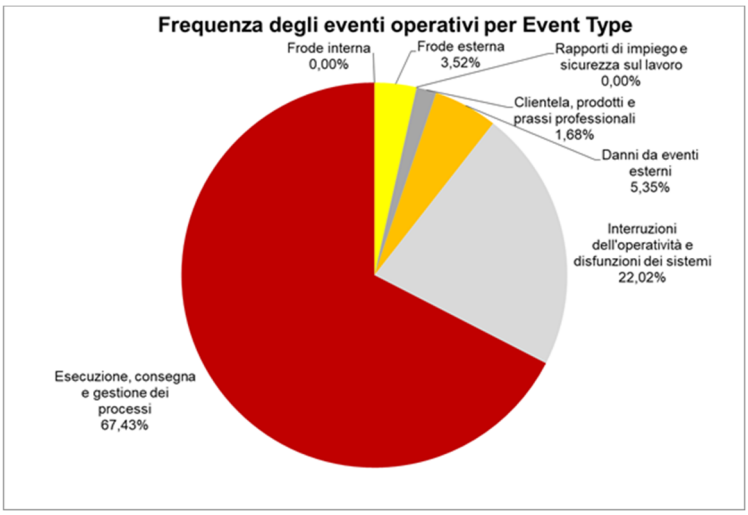
Per il 2022 non risultano essere stati segnalati eventi operativi relativi al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2022 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2022	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	23	€ 246.172
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0	€ -
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	11	€ 727.876
ET 5 Danni da eventi esterni	35	€ -
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	144	€ 89.100
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	441	€ 528.799
Totale	**654**	**€ 1.591.947**





L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 45,72% ed il 33,22% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (67,43%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (22,02%).

Parte F
Informazioni sul Patrimonio

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	151.252	151.257
3. Riserve	170.151	120.697
- di utili	170.151	120.697
a) legale	60.200	53.068
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	12.500	10.000
d) altre	97.451	57.628
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	45.228	45.228
5. (Azioni proprie)	(9.307)	(7.326)
6. Riserve da valutazione:	(35.156)	(33.932)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.849	3.028
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.593)	(392)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(41.540)	(38.695)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	74.683	71.319
Totale	866.180	816.573

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 8.839 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(2.593)	20	(412)
2. Titoli di capitale	8.839	(1.990)	5.113	(2.085)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8.839	(4.583)	5.133	(2.497)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(392)	3.028	-
2. Variazioni positive	1.513	6.506	-
2.1 Incrementi di fair value	-	5.771	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	46	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	322	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	423	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(3.714)	(2.685)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(3.517)	(2.242)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(72)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(22)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(13)	-
3.5 Altre variazioni	(103)	(429)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.593)	6.849	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(38.695)
2. Variazioni positive	1.518
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	192
2.2 Altre variazioni	1.325
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(4.363)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(46)
3.2 Altre variazioni	(4.316)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(41.540)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti rispettivamente al punto 2.1 o al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).
Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.
Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in

oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.
Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.
I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.
Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).
Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -27 bps di CET 1.
Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.
Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.
Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.
La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a) il capitale
b) i sovrapprezzi di emissione
c) le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d) le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e) la perdita dell'esercizio
f) le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g) le eventuali "azioni proprie"
h) le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i) le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.136	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	200.833
IT0005320129	5.000.000	5.001.209	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	1.995.505
IT0005345274	20.000.000	17.828.049	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000
IT0005509960	37.000.000	37.572.076	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione inviata in data 22 settembre 2022 a Banca d'Italia, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 24 ottobre 2022, la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per un plafond massimo di euro a 0,5 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	796.760	748.672
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(392)	(695)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	796.368	747.976
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.652)	(7.929)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	17.266	31.633
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**804.982**	**771.680**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	58.696	22.783
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**58.696**	**22.783**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**908.878**	**839.663**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 439,8 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**15.788.130**	**14.281.696**	**5.081.587**	**4.959.007**
1. Metodologia standardizzata	15.729.589	14.272.420	5.070.000	4.946.448
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.605	9.275	10.588	12.559
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**405.600**	**395.716**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**14.808**	**4.162**
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**6.934**	**7.237**
1. Metodologia standard			6.934	7.237
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**40.858**	**36.059**
1.Metodo base			40.858	36.059
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			**927**	**1.005**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**469.127**	**444.178**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.864.091	5.552.224
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,73%	13,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,50%	14,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,50%	15,12%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");

- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2022 Sparkasse ha portato a termine l'operazione di aggregazione della Banca di Cividale S.p.A. – SB; per i dettagli si rimanda alla corrispondente Parte G del bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Parte H
Operazioni con Parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 1.014 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 6.095 mila euro, di cui 5.556 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.556
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	5.556

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, SPK OBG S.r.l. e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		6.117	
Controllate, collegate	3.793	80.615	2.990
Altre parti correlate	18.200	23.486	14.709
Totale	**21.993**	**110.218**	**17.699**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.072 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, e 33.858 mila euro verso la controllata Sparim.

Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Margine di interesse	76,1	30,6	3,7	73,0	19,9	203,3
Commissioni nette	65,4	13,6	12,9	(0,0)	2,2	94,1
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	0,4	8,5	8,9
Margine di intermediazione	141,5	44,2	16,6	73,4	30,7	306,3
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	1,3	5,4	(0,0)	(0,4)	(2,7)	3,6
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Risultato netto della gestione finanziaria	142,8	49,6	16,6	72,9	28,1	310,0
Spese amministrative	(85,9)	(9,1)	(6,2)	(1,9)	(86,9)	(190,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(1,3)	(1,3)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(4,6)	(0,5)	(0,1)	(0,1)	(17,1)	(22,4)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	4,9	6,4	11,5
Costi operativi	(90,3)	(9,6)	(6,3)	2,9	(98,9)	(202,3)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	52,5	40,0	10,2	75,8	(70,8)	107,7

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Impieghi a clientela	4.333	2.339	47	0	31	6.750
Impieghi a banche	0	0	0	783	177	959
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.984	1.104	781	471	1.169	8.508
Raccolta banche	0	0	0	2.138	401	2.539
Attività finanziarie	0	0	0	3.798	36	3.834
Immobilizzazioni	0	0	0	104	0	104
Partecipazioni	0	0	0	0	395	395
Totale	9.317	3.443	828	7.293	2.208	23.089

Parte M
Informativa sul Leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2022, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

Allegati alla Nota Integrativa

Allegati alla Nota integrativa consolidata

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (*i*) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (*ii*) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (*iii*) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti di far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1° gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2021	**177.919**
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	2.495
Contributi a carico degli iscritti	1.606
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	3.840
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	286
Versamento volontario	618
Credito d'imposta	1.943
Rendimenti netti	
Totale entrate	**10.788**
Uscite	
Riscatti	440
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	-
Anticipazioni	1.981
Prestazioni in forma di capitale	2.344
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	337
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	987
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	4.830
Perdita lorda	10.554
Totale uscite	**21.473**
Saldo al 31.12.2022	**167.234**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2022, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2022
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	66.849
Investimenti: contratto di capitalizzazione	95.701
Investimenti: liquidità	2.180
Ratei attivi	-
Credito d'imposta	1.943
Altre attività	561
Totale attività	**167.234**
Passività	
Fondo Pensioni	167.234
Debito per imposta sostitutiva	-
Altre passività	-
Totale passività	**167.234**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2022
Servizi di revisione contabile	126
Altre attestazioni	57
Altri servizi	6
Totale	**189**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati alla stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.

Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	105	28.02.2022	Piano formativo FBA 01/19 Prot. 01190110010 dal titolo "La Banca per le famiglie, le sue imprese e il suo territorio"

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione dell'impresa" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 6.800,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 231,1 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 178,6 milioni (di cui Euro 153,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 6.621,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 77,9 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,63%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,39%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 66,3%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina che hanno fortemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici futuri.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 20 marzo 2023

sparkasse.it